BOLLETTINO UFFICIALE

n. 28
DEL 13 LUGLIO 2011

Anno XLVIII n. 28

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_28_1_DPR_146_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 giugno 2011, n. 0146/Pres.

LR 10/2006, articolo 4. Comitato tecnico scientifico per gli Ecomusei. Nomina componente sostituto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 16 ottobre 2008 n. 0275/Pres è stato ricostituito il Comitato tecnico scientifico previsto dall'articolo 4 della legge regionale 20 giugno 2006, n. 10 (Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia), con la seguente composizione:

Presidente:
L'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura ,

Componenti:

a) dott.ssa Giuliana FERRARA - funzionario regionale competente in materia di attività e beni culturali; arch. Maura SIMONETTI - funzionario regionale competente in materia di tutela del paesaggio e dell'ambiente;
b) prof. Giampaolo GRI - rappresentante dell'Università degli studi di Udine; prof. Pier Luigi NIMIS - rappresentante dell'Università degli studi di Trieste;
c) sig. Gabriele MARINI - componente designato dall'ANCI;
d) dott.ssa Roberta DE MARTIN - componente designato dall'UPI;
e) prof. Guido MASE'- esperto in materia di Ecomusei; dott. Maurizio MAGGI - esperto in materia di Ecomusei;
f) sig. Aldo COLONNELLO - esperto in materia di storia; dott.ssa Daniela ZANELLA - esperto in materia di cultura e antropologia culturale; dott.ssa Valentina PICCINNO - esperto in materia di geografia e paesaggio.

Segretario:
un dipendente regionale in servizio presso la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, Servizio Beni e Attività culturali, di categoria non inferiore alla "D";

CONSIDERATO che in data 7 giugno 2010 uno dei componenti del comitato, il prof. Maurizio Maggi, individuato dall'assessore competente in materia di cultura quale esperto nel settore eco museale, si è dimesso, ed è pertanto necessario procedere alla sua sostituzione;
ATTESO che l'Assessore regionale alla Cultura, Sport, Relazioni internazionali e comunitarie, cui pertiene la materia degli Ecomusei, ha proposto, ai sensi dell'articolo 4 comma 3 lettera e) della legge citata, la nomina della prof.ssa Emanuela Renzetti quale componente esperto del suddetto comitato, in sostituzione del prof. Maurizio Maggi, alla luce della specifica competenza posseduta dalla stessa nel settore di cui trattasi;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di

nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2011 n. 1129;

DECRETA

1. La prof.ssa Emanuela Renzetti è nominata componente esperto del Comitato tecnico-scientifico per gli Ecomusei, di cui all'articolo 4 della legge regionale 20 giugno 2006, n. 10 (Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia) in sostituzione del prof. Maurizio Maggi, dimissionario.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_28_1_DPR_147_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2011, n. 0147/Pres.

LR 7/2000, art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone avente ad oggetto "Realizzazione di una condotta di collegamento del depuratore della zona industriale di Meduno alla canaletta del Consorzio Cellina Meduna e potenziamento dell'impianto di depurazione della zona industriale di Meduno".

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale n. 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, prevede che per le finalità di cui sopra il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi Accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
RICHIAMATO il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;
CONSTATATO che la Direzione Centrale attività produttive, con nota n. prot. 7033/PROD/MTPROM del 14 aprile 2011, ha avviato la procedura per addivenire alla stipulazione di un Accordo di programma con il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della provincia di Pordenone, ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale n. 50/1993, avente ad oggetto la realizzazione di due interventi "Realizzazione di una condotta di collegamento del depuratore della Zona Industriale di Meduno alla canaletta del Consorzio Cellina Meduna" e "Potenziamento dell'impianto di depurazione della Zona Industriale di Meduno";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 852 del 13 maggio 2011, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con il Consorzio per il Nucleo di industrializzazione per la provincia di Pordenone del citato Accordo di programma;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della provincia di Pordenone in data 9 giugno 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 16 giugno 2011, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra richiamata;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di due interventi "Realizzazione di una condotta di collegamento del depuratore della Zona Industriale di Meduno alla canaletta del Consorzio Cellina Meduna" e "Potenziamento dell'impianto di depurazione della Zona Industriale di Meduno", sottoscritto dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della provincia di Pordenone in data 9 giugno 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 16 giugno 2011, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_28_1_DPR_147_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone

Premesso che:
- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito, per brevità: la Regione) promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993 e successive modificazioni, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;

Vista la deliberazione n. 3 del 16 gennaio 2010, con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (di seguito, per brevità: il Consorzio) ha autorizzato il Presidente ad inoltrare alla Regione alcune domande di contributo a valere sulla legge regionale 50/1993 fra le quali ,in particolare, due finalizzate a:

- la realizzazione di una condotta di collegamento del depuratore della Zona Industriale di Meduno alla canaletta del Consorzio Cellina Meduna;
- il potenziamento dell'impianto di depurazione della Zona Industriale di Meduno;

Vista l'istanza di contributo prot. n. 258/10 del 28 gennaio 2010, presentata dal Presidente del Consorzio per una spesa complessiva prevista di euro 850.000,00 per la realizzazione del primo degli interventi sopra menzionati e recante in allegato, tra l'altro, il preventivo di spesa e la relazione descrittiva dell'opera;

Vista inoltre l'istanza di contributo prot. n. 259/10 del 28 gennaio 2010 presentata dal Presidente del Consorzio per una spesa complessiva prevista di euro 200.000,00 per la realizzazione del secondo degli interventi sopra menzionati e recante in allegato, tra l'altro, il preventivo di spesa e la relazione descrittiva dell'opera;

Visto il decreto di prenotazione fondi del Direttore centrale attività produttive n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010, successivamente aggiornato con decreto n. 1867/PROD/POLEC del 1° ottobre 2010, con cui, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano Operativo di Gestione 2010, è stata effettuata la prima parziale prenotazione delle risorse disponibili nel corrente esercizio finanziario sul capitolo 7620 a favore di quattordici iniziative da finanziare nell'anno 2010 ai sensi della legge regionale 50/1993 per complessivi euro 4.180.000,00, di cui a favore del Consorzio:

- euro 800.000,00 per la realizzazione di una condotta di collegamento del depuratore della Zona Industriale di Meduno alla canaletta del Consorzio Cellina Meduna;
- euro 100.000,00 per il potenziamento dell'impianto di depurazione della Zona Industriale di Meduno;

Vista la nota prot. n. 3588/10 del 24 novembre 2010 con cui il Consorzio ha trasmesso all'amministrazione regionale la delibera n. 52 del 16 ottobre 2010 con la quale il Consiglio di

Amministrazione, con riferimento all'intervento "Realizzazione di una condotta di collegamento depuratore della Z.I. di Meduno alla canaletta del Consorzio Cellina Meduna" ha deliberato in particolare:

- di adottare il progetto preliminare dell'opera predisposto nel mese di ottobre 2010;
- di dare mandato al Presidente di compiere ogni atto successivo finalizzato all'ottenimento dei contributi per il finanziamento dell'opera ed alla realizzazione della stessa;
- di far fronte con fondi propri del Consorzio alla spesa, pari ad euro 50.000,00, non coperta dal contributo regionale concesso ai sensi della legge regionale 50/1993;

Vista inoltre la nota prot. n. 3587/10 del 24 novembre 2010 con cui il Consorzio ha trasmesso all'amministrazione regionale la seguente documentazione, riferita all'opera "Potenziamento dell'impianto di depurazione della Zona Industriale di Meduno":

- la delibera n. 53 del 16 ottobre 2010, con cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rettificare l'istanza originaria e di riapprovare la relazione ed il preventivo di spesa dell'intervento, come da allegato alla delibera stessa, da cui risulta che il quadro economico è stato ridotto a complessivi euro 100.000,00;
- la delibera n. 54 del 16 ottobre 2010 con cui il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, deliberato:
    - di adottare il progetto preliminare dell'opera predisposto nel mese di ottobre 2010;
    - di dare mandato al Presidente di compiere ogni atto successivo finalizzato all'ottenimento dei contributi per il finanziamento dell'opera ed alla realizzazione della stessa;

Viste le relazioni tecniche illustrative dei due interventi in oggetto facenti parte dei progetti preliminari, rispettivamente approvati con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del Consorzio n. 52 e 54 del 16 ottobre 2010 e trasmessi alla Regione con le note prot. n. 147/11e n. 149/11 del 24 gennaio 2011, dalle quali risultano il dettaglio dei lavori previsti e i rispettivi quadri economici;
Visto il decreto n. (28)247 del 25 febbraio 2011, con il quale il Direttore centrale attività produttive ha confermato la prenotazione delle risorse effettuata con il già citato decreto n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010 al Consorzio per il potenziamento dell'impianto di depurazione della Zona Industriale di Meduno, qui in argomento;
Vista inoltre la deliberazione n. 00016 del 12 marzo 2011 con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha autorizzato il Presidente a sottoscrivere il presente accordo di programma conferendogli la facoltà di apportarvi le modifiche ed integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune;
Vista la deliberazione n. 852 del 13 maggio 2011, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;
Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma:

Articolo 1

1. L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare mediante due distinte procedure contributive gli interventi previsti dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, secondo i termini di seguito esposti:

Intervento	Valore complessivo dell'intervento	Contributo a carico della Regione
a) realizzazione di una condotta di collegamento del depuratore della Zona Industriale di Meduno alla canaletta del Consorzio Cellina Meduna (CUP: B73H09000200002)	€ 850.000,00	€ 800.000,00

b) potenziamento dell'impianto di depurazione della Zona Industriale di Meduno (CUP: B76D10000020002)	€ 100.000,00	€ 100.000,00

Articolo 2

1. Il Consorzio si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

1. Per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione dei contributi, nonché per la realizzazione delle opere progettate dal Consorzio, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modificazioni.
2. Il Consorzio si obbliga ad eseguire e completare gli interventi entro i seguenti termini:

Intervento	Inizio lavori	Fine lavori
a) realizzazione di una condotta di collegamento del depuratore della Zona Industriale di Meduno alla canaletta del Consorzio Cellina Meduna (CUP: B73H090000200002)	16 ottobre 2012	16 ottobre 2013
b) potenziamento dell'impianto di depurazione della Zona Industriale di Meduno (CUP: B76D10000020002)	16 ottobre 2012	16 ottobre 2013

3. Il Consorzio sarà tenuto a rendicontare le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento presentando la documentazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 nei termini previsti dal decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.

Articolo 4

1. Il Consorzio è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione delle due opere ammesse a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, fermi restando i limiti individuati dal D.P.Reg. 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres., nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 5

1. Il Consorzio si impegna a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somme percepite per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

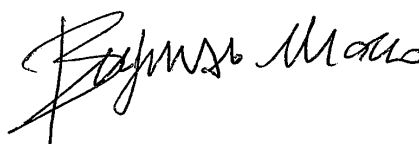
Articolo 6

1. Il Consorzio si impegna a trasmettere annualmente entro il 31 dicembre di ogni anno, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione di ciascun intervento.

Articolo 7

1. Le Parti si obbligano a rispettare l'Accordo in ogni sua parte e a porre in essere tutti gli atti di propria competenza necessari per addivenire a una celere attuazione degli interventi in esso previsti.
2. Il presente Accordo può essere modificato per concorde volontà delle Parti con le procedure di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.

3. Per quanto non previsto nel presente Accordo saranno osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti per l'Amministrazione regionale in casi analoghi, con particolare riferimento alle leggi regionali 14/2002, 7/2000, 21/2007 e successive modifiche e integrazioni e alla legge ed al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Il presente atto, composto da 4 (quattro) pagine è redatto e sottoscritto in 2 (due) originali, a un unico effetto, a uso delle Parti.

Lì, 16 GIU. 2011

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle
attività produttive
Federica Seganti

Lì, 09 GIU. 2011

Per il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione
della Provincia di Pordenone
Il Presidente
Marco Bellagamba

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_28_1_DPR_148_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2011, n. 0148/Pres.

LR 7/2000, art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Consorzio per lo sviluppo industriale dI Tolmezzo avente ad oggetto "Realizzazione nuova urbanizzazione area FS-Automotive in ZI di Tolmezzo".

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale n. 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, prevede che per le finalità di cui sopra il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi Accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
RICHIAMATO il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;
CONSTATATO che la Direzione Centrale attività produttive, con nota n. prot. 8513/PROD/POLEC del 9 maggio 2011, ha avviato la procedura per addivenire alla stipulazione di un Accordo di programma con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale n. 50/1993, avente ad oggetto "realizzazione nuova urbanizzazione area FS-Automotive in ZI di Tolmezzo";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 1° giugno 2011, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo del citato Accordo di programma;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo in data 8 giugno 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 13 giugno 2011, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra richiamata;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma avente ad oggetto "realizzazione nuova urbanizzazione area FS-Automotive in ZI di Tolmezzo", sottoscritto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo in data 8 giugno 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 13 giugno 2011, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_28_1_DPR_148_1_TESTO

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo

Premesso che:
- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993 e successive modificazioni, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;

Vista la deliberazione n. 23 del 18 marzo 2010, con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo ha autorizzato il Direttore ad inoltrare alla Regione una domanda di contributo a valere sulla legge regionale 50/1993 art. 8 per la "realizzazione nuova urbanizzazione area FS-Automotive in z.i. di Tolmezzo";
Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 872 del 29 marzo 2010, presentata dal Direttore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, per una spesa complessiva prevista di euro 450.000,00 per la realizzazione nuova urbanizzazione area FS-Automotive in z.i. di Tolmezzo, con allegati, tra l'altro, il quadro economico, la scheda riassuntiva del programma triennale lavori pubblici 2010-2012 e la relazione descrittiva dell'intervento;

Visto il decreto di prenotazione fondi del Direttore centrale attività produttive n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010, con il quale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano Operativo di Gestione 2010, è stata effettuata la prima parziale prenotazione delle risorse disponibili nel corrente esercizio finanziario sul capitolo 7620, a favore di quattordici iniziative da finanziare nell'anno 2010 ai sensi della legge regionale 50/1993, per complessivi euro 4.180.000,00, di cui in particolare sono stati prenotati a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo euro 180.000,00 per la "realizzazione nuova urbanizzazione area FS-Automotive in z.i. di Tolmezzo";
Vista la deliberazione n. 3 del 27 gennaio 2011, con cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di finalizzare l'opera alla realizzazione di un primo lotto funzionale e ha, conseguentemente, preso atto del nuovo quadro economico ammontante a complessivi euro 180.000,00;
Vista la nota prot. n. 440 del 9 febbraio 2011 con cui il Direttore del Consorzio ha presentato una nuova relazione tecnica relativa al primo lotto funzionale dell'intervento "realizzazione nuova urbanizzazione area FS-Automative in z.i. di Tolmezzo" con il quadro economico definito nei termini approvati con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione sopramenzionata;
Visto il decreto n. (28)247 del 25 febbraio 2011, con il quale il Direttore centrale attività produttive ha confermato la prenotazione delle risorse effettuata con il già citato decreto n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010 al Consorzio per la realizzazione della nuova urbanizzazione area FS-Automative in z.i. di Tolmezzo – 1° lotto;

Vista la deliberazione n. 39 del 27 aprile 2011 con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha approvato il presente accordo e ha autorizzato il Presidente o il Direttore del Consorzio medesimo a sottoscriverlo, conferendogli la facoltà di apportarvi le modifiche ed integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune;
Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
Vista la deliberazione n. 1042 del 1 giugno 2011, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente accordo di programma;

Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente accordo di programma:

Articolo 1

1. L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e relativo alla realizzazione nuova urbanizzazione area FS-Automotive in z.i. di Tolmezzo – 1° lotto (CUP I32C10000100002), dell'importo di euro 180.000,00 (centoottantamila\00), per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 180.000,00 (centoottantamila \00).

Articolo 2

1. Il Consorzio si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

1. Per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione del contributo, nonché per la realizzazione dell'opera progettata dal Consorzio, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modificazioni.
2. I termini di inizio e di ultimazione lavori saranno individuati nel decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.
3. Il Consorzio sarà tenuto a rendicontare le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento presentando la documentazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 nei termini previsti dal decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.

Articolo 4

1. Il Consorzio è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, fermi restando i limiti individuati dal D.P.Reg. 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres., nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 5

1. Il Consorzio si impegna a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 6

1. Il Consorzio si impegna a trasmettere annualmente entro il 31 dicembre di ogni anno, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 7

1. Le Parti si obbligano a rispettare l'accordo in ogni sua parte e a porre in essere tutti gli atti di propria competenza necessari per addivenire a una celere attuazione degli interventi in esso previsti.
2. Il presente Accordo può essere modificato per concorde volontà delle Parti con le procedure di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.
3. Per quanto non previsto nel presente accordo saranno osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti per l'Amministrazione regionale in casi analoghi, con particolare riferimento alle leggi regionali 14/2002, 7/2000, 21/2007 e successive modifiche e integrazioni e alla legge ed al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Il presente atto, composto da 3 (tre) pagine è redatto e sottoscritto in 2 (due) originali, a un unico effetto, a uso delle Parti.

Lì, 13 GIU. 2011

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle attività produttive
Federica Seganti

Lì, 08 GIU. 2011

Per il Consorzio per lo Sviluppo
Industriale di Tolmezzo
Il Direttore
Giovanni Battista Somma

3/3

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_28_1_DPR_149_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2011, n. 0149/Pres.

Dichiarazione di grave pericolosità degli incendi boschivi - Periodo 01.07.2011 - 31.08.2011.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, concernente nome per la difesa dei boschi dagli incendi;
VISTO l'articolo 13 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, concernente nome per la difesa dei boschi dagli incendi;
VISTO il proprio decreto 17 aprile 1998, n. 0136/Pres. di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei Conti il 29 maggio 1998, registro 1, foglio 213;
CONSIDERATO che a norma dell'articolo 3 della legge regionale n. 8/1977, il predetto Piano mantiene ad ogni effetto la propria operatività anche dopo la scadenza del triennio di durata fino a che il provvedimento di revisione consegue la propria efficacia;
VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;
CONSTATATO che nei mesi di luglio ed agosto a causa dell'aumento delle temperature e della riduzione della piovosità, vegetazione naturale ed il combustibile vegetale presente nell' ambiente naturale sono predisposti a facile incendiabilità;
VERIFICATO che i dati statistici disponibili indicano che nei mesi di luglio ed agosto il numero degli incendi boschivi, seppure in modo differenziato tra i diversi ambiti territoriali, aumenta significativamente e che quindi necessita attivare tutte le misure previste per contrastare il fenomeno;
CONSTATATO che in base al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale n. 8/1977, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale n. 3/1991, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello stesso articolo 7;
CONSIDERATO pertanto che si rende necessario dichiarare, anche per la prossima stagione estiva, lo stato di grave pericolosità d'incendio secondo le previsioni contenute nel vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;
VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con il proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Per il periodo dal 1 luglio 2011 al 31 agosto 2011 è dichiarato lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.
2. Per tali periodi ed in tali zone, in applicazione del suddetto Piano, in aggiunta ai divieti già vigenti ai sensi del Piano stesso ed elencati al Cap. III, art. 1, la cui infrazione, compiuta nel periodo di grave pericolosità, è punita in base alle sanzioni previste dal I e II comma dell' art. 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall' articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, è vietato altresì:
- gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente;
- far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal competente Ispettorato ripartimentale foreste.
- eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.
3. Le infrazioni ai divieti suddetti sono punite in base alle sanzioni previste dal III comma dell' articolo 13 della legge regionale 8/1977, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 3/1991.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_28_1_DPR_150_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2011, n. 0150/Pres.

LR 11/2009, art. 17 bis e 17 ter. Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi destinati alle azioni a sostegno delle imprese esercenti l'attività di vendita di generi di monopolio, ai sensi dell'articolo 17 bis della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), come introdotto dall'articolo 35, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010) e agli interventi per la diffusione di servizi di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 17 ter della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, come introdotto dall'articolo 35, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con l'articolo 17 bis della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), come introdotto dall'articolo 35, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell' ordinamento regionale 2010) l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a predisporre, nell' osservanza delle condizioni e dei limiti della normativa comunitaria, azioni di sostegno all' attività degli esercenti la vendita di generi di monopolio, operanti nelle aree già soggette a regime di zona franca della provincia di Gorizia e sue successive estensioni alle province di Trieste e di Udine e ciò a fronte dell' eccezionale contrazione delle vendite di generi di monopolio anche a seguito dell'adesione all' Unione Europea della Repubblica di Slovenia;

CONSIDERATO che le finalità di cui all' articolo 17 bis sono rivolte in particolare:

a) alla creazione di nuove imprese;

b) alla promozione di azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale;

c) alla creazione di borse di studio per la frequenza dei corsi di riqualificazione;

PREMESSO, inoltre, che con l'articolo 17 ter della legge regionale 11/2009, così come introdotto dall' articolo 35, comma 1, della legge regionale 17/2010, l'Amministrazione regionale è anche autorizzata a erogare contributi a favore dei titolari esercenti le rivendite di generi di monopolio per l'acquisto di strumenti informatici atti a favorire l'accesso dei cittadini ai servizi delle pubbliche amministrazioni quali i servizi erogati nell' ambito del progetto "Reti Amiche", nonché altri servizi da erogare tramite terminali multifunzione e ciò per incentivare la creazione e l' utilizzo di reti che si affiancano agli sportelli della pubblica amministrazione;

CONSIDERATO che gli articoli 17 bis e 17 ter della legge regionale 11/2009 prevedono ognuno l'adozione, da parte della Giunta regionale, di un apposito regolamento e che, per ragioni di economicità dell' azione amministrativa e di trasparenza della stessa, appare utile procedere all'adozione di un unico regolamento per la determinazione delle tipologie di servizio ammissibili a contributo, delle condizioni, dei criteri e delle modalità per l'attivazione degli interventi regionali;

ATTESO che per la creazione di nuove imprese si è ritenuto di individuare interventi diretti all'ammodernamento e ristrutturazione degli immobili destinati o da destinarsi a sede d'impresa e interventi diretti all'adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza, nonché all' acquisto di attrezzature e arredi strettamente funzionali all' attività esercitata;

ATTESO che per la promozione di azioni di ricerca per la creazione di nuova occupazione e di reinserimento professionale è stato individuato come soggetto attuatore l'Agenzia regionale del lavoro, istituita con l' articolo 9 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l' occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ente competente istituzionalmente per le attività individuate dall' articolo 17 bis, comma 2, lettera b) della legge regionale 11/2009;

ATTESO che per la creazione di borse di studio per la frequenza dei corsi di riqualificazione sono stati

individuati i Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (C.A.T.) di cui all'articolo 85 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>) e ciò in forza delle attività già poste in essere dagli stessi C.A.T. a favore delle imprese commerciali in materie delegate dall' Amministrazione regionale;
VISTO il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi destinati alle azioni a sostegno delle imprese esercenti l'attività di vendita di generi di monopolio, ai sensi dell' articolo 17 bis della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), come introdotto dall' articolo 35, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010 , n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010) e agli interventi per la diffusione di servizi di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 17 ter della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 come introdotto dall'articolo 35, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17" così come approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1124 del 17 giugno 2011;
RITENUTO il regolamento corrispondente alle finalità dettate dalla normativa legislativa di riferimento e ritenuti legittimamente perseguiti gli obiettivi dettati dal legislatore regionale;
RITENUTO, pertanto, di procedere all' adozione del regolamento nel testo allegato al presente decreto, di cui viene a formare parte integrante, nella stesura approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1124 del 17 giugno 2011;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi destinati alle azioni a sostegno delle imprese esercenti l'attività di vendita di generi di monopolio, ai sensi dell' articolo 17 bis della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), come introdotto dall'articolo 35, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010) e agli interventi per la diffusione di servizi di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 17 ter della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, come introdotto dall'articolo 35, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17", nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_28_1_DPR_150_1_TESTO

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi destinati alle azioni a sostegno delle imprese esercenti l'attività di vendita di generi di monopolio, ai sensi dell'articolo 17 bis della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), come introdotto dall'articolo 35, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010 n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010) e agli interventi per la diffusione di servizi di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 17 ter della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 come introdotto dall'articolo 35, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010 n. 17

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 17 bis e 17 ter della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), come introdotti dall'articolo 35, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi, a favore:

a) delle imprese esercenti l' attività di vendita di generi di monopolio operanti nelle aree già soggette a regime di zona franca della provincia di Gorizia, istituita con legge 1 dicembre 1948, n. 1438 (Istituzione della zona franca di parte del territorio della provincia di Gorizia) e successive

estensioni alle province di Trieste e Udine, per azioni a sostegno all' attività;

b) alle imprese ubicate nell'intero territorio regionale, esercenti l' attività sia ordinaria sia speciale, titolari di autorizzazione per la rivendita di generi di monopolio, per l'acquisto di terminali multifunzione atti a erogare servizi e a favorire l'accesso dei cittadini ai servizi delle pubbliche amministrazioni;

nonché a favore:

c) dell' Agenzia regionale del lavoro istituita con l' art. 9 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l' occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ente competente per la promozione di azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale;

d) dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (C.A.T.), di cui all' art. 85 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 << Disciplina organica del turismo >>), per la creazione di borse di studio per la frequenza dei corsi di riqualificazione.

art. 2 imprese beneficiarie

1. Beneficiano dei contributi di cui all'articolo 17 bis della legge regionale 11/2009 le piccole e medie imprese esercenti l'attività sia ordinaria sia speciale, titolari di autorizzazione per la rivendita di generi di monopolio, nonché le imprese titolari di patentino, rilasciati dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e iscritte nel registro delle imprese presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

2. I contributi di cui all'articolo 17 bis della legge regionale 11/2009 sono riservati alle imprese con sede nelle aree già soggette a regime di zona franca della provincia di Gorizia e successive estensioni alle province di Trieste e Udine.

3. I contributi di cui all' articolo 17 ter della legge regionale 11/2009 sono riservati alle sole imprese esercenti l' attività sia ordinaria sia speciale, titolari di autorizzazione per la rivendita di generi di monopolio, rilasciata dall' Amministrazione autonoma dei monopoli dello Stato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e iscritte nel registro delle imprese presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

art. 3 regime di aiuto

1. I contributi sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.

2. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ai beneficiari non può superare l'importo di 200 mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Il periodo è determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati per scopi fiscali dai beneficiari.

3. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto o contributo pubblico, crediti d' imposta compresi, relativamente agli stessi costi ammissibili, derivanti da altre disposizioni normative regionali, statali e comunitarie, se il cumulo dà luogo a un'intensità di aiuto superiore ai massimali previsti dall'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1998/2006.

art 4 intensità dell'aiuto

1. I contributi di cui all'articolo 1 sono concessi nel limite del sessantacinque per cento della spesa ammissibile compresa tra un minimo di 1.000,00 euro e un massimo di 5.000,00 euro.

art 5 iniziative finanziabili

1. Per la realizzazione delle azioni di sostegno all' attività di cui all' art. 17 bis della legge sono ammissibili a contributo le seguenti iniziative:

a) interventi di ammodernamento e ristrutturazione degli immobili destinati o da destinarsi a sede dell'impresa per i titolari di autorizzazione alla rivendita o parzialmente destinati o da destinarsi a sede di impresa per le imprese titolari di patentino e interventi diretti all' adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza;
b) acquisto di attrezzature e arredi strettamente funzionali all'attività di vendita di generi di monopolio;
c) promozione di azioni di ricerca per la creazione di nuova occupazione e di reinserimento professionale, da parte dell' Agenzia regionale del lavoro;
d) finanziamento di borse di studio istituite dai C.A.T. per la partecipazione a corsi di riqualificazione.

2. Per la realizzazione di interventi per la diffusione di servizi di pubblica utilità di cui all' art. 17 ter della legge è ammissibile a contributo l'acquisto di terminali multifunzione atti a erogare servizi e a favorire l'accesso dei cittadini ai servizi delle pubbliche amministrazioni.

art. 6 termine e modalità di presentazione della domanda di contributo da parte delle imprese.

1. Le imprese di cui all'articolo 2, comma 1, presentano distinte domande dirette all' ottenimento dei contributi di cui all' art. 5, comma 1, lettere a) e b) e, rispettivamente, di cui all' art. 5 comma 2 entro il 30 giugno di ogni anno alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio commercio, nel rispetto della normativa fiscale, mediante invio per posta ordinaria, con lettera raccomandata, con consegna a mano o mediante trasmissione per via telematica con firma digitale o altri strumenti idonei, atti a garantirne provenienza e integrità alla casella di posta elettronica certificata (P.E.C.) della Direzione centrale competente; in quest' ultimo caso non è necessaria la presentazione del documento in forma cartacea.

2. La data di presentazione della domanda è determinata :

a) dal timbro datario apposto dall' ufficio protocollo della Direzione centrale competente, nel caso di consegna a mano o di spedizione postale ordinaria;
b) dalla data di spedizione nel caso di spedizione tramite lettera raccomandata;
c) dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione nel caso di invio telematico.

3. La domanda è corredata dalla seguente documentazione:

a) visura camerale dell'impresa da cui risulti che l' impresa ha sede nel territorio regionale e, per i contributi di cui all' articolo 17 bis, nelle aree già soggette a regime di zona franca della provincia di Gorizia e successive estensioni alle province di Trieste e Udine;
b) copia dell' autorizzazione per la rivendita di generi di monopolio o copia del patentino per la vendita di generi di monopolio;
c) preventivo dettagliato di spesa;
d) eventuale concessione o autorizzazione edilizia o segnalazione certificata di

inizio attività, quando necessaria, completa di disegni e relazione tecnica;

e) dichiarazione con la quale il soggetto richiedente si impegna a rispettare integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori ;

f) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in conformità alle disposizioni del DPR 445/2000, attestante, in particolare, che il soggetto richiedente:

1) non è in stato di fallimento e non è sottoposto ad altra procedura concorsuale, conclusa o in corso;

2) ha richiesto ovvero non ha richiesto aiuti "de minimis" o altri aiuti pubblici durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso. Tale dichiarazione va presentata in forma sintetica;

3) rispetta il divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 3, comma 3 ;

4) rispetta la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);

5) rispetta il divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

6) possiede i parametri dimensionali di cui al decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell' articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000);

7) non è attivo nei settori richiamati dall' articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1998/2006, né si trova in situazione di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, pubblicata sulla G.U. C 244 del 1 ottobre 2004.

4. L'iniziativa oggetto del contributo non deve essere iniziata prima della data di entrata in vigore della legge regionale 29 ottobre 2010,n. 17.

art. 7 presentazione della domanda di contributo da parte dell' Agenzia regionale del lavoro e da parte dei Centri di assistenza tecnica (C.A.T.)

1. La domanda per l'ottenimento dei contributi di cui all' art. 5, comma 1, lettera c) , è presentata dall' Agenzia regionale del lavoro entro il termine del 30 aprile di ogni anno ed è corredata da una relazione illustrativa e da un preventivo di spesa.

2. La domanda per l' ottenimento dei contributi di cui all' art. 5, comma 1, lettera d) è presentata dai C.A.T. entro il termine del 30 aprile di ogni anno ed è corredata da una dettagliata relazione illustrativa e da un preventivo di spesa. I relativi contributi vengono assegnati mediante procedimento a sportello e sono destinati alle imprese da parte dei C.A.T. nel rispetto dei limiti di cui all' articolo 3.

art. 8 procedimento contributivo

1. I contributi di cui all'articolo 1 a favore delle imprese sono concessi con procedimento valutativo a graduatoria come previsto dall'articolo 36, commi 2, 5 e 6, della legge regionale 7/2000.

2. Ai sensi dell'articolo 13 e seguenti della legge regionale 7/2000

l'Amministrazione regionale comunica alle imprese richiedenti il contributo:
a) l'oggetto del procedimento;
b) la struttura competente e i nominativi del responsabile del procedimento e dell'istruttoria;
c) i nominativi del titolare e del responsabile del trattamento dei dati;
d) l'ufficio competente presso cui si può prendere visione degli atti o estrarne copia.

3. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi dell'impresa richiedente, la tipologia del programma d'intervento e l'ammissibilità delle spese previste.

4. Nel caso la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile dell'istruttoria ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di trenta giorni per la relativa regolarizzazione o integrazione. Qualora il termine decorra inutilmente la domanda è archiviata.

5. Alle domande utilmente istruite sono attribuiti i sottoelencati punteggi, non cumulabili tra loro:
a) programma d'investimento concernente l'ammodernamento, la ristrutturazione e l'adeguamento alla vigente normativa in materia di sicurezza della sede dell'impresa per i titolari di autorizzazione per la rivendita di generi di monopolio o della parte della sede d' impresa destinata a vendita di generi di monopolio per i titolari di patentino : punti 3.
b)programma d'investimento concernente l'acquisto di attrezzature e arredi: destinati in via esclusiva all' attività di vendita di generi di monopolio punti 3;
c)programma d'investimento concernente l'acquisto di terminale multifunzione: punti 5.

6. Alle imprese iscritte al registro imprese della CCIAA nei novanta giorni antecedenti la presentazione della domanda di contributo sono attribuiti ulteriori punti 2.

7. In base ai parametri, quantificati nei punteggi di cui ai commi 5 e 6, sono redatte due graduatorie; nell' ambito della graduatoria relativa ai contributi di cui all' articolo 17 bis della legge, viene data priorità alle domande presentate da imprese titolari di autorizzazioni per la rivendita di generi di monopolio.

8. Ai fini della graduatoria, a parità di punteggio, costituisce criterio di priorità l'ordine cronologico di trasmissione della domanda.

9. A seguito dell'approvazione delle graduatorie l'Amministrazione regionale comunica alla imprese interessate l'ammissione ovvero la non ammissione a contributo.

10. La concessione del contributo è effettuata con decreto del direttore del Servizio competente in materia di commercio, previa acquisizione del provvedimento di prenotazione fondi. Con lo stesso decreto è liquidata un' anticipazione pari al settanta per cento del contributo concesso, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o assicurativa, ed è determinata la data di rendicontazione della spesa.

11. Entro dodici mesi dalla data di comunicazione di accoglimento della domanda di contributo l'impresa completa il programma d'investimento.

12. L' impresa rendiconta la spesa, nel termine fissato con il provvedimento di concessione, con la produzione di idonea documentazione giustificativa della spesa ai sensi dell' articolo 41 della legge regionale 7/2000.

13. Nel caso la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile dell'istruttoria ne dà comunicazione all'impresa interessata indicandone le cause e assegnando un termine massimo di trenta giorni per la relativa regolarizzazione o integrazione.

14. Con il decreto di approvazione della rendicontazione è liquidato il saldo del contributo concesso.

15. L'Agenzia regionale del lavoro presenta, ai fini della rendicontazione dei contributi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, dalla quale risulti che l'attività per cui è stato erogato l'incentivo è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione.

16. I C.A.T. presentano, ai fini della rendicontazione dei contributi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, dalla quale risulti che l'attività per cui è stato erogato l'incentivo è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione.

art. 9 vincolo di destinazione

1. Le imprese beneficiarie mantengono, pena la revoca del contributo, la destinazione dei beni oggetto del contributo per due anni a decorrere dalla data di concessione del contributo medesimo.

2. In deroga a quanto previsto dal comma 1, i beni oggetto dell'investimento obsoleti o comunque non più idonei all'uso possono essere sostituiti con altri beni della stessa natura, previa autorizzazione della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità.

3. In caso di violazione del rispetto del vincolo di destinazione, il contributo è revocato, ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

art. 10 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento, le domande di contributo di cui agli articoli 6 e 7 vengono presentate entro il 30 settembre 2011.

art. 11 rinvii

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente regolamento, si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 12 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_28_1_DPR_152_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2011, n. 0152/Pres.

Regolamento per la definizione di criteri e modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale, in attuazione dell'articolo 14, comma 6 bis, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), con particolare riferimento alla disciplina di cui al Capo IV, avente ad oggetto le revisioni ordinarie e straordinarie a enti cooperativi e banche di credito cooperativo;
VISTE in quest'ambito le disposizioni recate dall'articolo 14, che definisce le modalità di effettuazione di dette revisioni e indica i soggetti abilitati a procedervi, dall'articolo 20, concernente specificamente le funzioni di vigilanza sulle banche di credito cooperativo, nonché dall'articolo 21, concernente l'Elenco regionale dei revisori degli enti cooperativi;
ATTESO che il comma 6 bis del citato articolo 14, come introdotto con l'articolo 2, comma 44, lettera c), della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), dispone che con regolamento regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale;
VISTO lo schema di regolamento, predisposto in applicazione della norma sopraindicata dalla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, che definisce puntualmente i presupposti e i requisiti soggettivi necessari per il conferimento degli incarichi nonché le modalità per procedere alla comparazione delle candidature, prevedendo a tal fine la costituzione di una lista di accreditamento di esperti in materia e fissando oggettivi criteri di priorità per la formazione, in quest'ambito, di una graduatoria annuale, finalizzata all'individuazione dei destinatari degli incarichi stessi;
RITENUTO di procedere all'emanazione dell'allegato "Regolamento per la definizione di criteri e modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale, in attuazione dell'articolo 14, comma 6 bis, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1195;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la definizione di criteri e modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale, in attuazione dell'articolo 14, comma 6 bis, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_28_1_DPR_152_2_ALL1

Regolamento per la definizione di criteri e modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale, in attuazione dell'articolo 14, comma 6 bis, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 14, comma 6 bis, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), di seguito legge, definisce i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria a enti cooperativi e banche di credito cooperativo affidati dall'Amministrazione regionale.

Art. 2 costituzione e aggiornamento della lista di accreditamento

1. Ai fini del conferimento degli incarichi di cui all'articolo 1, il Servizio competente in materia di vigilanza sulla cooperazione, di seguito Servizio, della Direzione centrale competente in materia di cooperazione, provvede ogni tre anni alla costituzione di una lista di accreditamento di esperti in materia, di seguito lista di accreditamento.
2. Le candidature all'iscrizione nella lista di accreditamento, da presentarsi a mezzo della domanda di cui all'articolo 4, sono acquisite sulla base di un avviso pubblico, emesso dal Direttore del Servizio e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione.
3. La lista di accreditamento rimane valida per tre esercizi finanziari ed è aggiornata con cadenza annuale a cura del Servizio.
4. All'aggiornamento della lista di accreditamento in corso di validità si provvede mediante l'acquisizione di ulteriori candidature sulla base di un avviso pubblico, emesso dal Direttore del Servizio e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione entro il mese di febbraio di ognuno dei due esercizi finanziari successivi alla costituzione della lista di accreditamento.
5. Il termine assegnato ai candidati per la presentazione delle domande di iscrizione alla lista di accreditamento ai sensi dei commi 2 e 4 non può essere inferiore a giorni trenta né superiore a giorni quarantacinque, decorrenti dalla pubblicazione del relativo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 3 requisiti per l'iscrizione alla lista di accreditamento

1. I candidati all'iscrizione alla lista di accreditamento devono essere iscritti nell'Elenco regionale dei revisori, di cui all'articolo 21 della legge, alla data del 1° gennaio dell'esercizio finanziario nel quale il Servizio dispone la costituzione o l'aggiornamento della lista di accreditamento.
2. Si prescinde dal possesso del requisito di cui al comma 1, per i dipendenti dell'Amministrazione regionale, esperti in materia, di cui all'articolo 14, comma 2, della legge.
3. Si intendono esperti in materia i dipendenti regionali assegnati al Servizio, di categoria non inferiore alla C, che hanno svolto continuativamente funzioni inerenti alla vigilanza cooperativa nei tre esercizi finanziari anteriori alla presentazione della domanda.
4. Non possono essere iscritti nella lista di accreditamento i revisori iscritti all'Elenco di cui all'articolo 21 della legge che, svolgendo in via continuativa attività revisionale su incarico delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge, hanno ricevuto dalle stesse almeno cinque incarichi nel corso dell'esercizio finanziario precedente alla costituzione o all'aggiornamento della lista di accreditamento medesima.

Art. 4 modalità di presentazione della domanda di iscrizione alla lista di accreditamento

1. La domanda di iscrizione alla lista di accreditamento è redatta in carta semplice, debitamente datata e sottoscritta dal candidato, a pena di archiviazione della stessa.
2. La domanda deve pervenire alla Direzione centrale competente in materia di cooperazione, in busta chiusa con la dicitura "DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI REVISIONE COOPERATIVA DA PARTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA". La domanda può essere presentata a mani presso l'ufficio protocollo della Direzione competente ovvero essere spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine prescritto dall'avviso pubblico di cui all'articolo 2, commi 2 e 4. Ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
3. Ai fini della formazione della graduatoria dell'articolo 6, comma 2, nella domanda di iscrizione i candidati di cui all'articolo 3, comma 1, attestano altresì mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000:
   a) l'eventuale iscrizione all'Albo degli Avvocati, o all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, o all'Albo dei Consulenti del lavoro, o al Registro dei revisori legali, indicando gli estremi dell'iscrizione;
   b) di essere in regola con le norme sulla formazione professionale continua e di non essere incorsi in provvedimenti di sospensione dall'esercizio dell'attività professionale.

Art. 5 istruttoria sulle domande di iscrizione alla lista di accreditamento

1. L'istruttoria sulle domande è svolta dal Servizio, che ne valuta l'ammissibilità sulla base delle prescrizioni di cui all'articolo 4 e verifica il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 da parte dei canditati.
2. A conclusione dell'istruttoria, con decreto del Direttore del Servizio, entro sessanta giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande, si provvede:
   a) alla costituzione o all'aggiornamento della lista di accreditamento, mediante l'iscrizione dei candidati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 e che ne hanno fatto domanda ai sensi dell'articolo 4;

b) all'approvazione della graduatoria di cui all'articolo 6, comma 2;
c) all'approvazione dell'elenco delle domande di iscrizione risultate inammissibili.

3. Il decreto di cui al comma 2 è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.

Art. 6 criteri per il conferimento degli incarichi mediante lista di accreditamento

1. L'iscrizione nella lista di accreditamento non attribuisce agli iscritti il diritto al conferimento degli incarichi ma costituisce esclusivamente presupposto per il conferimento degli stessi.
2. L'affidamento degli incarichi avviene sulla base di una graduatoria formata dal Servizio mediante l'applicazione, nell'ordine, dei seguenti criteri di priorità:
a) dipendenti regionali iscritti alla lista di accreditamento e all'Elenco dei revisori di cui all'articolo 21 della legge, con priorità derivante dall'anzianità di servizio;
b) candidati iscritti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, con priorità derivante dall'anzianità di iscrizione ai rispettivi Albi ovvero Registri professionali, in regola con le norme sulla formazione professionale continua. In caso di date di iscrizione identiche, è data precedenza al candidato più giovane;
c) dipendenti regionali assegnati al Servizio, iscritti alla lista di accreditamento, di categoria non inferiore alla C, esperti in materia, ai sensi dell'articolo 3, comma 3.
3. Gli incarichi sono comunque conferiti in via prioritaria ai dipendenti regionali inseriti nella graduatoria ai sensi del comma 2, lettera a), nel numero massimo di dieci per singolo esercizio finanziario. Per gli altri incarichi da assegnare, si procede a scorrere la graduatoria. Nel caso in cui, esaurita la graduatoria, rimangono incarichi da conferire, si procede a scorrere nuovamente la graduatoria a partire dal primo dei candidati inserito ai sensi del comma 2, lettera b).
4. In deroga ai criteri stabiliti nei commi 2 e 3, nei casi in cui l'Amministrazione regionale debba effettuare revisioni straordinarie ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge, i relativi incarichi sono conferiti esclusivamente ai soggetti inseriti nella graduatoria ai sensi del comma 2, lettera b), aventi almeno quindici anni di anzianità di iscrizione al relativo Albo professionale.

Art. 7 importi spettanti per gli incarichi

1. Gli importi spettanti per gli incarichi di revisione a enti cooperativi sono pari a quelli stabiliti con decreto del Presidente della Regione di cui all'articolo 24, comma 2, della legge.
2. Agli incarichi conferiti per la revisione, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge, a banche di credito cooperativo si applica il comma 1 dell'articolo 20 della legge.

Art. 8 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_28_1_DPR_153_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2011, n. 0153/Pres.

Regolamento recante modifica al Regolamento dell'apprendistato professionalizzante emanato con decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2005, n. 415.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionale per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" ed in particolare l'articolo 61, il quale stabilisce che i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante sono disciplinati dalla Regione con proprio Regolamento;
VISTO il Regolamento dell'apprendistato professionalizzante emanato con proprio decreto del 26 novembre 2005, n. 0415/Pres., modificato con proprio decreto 7 febbraio 2006, n. 025/Pres. e con proprio decreto 15 dicembre 2010, n. 277/Pres ed in particolare l'allegato "B" del medesimo Regolamento relativo al piano formativo individuale dell'apprendista ed alle procedure per sua predisposizione;
ATTESO che si ritiene opportuno semplificare la modulistica inerente il format del Piano formativo individuale dell'apprendista e le relative procedure previste per la sua compilazione e manutenzione di cui al citato allegato "B" al fine sia di agevolare le operazioni di compilazione da parte delle imprese e degli apprendisti, sia di facilitare l'attività di assistenza tecnica prevista dall'articolo 5 del Regolamento medesimo;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito dalle parti sociali nella seduta del Tavolo di Concertazione del 5 maggio 2011;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1185 del 24 giugno 2011;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifica al Regolamento dell'apprendistato professionalizzante emanato con Decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2005, n. 415", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

11_28_1_DPR_153_2_ALL1

Regolamento recante modifica al Regolamento dell'apprendistato professionalizzante emanato con Decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2005, n. 415.-

Art.1 Sostituzione dell'Allegato B del Decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2005, n. 415/Pres.

Art. 2 Entrata in vigore

Art.1 Sostituzione dell'Allegato B del Decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2005, n. 415

1. L'Allegato B del Decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2005, n. 415. (Regolamento dell'apprendistato professionalizzante) è sostituito dall'Allegato A al presente Regolamento.

Art.2 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

(rif. art. 1)

Sostituzione dell'allegato B del Decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2005, n. 415

ALLEGATO B

(riferito all'art. 5 del Reg. dell'apprendistato professionalizzante emanato con DPReg 26 novembre 2005, n. 415)

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE
Documento da allegare al contratto di apprendistato

PARTE PRIMA

I DATI CONOSCITIVI RELATIVI ALL'AZIENDA E ALL'APPRENDISTA
(DA COMPILARSI, AL MOMENTO DELL'ASSUNZIONE, DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO)

Dati azienda		
Denominazione/Ragione sociale		
Partita I.V.A |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|	C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|	
Sede legale (indirizzo)		
CAP – Comune		
Unità operativa interessata (indirizzo)		
CAP – Comune		
Telefono	Fax	E-mail

Dati tutore aziendale[1]		
Cognome	Nome	
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|		
Ha frequentato il corso per tutore **sì** ☐ **no** ☐	Se sì, per quante ore |__|__|	
Rapporto con l'azienda		
☐ titolare o socio dell'azienda	☐ dipendente	☐ altro (specificare)
Qualifica professionale[2]		
Livello di inquadramento	Anni di esperienza nella qualifica |__|__|	
N° apprendisti seguiti (**max 5**)	Telefono e/o cellulare	
(eventuali note e osservazioni)		

Dati apprendista	
Cognome	Nome
Data di nascita |__|__| |__|__| |__|__|__|__|	Luogo/stato
Cittadinanza	C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Prestazione lavorativa oggetto del presente contratto di apprendistato	
Data inizio rapporto di lavoro |__|__| |__|__| |__|__|__|__|	Data scadenza contratto |__|__| |__|__| |__|__|__|__|

[1] Il tutore aziendale è la persona scelta dall'azienda quale responsabile della formazione dell'apprendista. Per assumere tale ruolo deve possedere un livello di inquadramento pari o superiore alla qualifica professionale che dovrà conseguire l'apprendista, svolgere attività lavorative coerenti con quelle dell'apprendista e almeno 3 anni di esperienza lavorativa (DM del 28/2/2000 n. 22). A partire dal 1° gennaio 2007, il tutore aziendale deve essere in possesso anche dello specifico Attestato rilasciato dalla Regione al temine del percorso formativo specifico previsto per tale figura.

[2] Non inserire se titolare o socio dell'azienda. Per tutti gli altri, utilizzare l'All. A – Repertorio dei Profili Formativi facendo riferimento alla colonna dei profili. Nel caso non sia tra quelle in elenco fare riferimento a quella riconducibile indicata nel CCNL o nel contratto integrativo aziendale.

ALLEGATO B

(riferito all'art. 5 del Reg. dell'apprendistato professionalizzante emanato con DPReg 26 novembre 2005, n. 415)

Contratto collettivo di riferimento
Qualifica di avviamento
Profilo formativo di riferimento[3]
Attività svolta (compiti e mansioni affidate all'apprendista)
Precedenti attività lavorative e/o formative svolte

COMPETENZE e CONOSCENZE da sviluppare nel Piano Formativo Individuale

[3] Utilizzare l'All. A – Repertorio dei Profili Formativi facendo riferimento alla colonna dei profili. Nel caso non sia tra quelli in elenco fare riferimento a quelli riconducibili indicati nel CCNL o nel contratto integrativo aziendale

ALLEGATO B

(riferito all'art. 5 del Reg. dell'apprendistato professionalizzante emanato con DPReg 26 novembre 2005, n. 415)

PARTE SECONDA

I DATI RELATIVI AL PERCORSO FORMATIVO DELL'APPRENDISTA
(DA COMPILARSI IMMEDIATAMENTE O ENTRO 60 GIORNI DALL'ASSUNZIONE DELL'APPRENDISTA CON IL SUPPORTO TECNICO DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 5 COMMA 5 DEL REGOLAMENTO)

Esiti della rilevazione del fabbisogno formativo dell'apprendista (bilancio di competenze)
TITOLO DI STUDIO
PRECEDENTI ATTIVITÀ LAVORATIVE E/O FORMATIVE SVOLTE
COMPETENZE PREGRESSE – crediti formativi
NOTE E OSSERVAZIONI

Ai fini del piano formativo individuale indicare il processo produttivo o l'area funzionale in cui opera l'apprendista e le <u>competenze</u> (conoscenze e capacità) da apprendere e sviluppare

Processo/area funzionale	**Competenze**

Eventuali competenze di altri profili Formativi, da apprendere quale sviluppo ed integrazione della professionalità

Processo/area funzionale	**Competenze**

ALLEGATO B

(riferito all'art. 5 del Reg. dell'apprendistato professionalizzante emanato con DPReg 26 novembre 2005, n. 415)

FORMAZIONE FORMALE[4]

La formazione formale riguarda due diversi ambiti di apprendimento: l'area di trasversale e l'area professionalizzante.

AREA TRASVERSALE

Organismo formativo accreditato nel comparto/profilo di riferimento presso il quale saranno erogate tali Unità Formative (indicare nome e sede dell'ente)

AREA PROFESSIONALIZZANTE

Unità Formative dell'offerta regionale relative al profilo formativo di riferimento scelte per il piano formativo individuale

Unita Formativa (riportare il titolo)	**Durata** (in ore)

Eventuali Unità Formative dell'offerta regionale relative ad altri profili formativi che integrano e arricchiscono il percorso formativo professionalizzante

Unita Formativa (riportare il titolo)	**Durata** (in ore)

Unità Formative di formazione formale gestite dall'azienda o da altre aziende del gruppo

Unita Formativa (riportare il titolo)	**Durata** (in ore)

Descrizione delle attività di formazione non formale gestite dall'azienda

[4] Si definisce formale il processo formativo nel quale l'apprendimento si realizza in un contesto formativo adeguato volto all'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. La formazione formale – non inferiore alle 120 ore annue – viene 'erogata' da organismi formativi accreditati o all'interno dell'impresa (qual'ora quest'ultima risponda ai requisiti previsti dall'art. 6 del Regolamento) mediante 'percorsi strutturati di formazione. Produce esiti verificabili e certificabili.

ALLEGATO B

(riferito all'art. 5 del Reg. dell'apprendistato professionalizzante emanato con DPReg 26 novembre 2005, n. 415)

NOTE ALLA COMPILAZIONE DEL PFI

(LUOGO, DATA)

(FIRMA DELL'APPRENDISTA) (TIMBRO E FIRMA DELL'AZIENDA)

(FIRMA E TIMBRO DEL SUPPORTO TECNICO)

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGATO B

(riferito all'art. 5 del Reg. dell'apprendistato professionalizzante emanato con DPReg 26 novembre 2005, n. 415)

PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE

Si riportano di seguito le istruzioni operative per i soggetti deputati (dall'art. 5, comma 5 del Regolamento) a fornire un supporto tecnico gratuito alle imprese nella compilazione del Piano Formativo Individuale.

Durante la fase transitoria nella quale non sarà possibile fare riferimento al sistema delle competenze (processi chiave e corrispondenti unità di competenze) annesse al Repertorio dei Profili Formativi, i soggetti di cui sopra, costruiranno il Piano Formativo Individuale facendo riferimento a quanto previsto al paragrafo 3 dell'Allegato A.

Prima operazione: RILEVARE IL FABBISOGNO DI FORMAZIONE DELL'APPRENDISTA

A tale scopo occorre effettuare una preliminare diagnosi del contesto in cui si svolge il contratto di apprendistato. In specifico:

▪ *per quanto riguarda le caratteristiche dell'apprendista:*
- dati socio-anagrafici
- percorso scolastico/formativo svolto
- esperienze lavorative
- competenze acquisite

▪ *per quanto riguarda le caratteristiche dell'azienda:*
- tipologia
- collocazione territoriale
- modalità organizzative e di lavoro
- mercato di riferimento
- prospettive di sviluppo

▪ *per quanto riguarda la posizione dell'apprendista nel contesto di lavoro:*
- area funzionale e processo produttivo in cui è inserito
- compiti e mansioni affidate al presente (e in una prospettiva di sviluppo, nell'immediato futuro)
- livello di autonomia e di responsabilità

Tale analisi costituisce la base informativa per la rilevazione del fabbisogno di formazione dell'apprendista:

Quali competenze egli dovrebbe apprendere/sviluppare:
- per svolgere in forma positiva ed efficace i compiti che gli sono affidati?
- per rafforzare e migliorare la propria posizione nel contesto di lavoro?
- per svolgere in futuro compiti più complessi ed impegnativi?

È opportuno sottolineare che l'analisi del fabbisogno formativo dell'apprendista viene effettuata non solo mediante la rilevazione dei dati relativi al contesto di lavoro in cui egli è inserito, ma anche mediante colloqui con l'apprendista stesso (sotto forma di bilancio di competenze o altro) allo scopo di porre le basi per un efficace patto formativo.

Seconda operazione: ANALIZZARE LE OPPORTUNITÀ FORMATIVE PRESENTI NELL'AZIENDA E NELL'OFFERTA FORMATIVA ESTERNA

Successivamente è necessario verificare quali competenze che costituiscono il fabbisogno di formazione (e che non rientrano nell'ambito delle competenze di base e trasversali, in quanto il loro apprendimento viene svolto *in toto* all'esterno dell'azienda) possono essere apprese/sviluppate:
- mediante la formazione formale gestita all'interno dell'azienda o, in caso di aziende plurilocalizzate, presso altre aziende del gruppo o presso una struttura appartenente al gruppo stesso;

ALLEGATO B
(riferito all'art. 5 del Reg. dell'apprendistato professionalizzante emanato con DPReg 26 novembre 2005, n. 415)

– mediante la formazione erogata da un soggetto/organismo esterno all'azienda, qualora l'azienda stessa o altre aziende del gruppo non posseggano i requisiti per lo svolgimento della formazione formale.

In tal modo si pongono gli elementi essenziali per tradurre il fabbisogno formativo in termini di proposta formativa e vengono identificati i contesti di apprendimento più idonei ed efficaci.

Terza operazione: FARE RIFE RIMENTO AGLI STANDARD REGIONALI, IL REPERTORIO REGIONALE DEI PROFILI FORMATIVI

Possiamo considerare questa operazione, finalizzata ad assicurare la "condivisione e trasparenza" delle competenze oggetto di apprendimento, come una avvertenza da tenere presente in tutto l'iter qui analizzato.
Infatti le competenze acquisite dall'apprendista mediante la formazione formale vanno attestate e riportate sotto forma di crediti nel Libretto Formativo.
Per assicurare l'omogeneità di tali attestati, nonché la loro riconoscibilità e condivisione (va ricordato che essi dovrebbero valere non solo nel sistema del lavoro, ma anche nel sistema della formazione e dell'istruzione, in caso di rientro dell'apprendista in tali sistemi) è opportuno che sia l'analisi del fabbisogno di formazione, sia le modalità con cui strutturare il piano formativo facciano riferimento agli standard regionali riguardanti i Profili Formativi e la loro articolazione in Unità di Competenza.
Non si tratta di una operazione complessa. Infatti il formato dei profili formativi è strutturato secondo la logica dell'organizzazione del lavoro: ciascun Profilo Formativo corrisponde ad un processo produttivo di beni o di servizi e la sua articolazione in Unità di Competenza corrisponde al *cluster* di competenze minimo e indispensabile per svolgere un segmento di processo (o area di attività, o mansione).

Quarta operazione: STRUTTURARE IL PERCORSO FORMATIVO DELL'APPRENDISTA

Il Repertorio Regionale declina per ogni comparto/settore gli standard essenziali (area funzionale, processo, ambiti di competenza chiave, ecc.) da tenere presenti nella costruzione del percorso formativo dell'apprendista.
Nel Piano Formativo Individuale deve essere indicato anche il Profilo Formativo dell'apprendista assunto a riferimento quale esito del percorso formativo.
Il percorso formativo deve risultare coerente con il profilo formativo (qualifica) indicato, fermo restando che, in ragione della durata del contratto e delle caratteristiche dell'apprendista, possono essere raggiunte e scelte solo alcune delle Unità di Competenza costituenti il [macro] processo produttivo e/o l'area funzionale di appartenenza dell'apprendista. A partire quindi dalla situazione lavorativa dell'apprendista, il datore di lavoro, per costruire il Piano Formativo Individuale, può individuare – nel repertorio/catalogo delle UC/UF proposte per la formazione formale – non solo quelle (o parte di quelle) che si collocano nell'ambito del profilo formativo al quale l'apprendista fa riferimento, ma anche quelle che si collocano nell'ambito di altri Profili Formativi, sulla base delle specificità della propria azienda o, eventualmente, degli obiettivi di sviluppo e crescita professionale che vuole far raggiungere al proprio apprendista.
Da questo punto di vista, il percorso di apprendistato può consentire il completo o parziale conseguimento di un profilo (qualifica) o di una o più unità di competenza.
L'approccio per Unità di Competenza consente di strutturare, in forma flessibile e individualizzata, il percorso formativo dell'apprendista, evidenziando quali unità possono essere apprese/conseguite mediante la formazione formale esterna all'azienda e quali mediante la formazione formale e in formale (in affiancamento o altro) interna all'azienda e come sia possibile stabilire una positiva sinergia tra questi due ambiti di apprendimento.

In sintesi, il Piano Formativo Individuale (PFI):
- delinea, per tutta la durata del contratto, il complessivo percorso formativo dell'apprendista;
- fa parte integrante del contratto di apprendistato;
- è sottoscritto dal datore di lavoro responsabile della comunicazione di instaurazione di rapporto di lavoro e dall'apprendista;
- è costruito sulla base dell'analisi delle competenze dell'apprendista e degli obiettivi perseguiti mediante il contratto di apprendistato;

ALLEGATO B

(riferito all'art. 5 del Reg. dell'apprendistato professionalizzante emanato con DPReg 26 novembre 2005, n. 415)

- contiene il percorso di *formazione formale* e *non formale* dell'apprendista, nonché la ripartizione di impegno tra formazione aziendale o extra-aziendale;
- deve essere elaborato in coerenza con i Profili Formativi individuati dalla Regione, con il supporto tecnico del Repertorio delle professioni.

ALLEGATO B

(riferito all'art. 5 del Reg. dell'apprendistato professionalizzante emanato con DPReg 26 novembre 2005, n. 415)

QUANDO E COME COMPILARE IL PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE

Il PFI deve essere predisposto dal datore di lavoro ed allegato al contratto di apprendistato al momento dell'assunzione dell'apprendista.
In tale situazione il datore di lavoro possiede poche informazioni riguardanti le capacità e le potenzialità dell'apprendista, in particolare se si tratta di contratti di lunga durata e per tale ragione il **PFI – Parte prima** assume una articolazione semplificata. Le informazioni contenute nel **PFI – Parte prima** costituiscono gli elementi conoscitivi essenziali che devono essere riportati dal datore di lavoro nella fase di attivazione del contratto. In tale fase viene comunque indicato *il profilo formativo di riferimento* verso il quale sarà indirizzata la formazione dell'apprendista e *gli ambiti di competenza* che costituiranno l'esito del percorso formativo.

Entro 60 gg dall'assunzione, il datore di lavoro con il **supporto tecnico gratuito di uno dei soggetti previsti dall'art. 5, comma 5** del Regolamento, compila le parti del PFI relative al percorso formativo dell'apprendista contenute nella **seconda parte del Piano Formativo**.

Resta salva la possibilità del datore di lavoro di compilare l'intero documento PFI all'atto dell'assunzione con il supporto tecnico gratuito di uno dei soggetti previsti dall'art. 5, comma 5 del Regolamento

Il PFI, ad eccezione del riferimento al Profilo Formativo (qualifica), può essere adeguato in itinere, in relazione all'andamento dell'attività formativa, nonché alla verifica delle competenze acquisite dall'apprendista. Le eventuali modifiche vanno concordate fra i soggetti coinvolti e formalizzate tra di loro via fax o posta elettronica. Nel solo caso di variazioni nella distribuzione delle ore di formazione interna/esterna all'impresa il PFI va ricompilato e sottoscritto nuovamente dalle parti.

CONSERVAZIONE DEL PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE

Il Piano Formativo Individuale, elemento costitutivo del contratto di apprendistato, deve essere allegato al medesimo, conservato dai soggetti firmatari e tenuto a disposizione per eventuali verifiche.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_28_1_DPR_156_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2011, n. 0156/Pres.

LR 23/1990, art. 4. Sostituzione componenti della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 21 maggio 1990, n. 23, concernente l'istituzione della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, ed in particolare l'articolo 4 della predetta legge, che definisce la composizione, la durata e le modalità per la nomina della suddetta Commissione nonché per le sostituzioni in caso di cessazione, per qualsiasi causa, delle commissarie;

VISTO il proprio decreto 7 gennaio 2009 n. 04/Pres., con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e ne è stata stabilita la composizione, provvedendo, tra l'altro, alla nomina di quindici commissarie in rappresentanza delle associazioni e movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale, delle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici e dei lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonomi maggiormente rappresentative, ai sensi del comma 2, lettera a) della sopra citata legge regionale 23/1990;

CONSIDERATO che con lettera prot. 14/2010 del 26 gennaio 2010, la Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna ha comunicato le dimissioni, rassegnate in data 7 gennaio 2010, della signora Lorena Uxa, componente della Commissione in rappresentanza dell'associazione M.T.D. Movimento Donne Trieste per i problemi sociali;

VISTA la nota del 10 novembre 2010 con la quale la predetta associazione ha segnalato, in sostituzione della dimissionaria signora Lorena Uxa, il nominativo della signora Giuliana Skarlavaj Adriani, allegando il curriculum vitae da cui si evince che la stessa risulta in possesso di esperienza della condizione femminile nei suoi diversi aspetti e profili;

CONSIDERATO, inoltre, che con lettera prot. 330/2010 del 22 dicembre 2010, la Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna ha comunicato le dimissioni, rassegnate in data 14 dicembre 2010, della signora Luisa Rota, quale componente della Commissione in rappresentanza dell'associazione Compagnia Arti e Mestieri;

VISTA la nota del 17 dicembre 2010 con la quale la predetta associazione ha segnalato, in sostituzione della dimissionaria signora Luisa Rota, il nominativo della signora Bruna Braidotti, allegando il curriculum vitae da cui si evince che la stessa risulta in possesso di esperienza della condizione femminile nei suoi diversi aspetti e profili;

VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dalle interessate relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), relativo alle procedure di conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);

RITENUTO di provvedere alla nomina della signora Giuliana Skarlavaj Adriani, in sostituzione della signora Lorena Uxa, e della signora Bruna Braidotti, in sostituzione della signora Luisa Rota, quale componenti della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna in rappresentanza, rispettivamente, dell'associazione "M.T.D. Movimento Donne Trieste per i problemi sociali" e dell'associazione "Compagnia Arti e Mestieri";

DECRETA

1. La signora Giuliana Skarlavaj Adriani è nominata commissaria componente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna in rappresentanza dell'associazione M.T.D. Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, in sostituzione della signora Lorena Uxa, dimissionaria.

2. La signora Bruna Braidotti è nominata commissaria componente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna in rappresentanza dell'associazione Compagnia Arti e Mestieri, in sostituzione della signora Luisa Rota, dimissionaria.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_28_1_DPR_160_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 luglio 2011, n. 0160/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento di esecuzione delle norme della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/1996.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, "Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale";

VISTO il proprio decreto 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTI in particolare gli articoli 4 e 5 del predetto regolamento;

VISTA la legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010" con la quale, modificando l'articolo 5 della legge regionale 43/1990, è stato definito compiutamente l'ambito di applicazione della medesima legge regionale 43/1990;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"che prevede la definizione delle cosiddette aree naturali protette più volte richiamate dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO l'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO l'articolo 30, comma 1, lettera c), numero 2), della legge regionale 43/1990 che, confermando quanto previsto dal citato articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, individua fra i contenuti del regolamento di esecuzione, la determinazione, per specifiche categorie progettuali o in particolari situazioni ambientali e territoriali, dei criteri o delle condizioni di esclusione dalla verifica di assoggettabilità;

RITENUTO necessario dell'articolo 4 del citato regolamento:

- aggiornare i contenuti del comma 1 in ragione della recente definizione dell'ambito di applicazione come prevista dall'articolo 5 della legge regionale 43/1990 come modificato dalla legge regionale 17/2010;
- sostituire al comma 3, lettera c) le parole "aree sensibili" con le parole "aree naturali protette come definite dalla legge 394/1991";
- determinare criteri e condizioni di esclusione dalla verifica di assoggettabilità per gli interventi di messa in sicurezza, riqualificazione, sistemazione e fluidificazione di intersezioni esistenti su strade extraurbane secondarie;

RITENUTO altresì necessario abrogare l'articolo 5 che individua le aree sensibili con una definizione ormai superata e di problematica applicazione nell'ambito dello stesso regolamento;

RITENUTO pertanto di disporre le suddette modifiche e integrazioni del più volte citato regolamento, come riportate nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO in particolare l'articolo 30 della legge regionale 43/1990;

VISTO il parere della Commissione tecnico - consultivo VIA che, nella seduta del 2 febbraio 2011, si è espressa favorevolmente sulle modifiche del citato regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 301, con la quale è stato approvato in via preliminare, il "Regolamento recante modifiche al regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale emanato con proprio decreto 8 luglio 1996, n. 0245/Pres.", disponendo altresì l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 nonché del parere delle competenti Commissioni consiliari ai sensi dell' articolo 30, comma 2, della legge regionale 43/1990;

VISTO il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali espresso con deliberazione 14 aprile 2011, n. 20;

VISTO il parere favorevole della IV Commissione consiliare prot. n.0003016 del 25 maggio 2011;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1223;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres.", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_28_1_DPR_160_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento di esecuzione delle norme della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/1996

Art. 1 modifiche all'art. 4 del DPGReg 0245/1996

1. La lettera b) del comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., (Regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale) è sostituita dalla seguente:
"b) i progetti di cui agli allegati III e IV alla parte II del decreto legislativo 152/2006, ricadenti, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), per i quali le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del 50 per cento;".
2. Dopo la lettera d) del comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/1996, è aggiunta la seguente:
"d bis) i progetti di cui al comma 3 qualora, all'esito della procedura di cui all'articolo 9 bis della legge regionale 43/1990, si ritenga che possano avere impatti significativi sull'ambiente o che le relative variazioni costituiscano modifica sostanziale.".
3. Alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/1996, le parole "aree sensibili" sono sostituite dalle seguenti: "aree naturali protette come definite dalla legge 394/1991".
4. Dopo il comma 4 dell' articolo 4 del decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/1996 è aggiunto il seguente:
"4 bis. Non sono sottoposti a procedura di verifica gli interventi di messa in sicurezza, riqualificazione, sistemazione e fluidificazione di intersezioni esistenti su strade extraurbane secondarie, che rispettino i seguenti criteri e condizioni:
a) l'intervento non ricade neppure parzialmente in area naturale protetta come definita dalla legge 394/1991;
b) l'intersezione riguarda strade extraurbane secondarie con altre strade extraurbane secondarie, strade locali urbane ed extraurbane, o assimilabili;
c) l'intervento non prevede l'inserimento di nuovi rami;
d) l'intervento non prevede la realizzazione di nuovi livelli sfalsati;
e) qualora l'intervento riguardi la trasformazione dell'intersezione esistente in un'intersezione a rotatoria, il diametro della circonferenza esterna, ossia il limite della corona rotatoria, non supera i cinquanta metri.".

Art. 2 abrogazione dell'art. 5 del DPGReg 0245/1996

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta Regionale 0245/1996 è abrogato.

Art. 3 norma transitoria

1. Sono archiviate d'ufficio le procedure in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento relative a progetti che ai sensi dell'articolo 4, comma 4 bis del decreto del Presidente della Giunta Regio-

nale 0245/1996 come inserito dall'articolo 1, comma 4 del presente regolamento non sono sottoposti a procedura di verifica.

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_28_1_DAS_FIN PATR_1015_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 28 giugno 2011, n. 1015

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 9727 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla richiesta pervenutaci via mail dal Servizio risorse finanziarie e patrimoniali il 21/6/2011, provvedere al rimborso per le seguenti motivazioni:
- errata contabilizzazione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di un versamento di euro 183,55;
- errato versamento da Equitalia Polis di Venezia per ruolo IRPEF non dovuto all'amministrazione in quanto riscosso fuori dal territorio regionale di euro 2.738,70;

VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che i pertinenti capitoli del POG non presentano sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.1.1170	9727	2.922,25		
10.5.1.1176	9680	-2.922,25		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
- capitolo 9727

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Rimborsi agli aventi diritto per errori di versamento non spettanti alla Regione

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_28_1_DAS_FIN PATR_1016_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 28 giugno 2011, n. 1016

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_28_1_DAS_FIN PATR_1016_2_ALL1

Allegato sub 1) Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	16062011	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	250	318	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI.-

Residuo Perento

540,10

Totale Decreti **540,10**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	250	373	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

1.111,01

Totale Decreti **1.111,01**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	250	636	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI.-

Residuo Perento

417,87

Totale Decreti **417,87**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	250	768	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI.-

Residuo Perento

223,08

Totale Decreti **223,08**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	250	918	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI.-

Residuo Perento

768,17

Totale Decreti **768,17**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	250	985	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI.-

Residuo Perento

1.188,92

Totale Decreti **1.188,92**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	250	987	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI.-

Residuo Perento

902,91

Totale Decreti **902,91**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	250	989	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI.-

Residuo Perento

831,34

Totale Decreti **831,34**

Totale Capitolo **5.983,40**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2504

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	340	2694	0	1	2504	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Residuo Perento

123.087,86

Totale Decreti **123.087,86**

Totale Capitolo **123.087,86**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4498

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.

2010	2008	290	3877	0	1	4498	1017	87700981	0

Nome: VICINI DI CASA ORGANIZZAZIONE NON LUCRAT. DI UTILITA' SOCIALE SOC. COOP. A

Residuo Perento
16.144,10
Totale Decreti **16.144,10**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	3878	0	1	4498	1017	87700981	0

Nome: DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE - CARITAS DIOCESANA

Residuo Perento
8.100,00
Totale Decreti **8.100,00**
Totale Capitolo **24.244,10**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4553

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	310	1147	0	1	4553	1017	87700981	0

Nome: ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE - LEGNARO

Residuo Perento
5.897,19
Totale Decreti **5.897,19**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	310	1147	0	1	4553	1036	91035815	-90

Nome: ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE - LEGNARO

Residuo Perento
10.861,53
Totale Decreti **10.861,53**
Totale Capitolo **16.758,72**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	9188

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	360	2286	0	1	9188	1017	87700981	0

Nome: ANNA CASELLA FUNZIONARIO DELEGATO

Residuo Perento
30.000,00

Totale Decreti **30.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	360	3091	0	1	9188	1017	87700981	0

Nome: ANNA CASELLA FUNZIONARIO DELEGATO

Residuo Perento
10.000,00
Totale Decreti **10.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	360	3091	0	2	9188	1017	87700981	0

Nome: ANNA CASELLA FUNZIONARIO DELEGATO

Residuo Perento
8.500,00
Totale Decreti **8.500,00**
Totale Capitolo **48.500,00**
Totale Atto **218.574,08**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO TRIBUTI, ADEMPIMENTI FISCALI E CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE		
1.5.1.1027 AGEVOLAZIONI CARBURANTI - SPESE CORRENTI	920 (R1)	5.983,40
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.1.1049 GESTIONE - SPESE CORRENTI	2504 (R1)	123.087,86
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
8.3.1.5065 ATTIVITA' E SERVIZI PER I MIGRANTI - SPESE CORRENTI	4498 (R1)	24.244,10
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SICUREZZA ALIMENTARE, IGIENE DELLA NUTRIZIONE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA		
7.2.1.1134 SANITA' VETERINARIA - SPESE CORRENTI	4553 (R1)	16.758,72
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E PER L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE		
1.3.1.1022 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9188 (R1)	48.500,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-218.574,08

11_28_1_DAS_FIN PATR_1017_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 28 giugno 2011, n. 1017

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_28_1_DAS_FIN PATR_1017_2_ALL1

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	17062011	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	340	23	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI PALUZZA

Residuo Perento	
	280.000,00
Totale Decreti	**280.000,00**
Totale Capitolo	**280.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	227	0	1	2506	95013206	91032252	362

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento	
	1.032.913,80
Totale Decreti	**1.032.913,80**
Totale Capitolo	**1.032.913,80**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4505

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	290	4315	0	1	4505	99108853	98113280	314

Nome: ASSOCIAZIONE INTERETHNOS - TRIESTE

Residuo Perento	
	1.490,46
Totale Decreti	**1.490,46**
Totale Capitolo	**1.490,46**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6042

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap.	Att.Amm.	Assegna.	Cap.E.

						Orig.	**Statali**		**Corr.**
2009	2005	290	4541	0	1	6042	1001	87700864	1650

Nome: SOCIETA' SPORTIVA RAVASCLETTO ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA

Residuo Perento	
	16.000,00
Totale Decreti	**16.000,00**
Totale Capitolo	**16.000,00**
Totale Atto	**1.330.404,26**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO ATTIVITA' RICREATIVE E SPORTIVE		
5.1.2.1090 IMPIANTI E ATTREZZATURE SPORTIVE - SPESE D'INVESTIMENTO	6042 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A COMUNI, SINGOLI O ASSOCIATI, PER LA COSTRUZIONE, IL COMPLETAMENTO, L' AMPLIAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI, COMPRESE LE OPERE ACCESSORIE, E PER IL RECUPERO, L' ADEGUAMENTO, IL MIGLIORAMENTO E L' ACQUISIZIONE IN PROPRIETA' DI IMPIANTI IN DISUSO - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 29, COMMA 1, ART. 3, COMMA 1, LETTERA B), L.R. 3.4.2003 N. 8 COME SOSTITUITO DA ART. 65, L.R. 27.11.2006 N. 24 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 266, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 5, COMMA 27, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 7, COMMA 104, L.R. 18.1.2006 N. 2; L.R. 27.11.2006 N. 24; DAFP 5.5.2010 N. 466; DAFP 17.6.2011 N. 17062011 (M1)	16.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	280.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2506 SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE APPROVATI AI SENSI DELL' ARTICOLO 2 DEL D.P.C.M. 1 MARZO 1991 ART. 7, COMMA 1, L.R. 17.8.1985 N. 38 ABROGATO DALL' ART. 68, COMMA 1, L.R. 3.7.2002 N. 16 COMMA 6TER, ART. 17, ART. 31, COMMA 3, L. 18.5.1989 N. 183 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 103, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; DAFP 19.2.2008 N. 119; DAFP 20.4.2009 N. 377; DAFP 28.7.2009 N. 804; DAFP 2.4.2010 N. 229; DAFP 25.10.2010 N. 924; DAFP 17.6.2011 N. 17062011 (VV)	1.032.913,80
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
8.3.2.5065 ATTIVITA' E SERVIZI PER I MIGRANTI - SPESE D'INVESTIMENTO	4505 (VV)	1.490,46

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-1.032.913,80	-1.490,46
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-296.000,00

11_28_1_DDC_AMB ENER_1198_6

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 giugno 2011, n. 1198/SCR 1004

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'impianto fotovoltaico denominato "Cave Comand" nei Comuni di Bicinicco, Castions di Strada e Gonars. Proponente: Azienda Agricola Vera Srl - Pocenia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 16 marzo 2011 presentata dall' Azienda Agricola VERA s.r.l. di Pocenia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 06 aprile 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio dei Comune di Bicinicco e Gonars e l'affissione del Comune di Castions di Strada del 21 marzo 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. ALP.11/14399/SCR/1004 dd. 19 aprile 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, ai Comuni di Bicinicco, Gonars e Castions di Strada e al Servizio energia della Direzione centrale, ambiente e politiche per la montagna;

RILEVATO che sono pervenute osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- in data 20 maggio 2011 è giunta copia della deliberazione della Giunta Comunale di Gonars n. 64 dd. 17 maggio 2011;
- in data 24 maggio 2011 è giunta copia, inviata in data 18 maggio, della deliberazione della Giunta Comunale di Bicinicco n. 52 dd. 16 maggio 2011;

VISTO il parere n. SCR/45/2011 del 01 giugno 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'entità non rilevante degli impatti ambientali indotti ed il vantaggio derivante dalla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile senza l'impiego di combustibili fossili, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati e al Servizio energia della Direzione centrale, ambiente e politiche per la montagna;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato

con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'impianto fotovoltaico denominato "Cave Comand"nei comuni di Bicinicco, Castions di Strada e Gonars - presentato dall' Azienda Agricola VERA s.r.l. - - presentato dall'Azienda Agricola VERA s.r.l. di Pocenia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
2. per il rimodellamento del sito di progetto il proponente, salvo dimostrate esigenze, non dovrà utilizzare materiale proveniente dall'esterno del sito stesso ne portare materiale all'esterno del sito;
3. al fine di mantenere la vegetazione erbacea esistente, le aree di fondo cava escluse dalla posa dei pannelli non dovranno venire rimaneggiate da operazioni di rimodellazione;
4. si dovranno inerbire le zone di rimodellazione e di scavo delle reti tecnologiche;
5. per la gestione del cotico erboso all'interno dell'impianto fotovoltaico, al fine di permetterne l'evoluzione naturale verso popolazioni di maggior valore e per ridurre il carico sulla falda, superficiale in alcuni periodi dell'anno, viene stabilito il divieto di utilizzo di diserbanti, presidii fitosanitari e concimazioni;
6. lo spessore delle fasce boscate esistenti dovrà essere integrato fino ad un valore di almeno 10 m, laddove inferiore;
7. lo spessore delle fasce boscate di progetto dovrà essere ampliato ad almeno 10 metri;
8. la cabina di trasformazione, collocata all'angolo sud-est dei terreni sul territorio di Gonars deve venire mascherata dalla SP attigua con un adeguato intorno di vegetazione di neo impianto;
9. nei tratti in cui le fasce boscate esistenti risultassero a densità non sufficiente a garantire un mascheramento ottimale, si provvederà ad un raffittimento con modalità di impianto (densità, specie e dimensioni) analoghe a quelle utilizzate per le fasce di nuovo impianto, trovando la più idonea soluzione tecnica nel caso di vincoli stradali cogenti (uso di alti arbusti invece che alberature);
10. nel caso di utilizzo di specie "sempreverdi" esse dovranno essere autoctone o naturalizzate (ad es. alloro, ligustro lucido, ...), si acconsente in alternativa anche l'utilizzo di specie a foglia secca, ma semi persistente in periodo invernale (es. carpino bianco, roverella, ...), ritenute paesaggisticamente e stazionalmente ancor più idonee;
11. non si autorizza l'utilizzo delle specie alloctone "acero rosso", "robinia acacia" e "sambuco rosso";
12. dovranno venire verniciate di verde tutte le cabine (di trasformazione e di consegna).

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, ai Comuni di Bicinicco, Gonars e Castions di Strada e al Servizio energia della Direzione centrale, ambiente e politiche per la montagna.
Trieste, 14 giugno 2011

PETRIS

11_28_1_DDC_AMB ENER_1199_8

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 giugno 2011, n. 1199/ SCR 1006

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'esecuzione di opere di sistemazione delle sponde e di realizzazione di un sistema di ormeggio in località Villaggio del Pescatore in Comune di Duino Aurisina. Proponente: Società Nautica Duino 45° NORD ASD - Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2203 dd. 21 settembre 2007 con la quale vengono dati gli indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di cui al precitato D.P.R. 357/1997;
VISTA la domanda pervenuta in data 23 marzo 2011 presentata dalla Società nautica Duino 45° NORD A.S.D. di Duino Aurisina per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 6 aprile 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Duino Aurisina, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/13121/SCR/1006 dd. 07 aprile 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Duino Aurisina;
CONSTATATO che il progetto è stato sottoposto a Valutazione di incidenza in quanto adiacente alla Zona di Protezione Speciale IT 3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia" coincidente con il Sito di Interesse Comunitario "Carso Triestino e Goriziano" IT3340006;
PRESO ATTO che Il Servizio caccia pesca e ambienti naturali con nota SCPA/8.6/24319 dd. 11 aprile 2011 ha espresso parere favorevole e considerato che nel parere ivi espresso non si è rilevata l'indicazione di specifiche incidenze negative a carico della ZPS e del SIC interessati causate dal progetto in esame,
VISTO il parere n. SCR/46/2011 del 01 giugno 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZPS IT 3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia" e del SIC "Carso Triestino e Goriziano" IT3340006" e non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione all'entità non rilevante degli impatti ambientali negativi indotti in fase di cantiere, al miglioramento della situazione delle sponde ed al fatto che il progetto non comporti incidenze significative sugli elementi faunistici e vegetazionali/ecosistemici che caratterizzano la ZPS ed il SIC interessati, ha espresso parere che il progetto in argomento possa essere considerato compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZPS e SIC, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento possa essere considerato compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZPS e SIC, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in ordine alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato ed al Servizio caccia, pesca ed ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30

agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'esecuzione di opere di sistemazione delle sponde e di realizzazione di un sistema di ormeggio in località Villaggio del Pescatore in Comune di Duino Aurisina - presentato da Società nautica Duino 45° NORD A.S.D. di Duino Aurisina - è compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZPS e SIC interessati, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto e l'incidenza ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. la vegetazione presente sulla sponda dovrà essere salvaguardata;
2. al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste d'accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.), dovranno essere adeguatamente sistemate e riportate allo stato pristino nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Duino Aurisina ed al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 14 giugno 2011

PETRIS

11_28_1_DDC_AMB ENER_1201_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 giugno 2011, n. 1201/SCR 994

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e valutazione di incidenza del progetto riguardante una campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi da demolizione su strutture ubicate in golena destra del torrente Torre - Località Percoto. Proponente: Union Beton Spa - Canzian d'Isonzo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2203 dd. 21 settembre 2007 con la quale vengono dati gli indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di cui al precitato D.P.R. 357/1997;
VISTA la domanda pervenuta in data 09 febbraio 2011 presentata dalla Union Beton s.p.a. per l'attivazione, in relazione al progetto sopra specificato, della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e di valutazione di incidenza in relazione all'ubicazione del progetto medesimo all'interno dell'area SIC IT3320029 "confluenza Fiumi Torre e Natisone"
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del

23 febbraio 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Pavia di Udine del 01 marzo 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/9903/SCR/994 dd. 14 marzo 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA e valutazione di incidenza, nota inviata al proponente, al Comune di Pavia di Udine, alla Provincia di Udine e al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTO il parere n. SCR/39/2011 del 01 giugno 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento possa essere considerato compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" e non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle considerazioni di seguito riportate:

- le finalità del progetto siano assolutamente condivisibili e positive;
- relativamente alle problematiche di disturbo da rumore nei confronti delle specie di fauna potenzialmente presenti nell'area, in termini generali - non essendo stato effettuato dal proponente un rilievo specifico per la determinazione delle specie faunistiche presenti - sarebbe opportuno se l'attività più rumorosa (demolizione e uso dell'impianto mobile) si concentrasse nel periodo autunno-inverno;
- il sistema adottato per il contenimento delle polveri sia adeguato;
- i rischi di inquinamento legati al deposito dei rifiuti siano ridotti in relazione al fatto che I cumuli di rifiuti verranno stoccati in aree impermeabilizzate;
- Il traffico assoluto previsto sia poco rilevante.
- l'attività in progetto si svilupperà in un'area interna alla struttura arginale (trattasi di pertinenza fluviale - area classificata a pericolosità idraulica elevata (P4) invadibile dalle acque per piene con Tr100 (Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta Bacchiglione) e ricade all'interno dei vincoli di esclusione di cui al piano provinciale rifiuti speciali. A riguardo risulta opportuno che il proponente verifichi - prima dell'avvio dell'attività: a) presso la competente autorità idraulica se l'iniziativa in progetto (specie per quanto attiene l'attività di trattamento rifiuti con impianto mobile) sia o meno compatibile con il PAI allegando se del caso una relazione idraulica in cui si affronti il tema delle incidenze dell'attività in progetto rispetto alle condizioni di rischio idraulico dell'area; b) presso la Provincia di Udine l'applicabilità o meno dei vincoli di esclusione del piano provinciale nel caso specifico di una attività di trattamento rifiuti temporanea con utilizzo di un impianto mobile;
- l'attività di demolizione in se sia assolutamente opportuna e verosibilmente utile nella riduzione del rischio idraulico (abbattendo strutture che se invase dalle acque sono di fatto un ostacolo allo scorrimento delle stesse);
- a livello di tempistiche di occupazione dell'area ciò che indubbiamente incide è il successivo deposito delle MPS per un tempo stimato dal proponente in massimi 6 mesi. La presenza di tali materiali potrebbe determinare - seppur per un periodo limitato - una situazione di rischio idraulico differente dalla preesistente. Si ritiene pertanto opportuno - in termini assolutamente cautelativi - imporre al proponente di trasferire immediatamente fuori sito, in aree di proprietà disponibili allo stoccaggio prima della commercializzazione, le MPS prodotte. Lo stoccaggio delle MPS nell'area sarà consentito solo nel caso in cui il proponente non abbia disponibilità immediata di ulteriori siti di stoccaggio e comunque in tal caso permane l'obbligo di rispettare i tempi progettualmente previsti (sgombero dell'area in massimi 6 mesi);
- la eventuale fase di deposito delle MPS in sito invece sarebbe meglio si concentrasse nel periodo tardo primaverile-estivo caratterizzato da minor probabilità di evenienza di eventi piovosi significativi;
- risulti opportuno che Il proponente predisponga un progetto di ripristino maggiormente dettagliato che sarà oggetto di valutazione sia da parte del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali avente competenze specifiche in materia di gestione e tutela delle aree SIC ZPS che del Servizio idraulica.

ha espresso parere che il progetto in argomento sia compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone", e non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento sia compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone", e non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - che ricomprende anche, nel caso specifico, la valutazione di incidenza - non precostituisce diritti in capo al proponente,

né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Udine, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi da demolizione su strutture ubicate in golena destra del torrente Torre - località Percoto - presentato da Union Beton s.p.a. di Canzian d'Isonzo - è compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" e non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. le MPS prodotte dall'attività di recupero rifiuti da demolizione dovranno essere immediatamente trasferite fuori sito, in aree di proprietà all'uopo disponibili (stoccaggio prima della commercializzazione). Lo stoccaggio delle MPS nell'area per massimi 6 mesi sarà consentito solo nel caso in cui il proponente non abbia disponibilità immediata di ulteriori siti di stoccaggio e dovrà preferibilmente avvenire nella stagione tardo primaverile-estiva;
2. i tempi stimati in progetto per le attività di demolizione, di recupero dei rifiuti prodotti, di stoccaggio dei rifiuti e delle MPS (verificate le condizioni di cui alla precedente prescrizione) e di sgombero totale dell'area dovranno essere obbligatoriamente rispettati. Tale tempistica andrà comunicata al Comune di Pavia di Udine che potrà, se lo ritiene opportuno, fissare un vincolo temporale maggiormente restrittivo;
3. il proponente dovrà verificare - prima dell'avvio dell'attività - presso le competenti autorità idrauliche (Servizio idraulica e autorità di bacino) se l'iniziativa in progetto (specie per quanto attiene l'attività di trattamento rifiuti con impianto mobile) sia o meno compatibile con il PAI Isonzo allegando se del caso una relazione idraulica in cui si affronti il tema delle incidenze dell'attività in progetto rispetto alle condizioni di rischio idraulico dell'area;
4. dovrà essere predisposto dal proponente con congruo anticipo rispetto alla conclusione dell'attività di demolizione delle strutture e di sgombero dell'area dai rifiuti e dalle MPS prodotte, un progetto di ripristino dell'area in cui vengano chiaramente esplicitate

- natura e fonte di approvvigionamento del materiale terroso-ghiaioso necessario alla formazione del substrato e sua compatibilità con le caratteristiche chimico-fisico idrogeologiche dell'area;
- tipologia e densità delle specie di impianto;
- tempistiche di realizzazione del progetto di ripristino;
- modalità di controllo in fase post realizzativa;
- potenziali incidenze idrauliche sul flusso idrico in condizioni di piena

Tale progetto dovrà essere sottoposto a verifica del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e dal Servizio idraulica;
5. l'attività di demolizione e di utilizzo dell'impianto mobile dovrà essere preferibilmente effettuata nei mesi da settembre a marzo. Nel caso in cui il proponente intenda avviare l'attività nei mesi da aprile ad agosto dovrà preventivamente contattare il servizio caccia, pesca e ambienti naturali comunicando la data prevista di inizio lavori e la durata delle operazioni di demolizione e utilizzo dell'impianto mobile. Il servizio in questione, nel caso ravvisi potenziali impatti significativi nei confronti di specie di fauna ivi presenti legate allo specifico periodo di esecuzione dell'attività potrà imporre ulteriori vincoli temporali ovvero particolari misure mitigative.
6. eventuali rifiuti di natura pericolosa prodotti dall'attività di demolizione andranno gestiti con la massima attenzione, depositati temporaneamente in opportune strutture chiuse ed inviati prontamente ad impianti di recupero e/o smaltimento.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia

conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Pavia di Udine, alla Provincia di Udine, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 14 giugno 2011

PETRIS

11_28_1_DDC_AMB ENER_1202_2

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 giugno 2011, n. 1202/SCR 997

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di ristrutturazione, ricalibratura e attraversamento della ferrovia Gemona-Sacile del canale di scarico del depuratore consortile in Comune di Majano (UD). Proponente: Cipaf - Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli - Gemona (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 1 marzo 2011 presentata da CIPAF di Gemona del Friuli per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 9 marzo 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Majano del 1 marzo 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
RILEVATO che l'intervento è posto ai margini (circa 100 m) del SIC IT3320015 "Valle del medio Tagliamento" e che con nota SCPA/8.6/90051 del 27 dicembre 2010 il Servizio caccia, pesca e ambienti naturali ha comunicato che, considerata la tipologia di intervento, non è necessaria l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
VISTA la nota prot. ALP.11/10343/SCR/997 dd. 15 marzo 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Majano e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine;
VISTO il parere n. SCR/40/2011 del 01 giugno 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- si tratta di un intervento su manufatti esistenti che prevede l'ampliamento dell'attraversamento ferroviario del canale terminale della rete di fognatura della zona industriale CIPAF e le opere di raccordo con il canale esistente che recapita le acque reflue depurate nel Rio Molin del Cucco;
- la finalità dell'intervento è quella di migliorare il deflusso delle acque di piena del canale di scarico della zona industriale e quindi di ridurre, in fase di esercizio, i fenomeni di esondazione che si sono verificati in passato;
- per quanto riguarda la fase di cantiere, considerata la tipologia di intervento (realizzazione di un manufatto e scavo del rilevato esistente) e la localizzazione (lontananza da centri abitati), non si rilevano particolari impatti sulle componenti ambientali interessate; tali impatti, seppur poco significativi, posso-

no essere ulteriormente limitati grazie alle misure di mitigazione e compensazione ambientale previste in fase progettuale da parte del proponente (riutilizzo terre da scavo per reinterri e rilevati, mascheramento con essenze arboree, bagnatura strada di accesso nei periodi secchi);
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere una specifica prescrizione, che si recepisce integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori di ristrutturazione, ricalibratura e attraversamento della ferrovia Gemona-Sacile del canale di scarico del depuratore consortile in Comune di Majano - presentato da CIPAF di Gemona del Friuli - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
1. le terre di scavo derivanti dallo sbancamento dell'area interessata dai lavori dovranno essere smaltite e/o recuperate quali rifiuti; tuttavia nel caso in cui il proponente desideri ricorrere alle condizioni di cui all'articolo 186 del d.lgs. 152/06 ovvero intenda proporre una gestione delle terre di scavo quali sottoprodotti per realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati, potrà effettuarlo dimostrando - in apposito progetto che sarà verificato dal Comune - la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 dell'articolo succitato, indicando altresì i tempi di eventuale deposito in attesa di utilizzo.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Majano e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine.
Trieste, 14 giugno 2011

PETRIS

11_28_1_DDC_AMB ENER_1203_5

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 giugno 2011, 1203/SCR 1003

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un nuovo sito per il deposito preliminare di rifiuti contenenti amianto in Comune di Codroipo. Proponente: Friulana costruzioni Srl - Sedegliano.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 15 marzo 2011 presentata dalla Friulana costruzioni s.r.l di Sedegliano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 30 marzo 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune Codroipo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/12718/SCR/1003 dd. 05 aprile 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Codroipo, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/41/2011 del 01 giugno 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'attività in progetto si colloca in piena zona industriale, distante da zone abitate;
- non risultano presenti particolari vincoli di natura ambientale;
- non vi è alcuna interferenza con i diversi prati stabili che si trovano in prossimità all'area di intervento;
- l'attività consisterà sostanzialmente nel deposito in area coperta di rifiuti pericolosi contenenti amianto confezionati, sigillati ed etichettati. Non è prevedibile pertanto alcun impatto legato al rilascio in ambiente esterno di sostanze pericolose dai rifiuti;
- il traffico prodotto è in termini assoluti non particolarmente rilevante;
- i livelli di pressione sonora sono stati stimati al di sotto dei limiti normativi per le aree industriali

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un nuovo sito per il deposito preliminare di rifiuti contenenti amianto in Comune di Codroipo - presentato da Friulana costruzioni s.r.l. di Sedegliano - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Codroipo, alla

Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 14 giugno 2011

PETRIS

11_28_1_DDC_AMB ENER_1204_7

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 giugno 2011, n. 1204/ SCR 1005

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'intervento di completamento della sistemazione del Rio Potoc per il ripristino dell'officiosità idraulica del bacino idrografico sotteso in Comune di Gorizia. Proponente: Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 23 marzo 2011 presentata dal Comune di Gorizia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 30 marzo 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/12719/SCR/1005 dd. 05 aprile 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente;
VISTO il parere n. SCR/42/2011 del 01 giugno 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al ripristino dell'officiosità idraulica del Rio Potok per tutelare l'area di salvaguardia delle risorse idropotabili, evitando i potenziali problemi di carattere igienico-sanitario dovuti ad eventuali infiltrazioni attraverso l'alveo del Rio stesso da parte di sostanze inquinanti, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna al proponente;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'intervento di completamento della sistemazione del Rio Potoc per il ripristino dell'officiosità idraulica del bacino idrografico sotteso in Comune di Gorizia - presentato dal Comune di Gorizia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Gorizia e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Gorizia.
Trieste, 14 giugno 2011

PETRIS

11_28_1_DDC_AMB ENER_1205_3

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 giugno 2011, n. 1205/SCR 999

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la modifica di impianto di gestione rifiuti non pericolosi in Comune di Azzano Decimo (PN). Proponente: CSR Srl - Azzano Decimo (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 3 marzo 2011 presentata da C.S.R. S.r.l. di Azzano Decimo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 16 marzo 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Azzano Decimo del 5 aprile 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/13552/SCR/999 dd. 12 aprile 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Azzano Decimo, alla Provincia di Pordenone e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/43/2011 del 01 giugno 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'impianto risulta già autorizzato all'attività in questione e l'oggetto della presente valutazione si attiene al solo ampliamento richiesto;
- il progetto prevede un aumento dei quantitativi di rifiuti recuperati ed un aumento delle potenzialità trattanti per poter venir incontro alle richieste dei clienti, passando da 1660 t/giorno a 5960 t/giorno;
- la pavimentazione in c.a. ed il capannone, completamente chiuso su tutto il perimetro sono già esistenti e non verranno modificati;
- l'impianto dispone già di autorizzazione alle emissioni in atmosfera legata all'impianto di aspirazione derivante dalle operazioni di macinazione; tale macchinario consente una percentuale di abbattimento del 99%;
- l'aumento delle emissioni in atmosfera legato al potenziamento dell'impianto sarà modesto in virtù del rendimento dell'impianto di aspirazione e filtraggio ed è intenzione del proponente effettuare tempestivamente delle misurazioni e comunicarlo agli Enti competenti;

- la componente legata al traffico non subirà grosse variazioni macroscopiche, stante il complesso industriale in cui si trova l'impianto e la volontà del proponente di ottimizzare i carichi entranti ed uscenti piuttosto che aumentarne il numero;
- l'ampliamento richiesto consentirà un maggior numero di rifiuti riciclabili (rifiuti di carta, ecc.), una maggior percentuale di quelli già attualmente riciclati ed una maggior eliminazione di materiali non riciclabili o riutilizzabili, conferendoli ad altro centro autorizzato e, complessivamente, apportando una miglioria al trattamento dei rifiuti ed un incentivo al riutilizzo ed al riciclo fortemente sottolineato dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. come riportato all'articolo 181 comma 1: "Ai fini di una corretta gestione dei rifiuti le autorità competenti favoriscono la riduzione dello smaltimento finale degli stessi, attraverso il riutilizzo, il riciclo o le altre forme di recupero";

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Pordenone, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la modifica di impianto di gestione rifiuti non pericolosi in Comune di Azzano Decimo - presentato da C.S.R. S.r.l di Azzano Decimo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. i mezzi conferenti all'impianto con i rifiuti dovranno essere - salvo dimostrata impossibilità - ricaricati del rifiuto/sottoprodotto in uscita;
2. i mezzi pesanti utilizzati in ingresso ed in uscita dovranno venir ottimizzati in relazione alla capacità di carico degli stessi,senza modificarne il flusso medio giornaliero;
3. in relazione al flusso di mezzi pesanti, dovranno essere utilizzati percorsi viari che evitino, per quanto possibile, il transito attraverso centri abitati o tratti stradali congestionati;
4. al fine di mitigare più possibile l'impatto acustico derivante dalle operazioni di macinatura si dovranno utilizzare apposite barriere fonoassorbenti per confinare, a scelta del proponente, il mulino granulatore o la zona destinata alla macinatura;
5. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera in accordo con ARPA FVG, effettuando tempestivamente dei campionamenti, appena avviato l'ampliamento ivi richiesto, comunicandone i risultati all'ARPA stessa ed alla Provincia di Pordenone ed effettuando le eventuali modifiche che essi vorranno proporre.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Azzano Decimo, alla Provincia di Pordenone, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG.
Trieste, 14 giugno 2011

PETRIS

11_28_1_DDC_AMB ENER_1206_4

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 giugno 2011, n. 1206/SCR 1000

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di 13.480 kwp ubicarsi nel Comune di San Giovanni al Natisone. Proponente: SP 13 Srl di Alessandro Papparotto - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 11 marzo 2011 presentata da SP 13 Srl di Alessandro Papparotto di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 6 aprile 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giovanni al Natisone del 16 marzo 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. ALP.11/13120/SCR/1000 dd. 07 aprile 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Giovanni al Natisone e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO il parere n. SCR/44/2011 del 01 giugno 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

COSTATATO che, dall'analisi degli interventi necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in relazione alla componenti ambientali, individuate come potenzialmente impattate dalle attività del parco fotovoltaico:

- nella fase di realizzazione dell'impianto (fase di cantiere):
  - la maggior parte degli impatti negativi è di lieve entità e limitati nel tempo;
  - gli impatti positivi, si riscontrano in relazione alle ricadute sul territorio in termini di mercato del lavoro e del settore dei servizi;
- nella fase di esercizio del parco fotovoltaico:
  - gli impatti negativi sono limitati agli aspetti del paesaggio ma la realizzazione delle opere di mitigazione previste dal progetto li rendono perfettamente sostenibili e aumentano la qualità ambientale dell'area
  - gli impatti positivi si riscontrano nella riduzione dell'effetto serra e nella produzione di energia da fonti rinnovabili;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in relazione al fatto che le integrazioni pervenute da parte del proponente consistono nella riduzione considerevole dell'area interessata salvaguardando sostanzialmente le caratteristiche del progetto inizialmente valutato, e che viene inoltre prevista la conservazione di quasi tutti gli alberi di grandi dimensioni ubicando sotto gli stessi le cabine ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di

valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di 13.480 kwp ubicarsi nel Comune di San Giovanni al Natisone - presentato da SP 13 Srl di Alessandro Papparotto di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. la siepe dovrà avere una sezione di 10 metri nelle zone est, sud est e nord ovest, dovrà essere completata entro il termine dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e dovrà essere garantita la manutenzione della stessa con la sostituzione degli esemplari non attecchiti;
2. nelle rimanenti zone la siepe perimetrale dovrà avere una sezione di sei metri;
3. dovranno essere predisposti in alcuni punti della recinzione dei tunnel per facilitare il passaggio della piccola fauna;
4. i pini posti ai lati delle stradine interne dovranno essere salvaguardati tranne quelli posti a sud est in quanto coincidenti con i pannelli;
5. gli alberi da frutto dovranno per quanto possibile essere salvaguardati;
6. per la gestione del cotico erboso all'interno dell'impianto fotovoltaico viene stabilito il divieto di utilizzo esteso di diserbanti l'impiego di sostanze attive ad azione erbicida andrà limitato alla sola area investita dalla base delle strutture di sostegno ove le operazioni di sfalcio risulterebbero difficoltose o impraticabili;
7. alla dismissione dell'impianto le strade e i lineamenti esistenti dovranno essere ripristinati.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di San Giovanni al Natisone e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 14 giugno 2011

PETRIS

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 638_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 31 maggio 2011, n. 638/ISTR/2011

Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche anno scolastico 2011/2012: approvazione bandi e prenotazione risorse.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifica-

zioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;
VISTI l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), l'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), l'articolo 5, comma 3, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004 e del bilancio pluriennale per gli anni 2004/2006 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999,n. 7) e la legge regionale 21 maggio 2009, n. 10 (Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia), tutti finalizzati a sostenere l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e l'integrazione tra queste ultime e i soggetti del territorio;
VISTO il regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra;
RICORDATO che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 755 del 29 aprile 2011 avente ad oggetto "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012. Approvazione degli indirizzi programmatici, delle linee guida per il e ripartizione delle risorse per area di intervento";
VISTO il testo dei seguenti bandi emanati in conformità a quanto disposto dai sopraccitati regolamento e Piano di interventi:
a) Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative allo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza (dotazione finanziaria: euro 2.300.000,00)
b) Bando per il finanziamento delle attività didattiche dell'Area delle Lingue straniere comunitarie (dotazione finanziaria: euro 500.000,00)
c) Bando per il finanziamento di attività educative e orientative per la prevenzione e riconversione della dispersione scolastica (dotazione finanziaria: euro 200.000,00)
RITENUTO di approvare i suddetti bandi nel testo allegato al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, che assegna per le medesime finalità di cui sopra lo stanziamento di euro 3.500.000,00 per l'anno 2011 a carico dell'U.B.I. 6.1.1.5057 con riferimento al capitolo 5164 attribuendo al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione di dette risorse;
DATO ATTO che con successivo decreto si provvederà all'approvazione del bando per il finanziamento delle attività di insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche ai sensi della Legge 482/1999 e delle leggi regionali in materia;
RITENUTO, pertanto, di autorizzare la spesa di euro 3.000.000,00 per l'anno 2011 e di prenotare la somma di euro 3.000.000,00 sul capitolo 5164, in conto competenza del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011);

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, sono approvati i seguenti bandi nel testo allegato al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale:
a) Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative allo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza (dotazione finanziaria: euro 2.300.000,00)
b) Bando per il finanziamento delle attività didattiche dell'Area delle Lingue straniere comunitarie (dotazione finanziaria: euro 500.000,00)
c) Bando per il finanziamento di attività educative e orientative per la prevenzione e riconversione della dispersione scolastica (dotazione finanziaria: euro 200.000,00).
2. E' autorizzata la spesa complessiva di euro 3.000.000,00 per l'anno 2011 al fine di consentire la realizzazione degli interventi di arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia di cui ai suddetti bandi.
3. La spesa di cui al punto 2 è prenotata sul capitolo 5164 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, conto competenza.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 31 maggio 2011

DEL BIANCO

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 638_2_ALL1_BANDO SVILUPPO COMPETENZE

Allegato A al Decreto n. 638/ISTR dd. 31/05/2011

Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative allo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere l'educazione degli allievi verso la padronanza delle competenze chiave europee e di cittadinanza, disciplinari e trasversali, con attenzione alle scuole di montagna e alle scuole a tempo pieno, alla storia del Friuli Venezia Giulia e ai linguaggi.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9;
b) Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3;
c) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
d) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
e) Protocollo d'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione sottoscritto in data 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2182 del 27 agosto 2004;
f) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 755 del 29 aprile 2011.
g) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento i progetti proposti dai beneficiari di cui all'articolo 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa ed aventi ad oggetto, in particolare:
a) la promozione del successo formativo di ciascuno come diritto all'apprendimento;
b) lo sviluppo della progettualità delle scuole in dimensione laboratoriale;
c) l'implementazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e le competenze di cittadinanza;
d) la promozione della conoscenza storica, antropologica e ambientale del Friuli Venezia Giulia;
e) il sostegno e la promozione della dimensione europea e internazionale dell'istruzione;
f) il supporto all'articolazione dell'organizzazione curricolare e extracurricolare con particolare riferimento alle scuole dei territori montani ed ai modelli organizzativi a tempo pieno.
2. I progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica che presenta la domanda di finanziamento; nel caso di reti di istituzioni scolastiche, i progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna istituzione facente parte della rete.
3. I progetti devono concludersi entro il 30 giugno 2012.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 2.300.000,00 ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) euro 290.000,00 complessivi da ripartire tra le istituzioni scolastiche ammesse a finanziamento singo-

larmente o in qualità di componente di una rete;
b) euro 20.000,00 complessivi da ripartire tra le singole reti di istituzioni scolastiche proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima;
c) euro 1.990.000,00 complessivi da ripartire tra i sotto elencati parametri in base al relativo valore percentuale come di seguito indicato:
1. numero degli alunni coinvolti nel progetto e numero degli alunni iscritti nell'istituzione scolastica o nelle istituzioni scolastiche facenti parte della rete: 28%;
2. numero dei docenti coinvolti nel progetto: 28%;
3. numero complessivo di ore di coinvolgimento degli alunni: 6%;
4. numero di alunni diversamente abili: 6%;
5. numero di punti di erogazione del servizio scolastico, ubicati in specifiche aree territoriali caratterizzate da particolari situazioni ambientali, sociali e culturali: 16%;
6. numero di classi coinvolte nel progetto che presentano particolari modelli organizzativi all'interno dell'orario curricolare complessivo: 16%.

2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1 lettera c).

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda può essere presentata da singole istituzioni scolastiche o da reti di istituzioni scolastiche composte da almeno 3 istituti; ciascuna istituzione scolastica può presentare un'unica domanda singolarmente o quale partecipante di una rete, anche in qualità di capofila.
2. La compilazione della domanda avviene accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo "www.regione.fvg.it - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area istruzione - Piano di inetrventi sviluppo offerta formatva".
3. La domanda va presentata con le seguenti modalità:
a) in formato telematico, per le scuole statali e per le scuole paritarie aventi come ente gestore un ente locale o una ONLUS, in possesso di Carta Regionale dei Servizi;
b) in formato telematico e in forma cartacea a mano o a mezzo raccomandata A.R., per le altre scuole presso la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, c/o Ufficio protocollo, II piano, stanza n. 2.09 - via del Lavatoio, 1 - 34100. Nel caso di presentazione in forma cartacea la consegna a mano deve avvenire entro le ore 12.00. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. La domanda deve essere presentata entro il 1 luglio 2011.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
2. In caso di rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
3. Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali): è pari al 10% del contributo.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla singola istituzione scolastica o dalla scuola capofila di rete entro il 30 settembre 2012, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
2. Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla singola istituzione scolastica o, in caso di rete, dalla scuola capofila per conto delle singole istituzioni scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole o, in caso di rete, dalla scuola capofila, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
4. Il limite percentuale delle voci di spesa di cui all'art. 8 può essere elevato fino a un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca -. e-mail istruzione@regione.fvg.it;
- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttore del procedimento: Francesca Tamaro - 040/3773444 e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it

---

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 638_3_ALL2_BANDO LINGUE COMUNITARIE

Allegato B al Decreto n. 638/ISTR dd. 31/05/2011

Bando per il finanziamento delle attività didattiche dell'Area delle lingue straniere comunitarie

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere la dimensione plurilingue attraverso l'insegnamento delle lingue straniere comunitarie ai sensi della legge regionale 21 maggio 2009, n. 10 (Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia).

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9;
b) Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3;
c) Legge regionale 21 maggio 2009, n. 10 (Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia).
d) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
e) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
f) Protocollo d'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione sottoscritto in data 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2182 del 27 agosto 2004;
g) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 755 del 29 aprile 2011.
h) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle istituzioni scolastiche statali e paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento i progetti proposti dai beneficiari di cui all'articolo 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa ed aventi ad oggetto, in particolare:

a) l'implementazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e le competenze di cittadinanza;
b) il sostegno e la promozione della dimensione europea e internazionale dell'istruzione;
c) l'arricchimento del plurilinguismo attraverso il supporto all'apprendimento delle lingue straniere mdiante:
1. l'incremento dello studio della prima lingua straniera comunitaria previsto dal curriculum mediante il potenziamento delle ore d'insegnamento, come definito dai Piani dell'offerta formativa dei singoli istituti;
2. l'introduzione o l'incremento dello studio di una seconda lingua straniera comunitaria previsto dal curriculum tramite l'attivazione dell'insegnamento o il potenziamento delle ore d'insegnamento, come definito dai Piani dell'offerta formativa dei singoli istituti;
3. il sostegno alla formazione e all'aggiornamento dei docenti, favorendo metodologie innovative e l'insegnamento veicolare delle lingue straniere comunitarie;
4. le attivita' aggiuntive di lettori o docenti di madrelingua presso le istituzioni scolastiche, limitatamente alle scuole secondarie di secondo grado.

2. I progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica che presenta la domanda di finanziamento; nel caso di reti di istituzioni scolastiche, i progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna istituzione facente parte della rete.
3. I progetti devono concludersi entro il 30 giugno 2012.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 500.000,00 ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) euro 50.000,00 complessivi da ripartire tra le istituzioni scolastiche ammesse a finanziamento singolarmente o in qualità di componente di una rete;
b) euro 15.000,00 complessivi da ripartire tra le singole reti di istituzioni scolastiche proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima;
c) euro 435.000,00 complessivi da ripartire tra i sotto elencati parametri in base al relativo valore percentuale come di seguito indicato:
1. numero degli alunni coinvolti nel progetto e numero degli alunni iscritti nell'istituzione scolastica o nelle istituzioni scolastiche facenti parte della rete: 40%
2. numero dei docenti coinvolti nel progetto: 42%
3. numero complessivo di ore di coinvolgimento degli alunni: 12%
4. numero di alunni diversamente abili: 6%

2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1 lettera c).

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda può essere presentata da singole istituzioni scolastiche o da reti di istituzioni scolastiche composte da almeno 3 istituti; ciascuna istituzione scolastica può presentare un'unica domanda singolarmente o quale partecipante di una rete, anche in qualità di capofila.
2. La compilazione della domanda avviene accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo "www.regione.fvg.it - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area istruzione - Piano di inetrventi sviluppo offerta formatva".
3. La domanda va presentata con le seguenti modalità:
a) in formato telematico, per le scuole statali e per le scuole paritarie aventi come ente gestore un ente locale o una ONLUS, in possesso di Carta Regionale dei Servizi;
b) in formato telematico e in forma cartacea a mano o a mezzo raccomandata A.R., per le altre scuole presso la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, c/o Ufficio protocollo, II piano, stanza n. 2.09 - via del Lavatoio, 1 - 34100. Nel caso di presentazione in forma cartacea la consegna a mano deve avvenire entro le ore 12.00. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. La domanda deve essere presentata entro il 1 luglio 2011.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
2. In caso di rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
3. Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali): è pari al 10% del contributo.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla singola istituzione scolastica o dalla scuola capofila di rete entro il 30 settembre 2012, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
2. Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla singola istituzione scolastica o, in caso di rete, dalla scuola capofila per conto delle singole istituzioni scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole o, in caso di rete, dalla scuola capofila, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
4. Il limite percentuale delle voci di spesa di cui all'art. 8 può essere elevato fino a un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca -. e-mail istruzione@regione.fvg.it;
- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttore del procedimento: Francesca Tamaro - 040/3773444 e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it

---

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 638_4_ALL3_BANDO DISPERSIONE SCOLASTICA

Allegato C al Decreto n. 638/ISTR dd. 31/05/2011

Bando per il finanziamento di attività educative e orientative per la prevenzione e riconversione della dispersione scolastica

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di sostenere le progettualità promosse dalle reti di Istituzioni scolastiche e finalizzate allo sviluppo di percorsi di orientamento educativo di qualità e di azioni personalizzate per la prevenzione e la riconversione della dispersione.
2. Il presente bando intende, altresì, supportare l'organizzazione per territori omogenei di "reti di servizi orientativi integrati", comprendenti gli istituti scolastici, gli enti d'istruzione e formazione professionale ed i servizi del territorio.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9;
b) Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3;
c) Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri del 18 maggio 2004, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);

d) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
e) Protocollo d'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione sottoscritto in data 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2182 del 27 agosto 2004;
f) Circolare del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 15 aprile 2009, n. 43, concernente le "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita: indicazioni nazionali";
g) Decreti Legislativi attuativi della L. n. 1/2007, D.Lgs. 14 gennaio 2008 n. 21 per l'Orientamento all'università e D. Lgs. 14 gennaio 2008 n. 22 per l'Orientamento al lavoro;
h) "Linee guida per la realizzazione di progetti finalizzati a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa (anno scolastico 2009/2010)" approvate dalla Giunta regionale con delibera n. 365 del 25 febbraio 2010;
i) "Elenco dei Progetti esecutivi idonei" approvato con decreto del Direttore Centrale istruzione, formazione e cultura n. 2027/CULT del 14 giugno 2010;
j) "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012", approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 755 del 29 aprile 2011;
k) "Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006)" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011, di seguito Regolamento.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle Istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, aventi la sede legale o una delle sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e facenti parte di una rete costituita ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 275/1999.
2. La partecipazione ad una rete viene formalizzata attraverso la firma di un accordo di rete, ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/1999.
3. Fino alla data di presentazione della domanda, nuove Istituzioni scolastiche possono aderire a una rete già esistente, previo accordo con il capofila della rete stessa. Adesioni successive al suddetto termine sono ammissibili ma non modificano l'entità del contributo.
4. La domanda di contributo viene presentata dalle scuole capofila di rete secondo le modalità di cui all'articolo 6 del presente bando.

Art. 4 oggetto e termini di conclusione degli interventi

1. Sono ammissibili a finanziamento le attività educative e orientative per la prevenzione e riconversione della dispersione scolastica, proposte dalle reti di beneficiari.
2. Le attività finanziabili nell'anno scolastico 2011-2012 possono essere realizzate in continuità con quelle del precedente anno scolastico costituendone la seconda annualità e riguardano in particolare almeno una delle seguenti aree funzionali :
- Azioni di base, garantite a tutti gli utenti della rete e realizzate nei singoli Istituti:
  - Attività di orientamento informativo
  - Attività di orientamento didattico-formativo
  - Attività di orientamento educativo-motivazionale
  - Attività consulenziali e accompagnamento individualizzato
- Azioni orientative aggiuntive gestite e realizzate a livello di singoli Istituti o di rete (per particolari gruppi di utenza trasversali alla rete);
- Azioni speciali dedicate alla riconversione della dispersione scolastica;
- Azioni e servizi a supporto della rete;
- Azioni di monitoraggio e valutazione.

3. Le attività sono inserite nel Piano dell'Offerta Formativa delle scuole firmatarie dell'accordo di rete e, qualora costituiscano continuità con quelle dell'anno precedente, eventuali variazioni di contenuto apportate ai Progetti esecutivi devono essere approvate dal Collegio dei Docenti.
4. Le attività ed i servizi previsti dal presente bando devono concludersi entro il 30 giugno 2012.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad Euro 200.000,00 ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) Quota di Euro 17.000,00 calcolata in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finan-

ziamento in qualità di componente di una rete;
b) Quota di Euro 40.000,00 calcolata per ogni rete di istituzioni scolastiche proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima, compreso il capofila;
c) Quota di Euro 143.000,00 calcolata sulla base dei sotto elencati parametri, in base al relativo valore percentuale, come di seguito indicato:
1. numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche facenti parte della rete: 70% della dotazione;
2. numero di punti di erogazione del servizio scolastico (plessi) delle istituzioni scolastiche firmatarie dell'accordo di rete ubicati in aree territoriali diverse dal capoluogo di provincia: 30% della dotazione.

2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del precedente comma 1 lettera c).

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda deve essere presentata dall'Istituzione scolastica capofila di rete. E' fatto divieto alle istituzioni scolastiche di partecipare al presente bando in più di una rete, sia in qualità di partner che in qualità di capofila.
2. La domanda va compilata utilizzando il modulo (fac simile allegato A) reperibile sul portale della Regione all'indirizzo "www.regione.fvg.it" - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area Istruzione -Piano di interventi sviluppo offerta formativa e deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della scuola o da altro soggetto munito di delega e potere di firma.
3. La domanda, completa di tutti gli elementi e degli allegati di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del Regolamento, va presentata alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di seguito denominata Direzione, c/o Ufficio protocollo, II piano, stanza n. 2.09 - via del Lavatoio, 1 - 34100 Trieste entro le ore 12.00 del 1 luglio 2011.
4. La domanda va presentata in forma cartacea a mano o a mezzo raccomandata A.R., fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine. All'esterno della busta va riportata la dicitura "Bando per le attività in rete di orientamento e prevenzione della dispersione".
5. La mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della scuola o da altro soggetto munito di delega e potere di firma costituisce causa di esclusione. Costituisce causa di esclusione il mancato rispetto delle condizioni di cui al comma 1. In tal caso si considera ammissibile il primo dei progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda ove è presente la medesima Istituzione scolastica.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
2. Il finanziamento viene erogato alla scuola capofila, a seguito di presentazione di apposita domanda, secondo le modalità indicate al precedente art. 6 del bando.
3. La scuola capofila gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
4. Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali) è pari al 10% del contributo.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dall'istituzione scolastica capofila della rete entro il 30 settembre 2012, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del Regolamento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
2. Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla scuola capofila della rete per conto delle singole istituzioni scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle scuole capofila della rete, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
4. La percentuale di cui all'art. 8 comma 1 può essere elevata fino a un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca - Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento - e-mail orientamento@regione.fvg.it;
Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
Istruttori del procedimento:
- Maria Graziella Pellegrini - 040/3772834 e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it;
- Francesca Saffi - 040/3772851 e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it.

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 31 maggio 2011, n. 639/ISTR/2011

Legge regionale n. 14 del 11 agosto 2010 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), articolo 16 e DPReg. n. 099/Pres del 3 maggio 2011: contributi per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni - Prenotazione fondi e approvazione bando.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, e, in particolare l' articolo 19, che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;
VISTA la legge regionale n. 14 del 11 agosto 2010 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo) e, in particolare, l'articolo 16 che prevede il sostegno da parte della Regione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni;
VISTO il regolamento emanato ai sensi di quanto disposto dal citato articolo 16 con D.P.Reg. n. 099/Pres del 3 maggio 2011 che disciplina la concessione di suddetti contributi;
VISTO il proprio decreto n. 4898/ISTR del 15 dicembre 2010 con cui, per le finalità di cui sopra, è stata autorizzata e prenotata per l'anno 2010 la spesa di euro 500.000,00 sul capitolo 1397;
VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, che assegna per le medesime finalità di cui sopra lo stanziamento di euro 1.000.000,00 per l'anno 2011 a carico dell'U.B.I. 1.6.2.1036 con riferimento al capitolo 1397 attribuendo al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione di dette risorse;
RITENUTO di autorizzare la spesa di euro 1.000.000,00 per l'anno 2011 e di prenotare i relativi fondi sul capitolo 1397, in conto competenza del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
DATO ATTO, pertanto, che le risorse complessive destinate per l'anno 2011 al finanziamento dei citati progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni ammontano

a complessivi euro 1.500.000,00 di cui euro 1.000.000,00 in conto competenza e euro 500.000,00 in conto competenza derivata;
VISTO l'articolo 10, comma 3, del citato regolamento ai sensi del quale, con decreto del Direttore centrale, sono individuati, per l'annualità di riferimento, il termine iniziale e finale di presentazione delle domande, il numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario e le modalità di presentazione delle stesse, sono specificate le spese ammissibili di cui all'articolo 9 del Regolamento medesimo e sono approvate la modulistica da utilizzare per la richiesta di contributo;
RITENUTO, pertanto, di individuare per l'annualità 2011 i seguenti termini per la presentazione delle domande di contributo:
termine iniziale: il giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione;
termine finale: 25 luglio 2011;
PRECISATO che la domanda deve pervenire alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via del Lavatoio n. 1, 34133 Trieste, e deve essere presentata con una delle seguenti modalità:
- a mani entro le ore 12.00 del 25 luglio 2011: in questo caso fa fede la data e l'ora apposte dall'Ufficio protocollo della citata Direzione;
- a mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R.: in questo caso la domanda si intende prodotta in tempo utile se spedita entro il termine del 25 luglio 2011, purché la stessa pervenga alla citata Direzione entro i quindici giorni successivi;
RITENUTO, altresì, che ciascuna domanda, presentata in bollo e corredata del progetto e degli allegati, deve essere contenuta in busta chiusa recante:
- la dicitura "Domanda contributo regolamento DPReg 099/2011";
- il nominativo del beneficiario nel caso di progetto individuale
- il nominativo del soggetto capofila e dei partner associati nel caso di progetto congiunto;
- il titolo del progetto.
RITENUTO che il numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario è rispettivamente:
- Università regionali: n. 3 progetti;
- Organismi di ricerca: n. 1 progetto.
RICORDATO che, secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 6, del Regolamento, ai fini della determinazione del numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario, si sommano sia le domande da questi presentate sia in forma individuale che in forma congiunta, indistintamente come capofila o come partner associato;
RITENUTO di specificare come da Allegato 1 le spese ammissibili di cui all'articolo 9 del Regolamento;
RITENUTO, ai fini della presentazione delle domande, di approvare la seguente modulistica allegata al presente decreto e le relative note esplicative, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
a. modello A1: domanda di contributo per progetto individuale;
b. modello A2: domanda di contributo per progetto congiunto;
c. modello B: elaborato progettuale;
d. modello C1: prospetto dei costi e del cofinanziamento per progetto individuale;
e. modello C2: prospetto dei costi e del cofinanziamento per progetto congiunto;
f. modello D: dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore;
g. modello E: dichiarazione iva;
h. modello F: dichiarazione posizione fiscale;
i. modello G: richiesta di erogazione del contributo in via anticipata;
j. Modello richiesta modalità di pagamento
k. Informativa privacy
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011);

DECRETA

1. Al fine di dare avvio alla realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni, di cui alla legge regionale n. 14 del 11 agosto 2010 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), articolo 16 e al D.P.Reg n. 099/Pres. del 3 maggio 2011, è autorizzata la spesa complessiva di euro 1.000.000,00;
2. La spesa di cui al punto 1 è prenotata sul capitolo 1397 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, conto competenza.
3. Le risorse complessive destinate per l'anno 2011 al finanziamento dei citati progetti ammontano a complessivi euro 1.500.000,00 di cui euro 1.000.000,00 in conto competenza e euro 500.000,00 in conto

competenza derivata;
4. Sono individuati, per l'anno 2011, i seguenti termini ai fini delle presentazione delle domande di contributo:
termine iniziale: il giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione;
termine finale: 25 luglio 2011.
5. Sono stabilite le seguenti modalità di presentazione delle domande di cui al punto 3:
a) la domanda deve pervenire alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via del Lavatoio n. 1, 34133 Trieste e deve essere presentata con una delle seguenti modalità:
- a mani entro le ore 12.00 del 25 luglio 2011: in questo caso fa fede la data e l'ora apposte dall'Ufficio protocollo della citata Direzione;
- a mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R.: in questo caso la domanda si intende prodotta in tempo utile se spedita entro il termine del 25 luglio 2011 purché la stessa pervenga alla citata Direzione entro i quindici giorni successivi;

b) ciascuna domanda, in bollo e corredata del progetto e degli allegati, deve essere contenuta in busta chiusa recante
- la dicitura "Domanda contributo regolamento DPReg 099/2011";
- il nominativo del beneficiario, nel caso di progetto individuale
- il nominativo del soggetto capofila e dei partner associati, nel caso di progetto congiunto;
- il titolo del progetto.

6. E' stabilito, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del Regolamento, il numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario; nei seguenti termini:
- Università regionali: n. 3 progetti;
- Organismi di ricerca: n. 1 progetto.

Ai fini della determinazione del numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario, si sommano sia le domande da questi presentate sia in forma individuale che in forma congiunta, indistintamente come capofila o come partner associato;
7. Sono approvate, ai fini della presentazione delle domande, la modulistica allegata (modelli A1, A2, B, C1, C2, D, E, F, G, H, modello richiesta modalità di pagamento), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
8. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 31 maggio 2011

DEL BIANCO

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_2_ALL1_COSTI PERSONALE

1) COSTI DEL PERSONALE INTERNO, ESTERNO E AUSILIARIO
personale interno
1. I costi del personale interno si riferiscono alle seguenti tipologie:
a) personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
b) personale assunto con contratto a tempo determinato;
c) personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o contratto a progetto;
d) personale con contratto di lavoro interinale.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) contratto di lavoro dal quale si ricavano tipologia e durata del rapporto;
b) lettera d'incarico sottoscritta dal lavoratore e dal conferente l'incarico nella quale è specificato il ruolo all'interno del progetto, il costo orario o giornaliero e l'impegno complessivo previsto;
c) cedolini paga relativi al periodo rendicontato per le finalità progettuali, con evidenza delle ore o giornate imputate al progetto e tabella esplicativa del calcolo del costo orario.
3. Il costo del personale è individuato sulla base del compenso corrisposto rapportato al tempo d'impiego nel progetto sulla base della seguente formula:

$$\frac{\text{compenso lordo}}{\text{giornate/ore lavorative}} * \text{n. giorni/ore di impegno nel progetto}$$

Il compenso lordo da prendere a riferimento è considerato su base mensile o annua ed è comprensivo di oneri diretti, indiretti, trattamento di fine rapporto e contributi a carico del datore di lavoro. Possono essere presi in considerazione anche elementi accessori della retribuzione, quali straordinari o compensi incentivanti, purché direttamente riferibili al progetto, congruamente proporzionali all'entità dei costi complessivi rispetto all'attività finanziata e comunque non superiore al 20 per cento dei costi comples-

sivi lordi del personale.
4. Nel caso in cui il personale sia parzialmente impiegato nel progetto, il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate, attraverso un foglio presenze con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un'immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.
5. Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività progettuale, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.
6. Sono esclusi dall'ammissibilità a finanziamento i costi dei professori di prima fascia (ordinario e straordinario) e di seconda fascia (associato), di ricercatori ed assistenti di ruolo qualora già coperti da finanziamenti specifici o da Fondo Funzionamento Ordinario.

personale esterno
1. I costi di personale esterno sono ammessi indipendentemente dalla tipologia contrattuale posta in essere. In particolare, sono ammessi i costi riconducibili a prestazioni d'opera occasionale, prestazioni professionali, assegni per borse di studio e di ricerca.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno;
b) contratto nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile al progetto;
c) fattura o ricevuta o parcella, corredata da specifica relazione sull'attività svolta;
d) documentazione attestante il versamento degli oneri sociali e fiscali.
3. Il costo del personale esterno è individuato sulla base della retribuzione lorda prevista, comprensiva degli oneri contributivi e previdenziali a carico del datore di lavoro, ivi comprese le casse di categoria.
4. Il compenso riconosciuto ai collaboratori esterni deve risultare coerente e compatibile con il tipo di prestazione offerta, eventualmente desumibile da tariffari di categoria.
5. Possono essere ammessi in quota parte i costi del personale parzialmente impiegato nel progetto. In tal caso, la documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno deve specificare la quota attribuibile al progetto.

personale ausiliario
1. I costi del personale ausiliario sono ammissibili in misura ridotta comunque non superiore al 20 per cento dei costi complessivi lordi del personale. La necessità del ricorso a tale tipologia di personale deve essere motivata e documentata in modo evidente ai fini della verifica della congruità dei costi.

2) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE
1. Sono ammessi i soli costi per beni che rivestono carattere strumentale rispetto alla realizzazione del progetto, con esclusione di tutti i beni di impiego generico. Il costo per attrezzature è ammesso solo se effettivamente collegato agli obiettivi del progetto e comprende anche i costi accessori, come, in particolare, il trasporto e l'installazione.
2. I costi sono ammessi a titolo di ammortamento nella misura e per il periodo in cui la strumentazione e le attrezzature sono utilizzate per il progetto.
3. E' ammissibile anche l'ammortamento di strumentazione e attrezzature già in possesso del beneficiario, limitatamente alla parte non ammortizzata. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti alla durata progettuale, calcolati sulla base dei regolamenti di contabilità o della normativa civilistica o fiscale vigenti.
4. I costi sono documentati dalla fattura o ricevuta regolarmente quietanzata e dal libro dei beni ammortizzabili qualora il soggetto beneficiario ne abbia obbligo di tenuta.
5. Ai fini del presente regolamento ed indipendentemente dal sistema di contabilità utilizzato dal soggetto beneficiario, per il calcolo dell'ammortamento si applicano i regolamenti di contabilità e la normativa fiscale vigenti, con particolar riguardo al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), e successive modifiche, e al decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988, n. 93200 (Coefficienti di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni), e successive modifiche. Ai sensi della normativa vigente, il computo dell'ammortamento può essere effettuato a partire dal momento di entrata in funzione del bene. Sono ammissibili ammortamenti accelerati e anticipati, secondo le condizioni previste dalla normativa vigente. Il beneficiario può non applicare la riduzione a metà del coefficiente di ammortamento prevista dalla normativa fiscale vigente per il primo esercizio di ammortamento. I beni materiali di costo unitario non superiore a 516,46 euro (compresa l'IVA, se indetraibile) sono considerati interamente ammortizzati, a condizione che si tratti di acquisizione di attrezzatura completa. Sono interamente ammortizzabili i beni di importo superiore alla richiamata soglia di

516,46 euro se il beneficiario dimostra che detti beni esauriscono la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento del progetto finanziato. Il costo annuo, che deve essere proporzionalmente rapportato alle giornate di utilizzo nel progetto finanziato, è pertanto determinato secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{costo d'acquisto * tasso di ammortamento*n. giorni utilizzo}}{\text{365 giorni}}$$

6. Dalla documentazione in possesso del soggetto beneficiario deve risultare l'esercizio di acquisto del bene, il momento di entrata in funzione dello stesso e il coefficiente di ammortamento applicato, con l'indicazione di eventuali ammortamenti accelerati o anticipati.
7. Sono ammessi costi relativi all'acquisto di beni usati purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:
a) i beni sono accompagnati da un documento che ne specifica l'origine;
b) i beni non hanno beneficiato, negli anni precedenti, di agevolazioni derivanti da contributi pubblici;
c) il costo dei beni non eccede il valore di mercato ed è comunque inferiore al prezzo del bene nuovo;
d) le caratteristiche tecniche del bene soddisfano le norme e gli standard vigenti.
8. Sono ammessi costi per manutenzione e riparazione su beni propri, ai sensi della normativa vigente. Tali costi, se di natura incrementativa, sono soggetti ad ammortamento. I costi devono essere imputati ad incremento del costo del bene cui si riferiscono, e l'ammortamento deve essere effettuato sull'intero valore incrementato. Sono considerati costi incrementativi quelli che, a differenza dei costi di riparazione e manutenzione ordinaria, incrementano il costo del bene, comportando un accrescimento significativo e tangibile di produttività e di vita utile del cespite.
9. Sono ammessi costi per acquisto di licenze software e di hardware. In relazione ai costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software, in considerazione della natura di immobilizzazioni immateriali rivestita da tali beni, i relativi costi sono assoggettati ad ammortamento, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali e contabili vigenti. Per le attrezzature informatiche possono essere utilizzate le seguenti aliquote di ammortamento annue: hardware: 33,33 per cento, software 50 per cento.
10. Sono ammessi costi per l'allestimento di prototipi. L'allestimento integra la produzione di immobilizzazione eseguita in economia mediante lavori interni, vincolando il beneficiario al rispetto della disciplina fiscale sui lavori in economia. In particolare, nel caso in cui il prototipo venga utilizzato nel corso dell'annualità di riferimento del progetto, i relativi costi vanno ammortizzati, avendo a riguardo il costo storico del bene allestito.

3) COSTI DELLE COMPETENZE TECNICHE, DEI BREVETTI E DEI SERVIZI DI CONSULENZA
1. I costi delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti, ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, sono ammessi nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.
2. Limitatamente ai brevetti, le quote di ammortamento annue, così come previsto dalla disciplina fiscale vigente, sono ammissibili in misura non superiore a 1/3 del costo per ciascuna annualità. In caso di utilizzo di detti beni per periodi inferiori all'anno, si applicano, nel rispetto della proporzionalità, le modalità di calcolo di cui all'articolo 13 .
3. I costi sono dimostrabili attraverso fatture, ricevute o altra documentazione valida ai fini fiscali.
4. I costi di consulenza sono dimostrabili attraverso fattura o ricevuta o parcella e non rientrano tra le tipologie di costi del personale esterno per prestazioni professionali.

4) ALTRI COSTI D'ESERCIZIO
1. I costi d'esercizio riguardano, in particolare, i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi. Detti costi devono essere direttamente imputabili all'attività di ricerca. Sono inoltre compresi:
a) costi di manutenzione e riparazione ordinarie su beni propri: i costi di manutenzione e riparazione non incrementativi, sostenuti per mantenere in efficienza le immobilizzazioni materiali al fine di garantirne la vita utile prevista, nonché la capacità e produttività originarie, sono interamente ammortizzabili nell'esercizio, a condizione che sia dimostrata la stretta inerenza di tali costi al progetto in ottemperanza al principio di diretta riferibilità dei costi all'attività finanziata;
b) noleggio di strumentazione ed attrezzature: sono ammessi i costi relativi al noleggio di strumentazioni e attrezzature usate esclusivamente per l'attività oggetto del contributo ovvero di uso comune a più attività. Nel caso di uso comune a più attività il costo deve essere rapportato alle ore o giornate di utilizzo secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{canone affitto * n. ore/giornate utilizzo}}{\text{n. ore/giornate annue convenzionali}}$$

L'importo annuale del noleggio non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene documentato dal soggetto beneficiario attraverso una dichiarazione del fornitore attestante il predetto valore. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo;

c) leasing: si considera altresì ammissibile l'acquisizione di beni mobili strumentali mediante contratti di leasing, secondo la disciplina di seguito riportata. Nel caso di contratti di leasing che prevedono il riscatto da parte dell'utilizzatore o una durata contrattuale minima non inferiore al periodo di ammortamento previsto dalla normativa fiscale vigente, l'importo massimo ammissibile a contributo non deve superare il valore di mercato del bene, dichiarato dal soggetto concedente. Nel caso di contratti di leasing che non prevedono il patto di riscatto e la cui durata è inferiore al periodo di ammortamento di cui sopra, i relativi canoni sono ammessi a condizione che il beneficiario dimostri la maggior convenienza economica rispetto a forme contrattuali alternative. Il beneficiario è tenuto a dichiarare che è stata valutata la possibilità di forme contrattuali diverse e quindi la maggiore convenienza economica del leasing. In ogni caso, l'importo annuale dei canoni ammissibile a contributo non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo. Per entrambe le tipologie di leasing, tutti gli altri costi eventualmente sostenuti dai beneficiari relativamente al contratto non costituiscono costi ammissibili. In tal senso, nel contratto di leasing dovrà essere specificato il valore di mercato del bene e l'importo relativo agli interessi e ad altri oneri contrattuali. In presenza di strumentazioni o attrezzature di uso comune a più attività, è rendicontabile esclusivamente la quota di costi direttamente riferibili al progetto finanziato. Per la determinazione dell'importo rendicontabile, si rimanda alla formula sopraindicata in relazione al calcolo dei costi sostenuti per il noleggio;
d) affitto di beni immobili: nel caso di affitto di beni immobili, il costo rendicontabile deve essere rapportato al periodo di effettivo utilizzo del bene, come dalla seguente formula:

$$\frac{\text{canone annuo(o altra unità temporale)}}{\text{Tot.gg. anno (o altra unità temporale)}} * \text{n.gg.utilizzo per il progetto}$$

Qualora l'immobile in locazione non sia interamente utilizzato ai fini dell'intervento finanziato, l'importo ottenuto dall'applicazione della precedente formula deve essere rapportato al numero di metri quadri effettivamente utilizzati con riferimento all'attività finanziata secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{canone o quota del canone imputabile al progetto}}{\text{Tot. mt. quadrati complessivi}} * \text{n° mt. quadrati utilizzati per il progetto}$$

e) costi di materiali e forniture: non possono essere ricondotti a tale voce i beni che non esauriscano la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento del progetto finanziato. In tal caso detti costi vanno compresi nella categoria costi della strumentazione e delle attrezzature e assoggettati ad ammortamento. Ai fini della collocazione dei beni nella corretta tipologia di costi, si tiene conto della natura del bene e del suo valore unitario. In particolare, è considerato materiale e fornitura un bene il cui valore unitario non supera 516,46 euro. Al fine dell'ammissibilità del costo, dalla documentazione giustificativa deve risultare l'importo unitario dei singoli beni, evitando l'indicazione di importi aggregati, ovvero detto importo dovrà risultare da un prospetto di elencazione dei singoli beni;
f) costi per viaggi, pernottamenti e pasti: tra gli altri costi d'esercizio sono considerati ammissibili anche i costi sostenuti per viaggi, pernottamenti e pasti, purché strettamente connessi alla realizzazione dell'attività di ricerca. A titolo esemplificativo rientrano nella voce di costo i viaggi per partecipare a riunioni, comitati, seminari, azioni informative, di pubblicizzazione degli interventi e di formazione del personale coinvolto nel progetto. I costi devono essere adeguatamente documentati attraverso fatture o ricevute ed essere supportati da una relazione sulla missione da cui risultino i nominativi dei partecipanti, che possono consistere solo in personale effettivamente impiegato nel progetto, il motivo della missione, il luogo, la durata, il dettaglio dei costi imputati distinti in viaggi, pernottamenti e pasti. Deve inoltre essere conservata la documentazione originale comprovante il costo sostenuto e coerente con quanto riportato dai documenti di cui sopra, tra cui, in particolare, i biglietti di viaggio e le fatture o ricevute intestate di alberghi o ristoranti;
g) costi per la realizzazione di incontri, convegni e seminari: rientrano in questa tipologia tutti i costi sostenuti per l'organizzazione e la realizzazione di convegni o seminari, sempre che tali attività siano direttamente collegate al progetto approvato. Per ogni evento devono essere chiaramente indicati lo scopo, il gruppo di persone partecipanti, la localizzazione, la durata, il numero di partecipanti, le lingue per le quali è eventualmente effettuato il servizio di traduzione. A tale tipologia di costo sono riconducibili, in particolare, spese per catering, traduzioni, affitto sala ed equipaggiamenti, interpretariato, inviti. A dimostrazione del costo sostenuto il beneficiario è tenuto a conservare le fatture o ricevute originali, copia degli inviti, lista dei partecipanti, copia del materiale distribuito ai partecipanti. In caso di prestazioni rese da personale si richiamano le disposizioni relative al personale, ed in particolare il beneficiario è tenuto a conservare il contratto nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile al progetto, fattura o ricevuta o parcella, documenti attestanti il versamento degli eventuali oneri sociali e fiscali, in quanto ammissibili;
h) costi per pubblicità ed altre attività di divulgazione: le attività relative all'informazione sono ammissibili se direttamente collegate agli obiettivi del progetto. Le attività rendicontabili consistono, in par-

ticolare, in spazi informativi sui mass media, conferenze stampa, pubblicazioni riguardanti conferenze e seminari, pubblicazioni inerenti allo svolgimento o ai risultati della ricerca, brochure contenenti informazioni generali sul progetto, video presentazioni sulle attività svolte. La documentazione per la verifica dell'ammissibilità dei costi deve comprendere, oltre alla documentazione relativa all'effettuazione della spesa, anche una copia del materiale promozionale o informativo prodotto.

5) COSTI GENERALI SUPPLEMENTARI
1. Trattasi degli altri costi generali derivanti dal progetto. Tali costi sono considerati ammissibili a condizione che siano basati su costi generali effettivi relativi all'esecuzione del progetto e che vengano imputati con calcolo pro-rata al progetto stesso, secondo un metodo debitamente giustificato. I costi appartenenti a tale gruppo sono riconoscibili purché congruamente proporzionati alla realizzazione del progetto e comunque non superiori al 20 % dei costi complessivi.
2. Rientrano in questa categoria tutti i costi pagati a fornitori esterni (spese postali, utenze telefoniche, costi relativi al fax, a fotocopie, ecc), purché direttamente imputabili al progetto. Non sono ammessi costi generali supplementari calcolati forfetariamente come percentuale dei costi complessivi.

6) COSTI RELATIVI ALLA CONCESSIONE E AL RICONOSCIMENTO DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE
1. I costi relativi alla concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale comprendono:
a) tutti i costi anteriori alla concessione del diritto, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione;
b) i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;
c) i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.
2. I costi devono essere sostenuti nel periodo di svolgimento del progetto e dimostrabili attraverso idonea documentazione.

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_3_ALL2_INFORMATIVA

(da trattenere, non restituire)

INFORMATIVA
ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003
"Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento disciplinato dal "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 2010 n. 14" emanato con D.P.Reg. n. 099/ Pres del 3 maggio 2011.
Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.
Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è il Direttore centrale pro tempore della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via Del Lavatoio n. 1, 34100 Trieste.

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_4_ALL3_MOD A1_DOMANDA PROG INDIVIDUALE

Mod. A.1 DOMANDA di contributo per progetto INDIVIDUALE

Marca
da
bollo

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale
Istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione
via Del Lavatoio n. 1
34133 Trieste

Domanda di contributo
per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni. (*D.P.Reg. n. 099/Pres. del 03.05.2011, art. 11).*

(nella compilazione fornire le indicazioni richieste inserendo dati e informazioni nelle caselle a sfondo grigio)

Il sottoscritto

Nome e cognome

in qualità di:

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma

dell'Università regionale/organismo di ricerca (indicare una delle due opzioni):

Indicare la denominazione o ragione sociale.

con sede principale/unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia:

Indicare una X una delle due opzioni e inserire l'indirizzo completo.
❑ sede principale ❑ unità locale
Indirizzo

chiede

la concessione di un contributo dell'**ammontare complessivo** di euro:

Inserire l'importo
contributo richiesto € ______________________________(euro ______________________)

per il progetto del **valore complessivo** di euro:

Inserire il valore del progetto (contributo + cofinanziamento)

Mod. A.1 DOMANDA di contributo per progetto INDIVIDUALE

valore progetto € ___________________________ ______(euro _______________________)

della **durata** di:

Indicare con una X se annuale, biennale o triennale.

- ☐ Annuale
- ☐ Biennale
- ☐ Triennale

dal **titolo:**

Indicare il nome o titolo del progetto.

che sarà realizzato dal soggetto di cui sopra in **collaborazione** *con

Indicare la denominazione o ragione sociale di tutti i soggetti in collaborazione, con indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e poteri di firma.
1)
2)
3)
4)
5)
6)

** La collaborazione è obbligatoria con almeno un'impresa; altri possibili collaboratori sono gli enti pubblici territoriali e altri soggetti. I collaboratori NON beneficiano del contributo.*

Si allegano:

Apporre una X accanto a ciascun documento allegato.

Documenti obbligatori:

- ☐ 1) modello B: elaborato progettuale;
- ☐ 2) modello C1: prospetto dei costi e del cofinanziamento;
- ☐ 3) modello D: dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore (UNA DICHIARAZIONE PER OGNI SOGGETTO COFINANZIATORE);
- ☐ 4) modello E: dichiarazione iva (DICHIARAZIONE RESA DAL SOGGETTO BENEFICIARIO;
- ☐ 5) modello F: dichiarazione posizione fiscale (DICHIARAZIONE RESA DAL SOGGETTO BENEFICIARIO);
- ☐ 6) modello G: richiesta di erogazione del contributo in via anticipata (DICHIARAZIONE RESA DAL SOGGETTO BENEFICIARIO;
- ☐ 7) copia della documentazione del soggetto beneficiario comprovante il suo possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento;

Ovvero

- ☐ 8) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nelle forme consentite dalla legge, qualora il possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza;
- ☐ 9) copia della documentazione comprovante il possesso/non possesso dei requisiti di cui all'art. 3 comma 3 lett. b) e c) del Regolamento dei soggetti collaboratori (PER OGNI COLLABORATORE);

Ovvero

- ☐ 9) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nei casi e nelle forme consentiti dalla legge, qualora il possesso/non possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza da atti (DICHIARAZIONI RESE PER OGNI COLLABORATORE);
- ☐ 10) accordo di collaborazione tra soggetto gestore e soggetti collaboratori;
- ☐ 11) copia documento d'identità del sottoscrittore del soggetto beneficiario;
- ☐ 12) modello richiesta modalità di pagamento (PER OGNI SOGGETTO BENEFICIARIO).

Mod. A.1 DOMANDA di contributo per progetto INDIVIDUALE

Altri documenti

- ☐ 13) copia della documentazione comprovante il mandato e i poteri di firma solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda sia soggetto diverso dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (ma soggetto munito di mandato e dei poteri di firma);
- ☐ 14) Copia del documento di identità dei sottoscrittori delle eventuali dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui al punto 9) rese dai collaboratori.

Il sottoscritto dichiara altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevole che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

___________________, lì___________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma

____

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_5_ALL4_MOD A2_DOMANDA PROG CONGIUNTO

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

Marca
da
bollo

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale
Istruzione, università, ricerca, famiglia,
associazionismo e cooperazione
via Del Lavatoio n. 1
34133 Trieste

Domanda di contributo
per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni. (*D.P.Reg. n. 099/Pres. del 03.05.2011, art. 11).*

(nella compilazione fornire le indicazioni richieste inserendo dati e informazioni nelle caselle a sfondo grigio)

I sottoscritti
1)

Nome e cognome.

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni).

dell'Università regionale/organismo di ricerca (indicare una delle due opzioni):

Indicare la denominazione o ragione sociale.

con sede principale/unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia:

Indicare una delle due opzioni e inserire l'indirizzo completo.
Sede principale/unità locale
Indirizzo

2)

Nome e cognome.

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni).

dell'Università regionale/organismo di ricerca (indicare una delle due opzioni):

Indicare la denominazione o ragione sociale.

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

con sede principale/unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia:

Indicare una delle due opzioni e inserire l'indirizzo completo.
Sede principale/unità locale
Indirizzo

3)

Nome e cognome.

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni).

dell'Università regionale/organismo di ricerca (indicare una delle due opzioni):

Indicare la denominazione o ragione sociale.

con sede principale/unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia:

Indicare una delle due opzioni e inserire l'indirizzo completo.
Sede principale/unità locale
Indirizzo

chiedono

la concessione di un contributo dell'**ammontare complessivo** di euro:

Inserire l'importo richiesto
contributo richiesto € ______________________________________ (euro ________)

per il progetto di **valore complessivo** di euro:

Inserire il valore del progetto (contributo + cofinanziamento) .
valore progetto € ______________________________________ (euro ________)

della **durata** di:

Indicare con una X se annuale, biennale o triennale.
☐ Annuale ☐ Biennale ☐ Triennale

dal **titolo:**

Indicare il nome o titolo del progetto.

che sarà realizzato dai soggetti di cui sopra in **collaborazione*** con:

Indicare la denominazione o ragione sociale di tutti i soggetti in collaborazione, con l'indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e dei poteri di firma.
1)
2)

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

3)
4)
5)
6)

** La collaborazione è obbligatoria con almeno un'impresa; altri possibili collaboratori sono gli enti pubblici territoriali e altri soggetti. I collaboratori NON beneficiano del contributo.*

e dichiarano

indicare con una X una delle due seguenti opzioni:
☐ di impegnarsi a costituire un'associazione temporanea di scopo entro 45 giorni dalla concessione del contributo.
☐ di avere già costituito un'associazione temporanea di scopo.

Si allegano:

Apporre una X accanto a ciascun documento allegato.

Documenti obbligatori:

☐ 1) modello B: elaborato progettuale;

☐ 2) modello C2: prospetto dei costi e del cofinanziamento;

☐ 3) modello D: dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore (UNA DICHIARAZIONE PER OGNI SOGGETTO COFINANZIATORE);

☐ 4) modello E: dichiarazione iva (DICHIARAZIONE RESA DAI SOGGETTI BENEFICIARI);

☐ 5) modello F: dichiarazione posizione fiscale (DICHIARAZIONE RESA DAI SOGGETTI BENEFICIARI);

☐ 6) modello G: richiesta di erogazione del contributo in via anticipata (DICHIARAZIONE RESA DAI SOGGETTI BENEFICIARI);

☐ 7) copia della documentazione dei soggetti beneficiari comprovanti il loro possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento;

Ovvero

☐ 8) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nelle forme consentite dalla legge, qualora il possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza

☐ 9) copia della documentazione comprovante il possesso/non possesso dei requisiti di cui all'art. 3 comma 3 lett. b) e c) del Regolamento dei soggetti collaboratori (PER OGNI COLLABORATORE);

Ovvero

☐ 9) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nei casi e nelle forme consentiti dalla legge, qualora il possesso/non possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza da atti (DICHIARAZIONI RESE PER OGNI COLLABORATORE);

☐ 10) accordo di collaborazione tra soggetti beneficiarie soggetti collaboratori;

☐ 11) copia documento d'identità dei sottoscrittori dei soggetti beneficiari;

☐ 12) modello richiesta modalità di pagamento (PER OGNI SOGGETTO BENEFICIARIO).

Altri documenti

☐ 13) copia della documentazione comprovante il mandato e i poteri di firma solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda sia soggetto diverso dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (ma soggetto munito di mandato e dei poteri di firma);

☐ 14) copia del documento di identità dei sottoscrittori delle eventuali dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui al punto 9) rese dai collaboratori;

☐ 15) atto costitutivo dell'associazione temporanea di scopo (SOLO SE GIA' COSTITUITA)

I sottoscritti dichiarano altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevoli che i dati raccolti saranno trattati, anche con

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

___________________, lì___________________

1) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma
____

2) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma
____

3) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma
____

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_6_ALL5_ASPETTI GENERALI PROGETTO

Sezione 1 - 1' parte - ASPETTI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO
ACRONIMO (eventuale):

1 - Referente

Indicare il nominativo del referente per il progetto ed il relativo recapito (tel., fax, e-mail)

2 - Durata progettuale

Indicare con una X se annuale, biennale o triennale
☐ Annuale ☐ Biennale ☐ Triennale

3 - Tipologia progettuale

Indicare con una X l'ambito o gli ambiti in cui si colloca il progetto: sulla base delle definizioni di cui all'articolo 4 del Regolamento.
☐ Ricerca industriale ☐ Sviluppo sperimentale ☐ Innovazione ☐ Trasferimento tecnologico di natura interna ☐ Trasferimento tecnologico di natura esterna

4 – Grado di realizzazione sul territorio regionale

Indicare la percentuale di attività progettuali svolte sul territorio regionale: La percentuale di attività svolta sul territorio regionale si misura sul costo totale del progetto. Percentuale minima ai fini dell'ammissibilità dell'intero progetto (70%)
Percentuale __________% (_______________ per cento)

5 - Collaborazione

Indicare con una X la natura di ciascun collaboratore. Riportare la relativa denominazione o ragione sociale e una sintetica descrizione di ciascun collaboratore non superando le 5 righe per ogni collaborazione.
Collaboratore n. 1 Natura del soggetto collaboratore: ☐ Impresa (almeno 1 impresa obbligatoria) ☐ ente pubblico territoriale ☐ altri soggetti diversi dai beneficiari – Denominazione o ragione sociale: – Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Collaboratore n. 2
Natura del soggetto collaboratore:
☐ Impresa (almeno 1 impresa obbligatoria)
☐ ente pubblico territoriale
☐ altri soggetti diversi dai beneficiari

– Denominazione o ragione sociale:

– Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Collaboratore n. 3
Natura del soggetto collaboratore:
☐ Impresa (almeno 1 impresa obbligatoria)
☐ ente pubblico territoriale
☐ altri soggetti diversi dai beneficiari

– Denominazione o ragione sociale:

– Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Collaboratore n. 4
Natura del soggetto collaboratore:
☐ Impresa (almeno 1 impresa obbligatoria)
☐ ente pubblico territoriale
☐ altri soggetti diversi dai beneficiari

– Denominazione o ragione sociale:

– Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

6 – Cofinanziamento*

Indicare il nominativo del soggetto cofinanziatore e il valore del cofinanziamento esistente distintamente per ciascun soggetto cofinanziatore. (vedi anche allegati C1-C2 e D)
Soggetto cofinanziatore ____________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € _________ (euro _________)
Soggetto cofinanziatore ____________________________

Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)

** Il cofinanziamento minimo è pari al 30% della spesa ammissibile*

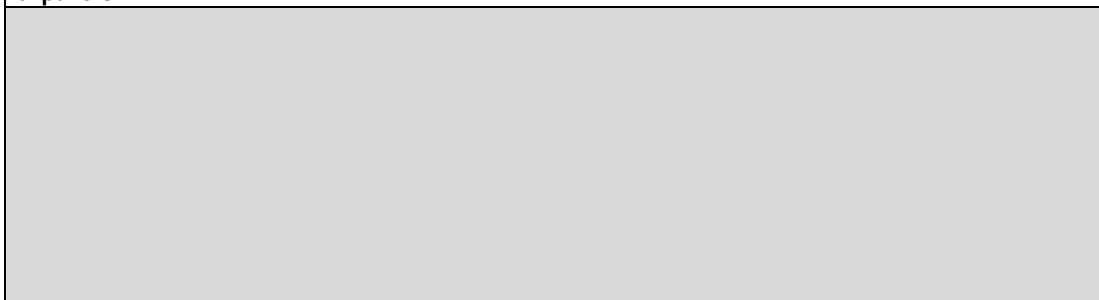
7 – Codifica dei Partner del progetto (P_n)

Codificare tutti i partner del progetto, compreso il/i beneficiario/i richiedente/i, evidenziando con una X il tipo di rapporto nel progetto individuale o congiunto		
codice	Denominazione o ragione sociale	Indicare con una X il tipo di rapporto:
P1		☐ Università regionale (progetto individuale) ☐ Organismo di ricerca (progetto individuale) ☐ Università regionale capofila (progetto congiunto) ☐ Organismo di ricerca capofila (progetto congiunto)
P2		☐ Università regionale (progetto congiunto) ☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa
P3		☐ Università regionale (progetto congiunto) ☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P4		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P5		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P6		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P7		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P8		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P9		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore

Sezione 1 – 3' parte – ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

11 - Criteri di cui all'articolo 8 del regolamento

Descrivere sinteticamente gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai parametri sottoindicati. Compilare esclusivamente le parti in grigio che corrispondono agli aspetti ritenuti presenti. Compilare le caselle di interesse non superando le 20 righe ciascuna.
A) DICHIARAZIONE E DIMOSTRAZIONE DELLE PROSPETTIVE DI IMPATTO SUL TERRITORIO**, fino ad un massimo di punti 30,** riferiti a:
11.A.1 nuove conoscenze finalizzate, nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi processi e metodi di lavoro misurabili in termini di vantaggi rispetto allo stato dell'arte**, fino ad un massimo di punti 10**
11.A.2 crescita di conoscenza, immagine, motivazioni per ulteriori sviluppi, ritorni finanziari, occupazione, per i beneficiari e per i partner, **fino ad un massimo di punti 10**

11.A.3 miglioramento della qualità della vita, del lavoro, del benessere in termini di non utilizzo di carburanti destinati alla combustione, di non emissione di gas combusti polveri, di riduzione di consumi e di riduzione di emissioni nell'ambito dello sviluppo dei sistemi per la mobilità individuale**, fino ad un massimo di punti10**
B) DICHIARAZIONE E DIMOSTRAZIONE DELLA COMPETENZE IN ORDINE AL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI ATTESI MISURABILE IN TERMINI DI CURRICULUM (**da allegare**) DEL PERSONALE IMPIEGATO NEL PROGETTO, DI ANALOGHE ATTIVITÀ GIÀ SVOLTE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A PROGETTI UE ED A PROGETTI FINANZIATI DALL' INDUSTRIA O DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, DI DISPONIBILITÀ A QUALUNQUE TITOLO DI STRUTTURE TECNICO-LOGISTICHE E DI INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO **, fino ad un massimo di punti 25,** riferiti al beneficiario e ai partner
C) NUMERO DI PARTECIPANTI AL PROGETTO E EVENTUALE SEDE DELLE IMPRESE NELLLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**, fino ad un massimo di punti 25,** riferiti a:
11.C. 1 numero partecipanti in qualità di beneficiari, **fino ad un massimo di punti 5**

11.C.4. numero enti pubblici territoriali ed altri soggetti diversi dai beneficiari in collaborazione **, fino ad un massimo di punti 5**
D) GRADO DEL COFINANZIAMENTO, **fino ad un massimo di punti 15**, sulla base dei seguenti parametri: **- punti 1** per ogni 2% del cofinanziamento sul costo totale; - in caso di percentuali di cofinanziamento costituenti frazioni, si applica il punteggio determinato dalla percentuale inferiore
E) MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI RELATIVI ALLA PROPRIETA' INTELLETTUALE, IN TERMINI DI DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DEI DIRITTI DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE GENERATI NELL'AMBITO DEL PROGETTO, DI INDIVIDUAZIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE DETENUTI

DALLE PARTI PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO E NECESSARI PER LA SUA ESECUZIONE O PER LA VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI NONCHÉ DI MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISULTATI CHE NON FANNO SORGERE DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE **fino ad un massimo di punti 5**

Il sottoscritto dichiara altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevole che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

___________________, lì___________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma

____

Nel caso di progetti congiunti riportare timbro e firma degli altri partner beneficiari

1) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma
____

2) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma
____

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_7_ALL6_MOD C1_COSTI PROG INDIVIDUALE

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 1: COSTI PROGETTO PER PARTNER - PRIMA ANNUALITA'

1 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.1.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.1.4	c.supplementari generali:										€ -
a.1.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.1.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.1	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1.1											€ -
b.1.2											€ -
b.1.3											€ -
B.1	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.1= A.1+B.1	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.1.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.1.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.1.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.1.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.1.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.1=AA.1+BB.1	**COFINANZIAMENTO TOTALE**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.1=C.1-CC.1	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 2: COSTI PROGETTO PER PARTNER - SECONDA ANNUALITA'

2 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.2.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.2.4	c.supplementari generali:										€ -
a.2.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.2.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.2	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2.1											€ -
b.2.2											€ -
b.2.3											€ -
B.2	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.2= A.2+B.2	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.2.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.2.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.2.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.2.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.2.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.2=AA.2+BB.2	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.2=C.2-CC.2	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 3: COSTI PROGETTO PER PARTNER - TERZA ANNUALITA'

3 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.3.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.3.4	c.supplementari generali:										€ -
a.3.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.3.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.3	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3.1											€ -
b.3.2											€ -
b.3.3											€ -
B.3	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.3= A.3+B.3	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.3.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
aa.3.4	costi generali supplementari:										€ -
aa.3.5	altri costi di esercizio:										€ -
aa.3.6	c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
aa.3.7	cofinanz.in denaro:										€ -
AA.3	Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.3	Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.3=AA.3+BB.3	TOTALE COFINANZIAMENTO	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.3 =C.3-CC.3	totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

__________________a, lì__________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 4: RIEPILOGO COSTI PROGETTO PER PARTNER

COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.3	c. competenze tecniche e brevetti:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.4	c.supplementari generali:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.5	altri costi di esercizio:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
A	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
B	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C= A+B	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

aa.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.4	**costi generali supplementari:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.5	**altri costi di esercizio:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.7	**cofinanz.in denaro:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
AA	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC=AA+BB	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D=C-CC	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

____________________, lì____________________ **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

NB: il saldo D (totale costo ammesso a contributo) deve essere pari a ZERO per i collaboratori non beneficiari per ogni annualità.

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_8_ALL7_MOD C2_COSTI PROG CONGIUNTO

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 1: COSTI PROGETTO PER PARTNER - PRIMA ANNUALITA'											
1 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.1.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.1.4	c.supplementari generali:										€ -
a.1.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.1.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.1	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1.1											€ -
b.1.2											€ -
b.1.3											€ -
B.1	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.1= A.1+B.1	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.1.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.1.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.1.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.1.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.1.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.1=AA.1+BB.1	**COFINANZIAMENTO TOTALE**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.1=C.1-CC.1	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 2: COSTI PROGETTO PER PARTNER - SECONDA ANNUALITA'											
2 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.2.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.2.4	c.supplementari generali:										€ -
a.2.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.2.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.2	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2.1											€ -
b.2.2											€ -
b.2.3											€ -
B.2	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.2= A.2+B.2	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.2.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.2.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.2.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.2.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.2.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.2=AA.2+BB.2	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.2=C.2-CC.2	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 3: COSTI PROGETTO PER PARTNER - TERZA ANNUALITA'

3 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.3.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.3.4	c.supplementari generali:										€ -
a.3.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.3.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.3	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3.1											€ -
b.3.2											€ -
b.3.3											€ -
B.3	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.3= A.3+B.3	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.3.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.3.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.3.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.3.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.3.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.3	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.3	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.3=AA.3+BB.3	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.3 =C.3-CC.3	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 4: RIEPILOGO COSTI PROGETTO PER PARTNER

COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.3	c. competenze tecniche e brevetti:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.4	c.supplementari generali:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.5	altri costi di esercizio:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
A	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
B	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C= A+B	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

aa.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.4	**costi generali supplementari:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.5	**altri costi di esercizio:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.7	**cofinanz.in denaro:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
AA	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC=AA+BB	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D=C-CC	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

__________________, lì__________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

NB: il saldo D (totale costo ammesso a contributo) deve essere pari a ZERO per i partner non parchi scientifici per ogni annualità.

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_9_ALL8_MOD D_DICH COFINANZIAMENTO

Mod. D Dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore

Il/La sottoscritto/a ____________________________________
Codice fiscale ______________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*

- ☐ rappresentante legale
- ☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente:
____
Via ____CAP _________ Città _____________________ Prov. ______
Codice fiscale ____

DICHIARA

di cofinanziare il progetto dal titolo ____ con le seguenti modalità *(indicare con una X la modalità. E' possibile indicare una o entrambe le modalità):*

- ☐ in **denaro**, per l'importo di euro ________,____ (___________________________);
- ☐ in **natura** sotto forma di (*indicare con una X il tipo di apporto. E' possibile indicare una o entrambe le modalità che devono essere coerenti con quanto indicato nell'allegato C*):
  - ☐ apporto di personale interno e/o esterno
  - ☐ apporto di strumenti e attrezzature
  - ☐ apporto di competenze tecniche e brevetti
  - ☐ altro (specificare) ____

per un valore complessivo equivalente ad euro ________,____ (___________________________)

______________________________, lì__________________________

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Timbro e firma

____

Allegare copia di documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_10_ALL9_MOD E_DICH IVA

Mod. E Dichiarazione IVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA'

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a ____________________________________
Codice fiscale _____________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*
- ☐ rappresentante legale
- ☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente:
____
Via ___________________________ CAP _________ Città _____________________ Prov. _______
Codice fiscale ____

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento di cui al *D.P.Reg. n. 099/Pres/2011*

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

(barrare con una X l'opzione di interesse. Nel caso dell'opzione c) completare gli appositi spazi con l'indicazione degli importi e delle attività)

☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo **costituisce un costo** in quanto non recuperabile in alcun modo dal sottoscritto.

☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo **non costituisce un costo** in quanto recuperabile dal sottoscritto.

☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo **costituisce parzialmente un costo.** L'IVA non è recuperabile dal sottoscritto con riferimento alle seguenti attività progettuali:

1. descrizione attività _________________________________
   valore attività euro___________________________ (____________)
   importo iva non recuperabile euro ____________ (____________)

2. descrizione attività _________________________________
   valore attività euro___________________________ (____________)
   importo iva non recuperabile euro ____________ (____________)

3. descrizione attività _________________________________
   valore attività euro___________________________ (____________)
   importo iva non recuperabile euro ____________ (____________)

☐ che le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo sono:
- ☐ esenti IVA
- ☐ non imponibili IVA

Mod. E Dichiarazione IVA

- ☐ escluse IVA
- ☐ fuori campo IVA
- ☐ altro (precisare)____

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

____________________ __________________________________

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_11_ALL10_MOD F_DICH POSIZIONE FISCALE

Mod. F Dichiarazione posizione fiscale

Il/La sottoscritto/a ______________________________________
Codice fiscale _______________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*
☐ rappresentante legale
☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma
dell'Ente:
____
Via ____________________________ CAP _________ Città ______________________ Prov. _______
Codice fiscale ____

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento di cui al *D.P.Reg. n. 099/Pres/2011*

DICHIARA
(barrare con una X le opzioni di interesse)

1) che, ai fini fiscali:
☐ l'ente rappresentato non è assoggettabile alla ritenuta fiscale d'acconto di cui all'art. 28 del DPR 600/73 in quanto **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo non è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.
☐ benché le attività finanziate dal contributo in oggetto rientrino tra le attività **non** economiche, l'ente rappresentato è assoggettabile alla ritenuta fiscale d'acconto di cui all'art. 28 del DPR 600/73 in quanto **ente commerciale.**

2) ai fini del presente contributo, di
☐ NON svolgere attività economica, consistente nell'offerta di beni o servizi su un determinato mercato.
o in alternativa:
☐ svolgere anche attività di natura economica e le attività finanziate dal contributo in oggetto rientrano tra le attività non economiche, nonché, per evitare sovvenzioni incrociate dell'attività economica, sono soddisfatte le seguenti condizioni:
a) le attività economiche e non economiche sono chiaramente distinte.
b) i costi relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti.
c) i finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti.

3) che il finanziamento regionale sopra indicato non è destinato, neppure parzialmente, al finanziamento di oneri connessi alle attività eventualmente e/o occasionalmente esercitate in regime di impresa.

4) che, pertanto, nella fattispecie:
☐ non si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.
☐ Si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

(luogo e data) (firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (firma)

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_12_ALL11_MOD G_RICH EROGAZIONE ANTICIPATA

Mod. G Richiesta di erogazione del contributo in via anticipata

Il/La sottoscritto/a ___________________________________

Codice fiscale ___________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*

☐ rappresentante legale
☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma
dell'Ente:

____

Via ____________________________________CAP _________ Città ____________________ Prov. ______

Codice fiscale ______________________________________

In caso di concessione del contributo di cui al *D.P.Reg. n. 099/Pres/2011*

CHIEDE
(barrare con la X l'opzione di interesse)

☐ L'erogazione del contributo può avvenire in via anticipata in misura non superiore al settanta per cento del costo finanziato con riguardo all'annualità di riferimento[1].

Oppure, in alternativa:

DICHIARA

☐ Di non optare per alcuna erogazione in via anticipata del contributo.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

[1] Nel caso in cui sia stata costituita un' associazione temporanea di scopo, il contributo è erogato al soggetto capofila che provvederà al riparto tra i diversi soggetti costituitisi nell'associazione medesima sulla base di quanto previsto nell'atto costitutivo della stessa.

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 639_13_ALL12_RICH MODALITA PAGAMENTO

vers_001 del 13/01/2008 **mod_130**

richiesta modalità di pagamento

alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

spazio per l'etichetta del protocollo

Direzione centrale

Servizio

via/piazza n.

città

cap prov.

dati del richiedente

il/la sottoscritto/a nato/a il
cognome e nome, per le donne solo quello da nubile gg/mm/aaaa

a cod. fisc.
comune di nascita codice fiscale

residente a cap

via/piazza n.

☐ in nome e per conto proprio

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell' ente, associazione, società, ecc

denominazione

con sede legale in cap

via/piazza n.

cod. fisc. part. iva

al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, rivolge istanza in via continuativa, affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità

☐ accreditamento sul conto corrente postale n

intestato al creditore (*)

☐ accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso l'istituto di credito

dipendenza intestato a (*)

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE CIN EUR CIN codice ABI (banca) codice CAB (sportello) numero conto corrente

coordinate IBAN coordinate BBAN

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.

☐ emissione di assegno circolare non trasferibile

intestato al creditore (*)

(*) Risulta necessario specificare, nel caso di DITTA INDIVIDUALE, se intestato alla ditta oppure al titolare.

dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

data

luogo gg/mm/aaaa **timbro - se persona giuridica - e firma leggibile**

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati, anche con modalità informatizzate, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti della spesa regionale.

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 677_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 13 giugno 2011, n. 677/ISTR/2011

Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche anno scolastico 2011/2012: approvazione bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche e prenotazione risorse.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTI l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), l'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), l'articolo 5, comma 3, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004 e del bilancio pluriennale per gli anni 2004/2006 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999,n. 7) tutti finalizzati a sostenere l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e l'integrazione tra queste ultime e i soggetti del territorio;

VISTO il regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra;

RICORDATO che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 755 del 29 aprile 2011 avente ad oggetto "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012. Approvazione degli indirizzi programmatici, delle linee guida per il e ripartizione delle risorse per area di intervento";

VISTO il testo del bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche (dotazione finanziaria: euro 500.000,00) emanato in conformità a quanto disposto dai sopraccitati regolamento e Piano di interventi:

RITENUTO di approvare il suddetto bando nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, che assegna per le medesime finalità di cui sopra lo stanziamento di euro 3.500.000,00 per l'anno 2011 a carico dell'U.B.I. 6.1.1.5057 con riferimento al capitolo 5164 attribuendo al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione di dette risorse;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare la spesa di euro 500.000,00 per l'anno 2011 e di prenotare la somma di euro 500.000,00 sul capitolo 5164, in conto competenza del bilancio regionale per l'esercizio in corso;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011);

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato il bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche (dotazione finanziaria: euro 500.000,00) nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

2. E' autorizzata la spesa complessiva di euro 500.000,00 per l'anno 2011 al fine di consentire la realizzazione degli interventi di arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia di cui al suddetto bando.

3. La spesa di cui al punto 2 è prenotata sul capitolo 5164 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, conto competenza.

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 13 giugno 2011

DEL BIANCO

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 677_2_ALL1_BANDO MINORANZE

Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere gli interventi relativi all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche e di valorizzare l'identità plurilinguistica e pluriculturale della comunità presente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9;
b) Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3;
c) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
d) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
e) Legge 15 dicembre 1999, n. 482 recante le norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche;
f) Legge 23 febbraio 2001, n. 38 recante le norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
g) Legge regionale 22 marzo 1996, n. 15 recante le norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie;
h) Legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, recante le norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana;
i) Legge regionale 20 novembre 2009, n. 20, recante norme per la tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia;
j) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 755 del 29 aprile 2011;
k) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle istituzioni scolastiche statali e paritarie della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e operanti nelle aree dove la lingua della minoranza è storicamente radicata.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammessi a finanziamento i progetti proposti dai beneficiari di cui all'art. 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa ed aventi ad oggetto, in particolare:
a) la promozione della conoscenza storica e antropologica del Friuli Venezia Giulia;
b) l'arricchimento del plurilinguismo attraverso il supporto all'apprendimento delle lingue minoritarie, mediante l'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche del territorio regionale, con riferimento alle lingue friulana, slovena e tedesca.

2. I progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica che presenta la domanda di finanziamento; nel caso di reti di istituzioni scolastiche, i progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna istituzione facente parte della rete.
3. I progetti devono prevedere attività didattiche per non meno di 30 (trenta) ore per gruppo classe.
4. I progetti devono concludersi entro il 30 giugno 2012.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 500.000,00 ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) euro 35.000,00 complessivi da ripartire tra le istituzioni scolastiche ammessa a finanziamento singolarmente o in qualità di componente di una rete;
b) euro 10.000,00 complessivi da ripartire tra le singole reti di istituzioni scolastiche proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima;
c) euro 455.000,00 complessivi da ripartire tra i sotto elencati parametri in base al relativo valore percentuale come di seguito indicato:
1. numero degli alunni coinvolti nel progetto: 40%
2. numero dei docenti coinvolti nel progetto: 40%
3. numero di classi coinvolte nel progetto che adottano modelli organizzativi a classi aperte (gruppi-classe), all'interno dell'orario curricolare complessivo: 20%

2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1 lettera c).

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda può essere presentata da singole istituzioni scolastiche o da reti di istituzioni scolastiche composte da almeno 3 istituti; ciascuna istituzione scolastica può presentare un'unica domanda singolarmente o quale partecipante di una rete, anche in qualità di capofila.
2. La domanda va compilata utilizzando il modulo reperibile sul portale della Regione al seguente indirizzo "www.regione.fvg.it - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area istruzione - Piano di interventi sviluppo offerta formativa".
3. La domanda va presentata in forma cartacea in busta chiusa riportante la dicitura "Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche" a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione;
4. La domanda deve pervenire .entro le ore 12.00 del 16 luglio 2011 al seguente indirizzo: Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Servizio istruzione, università e ricerca - 3° piano - referente Massimo Duca, Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.
5. La domanda può essere presentata a mano o a mezzo raccomandata A.R.. In quest'ultimo caso fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta all'indirizzo indicato al punto 4 entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine. La domanda va altresì inviata a mezzo posta elettronica ai seguenti indirizzi:
- s.istruz.univ.ric@regione.fvg.it
- massimo.duca@regione.fvg.it.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
2. In caso di rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
3. Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali): è pari al 10% del contributo.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla singola istituzione scolastica o dalla scuola capofila di rete entro il 30 settembre 2012, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
2. Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla singola istituzione scolastica o, in caso di rete, dalla

scuola capofila per conto delle singole istituzioni scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole o, in caso di rete, dalla scuola capofila, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
4. Il limite percentuale delle voci di spesa di cui all'art. 8 può essere elevato fino a un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 11 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 12 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
-Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca -. e-mail s.istruz.univ.ric@regione.fvg.it;
-Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
-Istruttore del procedimento: Massimo Duca - 0432/555875 e-mail massimo.duca@regione.fvg.it.

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 731

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 29 giugno 2011, n. 731
Prenotazione fondi per promuovere l'attivazione dei benefici di Carta Famiglia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 "Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità" e successive modifiche ed integrazioni, che reca disposizioni per l'istituzione del beneficio denominato "Carta Famiglia";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 0347/Pres. del 30 ottobre 2007, come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0287/Pres. del 16 ottobre 2009, con il quale, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 e successive modifiche, è stato adottato il "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11" (di seguito, per brevità, "il Regolamento"), recante disposizioni sulla natura specifica, l'oggetto e l'entità dei benefici attivabili, nonché sulle modalità di riparto ai Comuni dei finanziamenti necessari;
VISTO l'articolo 10 del Regolamento, relativo ai criteri di riparto ai Comuni delle risorse disponibili finalizzate a promuovere l'attivazione dei benefici da parte dei Comuni stessi;
VISTA la delibera n. 903 del 20 maggio 2011 con cui sono state stabilite per l'anno 2011 le percentuali effettive da applicare ai fini del riparto delle risorse disponibili ai Comuni per promuovere l'attivazione di benefici connessi a Carta famiglia;
ATTESO che i Comuni di Ampezzo, Arzene, Budoia, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo e Sacile non hanno comunicato il numero di nuclei familiari con figli residenti alla data del 31 dicembre 2010 come richiesto e che quindi viene loro assegnato un importo calcolato con riferimento ai dati utilizzati per il riparto dell'esercizio precedente;
CONSIDERATO che l'intero importo dello stanziamento a bilancio per il 2011 del capitolo di spesa 4530 è stato destinato al finanziamento di Carta Famiglia;
CONSIDERATO che, avvalendosi della disposizione di cui all'art. 3 bis della LR 11/2006, i Comuni appartenenti agli ambiti di Cervignano del Friuli, Gorizia, Latisana e Muggia hanno comunicato entro il 10 giugno 2011 di aver affidato all'Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni lo svolgimento delle funzioni e dei servizi relativi alla gestione dei benefici locali di Carta famiglia;
RITENUTO, a tal fine, di:
- approvare l'assegnazione a favore dei Comuni o degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni del-

la Regione della somma a fianco di ciascuno indicata nell'allegata tabella A, facente parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di euro 3.000.000,00=, per promuovere l'attivazione dei benefici di Carta Famiglia da parte degli stessi ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 11/2006, e dell'art. 10 del Regolamento citato;
- autorizzare la spesa complessivamente prevista di euro 3.000.000,00=, con imputazione al capitolo 4530 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2011/2013 e per l'anno 2011 nell'ambito dell'U.B. n. 8.2.1.1140, in conto competenza, autorizzando altresì la contestuale corresponsione dell'intera somma assegnata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2011;
VISTI la legge di contabilità dello Stato e relativo regolamento di attuazione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24;

DECRETA

1. E' approvata, ai sensi delle norme indicate nelle premesse, l'assegnazione a favore dei Comuni o degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione della somma a fianco di ciascuno indicata nell'allegata tabella A, facente parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di euro 3.000.000,00=, per promuovere l'attivazione dei benefici di Carta Famiglia da parte degli stessi ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11, e dell'art. 10 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 0347/Pres. del 30 ottobre 2007 come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0287/Pres. del 16 ottobre 2009.
2. E' autorizzata, con le modalità indicate in premessa, la spesa di euro 3.000.000,00=, con imputazione al capitolo 4530 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2011/2013 e per l'anno 2011 nell'ambito dell'U.B. n. 8.2.1.1140 del Bilancio di esercizio per l'anno 2011, in conto competenza.
3. Il Direttore del Servizio politiche per la famiglia e sviluppo dei servizi socio-educativi, provvede all'adozione dei conseguenti atti di impegno e liquidazione, assicurando in tale ambito, contestualmente all'assunzione del provvedimento di impegno, la corresponsione ai Comuni o agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione della somma a fianco di ciascuno indicata nell'allegata tabella A, facente parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di euro 3.000.000,00=.
Trieste, 29 giugno 2011

DEL BIANCO

11_28_1_DDC_ISTR UNIV 731_ALL1

CARTA FAMIGLIA - fondi 2011

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 731 del 29 giugno 2011

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
Ambito di Muggia					
MUGGIA	2324	278	15.634,39	14.019,63	29.654,02
SAN DORLIGO DELLA VALLE	1117	99	7.514,46	4.992,60	12.507,07
totale	3441	377	23.148,85	19.012,24	**42.161,09**
Ambito di Cervignano					
AIELLO DEL FRIULI	415	53	2.791,86	2.672,81	5.464,66
AQUILEIA	617	86	4.150,78	4.337,01	8.487,79
BAGNARIA ARSA	718	67	4.830,25	3.378,83	8.209,08
BICINICCO	398	28	2.677,49	1.412,05	4.089,54
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	242	37	1.628,02	1.865,92	3.493,94
CERVIGNANO	2461	372	16.556,04	18.760,09	35.316,12
CHIOPRIS VISCONE	120	18	807,28	907,75	1.715,03
FIUMICELLO	900	134	6.054,63	6.757,67	12.812,29
GONARS	921	103	6.195,90	5.194,32	11.390,23
PALMANOVA	965	89	6.491,90	4.488,30	10.980,20
RUDA	574	56	3.861,51	2.824,10	6.685,61
SANTA MARIA LA LONGA	422	56	2.838,95	2.824,10	5.663,05
SAN VITO AL TORRE	265	31	1.782,75	1.563,34	3.346,09
TERZO DI AQUILEIA	559	54	3.760,60	2.723,24	6.483,83
TRIVIGNANO UDINESE	306	38	2.058,57	1.916,35	3.974,93
VILLA VICENTINA	283	42	1.903,84	2.118,07	4.021,92
VISCO	115	15	773,65	756,46	1.530,10
totale	10281	1279	69.164,01	64.500,40	**133.664,42**
Ambito di Latisana					
CARLINO	594	44	3.996,05	2.218,93	6.214,99

CARTA FAMIGLIA - fondi 2011

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 731 del 29 giugno 2011

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
LATISANA	2573	377	17.309,50	19.012,24	36.321,74
LIGNANO SABBIADORO	1167	58	7.850,83	2.924,96	10.775,79
MARANO LAGUNARE	369	34	2.482,40	1.714,63	4.197,03
MUZZANA DEL TURGNANO	529	48	3.558,77	2.420,66	5.979,43
PALAZZOLO DELLO STELLA	574	55	3.861,51	2.773,67	6.635,17
POCENIA	539	61	3.626,05	3.076,25	6.702,30
PORPETTO	539	50	3.626,05	2.521,52	6.147,57
PRECENICCO	368	18	2.475,67	907,75	3.383,42
RIVIGNANO	839	106	5.644,26	5.345,62	10.989,87
RONCHIS	410	55	2.758,22	2.773,67	5.531,89
SAN GIORGIO DI NOGARO	1404	199	9.445,22	10.035,64	19.480,85
TEOR	398	30	2.677,49	1.512,91	4.190,40
TORVISCOSA	547	106	3.679,87	5.345,62	9.025,48
totale	10850	1241	72.991,88	62.584,05	**135.575,93**
Ambito di Gorizia					
CAPRIVA DEL FRIULI	347	60	2.334,39	3.025,82	5.360,22
CORMONS	1419	198	9.546,13	9.985,21	19.531,33
DOLEGNA DEL COLLIO	71	6	477,64	302,58	780,22
FARRA D'ISONZO	331	54	2.226,76	2.723,24	4.950,00
GORIZIA	6158	799	41.427,10	40.293,84	81.720,94
GRADISCA D'ISONZO	1189	230	7.998,83	11.598,98	19.597,81
MARIANO	290	49	1.950,94	2.471,09	4.422,02
MEDEA	164	28	1.103,29	1.412,05	2.515,34
MORARO	140	23	941,83	1.159,90	2.101,73
MOSSA	345	74	2.320,94	3.731,85	6.052,79

CARTA FAMIGLIA - fondi 2011

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 731 del 29 giugno 2011

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
ROMANS D'ISONZO	720	99	4.843,70	4.992,60	9.836,30
SAGRADO	426	69	2.865,86	3.479,69	6.345,55
SAN FLORIANO DEL COLLIO	171	16	1.150,38	806,89	1.957,26
SAN LORENZO ISONTINO	296	71	1.991,30	3.580,55	5.571,85
SAVOGNA D'ISONZO	91	36	612,19	1.815,49	2.427,68
VILLESSE	322	70	2.166,21	3.530,12	5.696,33
totale	12480	1882	83.957,48	94.909,90	**178.867,38**
totale Ambiti	37052	4779	249.262,23	241.006,59	**490.268,82**
COMUNE					
AMARO	169	46	1.136,92	2.319,80	**3.456,72**
AMPEZZO	191	23	1.284,93	1.159,90	**2.444,82**
ANDREIS	31	5	208,55	252,15	**460,70**
ARBA	245	20	1.648,20	1.008,61	**2.656,81**
ARTA TERME	465	64	3.128,22	3.227,54	**6.355,77**
ARTEGNA	553	76	3.720,23	3.832,71	**7.552,94**
ARZENE	352	50	2.368,03	2.521,52	**4.889,55**
ATTIMIS	346	51	2.327,67	2.571,95	**4.899,61**
AVIANO	1665	233	11.201,06	11.750,27	**22.951,33**
AZZANO DECIMO	2996	417	20.155,18	21.029,45	**41.184,63**
BARCIS	32	1	215,28	50,43	**265,71**
BASILIANO	1046	177	7.036,82	8.926,17	**15.962,99**
BERTIOLO	486	45	3.269,50	2.269,37	**5.538,86**
BORDANO	158	31	1.062,92	1.563,34	**2.626,26**
BRUGNERA	1849	224	12.438,89	11.296,40	**23.735,29**
BUDOIA	452	43	3.040,77	2.168,50	**5.209,27**

CARTA FAMIGLIA - fondi 2011

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 731 del 29 giugno 2011

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
BUIA	1314	120	8.839,75	6.051,64	**14.891,39**
BUTTRIO	800	91	5.381,89	4.589,16	**9.971,05**
CAMINO AL TAGLIAMENTO	336	32	2.260,39	1.613,77	**3.874,16**
CAMPOFORMIDO	1506	239	10.131,41	12.052,85	**22.184,26**
CANEVA	1268	103	8.530,30	5.194,32	**13.724,62**
CASARSA DELLA DELIZIA	1624	278	10.925,24	14.019,63	**24.944,87**
CASSACCO	538	76	3.619,32	3.832,71	**7.452,03**
CASTEL NUOVO DEL FRIULI	156	13	1.049,47	655,59	**1.705,06**
CASTIONS DI STRADA	825	108	5.550,07	5.446,48	**10.996,55**
CAVASSO NUOVO	296	33	1.991,30	1.664,20	**3.655,50**
CAVAZZO CARNICO	219	53	1.473,29	2.672,81	**4.146,10**
CERCIVENTO	128	27	861,10	1.361,62	**2.222,72**
CHIONS	1024	160	6.888,82	8.068,85	**14.957,67**
CHIUSAFORTE	121	9	814,01	453,87	**1.267,88**
CIMOLAIS	73	3	491,10	151,29	**642,39**
CIVIDALE	2157	332	14.510,92	16.742,87	**31.253,79**
CLAUT	199	8	1.338,75	403,44	**1.742,19**
CLAUZETTO	56	6	376,73	302,58	**679,31**
CODROIPO	3018	376	20.303,18	18.961,81	**39.264,99**
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	432	42	2.906,22	2.118,07	**5.024,29**
COMEGLIANS	101	14	679,46	706,02	**1.385,49**
CORDENONS	3639	546	24.480,87	27.534,97	**52.015,84**
CORDOVADO	539	59	3.626,05	2.975,39	**6.601,44**
CORNO DI ROSAZZO	657	69	4.419,88	3.479,69	**7.899,57**
COSEANO	432	66	2.906,22	3.328,40	**6.234,62**
DIGNANO	473	54	3.182,04	2.723,24	**5.905,28**

CARTA FAMIGLIA - fondi 2011

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 731 del 29 giugno 2011

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
DOBERDO DEL LAGO	272	35	1.829,84	1.765,06	**3.594,90**
DOGNA	33	3	222,00	151,29	**373,29**
DRENCHIA	16	2	107,64	100,86	**208,50**
DUINO AURISINA	1541	177	10.366,87	8.926,17	**19.293,04**
ENEMONZO	264	34	1.776,02	1.714,63	**3.490,66**
ERTO E CASSO	83	4	558,37	201,72	**760,09**
FAEDIS	570	66	3.834,60	3.328,40	**7.163,00**
FAGAGNA	1241	166	8.348,66	8.371,44	**16.720,09**
FANNA	287	24	1.930,75	1.210,33	**3.141,08**
FIUME VENETO	2243	287	15.089,47	14.473,51	**29.562,98**
FLAIBANO	220	25	1.480,02	1.260,76	**2.740,78**
FOGLIANO REDIPUGLIA	540	108	3.632,78	5.446,48	**9.079,25**
FONTANAFREDDA	2167	327	14.578,19	16.490,72	**31.068,92**
FORGARIA DEL FRIULI	339	37	2.280,58	1.865,92	**4.146,50**
FORNI AVOLTRI	121	19	814,01	958,18	**1.772,19**
FORNI DI SOPRA	157	20	1.056,20	1.008,61	**2.064,80**
FORNI DI SOTTO	116	21	780,37	1.059,04	**1.839,41**
FRISANCO	108	10	726,56	504,30	**1.230,86**
GEMONA DEL FRIULI	1091	254	7.339,55	12.809,31	**20.148,86**
GRADO	1409	187	9.478,85	9.430,47	**18.909,33**
GRIMACCO	70	6	470,92	302,58	**773,50**
LAUCO	130	13	874,56	655,59	**1.530,15**
LESTIZZA	782	195	5.260,80	9.833,92	**15.094,71**
LIGOSULLO	25	1	168,18	50,43	**218,61**
LUSEVERA	114	19	766,92	958,18	**1.725,10**
MAGNANO IN RIVIERA	461	47	3.101,31	2.370,23	**5.471,54**

CARTA FAMIGLIA - fondi 2011

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 731 del 29 giugno 2011

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
MAJANO	1189	142	7.998,83	7.161,11	**15.159,94**
MALBORGHETTO VALBRUNA	194	19	1.305,11	958,18	**2.263,28**
MANIAGO	2257	286	15.183,66	14.423,08	**29.606,73**
MANZANO	1307	164	8.792,66	8.270,58	**17.063,24**
MARTIGNACCO	1304	208	8.772,48	10.489,51	**19.261,99**
MEDUNO	111	15	746,74	756,46	**1.503,19**
MERETO DI TOMBA	525	52	3.531,87	2.622,38	**6.154,24**
MOGGIO UDINESE	319	46	2.146,03	2.319,80	**4.465,82**
MOIMACCO	348	55	2.341,12	2.773,67	**5.114,79**
MONFALCONE	4423	712	29.755,12	35.906,40	**65.661,53**
MONRUPINO	173	15	1.163,83	756,46	**1.920,29**
MONTENARS	107	10	719,83	504,30	**1.224,13**
MONTEREALE VALCELLINA	870	106	5.852,81	5.345,62	**11.198,42**
MORSANO AL TAGLIAMENTO	537	77	3.612,59	3.883,14	**7.495,73**
MORTEGLIANO	998	100	6.713,91	5.043,03	**11.756,94**
MORUZZO	460	57	3.094,59	2.874,53	**5.969,12**
NIMIS	521	78	3.504,96	3.933,57	**7.438,52**
OSOPPO	847	88	5.698,08	4.437,87	**10.135,95**
OVARO	391	71	2.630,40	3.580,55	**6.210,95**
PAGNACCO	987	124	6.639,91	6.253,36	**12.893,27**
PALUZZA	427	47	2.872,58	2.370,23	**5.242,81**
PASIAN DI PRATO	1782	178	11.988,16	8.976,60	**20.964,76**
PASIANO DI PORDENONE	1539	153	10.353,41	7.715,84	**18.069,25**
PAULARO	559	83	3.760,60	4.185,72	**7.946,31**
PAVIA DI UDINE	1089	147	7.326,10	7.413,26	**14.739,36**
PINZANO AL TAGLIAMENTO	293	37	1.971,12	1.865,92	**3.837,04**

CARTA FAMIGLIA - fondi 2011

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 731 del 29 giugno 2011

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
POLCENIGO	599	71	4.029,69	3.580,55	**7.610,24**
PONTEBBA	276	33	1.856,75	1.664,20	**3.520,95**
PORCIA	2966	589	19.953,36	29.703,47	**49.656,83**
PORDENONE	8976	1176	60.384,81	59.306,08	**119.690,88**
POVOLETTO	1056	101	7.104,09	5.093,46	**12.197,56**
POZZUOLO DEL FRIULI	1307	250	8.792,66	12.607,58	**21.400,25**
PRADAMANO	981	79	6.599,54	3.984,00	**10.583,54**
PRATA DI PORDENONE	1698	226	11.423,06	11.397,26	**22.820,32**
PRATO CARNICO	166	26	1.116,74	1.311,19	**2.427,93**
PRAVISDOMINI	667	102	4.487,15	5.143,89	**9.631,05**
PREMARIACCO	1298	104	8.732,12	5.244,76	**13.976,87**
PREONE	53	13	356,55	655,59	**1.012,14**
PREPOTTO	154	11	1.036,01	554,73	**1.590,75**
PULFERO	177	15	1.190,74	756,46	**1.947,20**
RAGOGNA	569	82	3.827,87	4.135,29	**7.963,16**
RAVASCLETTO	104	13	699,65	655,59	**1.355,24**
RAVEO	96	12	645,83	605,16	**1.250,99**
REANA DEL ROJALE	950	136	6.390,99	6.858,53	**13.249,52**
REMANZACCO	1180	224	7.938,29	11.296,40	**19.234,68**
RESIA	204	43	1.372,38	2.168,50	**3.540,89**
RESIUTTA	56	3	376,73	151,29	**528,02**
RIGOLATO	86	11	578,55	554,73	**1.133,29**
RIVE D'ARCANO	456	62	3.067,68	3.126,68	**6.194,36**
RONCHI DEI LEGIONARI	2184	509	14.692,56	25.669,04	**40.361,60**
ROVEREDO	1096	163	7.373,19	8.220,15	**15.593,33**
SACILE	3856	542	25.940,71	27.333,24	**53.273,95**

CARTA FAMIGLIA - fondi 2011

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 731 del 29 giugno 2011

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
SAN CANZIAN D'ISONZO	1186	217	7.978,65	10.943,38	**18.922,04**
SAN DANIELE DEL FRIULI	1544	247	10.387,05	12.456,29	**22.843,34**
SAN GIORGIO DELLA RINCH.	853	74	5.738,44	3.731,85	**9.470,29**
SAN GIOVANNI AL NATISONE	1153	217	7.756,65	10.943,38	**18.700,03**
SAN LEONARDO	355	35	2.388,21	1.765,06	**4.153,28**
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	284	40	1.910,57	2.017,21	**3.927,78**
SAN PIER D'ISONZO	391	81	2.630,40	4.084,86	**6.715,26**
SAN PIETRO AL NATISONE	423	78	2.845,67	3.933,57	**6.779,24**
SAN QUIRINO	828	174	5.570,26	8.774,88	**14.345,14**
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	2848	301	19.159,53	15.179,53	**34.339,06**
SAN VITO DI FAGAGNA	339	57	2.280,58	2.874,53	**5.155,11**
SAURIS	83	12	558,37	605,16	**1.163,54**
SAVOGNA	331	7	2.226,76	353,01	**2.579,77**
SEDEGLIANO	747	134	5.025,34	6.757,67	**11.783,01**
SEQUALS	419	55	2.818,76	2.773,67	**5.592,43**
SESTO AL REGHENA	1220	148	8.207,38	7.463,69	**15.671,07**
SGONICO	409	32	2.751,49	1.613,77	**4.365,26**
SOCCHIEVE	177	25	1.190,74	1.260,76	**2.451,50**
SPILIMBERGO	2154	155	14.490,74	7.816,70	**22.307,44**
STARANZANO	1338	304	9.001,21	15.330,82	**24.332,03**
STREGNA	68	4	457,46	201,72	**659,18**
SUTRIO	273	11	1.836,57	554,73	**2.391,30**
TAIPANA	110	25	740,01	1.260,76	**2.000,77**
TALMASSONS	822	105	5.529,89	5.295,19	**10.825,08**
TARCENTO	1688	157	11.355,79	7.917,56	**19.273,35**
TARVISIO	851	79	5.724,99	3.984,00	**9.708,98**

CARTA FAMIGLIA - fondi 2011

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 731 del 29 giugno 2011

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
TAVAGNACCO	2664	439	17.921,69	22.138,92	**40.060,61**
TOLMEZZO	2148	325	14.450,37	16.389,86	**30.840,23**
TORREANO	326	32	2.193,12	1.613,77	**3.806,89**
TRAMONTI DI SOPRA	59	2	396,91	100,86	**497,78**
TRAMONTI DI SOTTO	66	3	444,01	151,29	**595,30**
TRASAGHIS	474	77	3.188,77	3.883,14	**7.071,91**
TRAVESIO	348	31	2.341,12	1.563,34	**3.904,46**
TREPPO CARNICO	116	17	780,37	857,32	**1.637,69**
TREPPO GRANDE	333	23	2.240,21	1.159,90	**3.400,11**
TRICESIMO	1385	180	9.317,40	9.077,46	**18.394,86**
TRIESTE	33079	4046	222.534,42	204.041,15	**426.575,57**
TURRIACO	514	95	3.457,86	4.790,88	**8.248,75**
UDINE	16592	2153	111.620,40	108.576,52	**220.196,92**
VAJONT	660	56	4.440,06	2.824,10	**7.264,16**
VALVASONE	415	63	2.791,86	3.177,11	**5.968,97**
VARMO	569	60	3.827,87	3.025,82	**6.853,69**
VENZONE	408	35	2.744,76	1.765,06	**4.509,83**
VERZEGNIS	177	30	1.190,74	1.512,91	**2.703,65**
VILLA SANTINA	462	68	3.108,04	3.429,26	**6.537,30**
VITO D'ASIO	138	17	928,38	857,32	**1.785,69**
VIVARO	253	42	1.702,02	2.118,07	**3.820,10**
ZOPPOLA	1583	200	10.649,41	10.086,07	**20.735,48**
ZUGLIO	120	21	807,28	1.059,04	**1.866,35**
totale Comuni	**185918**	**24965**	**1.250.737,77**	**1.258.993,41**	**2.509.731,21**
totale Comuni e Ambiti	**222970**	**29744**	**1.500.000,00**	**1.500.000,00**	**3.000.000,00**

CARTA FAMIGLIA - fondi 2011

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 731 del 29 giugno 2011

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
50% 1.500.000:222970=	6,727362425				
50% 1.500.000:29.744=	50,43033889				

11_28_1_DDS_PROG GEST_2023_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 giugno 2011, n. 2023/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 27 - Progetto "Si.Con.Te - Sistema di conciliazione integrato" - Riparto delle risorse finanziarie disponibili.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n. 27 - Progetto "SI.CON.TE - Sistema di conciliazione integrato", che prevede una disponibilità finanziaria di euro 600.000;
RICORDATO che:
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 2031 del 9 ottobre 2008, ha approvato la prosecuzione, per 24 mesi a partire dal 1 novembre 2008, del funzionamento degli sportelli territoriali operanti presso i Centri per l'impiego e finalizzati a garantire l'attività di incrocio fra la domanda e l'offerta, la ricerca e la selezione del personale da impiegare nell'assistenza familiare ed il supporto alla ricollocazione professionale dello stesso;
- con la medesima deliberazione è stato approvato il finanziamento di euro 712.800, a favore delle Amministrazioni provinciali, per il funzionamento degli sportelli di cui si tratta ed è stato approvato il disciplinare che definisce le modalità di gestione delle risorse assegnate;
- con decreto n. 12323/LAVFOR.FP/2010 del 25 ottobre 2010, in attuazione del programma specifico n. 51 del Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 758 del 21 aprile 2010, è stata approvata la prosecuzione del funzionamento dei citati sportelli territoriali fino al 30 giugno 2011, con un finanziamento, a favore delle Amministrazioni provinciali, di euro 215.875;
VISTA la Convenzione tra il Dipartimento per la pari opportunità e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia siglata il 24 dicembre 2010 con la quale la Regione si impegna a perseguire finalità relative alla realizzazione di un sistema integrato di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso i seguenti interventi:
- a1) SI.CON.TE sportelli di conciliazione;
- c1) SI.CON.TE. erogazione incentivi;
- e1) SI.CON.TE sistema integrato della conciliazione territoriale;

PRESO ATTO che il menzionato programma specifico n. 27 è funzionale all'attuazione dell'intervento "a1) SI.CON.TE. sportelli di conciliazione" sopraindicato;
VISTO il verbale dell'incontro di coordinamento operativo con le Province, in relazione al progetto SI.CON.TE., del 28 aprile 2011 nel quale è stato definito il fabbisogno di risorse umane e finanziario necessario per il funzionamento, per 12 mesi, degli sportelli territoriali attraverso i quali viene data attuazione al menzionato programma specifico n. 27 del PPO 2011;
PRESO ATTO che il suddetto verbale stabilisce che:
- il fabbisogno di risorse umane, a livello provinciale, è il seguente:

- Trieste: 4 operatori;
- Gorizia: 2 operatori;
- Udine: 6 operatori;
- Pordenone: 5 operatori

- il costo annuo di ogni operatore è pari a euro 29.040, con una maggiorazione del 10% rispetto alle precedenti quantificazioni in considerazione del maggior impegno richiesto;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 27 mediante il riparto delle risorse finanziarie disponibili, tenuto conto del menzionato fabbisogno di operatori e del costo

annuo di ciascun operatore;
RITENUTO di definire il disciplinare, costituente allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, recante le modalità per la gestione, da parte delle Amministrazioni provinciali, delle risorse di cui al menzionato programma specifico n. 27;
PRECISATO che il programma specifico n. 27 si realizza a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In attuazione del programma specifico n. 27 - Progetto "SI.CON.TE - Sistema di conciliazione integrato" - del PPO 2011, è approvato il riparto delle risorse finanziarie disponibili, nel modo seguente:

Provincia	Operatori	Risorse finanziarie
Trieste	4	Euro 116.160
Gorizia	2	Euro 58.080
Udine	6	Euro 174.240
Pordenone	5	Euro 145.200
Totale	17	Euro 493.680

2. La somma complessiva di euro 493.680 è resa disponibile sull'asse 2 - Occupabilità - del POR ed è prenotata al capitolo 5961 del bilancio pluriennale della Regione, competenza 2011;
3. E' approvato il disciplinare costituente allegato 1 parte integrante del presente provvedimento con il quale sono definite le modalità per la gestione, da parte delle Amministrazioni provinciali, delle risorse finanziarie di cui al programma specifico n. 27, precisando inoltre che:
a) ove consentito dalla normativa vigente, è ammissibile la proroga fino a dodici mesi dei rapporti di lavoro attivati a seguito di quanto previsto dal menzionato decreto n. 12323/LAVFOR.FP/2010;
b) nella realizzazione dei progetti di cui si tratta le Amministrazioni provinciali agiscono in qualità di beneficiari e non di organismi intermedi, posto che i progetti sono realizzati dalle Province stesse nella forma della gestione diretta;
c) le Amministrazioni provinciali sono tenute a comunicare all'Autorità di Gestione del FSE l'accettazione dei finanziamenti assegnati con il presente decreto e l'avvio delle attività previste, impegnandosi contestualmente ad applicare le norme che regolano le attività cofinanziate dal FSE;
d) le risorse sono trasferite alle Province entro sessanta giorni dal ricevimento delle note di cui alla precedente lettera c);

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 10 giugno 2011

FERFOGLIA

11_28_1_DDS_PROG GEST_2230_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 giugno 2011, n. 2230/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2011. Programma specifico n. 36 - Competenze minime nei processi di assistenza alla persona (occupati) - Modifiche ed integrazioni all'avviso emanato con decreto n. 1827/LAVFOR.FP/2011 del 20 maggio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale n° 76 del 16 novembre 192, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione-2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n° 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione europea, ai sensi dell'art. 52 della legge regionale 16 novembre 1982 n° 76, emanato con D.P.Reg. 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni-PPO-Annualità 2011-di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n° 206 d.d. 11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n° 36-Competenze minime nei processi di assistenza alla persona (occupati);
VISTO il Decreto n° 1827/LAVFOR.FP/2011 d.d. 20.05.2011 con il quale è stato emanato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n° 36- Competenze minime nei processi di assistenza alla persona (occupati);
EVIDENZIATO che nel suddetto Avviso sono stati riscontrati alcuni errori materiali;
RITENUTO di apportare delle modifiche ed integrazioni al suddetto Avviso al fine di ovviare agli errori materiali riscontrati con riferimento ai paragrafi 2, 5, 10, 11, 12, 13, 16, 18, 21;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali approvato con DPReg. n° 0277/Pres del 27/08/2004 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

Art. 1

Sono approvate le modifiche e integrazioni all'avviso emanato con decreto n° 1827/LAVFOR.FP/2011 del 20 maggio 2011 e di cui all'allegato A parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 giugno 2011

FERFOGLIA

11_28_1_DDS_PROG GEST_2230_2_ALL1

Allegato A

Modifiche e integrazioni all'avviso emanato con decreto n. 1827/LAVFOR.FP/2011 del 20 maggio 2011 e concernente l'attuazione del programma specifico n. 36 - Competenze minime nei processi di assistenza alla persona (occupati) - del PPO 2011.

1. Al paragrafo 2, capoverso 1, la lettera h) è sostituita della seguente:
"h) Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);"

2. Al paragrafo 5, capoverso 1, lettera b), le parole ", nel caso di operazioni destinate a una piccola o microimpresa" sono soppresse.

3. Al paragrafo 5, il capoverso 6 è sostituito dal seguente:
"6. Nella descrizione delle operazioni presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale, il soggetto proponente deve indicare l'impresa o le imprese interessate. L'operazione deve essere accompagnata dall'incarico ad operare da parte di ogni impresa interessata a favore del soggetto proponente. Tale incarico deve essere sottoscritto dal rappresentante legale dell'impresa o da persona con potere di firma documentato."

4. Al paragrafo 10, il capoverso 3 è sostituito dal seguente:
“3. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni sono indicati nelle seguenti tabelle costituenti allegato 1 parte integrante del presente avviso:
Tabella dei costi ammissibili per le operazioni a titolarità di impresa;
Tabella dei costi ammissibili per le operazioni a titolarità di soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale.”

E’ inserito, quale parte integrante dell’avviso, il seguente Allegato 1:

“Allegato 1.

A) TABELLA DEI COSTI AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A TITOLARITA’ DI IMPRESA

CODICE	MACROCATEGORIA DI SPESA	VOCE ANALITICA DI SPESA	NOTE
COSTI DIRETTI			
B1	PREPARAZIONE		
B1.2.		IDEAZIONE E PROGETTAZIONE	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008); l’importo massimo ammissibile non può essere superiore al 5% del costo complessivo dell’operazione ammesso a finanziamento, al netto dell’importo di cui alla voce di spesa B.2.6
B1.5		ELABORAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO	E’ ammissibile il costo relativo alla predisposizione originale di materiale didattico; la funzione può essere svolta esclusivamente dal personale impegnato nelle funzioni di docenza
B2	REALIZZAZIONE		
B2.1		DOCENZA	La funzione può essere svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno
B2.2		TUTORAGGIO	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008)
B2.6		RETRIBUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE IN FORMAZIONE	E’ ammissibile il costo del personale partecipante all’operazione; non può essere imputato un costo superiore al 40% del totale del costo dell’operazione; nel caso di operazioni a titolarità di grandi imprese la percentuale imputabile non può essere superiore alla percentuale di contribuzione privata
B2.7		ESAMI FINALI	
B2.8		ALTRE FUNZIONI TECNICHE	Sono ammissibili costi relativi all’assicurazione dei destinatari, alla garanzia fidejussoria da presentare per l’erogazione dell’anticipo, alla certificazione esterna del rendiconto
B2.9		UTILIZZO LOCALI E ATTREZZATURE PER L’ATTIVITA’ PROGRAMMATA	È ammesso l’affitto o l’ammortamento per la quota da riferire all’uso esclusivo per l’operazione formativa
B4	DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO		
B4.2		COORDINAMENTO	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008)
B4.3		SEGRETERIA TECNICA E ORGANIZZATIVA, MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO, RENDICONTAZIONE	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008)

B) TABELLA DEI COSTI AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A TITOLARITA' DI UN SOGGETTO PUBBLICO NON TERRITORIALE O PRIVATO AVENTE TRA I PROPRI FINI STATUTARI LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

CODICE	MACROCATEGORIA DI SPESA	VOCE ANALITICA DI SPESA	NOTE
COSTI DIRETTI			
B1	PREPARAZIONE		
B1.2.		IDEAZIONE E PROGETTAZIONE	Il costo è ammissibile se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno; l'importo massimo ammissibile non può essere superiore al 5% del costo complessivo dell'operazione ammesso a finanziamento, al netto dell'importo di cui alla voce di spesa B.2.6
B1.5		ELABORAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO	E' ammissibile il costo relativo alla predisposizione originale di materiale didattico; la funzione può essere svolta esclusivamente dal personale impegnato nelle funzioni di docenza
B2	REALIZZAZIONE		
B2.1		DOCENZA	La funzione può essere svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno
B2.2		TUTORAGGIO	Il costo è ammissibile se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno.
B2.6		RETRIBUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE IN FORMAZIONE	E' ammissibile il costo del personale partecipante all'operazione; non può essere imputato un costo superiore al 40% del totale del costo dell'operazione. Nelle operazioni pluriaziendali il costo è ripartito pro quota tra le imprese interessate. Per le grandi imprese, la percentuale imputabile non può comunque essere superiore alla percentuale di contribuzione privata
B2.7		ESAMI FINALI	
B2.8		ALTRE FUNZIONI TECNICHE	Sono ammissibili costi relativi all'assicurazione dei destinatari, alla garanzia fidejussoria da presentare per l'erogazione dell'anticipo, alla certificazione esterna del rendiconto
B2.9		UTILIZZO LOCALI E ATTREZZATURE PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA	È ammesso l'affitto o l'ammortamento per la quota da riferire all'uso esclusivo per l'operazione formativa
B4	DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO		
B4.2		DIREZIONE	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato
B4.2		COORDINAMENTO	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato
B4.3		SEGRETERIA TECNICA E ORGANIZZATIVA, MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO, RENDICONTAZIONE	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato
COSTI INDIRETTI			
C0		COSTI INDIRETTI	Il totale dei costi indiretti è pari al 20% dei costi diretti al netto dei costi imputati sulla voce di spesa B.2.6"

6. Al paragrafo 10, il capoverso 5 è soppresso.

7. Al paragrafo 10, capoverso 7, la cifra "1" è sostituita dalla cifra "2".

8. Al paragrafo 10, capoverso 9:
a) la parola “ricorda” è sostituita dalla parola “precisa”;
b) al secondo trattino, la percentuale “30%” è sostituita dalla percentuale “40%” e dopo la parola “operazione;” sono aggiunte le seguenti: “nel caso di operazioni a titolarità di Grandi imprese, la percentuale imputabile non può comunque essere superiore alla percentuale di contribuzione privata;”.

9. Al paragrafo 10, capoverso 10, lettera “d”, seconda parte, dopo le parole “La base di calcolo è il costo orario” sono aggiunte le parole “derivante dalla busta paga”.

10. Al paragrafo 11.1, capoverso 1, le seguenti parole sono soppresse: “o altre attività a titolo individuale o familiare,”.

11. Al paragrafo 11.2, il capoverso 2 è sostituito dal seguente:
“2. Ai sensi di quanto previsto dall’articolo 38 del regolamento (CE) n. 800/2008, le operazioni di cui al presente avviso assumono valenza di formazione generale e determinano, nei riguardi degli allievi che superano l’esame finale previsto, il rilascio di un attestato di frequenza, oltrechè di un credito formativo per il successivo possibile conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario - OSS (vedi anche paragrafo 12, capoverso 7).”.

12. Al paragrafo 11.2, il capoverso 3 è sostituito dal seguente:
“3. Sulla base di quanto previsto dall’articolo 39 del regolamento (CE) n. 800/2008, l’intensità di aiuto a carico dell’istituzione pubblica è pari al 60% dei costi ammissibili.”.

13. Al paragrafo 12, capoverso 4, le parole “Ai sensi di quanto previsto dal menzionato documento approvato con DGR 2461/2010” sono soppresse.

14. Al paragrafo 13, capoverso 6, lettera “b”, sono soppresse le parole “, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all’effettivo valore dei servizi prestati”.

15. Al paragrafo 16, capoverso 2, le parole “della relazione finale tecnico - fisica dell’operazione” sono soppresse e sostituite dalle seguenti parole: “del rendiconto delle spese sostenute”.

16. Al paragrafo 18.2, capoverso 4, le parole “alla relazione finale tecnico - fisica dell’operazione” sono soppresse e sostituite dalle seguenti parole: “del rendiconto delle spese sostenute”.

17. Al paragrafo 18.2, il capoverso 5 è soppresso.

18. Al paragrafo 18.3, capoverso 5, la parola “menzionato” è soppressa.

19. Al paragrafo 18.3, capoverso 6, le parole “Il modello va compilato in ogni sua parte e va firmato da tutti i componenti della Commissione d’esame e dal Direttore dell’operazione.” sono soppresse.

20. Al paragrafo 21, capoverso 2, le parole “, come modificato dall’articolo 7, comma 10 della legge regionale 12/2010” sono soppresse e sostituite dalle seguenti parole:”e successive modifiche e integrazioni”.

11_28_1_DDS_PROG GEST_2275_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 giugno 2011, n. 2275/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 46 - Catalogo interregionale dell’alta formazione. Modifiche all’Avviso per l’ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher formativi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1485/LAVFOR.FP del 26 aprile 2011 con il quale è stato emanato l’Avviso per l’ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher formativi sul catalogo interregionale dell’alta formazione;

RICORDATO che il suddetto Avviso dà attuazione al Programma specifico n. 46 del PPO - "Pianificazione periodica delle operazioni - Annualità 2011" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206/2011;
EVIDENZIATO che, a seguito dell'adesione della regione Campania alla III edizione del catalogo, appare necessario provvedere all'integrazione dell'articolo 2, capoverso 2, dell'Avviso, e coerentemente alla sostituzione della tabella di cui all'allegato 1 all'Avviso;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n.0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. All'Avviso emanato con decreto n. 1485/LAVFOR.FP/2011 sono apportate le seguenti modifiche:
- articolo 2, capoverso 2: all'elenco delle regioni aderenti è aggiunta "Campania";
- le tabelle delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità di cui alle pagg. 15 e 16 dell'Allegato 1 all'Avviso sono sostituite dalle tabelle allegate quale parte integrante di questo decreto.
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 30 giugno 2011

FERFOGLIA

11_28_1_DDS_PROG GEST_2275_2_ALL1

Catalogo Interregionale Alta Formazione: Tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità (dati in€)

Regione sede del corso	Intervalli ore corso	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	PA Bolzano	PA Trento	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
		Regione domicilio del richiedente																				
Liguria	160	415,50	493,40	498,00	384,20	318,00	390,40	398,20	=	328,20	388,50	418,50	384,85	377,05	316,20	505,20	482,21	488,80	343,80	350,90	331,60	378,20
Liguria	161-200	417,28	495,18	499,78	385,98	319,78	392,18	399,98	=	329,98	390,28	420,28	386,63	378,83	317,98	506,98	483,99	490,58	345,58	352,68	333,38	379,98
Liguria	201-249	488,33	566,23	570,83	457,03	390,83	463,23	471,03	=	401,03	461,33	491,33	457,68	449,88	389,03	578,03	555,04	561,63	416,63	423,73	404,43	451,03
Liguria	250-300	575,36	653,26	657,86	544,06	477,86	550,26	558,06	=	488,06	548,36	578,36	544,71	536,91	476,06	665,06	642,07	648,66	503,66	510,76	491,46	538,06
Liguria	301-600	665,95	743,85	748,45	634,65	568,45	640,85	648,65	=	578,65	638,95	668,95	635,30	627,50	566,65	755,65	732,66	739,25	594,25	601,35	582,05	628,65
Liguria	oltre 600	1.198,83	1.276,73	1.281,33	1.167,53	1.101,33	1.173,73	1.181,53	=	1.111,53	1.171,83	1.201,83	1.168,18	1.160,38	1.099,53	1.288,53	1.265,54	1.272,13	1.127,13	1.134,23	1.114,93	1.161,53
Veneto	160	457,40	508,00	547,80	425,50	335,00	312,00	425,00	373,00	340,00	341,00	450,80	364,00	295,80	370,00	424,50	498,58	547,00	363,00	389,55	415,95	=
Veneto	161-200	459,14	509,74	549,54	427,24	336,74	313,74	426,74	374,74	341,74	342,74	452,54	365,74	297,54	371,74	426,24	500,32	548,74	364,74	391,29	417,69	=
Veneto	201-249	528,89	579,49	619,29	496,99	406,49	383,49	496,49	444,49	411,49	412,49	522,29	435,49	367,29	441,49	495,99	570,07	618,49	434,49	461,04	487,44	=
Veneto	250-300	614,34	664,94	704,74	582,44	491,94	468,94	581,94	529,94	496,94	497,94	607,74	520,94	452,74	526,94	581,44	655,52	703,94	519,94	546,49	572,89	=
Veneto	301-600	703,27	753,87	793,67	671,37	580,87	557,87	670,87	618,87	585,87	586,87	696,67	609,87	541,67	615,87	670,37	744,45	792,87	608,87	635,42	661,82	=
Veneto	oltre 600	1.226,39	1.276,99	1.316,79	1.194,49	1.103,99	1.080,99	1.193,99	1.141,99	1.108,99	1.109,99	1.219,79	1.132,99	1.064,79	1.138,99	1.193,49	1.267,57	1.315,99	1.131,99	1.158,54	1.184,94	=
Friuli Venezia Giulia	160	528,95	563,00	597,90	596,00	378,00	=	429,00	435,20	417,00	473,00	522,35	420,20	401,70	484,05	542,00	575,58	616,10	391,00	472,55	443,00	362,00
Friuli Venezia Giulia	161-200	531,01	565,06	599,96	598,06	380,06	=	431,06	437,26	419,06	475,06	524,41	422,26	403,76	486,11	544,06	577,64	618,16	393,06	474,61	445,06	364,06
Friuli Venezia Giulia	201-249	613,26	647,31	682,21	680,31	462,31	=	513,31	519,51	501,31	557,31	606,66	504,51	486,01	568,36	626,31	659,89	700,41	475,31	556,86	527,31	446,31
Friuli Venezia Giulia	250-300	714,01	748,06	782,96	781,06	563,06	=	614,06	620,26	602,06	658,06	707,41	605,26	586,76	669,11	727,06	760,64	801,16	576,06	657,61	628,06	547,06
Friuli Venezia Giulia	301-600	818,88	852,93	887,83	885,93	667,93	=	718,93	725,13	706,93	762,93	812,28	710,13	691,63	773,98	831,93	865,51	906,03	680,93	762,48	732,93	651,93
Friuli Venezia Giulia	oltre 600	1.435,76	1.469,81	1.504,71	1.502,81	1.284,81	=	1.335,81	1.342,01	1.323,81	1.379,81	1.429,16	1.327,01	1.308,51	1.390,86	1.448,81	1.482,39	1.522,91	1.297,81	1.379,36	1.349,81	1.268,81
Emilia-Romagna	160	518,60	548,20	609,00	528,20	=	419,20	486,20	404,00	452,20	425,20	512,00	442,20	436,20	484,20	494,20	537,11	628,20	418,20	416,20	499,60	426,20
Emilia-Romagna	161-200	520,91	550,51	611,31	530,51	=	421,51	488,51	406,31	454,51	427,51	514,31	444,51	438,51	486,51	496,51	539,42	630,51	420,51	418,51	501,91	428,51
Emilia-Romagna	201-249	613,46	643,06	703,86	623,06	=	514,06	581,06	498,86	547,06	520,06	606,86	537,06	531,06	579,06	589,06	631,97	723,06	513,06	511,06	594,46	521,06
Emilia-Romagna	250-300	726,84	756,44	817,24	736,44	=	627,44	694,44	612,24	660,44	633,44	720,24	650,44	644,44	692,44	702,44	745,35	836,44	626,44	624,44	707,84	634,44
Emilia-Romagna	301-600	844,84	874,44	935,24	854,44	=	745,44	812,44	730,24	778,44	751,44	838,24	768,44	762,44	810,44	820,44	863,35	954,44	744,44	742,44	825,84	752,44
Emilia-Romagna	oltre 600	1.538,96	1.568,56	1.629,36	1.548,56	=	1.439,56	1.506,56	1.424,36	1.472,56	1.445,56	1.532,36	1.462,56	1.456,56	1.504,56	1.514,56	1.557,47	1.648,56	1.438,56	1.436,56	1.519,96	1.446,56
Marche	160	322,10	356,00	484,80	420,05	325,00	414,00	332,00	374,30	366,00	=	337,10	345,00	338,00	376,00	365,00	491,91	461,00	365,50	308,80	446,90	332,00
Marche	161-200	323,79	357,69	486,49	421,74	326,69	415,69	333,69	375,99	367,69	=	338,79	346,69	339,69	377,69	366,69	493,60	462,69	367,19	310,49	448,59	333,69
Marche	201-249	391,29	425,19	553,99	489,24	394,19	483,19	401,19	443,49	435,19	=	406,29	414,19	407,19	445,19	434,19	561,10	530,19	434,69	377,99	516,09	401,19
Marche	250-300	473,98	507,88	636,68	571,93	476,88	565,88	483,88	526,18	517,88	=	488,98	496,88	489,88	527,88	516,88	643,79	612,88	517,38	460,68	598,78	483,88
Marche	301-600	560,04	593,94	722,74	657,99	562,94	651,94	569,94	612,24	603,94	=	575,04	582,94	575,94	613,94	602,94	729,85	698,94	603,44	546,74	684,84	569,94
Marche	oltre 600	1.066,29	1.100,19	1.228,99	1.164,24	1.069,19	1.158,19	1.076,19	1.118,49	1.110,19	=	1.081,29	1.089,19	1.082,19	1.120,19	1.109,19	1.236,10	1.205,19	1.109,69	1.052,99	1.191,09	1.076,19

Catalogo Interregionale Alta Formazione: Tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità (dati in€)

Regione sede del corso	Intervalli ore corso	Regione domicilio del richiedente																				
		Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	PA Bolzano	PA Trento	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Campania	**160**	419,20	338,40	388,20	=	466,40	575,40	396,40	408,40	504,40	458,45	327,20	548,40	537,25	526,40	387,20	476,44	408,40	450,40	441,80	531,90	454,90
	161-200	421,13	340,33	390,13	=	468,33	577,33	398,33	410,33	506,33	460,38	329,13	550,33	539,18	528,33	389,13	478,37	410,33	452,33	443,73	533,83	456,83
	201-249	498,23	417,43	467,23	=	545,43	654,43	475,43	487,43	583,43	537,48	406,23	627,43	616,28	605,43	466,23	555,47	487,43	529,43	520,83	610,93	533,93
	250-300	592,68	511,88	561,68	=	639,88	748,88	569,88	581,88	677,88	631,93	500,68	721,88	710,73	699,88	560,68	649,92	581,88	623,88	615,28	705,38	628,38
	301-600	690,98	610,18	659,98	=	738,18	847,18	668,18	680,18	776,18	730,23	598,98	820,18	809,03	798,18	658,98	748,22	680,18	722,18	713,58	803,68	726,68
	oltre 600	1.267,30	1.186,50	1.236,30	=	1.314,50	1.423,50	1.244,50	1.256,50	1.352,50	1.306,55	1.175,30	1.396,50	1.385,35	1.374,50	1.235,30	1.324,54	1.256,50	1.298,50	1.289,90	1.380,00	1.303,00
Lazio	**160**	473,40	510,60	573,40	538,60	566,60	550,60	=	564,60	628,60	512,60	476,40	602,60	592,60	636,60	550,60	588,98	572,60	538,60	498,60	654,05	596,60
	161-200	476,22	513,42	576,22	541,42	569,42	553,42	=	567,42	631,42	515,42	479,22	605,42	595,42	639,42	553,42	591,80	575,42	541,42	501,42	656,87	599,42
	201-249	588,87	626,07	688,87	654,07	682,07	666,07	=	680,07	744,07	628,07	591,87	718,07	708,07	752,07	666,07	704,45	688,07	654,07	614,07	769,52	712,07
	250-300	726,86	764,06	826,86	792,06	820,06	804,06	=	818,06	882,06	766,06	729,86	856,06	846,06	890,06	804,06	842,44	826,06	792,06	752,06	907,51	850,06
	301-600	870,49	907,69	970,49	935,69	963,69	947,69	=	961,69	1.025,69	909,69	873,49	999,69	989,69	1.033,69	947,69	986,07	969,69	935,69	895,69	1.051,14	993,69
	oltre 600	1.715,37	1.752,57	1.815,37	1.780,57	1.808,57	1.792,57	=	1.806,57	1.870,57	1.754,57	1.718,37	1.844,57	1.834,57	1.878,57	1.792,57	1.830,95	1.814,57	1.780,57	1.740,57	1.896,02	1.838,57
Basilicata	**160**	290,80	=	279,70	246,60	394,60	450,60	276,60	425,80	428,60	302,60	244,20	425,10	417,40	476,80	265,60	414,64	317,60	372,60	342,70	456,10	445,60
	161-200	292,15	=	281,05	247,95	395,95	451,95	277,95	427,15	429,95	303,95	245,55	426,45	418,75	478,15	266,95	415,99	318,95	373,95	344,05	457,45	446,95
	201-249	346,30	=	335,20	302,10	450,10	506,10	332,10	481,30	484,10	358,10	299,70	480,60	472,90	532,30	321,10	470,14	373,10	428,10	398,20	511,60	501,10
	250-300	412,64	=	401,54	368,44	516,44	572,44	398,44	547,64	550,44	424,44	366,04	546,94	539,24	598,64	387,44	536,48	439,44	494,44	464,54	577,94	567,44
	301-600	481,68	=	470,58	437,48	585,48	641,48	467,48	616,68	619,48	493,48	435,08	615,98	608,28	667,68	456,48	605,52	508,48	563,48	533,58	646,98	636,48
	oltre 600	887,80	=	876,70	843,60	991,60	1.047,60	873,60	1.022,80	1.025,60	899,60	841,20	1.022,10	1.014,40	1.073,80	862,60	1.011,64	914,60	969,60	939,70	1.053,10	1.042,60
Puglia	**160**	341,00	307,80	319,80	337,60	382,80	471,80	358,80	479,80	417,80	353,80	320,90	380,80	375,80	427,80	=	505,64	389,20	446,80	397,30	502,25	404,30
	161-200	342,62	309,42	321,42	339,22	384,42	473,42	360,42	481,42	419,42	355,42	322,52	382,42	377,42	429,42	=	507,26	390,82	448,42	398,92	503,87	405,92
	201-249	407,32	374,12	386,12	403,92	449,12	538,12	425,12	546,12	484,12	420,12	387,22	447,12	442,12	494,12	=	571,96	455,52	513,12	463,62	568,57	470,62
	250-300	486,58	453,38	465,38	483,18	528,38	617,38	504,38	625,38	563,38	499,38	466,48	526,38	521,38	573,38	=	651,22	534,78	592,38	542,88	647,83	549,88
	301-600	569,07	535,87	547,87	565,67	610,87	699,87	586,87	707,87	645,87	581,87	548,97	608,87	603,87	655,87	=	733,71	617,27	674,87	625,37	730,32	632,37
	oltre 600	1.054,32	1.021,12	1.033,12	1.050,92	1.096,12	1.185,12	1.072,12	1.193,12	1.131,12	1.067,12	1.034,22	1.094,12	1.089,12	1.141,12	=	1.218,96	1.102,52	1.160,12	1.110,62	1.215,57	1.117,62
Sicilia	**160**	482,10	437,20	403,00	436,20	594,20	623,30	458,20	540,80	632,20	527,20	460,30	610,20	608,50	577,90	466,60	500,35	=	578,20	503,60	645,70	604,20
	161-200	484,20	439,30	405,10	438,30	596,30	625,40	460,30	542,90	634,30	529,30	462,40	612,30	610,60	580,00	468,70	502,45	=	580,30	505,70	647,80	606,30
	201-249	568,25	523,35	489,15	522,35	680,35	709,45	544,35	626,95	718,35	613,35	546,45	696,35	694,65	664,05	552,75	586,50	=	664,35	589,75	731,85	690,35
	250-300	671,21	626,31	592,11	625,31	783,31	812,41	647,31	729,91	821,31	716,31	649,41	799,31	797,61	767,01	655,71	689,46	=	767,31	692,71	834,81	793,31
	301-600	778,38	733,48	699,28	732,48	890,48	919,58	754,48	837,08	928,48	823,48	756,58	906,48	904,78	874,18	762,88	796,63	=	874,48	799,88	941,98	900,48
	oltre 600	1.408,75	1.363,85	1.329,65	1.362,85	1.520,85	1.549,95	1.384,85	1.467,45	1.558,85	1.453,85	1.386,95	1.536,85	1.535,15	1.504,55	1.393,25	1.427,00	=	1.504,85	1.430,25	1.572,35	1.530,85
Sardegna	**160**	375,18	412,04	461,84	382,04	380,91	460,58	352,38	412,01	372,58	435,91	378,18	455,58	432,43	380,01	460,84	=	378,15	381,32	400,38	395,41	433,58
	161-200	376,52	413,38	463,18	383,38	382,25	461,92	353,72	413,35	373,92	437,25	379,52	456,92	433,77	381,35	462,18	=	379,49	382,66	401,72	396,75	434,92
	201-249	430,02	466,88	516,68	436,88	435,75	515,42	407,22	466,85	427,42	490,75	433,02	510,42	487,27	434,85	515,68	=	432,99	436,16	455,22	450,25	488,42
	250-300	495,56	532,42	582,22	502,42	501,29	580,96	472,76	532,39	492,96	556,29	498,56	575,96	552,81	500,39	581,22	=	498,53	501,70	520,76	515,79	553,96
	301-600	563,77	600,63	650,43	570,63	569,50	649,17	540,97	600,60	561,17	624,50	566,77	644,17	621,02	568,60	649,43	=	566,74	569,91	588,97	584,00	622,17
	oltre 600	965,02	1.001,88	1.051,68	971,88	970,75	1.050,42	942,22	1.001,85	962,42	1.025,75	968,02	1.045,42	1.022,27	969,85	1.050,68	=	967,99	971,16	990,22	985,25	1.023,42

11_28_1_DDS_PROG GEST_2284_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 1 luglio 2011, n. 2284/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 46 - Catalogo interregionale dell'alta formazione. Approvazione Organismi di formazione e offerte formative da inserire nel Catalogo interregionale Alta Formazione a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Scadenza Avviso 6 giugno 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1485/LAVFOR.FP del 26 aprile 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 26 aprile 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, , in attuazione del Programma specifico n. 46 del "PPO - Pianificazione periodica delle operazioni - Annualità 2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206/2011, che prevede:
- la selezione degli Organismi di formazione che possono presentare offerte formative da inserire nel Catalogo interregionale dell'Alta Formazione;
- la presentazione e la selezione delle offerte formative da inserire nel Catalogo;

VISTO il decreto n. 1595/LAVFOR.FP del 3 maggio 2011 con il quale sono stati modificati gli articoli 15 e 18 del suddetto Avviso;
VISTO il decreto n. 2275/LAVFOR.FP del 30 giugno 2011 con il quale sono stati modificati l'articolo 2 e la tabella dell'Allegato 1 del suddetto Avviso;
PRECISATO che l'Avviso prevede che le richieste di ammissibilità al Catalogo devono essere presentate entro e non oltre le ore 12.30 del 6 giugno 2011;
EVIDENZIATO che le richieste di ammissibilità al Catalogo degli Organismi di formazione e dell'offerta formativa sono valutate con il sistema di ammissibilità di cui al citato Avviso;
VISTE le proposte presentate entro il 6 giugno 2011;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle proposte presentate entro il 6 giugno 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n.21845/FP.13.1 del 24 giugno 2011;
CONSIDERATO che la valutazione delle proposte presentate entro il 6 giugno 2011 determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco degli Organismi di formazione ammessi a presentare offerte formative da inserire nel Catalogo (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle offerte formative da inserire nel Catalogo (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 2 determina l'approvazione di 58 operazioni;
PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle proposte pervenute entro il 6 giugno 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco degli Organismi di formazione ammessi a presentare offerte formative da inserire nel Catalogo (allegato 1 parte integrante);

- elenco delle offerte formative da inserire nel Catalogo (allegato 2 parte integrante).

2. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 luglio 2011

FERFOGLIA

11_28_1_DDS_PROG GEST_2284_2_ALL1

ALLEGATO 1 al decreto 2284/LAVFOR.FP/2011 del 1° luglio 2011
ELENCO ORGANISMI DI FORMAZIONE AMMESSI A PRESENTARE OFFERTE FORMATIVE
DA INSERIRE NEL CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE

Organismo di formazione	ID domanda/scheda	Codice Fiscale	Data invio telematico	Comune sede legale
ARSAP - Impresa Sociale	13205	1280070937	06/06/2011 9.10	PORDENONE
C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	13373	80015710306	06/06/2011 12.22	UDINE
CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	13133	94053030303	03/06/2011 21.00	UDINE
EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	13552	80035920323	03/06/2011 17.12	TRIESTE
FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	13655	2163320308	05/06/2011 10.01	UDINE
I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	13550	80012950301	05/06/2011 22.27	PORDENONE
INDAR Formazione e Sviluppo Soc. Coop.	14362	2167920301	06/06/2011 11.45	UDINE
J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	12981	91029520938	03/06/2011 19.26	PORDENONE
SOFORM SCARL	15057	1476700933	04/06/2011 19.41	PORDENONE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	13625	80013890324	06/06/2011 11.33	TRIESTE
Università degli Studi di Udine	13295	80014550307	01/06/2011 16.44	UDINE

11_28_1_DDS_PROG GEST_2284_3_ALL2

ALLEGATO 2 al decreto 2284/LAVFOR.FP/2011 del 1° luglio 2011

ELENCO OFFERTE FORMATIVE AMMESSE AL CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE

	ID corso	Titolo corso	ID Edizione	Organismo di Formazione	Tipologia corso	Area tematica	ID plico	Data / ora invio plico
1	8014	Tecniche di selezione e gestione del personale	8821	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Gestione e sviluppo delle risorse umane	2040	06/06/2011 9.10
2	8014	Tecniche di selezione e gestione del personale	8822	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Gestione e sviluppo delle risorse umane	2040	06/06/2011 9.10
3	8014	Tecniche di selezione e gestione del personale	8296	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Gestione e sviluppo delle risorse umane	2040	06/06/2011 9.10
4	8015	Tecniche avanzate di controllo di gestione	7556	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Amministrazione, Finanza e Controllo	2040	06/06/2011 9.10
5	8015	Tecniche avanzate di controllo di gestione	7557	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Amministrazione, Finanza e Controllo	2040	06/06/2011 9.10
6	8016	Energy Manager	9164	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Progettazione tecnica (Gestione della progettazione e dello sviluppo / erogazione di nuovi prodotti e servizi)	2040	06/06/2011 9.10
7	8016	Energy Manager	9165	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Progettazione tecnica (Gestione della progettazione e dello sviluppo / erogazione di nuovi prodotti e servizi)	2040	06/06/2011 9.10
8	8016	Energy Manager	9166	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Progettazione tecnica (Gestione della progettazione e dello sviluppo / erogazione di nuovi prodotti e servizi)	2040	06/06/2011 9.10
9	8767	Tecniche avanzate di traduzione linguistica	8918	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Lingue (livello avanzato)	2040	06/06/2011 9.10
10	8767	Tecniche avanzate di traduzione linguistica	8920	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Lingue (livello avanzato)	2040	06/06/2011 9.10

11	8813	Tecniche avanzate di progettazione e gestione di un sistema di qualità	9196	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Qualità (livello avanzato)	2040	06/06/2011 9.10
12	8813	Tecniche avanzate di progettazione e gestione di un sistema di qualità	9197	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Qualità (livello avanzato)	2040	06/06/2011 9.10
13	8813	Tecniche avanzate di progettazione e gestione di un sistema di qualità	9198	ARSAP - Impresa Sociale	Specializzazione	Qualità (livello avanzato)	2040	06/06/2011 9.10
14	7438	EDUCABILITÀ COGNITIVA SECONDO IL METODO FEUERSTEIN	9412	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	Specializzazione	Direzione e Management	2150	06/06/2011 12.22
15	9377	WEB STRATEGY	9523	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	Specializzazione	Marketing e commerciale	2150	06/06/2011 12.22
16	9393	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE	9544	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	Specializzazione	Informatica e ICT (livello avanzato)	2150	06/06/2011 12.22
17	8131	IL TELERILEVAMENTO: integrazione dei dati nei sistemi informativi territoriali per il monitoraggio e la gestione del territorio.	7520	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	Specializzazione	Progettazione tecnica (Gestione della progettazione e dello sviluppo / erogazione di nuovi prodotti e servizi)	1958	03/06/2011 21.00
18	8821	ENERGYMA: interventi RUE (Rational Use of Energy) e RES (Renewable Energy Sources) per l'incremento dell'efficienza energetica.	8651	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	Specializzazione	Progettazione tecnica (Gestione della progettazione e dello sviluppo / erogazione di nuovi prodotti e servizi)	1958	03/06/2011 21.00
19	8956	Strumenti e Applicazioni Web innovative a supporto delle funzioni aziendali.	8807	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	Specializzazione	Direzione e Management	1958	03/06/2011 21.00
20	9030	Tecniche e strumenti per l'innovazione delle PMI	8855	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	Specializzazione	Direzione e Management	1958	03/06/2011 21.00

21	9059	Gestire e coordinare strutture a metodo Montessori	8907	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	Specializzazione	Direzione e Management	1958	03/06/2011 21.00
22	7310	FONDAMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEUROLINGUISTICA (PNL)	6778	EN.A.I.P. FRIULI - VENEZIA GIULIA	Specializzazione	Comunicazione	1891	03/06/2011 17.12
23	8111	IL BUYER: COMPETENZE PROFESSIONALI E STUMENTI OPERATIVI	7918	EN.A.I.P. FRIULI - VENEZIA GIULIA	Specializzazione	Logistica	1891	03/06/2011 17.12
24	8842	LABORATORIO AUDIOVISIVO	8605	EN.A.I.P. FRIULI - VENEZIA GIULIA	Specializzazione	Comunicazione	1891	03/06/2011 17.12
25	8950	PROGRAMMAZIONE NEUROLINGUISTICA - SCUOLA DI COACHING	8780	EN.A.I.P. FRIULI - VENEZIA GIULIA	Specializzazione	Comunicazione	1891	03/06/2011 17.12
26	8558	INTERNATIONAL OPERATIONS MANAGEMENT - TECNICHE DI GESTIONE DI AZIENDE INTERNAZIONALI	8705	EN.A.I.P. FRIULI - VENEZIA GIULIA	Specializzazione	Direzione e Management	1891	03/06/2011 17.12
27	8398	Responsabili dei processi pianificatori e gestionali del sociale	7872	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Specializzazione	Progettazione tecnica (Gestione della progettazione e dello sviluppo / erogazione di nuovi prodotti e servizi)	1950	05/06/2011 10.01
28	8410	Formazione per formatori e facilitatori dei processi di apprendimento	9060	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Specializzazione	Gestione e sviluppo delle risorse umane	1950	05/06/2011 10.01
29	8884	Profili di contrattualistica pubblica e gestione del servizio contratti	8832	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Specializzazione	Progettazione tecnica (Gestione della progettazione e dello sviluppo / erogazione di nuovi prodotti e servizi)	1950	05/06/2011 10.01

30	7507	LA GESTIONE DEL VERDE NEGLI AMBIENTI URBANI E PERIURBANI: TECNICHE OPERATIVE E QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI	7105	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	Specializzazione	Manutenzione	1997	05/06/2011 22.27
31	8718	SPA WELLNESS MANAGER	8516	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	Specializzazione	Marketing e commerciale	1997	05/06/2011 22.27
32	8851	COMUNICAZIONE ENOGASTRONOMICA E NUOVE PROFESSIONI	8633	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	Specializzazione	Comunicazione	1997	05/06/2011 22.27
33	8993	ORGANIZZAZIONI DI ECCELLENZA PER COSTRUIRE IL FUTURO	9149	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	Specializzazione	Direzione e Management	1997	05/06/2011 22.27
34	9257	Ready for Excellence - Guest service	9259	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	Specializzazione	Marketing e commerciale	1997	05/06/2011 22.27
35	8745	Esperto nella gestione amministrativa e contabile dell'Ente Locale	9347	INDAR Formazione e Sviluppo Soc. Coop.	Specializzazione	Amministrazione, Finanza e Controllo	2132	06/06/2011 11.45
36	7847	FLUENCY IN SPEAKING ENGLISH (B2)	7180	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	Specializzazione	Lingue (livello avanzato)	1946	03/06/2011 19.26
37	7847	FLUENCY IN SPEAKING ENGLISH (B2)	7181	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	Specializzazione	Lingue (livello avanzato)	1946	03/06/2011 19.26
38	7847	FLUENCY IN SPEAKING ENGLISH (B2)	8248	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	Specializzazione	Lingue (livello avanzato)	1946	03/06/2011 19.26
39	8378	PROJECT QUALITY MANAGER	7876	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	Specializzazione	Qualità (livello avanzato)	1946	03/06/2011 19.26

40	8378	PROJECT QUALITY MANAGER	8252	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	Specializzazione	Qualità (livello avanzato)	1946	03/06/2011 19.26
41	8526	MASTERY OF PROFESSIONAL ENGLISH (C1)	8005	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	Specializzazione	Lingue (livello avanzato)	1946	03/06/2011 19.26
42	8531	COMPETENZE MANAGERIALI PER ORGANIZZAZIONI NONPROFIT, COOPERATIVE ED IMPRESE SOCIALI: STRATEGIE DIREZIONALI E TECNICHE DI FUND RAISING	8255	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	Specializzazione	Direzione e Management	1946	03/06/2011 19.26
43	8531	COMPETENZE MANAGERIALI PER ORGANIZZAZIONI NONPROFIT, COOPERATIVE ED IMPRESE SOCIALI: STRATEGIE DIREZIONALI E TECNICHE DI FUND RAISING	8256	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	Specializzazione	Direzione e Management	1946	03/06/2011 19.26
44	8996	DATABASE COORDINATOR (COORDINATORE DI DATABASE)	8826	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	Specializzazione	Informatica e ICT (livello avanzato)	1946	03/06/2011 19.26
45	8996	DATABASE COORDINATOR (COORDINATORE DI DATABASE)	8827	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	Specializzazione	Informatica e ICT (livello avanzato)	1946	03/06/2011 19.26
46	8996	DATABASE COORDINATOR (COORDINATORE DI DATABASE)	8828	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	Specializzazione	Informatica e ICT (livello avanzato)	1946	03/06/2011 19.26
47	8005	LA FUNZIONE MANAGERIALE NELL'IMPRESA COOPERATIVA	7485	SOFORM SCARL	Specializzazione	Direzione e Management	1992	04/06/2011 19.41
48	8005	LA FUNZIONE MANAGERIALE NELL'IMPRESA COOPERATIVA	9085	SOFORM SCARL	Specializzazione	Direzione e Management	1992	04/06/2011 19.41

49	8835	PROGRAMMATORE VISUAL STUDIO.NET IN AMBITO E-COMMERCE	8909	SOFORM SCARL	Specializzazione	Informatica e ICT (livello avanzato)	1992	04/06/2011 19.41
50	8948	SYSTEM AND SECURITY ADMINISTRATOR	9046	SOFORM SCARL	Specializzazione	Informatica e ICT (livello avanzato)	1992	04/06/2011 19.41
51	9041	Strumenti operativi per la REDDITIVITÀ e l'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	8891	SOFORM SCARL	Specializzazione	Amministrazione, Finanza e Controllo	1992	04/06/2011 19.41
52	9094	PROJECT & LEAN MANAGEMENT - Cultura, strumenti e pratiche	9001	SOFORM SCARL	Specializzazione	Direzione e Management	1992	04/06/2011 19.41
53	8038	Master universitario di I Livello in "Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale"	7389	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	Master universitari	Gestione e sviluppo delle risorse umane	2046	06/06/2011 11.33
54	8083	Master universitario di II livello Specialist Master of "Management in Clinical Engineering" (SMMCE)	7882	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	Master universitari	Direzione e Management	2046	06/06/2011 11.33
55	8229	Master universitario di I livello in "Analisi e Gestione della Comunicazione"	7667	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	Master universitari	Comunicazione	2046	06/06/2011 11.33
56	8233	Master universitario di II livello in "Progettazione Antisismica delle Costruzioni" (MUPAC)	8299	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	Master universitari	Progettazione tecnica (Gestione della progettazione e dello sviluppo / erogazione di nuovi prodotti e servizi)	2046	06/06/2011 11.33
57	7581	Master di I livello in Italiano Lingua Seconda e Interculturalità a.a. 2011/2012	7207	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	Master universitari	Lingue (livello avanzato)	1820	01/06/2011 16.44
58	7937	Master di I livello Euroculture	7262	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	Master universitari	Direzione e Management	1820	01/06/2011 16.44

43 CORSI con 58 EDIZIONI

11_28_1_DDS_RIS RUR_1075_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 giugno 2011, n. 1075

Modifica del termine per la presentazione delle "domande di pagamento" per la "terza" e "quarta" annualità riferite alle "domande di aiuto" presentate nell'anno 2008 ed ammesse a finanziamento della "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÁ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010)687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTA in particolare la "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del PSR (di seguito denominata "Misura 132");
VISTA la ripartizione annua del FEASR alla spesa pubblica del PSR e la ripartizione finanziaria indicativa per la misura 132, di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR medesimo;
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato "Regolamento generale") approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Regolamento generale la Misura 132 è disciplinata da specifico regolamento e che, inoltre, sulla base di quanto disposto dall'Allegato C del Regolamento generale, può essere attuata solo mediante accesso individuale;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 92 del nuovo "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con Decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n.040/Pres., il succitato Regolamento generale continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all'entrata in vigore del nuovo regolamento;
VISTO il Regolamento applicativo della Misura 132 (di seguito denominato "Regolamento applicativo"), approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 057/Pres. e modificato successivamente con Decreto del Presidente della Regione del 3 aprile 2008, n. 096/Pres. e Decreto del Presidente del 29 aprile 2009, n. 0117/Pres.;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del Regolamento applicativo l'Autorità di gestione predispone e pubblica i bandi relativi alle "domande di aiuto" ed alle "domande di pagamento" annuale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1 del Regolamento applicativo le "domande di pagamento" vanno fatte pervenire annualmente all'Ufficio attuatore;
VISTO il Decreto dell'allora Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie oggi Servizio sviluppo rurale n. 1041 del 30 maggio 2008 con il quale si fissano i termini e le modalità di presentazione

delle “domande di aiuto” dell’anno 2008, a valere sulla Misura 132;
VISTA la graduatoria regionale delle “domande di aiuto” presentate nel corso del 2008 a valere sulla Misura 132 e ritenute ammissibili a finanziamento, approvata con decreto Ersa n. 10/DA/FDZ/FR di data 4 febbraio 2009 pubblicato sul BUR n. 7 di data 18 febbraio 2009;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 745 del 12 maggio 2011 con il quale si fissano i termini e le modalità di presentazione delle domande di pagamento per la “terza” e “quarta” annualità riferite alle domande di aiuto presentate nell’anno 2008 e ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 835 del 27 maggio 2011 con il quale si proroga al 30 giugno 2011 il termine per la presentazione delle domande di pagamento per la “terza” e “quarta” annualità riferite alle domande di aiuto presentate nell’anno 2008 e ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132 di cui al sopra citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 745 del 12 maggio 2011;
PRESO ATTO che tutt’ora persistono dei malfunzionamenti del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN che non consentono ai beneficiari di presentare le domande di pagamento di cui trattasi;
RITENUTO, in attesa della soluzione da parte di AGEA dei succitati malfunzionamenti del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN, di prorogare al 29 luglio 2011 i termini di presentazione delle domande di pagamento per la “terza” e “quarta” annualità riferite alle domande di aiuto presentate nell’anno 2008 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132 di cui al decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 745 del 12 maggio 2011;

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in premessa, il termine ultimo per la presentazione in formato cartaceo, all’Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing, via Montesanto, 17, Gorizia (Go), delle “domande di pagamento” per la “terza” e “quarta” annualità riferite alle “domande di aiuto” presentate nell’anno 2008 a valere sulla Misura 132 del PSR ed ammesse a finanziamento, è posticipato al giorno 29 luglio 2011;
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 28 giugno 2011

CUTRANO

11_28_1_DGR_903_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 maggio 2011, n. 903
DPReg. 347/2007, art 10, comma 2 come modificato dal DPReg. 287/2009: fissazione delle percentuali effettive da applicare ai fini del riparto delle risorse da destinare ai Comuni per l'anno 2011 per promuovere l'attivazione di benefici connessi a "Carta Famiglia".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) ed in particolare l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia";
VISTO il regolamento emanato con Decreto del presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres., come modificato dal D.P.Reg. 16 ottobre 2009, n. 287/Pres., d'ora innanzi "regolamento";
VISTI in particolare i commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 10 del regolamento, secondo cui:
"1. Per promuovere l'attivazione dei benefici da parte dei Comuni, e salvo quanto previsto dall'articolo 17 comma 2 bis, la Regione provvede a ripartire le risorse disponibili secondo i seguenti criteri:
a) una percentuale compresa tra il 40 e l'80 per cento in base al numero di Carte Famiglia attive nel territorio comunale;
b) una percentuale compresa tra il 20 ed il 60 per cento in base al numero dei nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale.
2. Le percentuali effettive da applicare sono fissate annualmente con delibera della Giunta regionale.
3. I dati necessari al riparto di cui al comma 1 si riferiscono al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si concede il finanziamento e sono comunicati dai Comuni al Servizio regionale competente, anche con modalità informatica, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.
4. In assenza della comunicazione di cui al comma 3, al Comune può essere assegnato un importo calcolato con riferimento ai dati utilizzati per il riparto dell'esercizio finanziario precedente o con altra modalità prevista nella delibera della Giunta regionale di cui al comma 2."
ATTESA la necessità di fissare annualmente con deliberazione giuntale le percentuali effettive da applicare ai fini del riparto delle risorse da destinare ai Comuni per promuovere l'attivazione di benefici connessi a "Carta famiglia";
RITENUTO di stabilire, per l'anno 2011, la ripartizione delle risorse disponibili secondo i seguenti criteri:
- una percentuale del 50 per cento in base al numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale;
- una percentuale del 50 per cento in base al numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale;

RITENUTO altresì di stabilire che, qualora il Comune non abbia comunicato al Servizio competente i dati aggiornati al 31.12.2010, si proceda al riparto assegnando all'ente un importo calcolato con riferimento ai dati utilizzati per il riparto dell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del regolamento;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del regolamento, sono stabilite per l'anno 2011 le percentuali effettive da applicare per la ripartizione delle risorse disponibili ai Comuni al fine di promuovere l'attivazione di benefici connessi a "Carta famiglia", nelle seguenti misure:
- una percentuale del 50 per cento in base al numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale;
- una percentuale del 50 per cento in base al numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale;

2. In applicazione dell'articolo 10, comma 4, del regolamento, ai Comuni che non abbiano comunicato i dati aggiornati, viene assegnato un importo calcolato con riferimento ai dati utilizzati per il riparto dell'esercizio precedente;
3. Le risorse disponibili per l'anno 2011 sono fissate complessivamente in euro 3.000.000,00 (tremilioni) da ripartirsi tra i Comuni con successivo provvedimento di attuazione della Direzione competente sulla base dei criteri di cui ai punti 1 e 2;
4. La spesa indicata al punto 3 fa carico alle somme stanziate a bilancio nell'esercizio 2011 a valere sul capitolo 4530 dell'U.B. n. 8.2.1.1140 del Bilancio di esercizio 2011;
5. Si dà atto che i Comuni, ai sensi dell'articolo 10 del regolamento, sono autorizzati ad utilizzare i finan-

ziamenti entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'assegnazione dei fondi per l'attivazione di nuovi benefici ovvero per l'ampliamento di quelli già attivati;

6. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia unitamente al successivo provvedimento di riparto fondi ai Comuni di cui al punto 3.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_28_1_DGR_1180_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1180

LR 7/2000, art. 26 - Riordino di Organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stabilisce l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali;

PRESO ATTO che il medesimo art. 26 della L.R. 7/2000 dispone, altresì, che gli organismi non identificati come indispensabili siano soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di conferma, attribuendo le relative funzioni all'ufficio competente in materia;

ATTESO che l'art. 14 della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, al comma 1 prevede che sia stabilita un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena nella composizione degli organi collegiali regionali consultivi competenti nelle materie relative all'assetto amministrativo, all'utilizzo del territorio, nonché agli strumenti urbanistici e di programmazione economica e sociale e loro provvedimenti attuativi;

RILEVATO che il medesimo articolo 14, al comma 2, dispone che l'Amministrazione regionale individui, con il provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e sentita la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, gli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza;

RITENUTO che all'attuazione del disposto del precitato art. 14 della LR 26/2007 provveda, sentite le Strutture competenti in materia, la Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie alla luce delle competenze attribuite dalla nuova articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 e successive modificazioni e integrazioni;

RITENUTO pertanto di provvedere con la presente deliberazione alla ricognizione per l'anno 2011 di tutti gli organi collegiali ritenuti indispensabili, riservando a un successivo provvedimento l'individuazione di quegli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena;

RITENUTO altresì di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dal precitato art. 14 della LR 26/2007;

ATTESO che, in coerenza con l'orientamento già assunto in sede di riordino degli organi collegiali negli anni precedenti, non rientrano nella fattispecie disciplinata dall'articolo 26 della legge regionale precitata gli organi collegiali aventi natura istituzionale, comprovata anche dalle riserve di competenza operate dalle norme istitutive;

CONSIDERATO che ogni singola Struttura dell'Amministrazione regionale esercita la competenza in ordine agli organi collegiali ad essa riferibili;

RAVVISATA l'opportunità, nell'ottica di perseguire le esigenze di semplificazione ed economicità dell'azione amministrativa, di provvedere all'emanazione di un unico provvedimento riassuntivo, evitando l'adozione di una pluralità di deliberazioni giuntali di analogo contenuto;

VISTA la nota prot. 3912/SGR di data 7 aprile 2011 del Segretariato generale con la quale sono state avviate le procedure per adempiere a quanto disposto dalla norma precitata;

VISTE le note trasmesse dagli Uffici dell'Amministrazione regionale con le quali sono state assunte le relative determinazioni, alla luce della motivata impossibilità di conferimento delle relative funzioni all'ufficio che riveste preminente competenza in materia;

RITENUTO pertanto di confermare gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione;
SU PROPOSTA del Signor Presidente
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le finalità di cui all'art. 26 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 sono individuati i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione.
2. Gli organi collegiali non compresi nell'elenco di cui al precedente capoverso sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione sarà inviata alla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dall'art. 14 della LR 26/2007.
4. L'individuazione degli organi collegiali di cui dovesse risultare necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena, con le modalità previste dall'art. 14 della LR 26/2007, sarà disposta con successivo provvedimento giuntale
5. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_28_1_DGR_1180_2_ALL1

Elenco Organi collegiali indispensabili anno 2011

SEGRETARIATO GENERALE
Servizio polizia locale e sicurezza
- Comitato tecnico regionale per la polizia locale (art. 22 LR 9/2009)

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
- Comitato tecnico scientifico per la protezione civile (artt. 13 e 14 LR 64/1986)
- Comitato regionale per le emergenze (artt. 13 e 15 LR 64/1986)

DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
- Comitato di Pilotaggio del "Progetto di monitoraggio investimenti pubblici 207-2013" (DGR 1746 dd. 23/7/2009)
- Comitato di coordinamento e organizzazione dei processi valutativi della politica regionale unitaria nel Friuli Venezia Giulia (DGR 1745dd. 23/7/2009)
- Gruppo dei controllori ai sensi dell'art. 14, par. 2 del Regolamento CE 1080/2006
- Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali del Friuli Venezia Giulia (Deliberazione CIPE 19 dd. 21/2/2008)

DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
- Commissione di valutazione dei beni da dimettere (art. 16 Regolamento DPReg. 183/Pres. dd. 3/8/2010)

DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
- Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena (art. 8 LR 26/2007)
- Commissione regionale per lo sport (art. 2 LR 8/2003)
- Commissione consultiva per le comunità germanofone (art. 6 c. 40, 41, 41bis LR 4/1999 e art. 7 Regolamento DPReg 179/Pres/2006)
- Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale (art. 8 LR 19/2000)
- Conferenza regionale dei sistemi bibliotecari (art. 6 LR 25/2006)
- Comitato tecnico scientifico per gli ecomusei (art. 4 LR 10/2006)
- Comitato regionale per i musei (art. 1 LR 30/1986)
- Comitato consultivo per la programmazione degli interventi di sostegno degli organismi e iniziative culturali regionali (art. 6, c. 159 LR 1/2007)
- Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo (art. 5 LR 21/2006)
- Nucleo tecnico regionale per la predisposizione del piano regionale della sale cinematografiche (art.

15 LR 21/2006)
- Conferenza dei servizi per il patrimonio della prima guerra mondiale (art. 2 LR 14/2000)
- Comitato di consulenza scientifica per i corsi dei restauro organizzati presso il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin (art. 7 LR 27/1971 e art. 2 c. 6 Regolamento DPReg 300/Pres/2006)
- Comitato di sorveglianza del POR FESR Obiettivo competitività Regionale e Occupazione (artt. 63 e seguenti Regolamento CE 1083/2006)
- Comitato di sorveglianza del programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (art. 63 Regolamento CE 1083/2006)
- Tavolo istituzionale di parternariato (art. 11 Regolamento CE 1083/2006)
- Tavolo socio-economico di parternariato (art. 11 Regolamento CE 1083/2006)

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
- Comitato regionale del volontariato (artt. 3, 4, 5 LR 12/1995)
- Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato (L 266/1991 - art. 13 LR 12/1995)
- Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale (art. 4 LR 11/2007)
- Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana (art. 13 c. 4 LR 29/2007)
- Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (art. 6 c. 3 LR 12/2005)
- Commissione regionale per la cooperazione (artt.11, 12 e 13 LR 27/2007)
- Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale (art. 12 c. 2 e 3 LR 20/2006)
- Consulta regionale per le famiglie (art. 19 LR 11/2006)
- Comitato consultivo in materia di interventi per i centri di aggregazione giovanile (art. 16 LR 12/2007-art. 5 Regolamento DPReg 36/Pres dd. 12/2/2008)
- Nucleo di valutazione tecnica contributi ad associazioni giovanili (art. 15 c. 5bis e seguenti LR 12/2007-art. 6 Regolamento DPReg 53/Pres dd. 26/2/2009)
- Commissione valutazione progetti giovani (art. 15 c. 4 LR 12/2007 - artt. 10 e 11 Regolamento DPReg 52/Pres dd 26/2/2009)

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
- Tavolo Verde (art. 8 LR 8/2004)
- Commissione di tecnici e giurisperiti per il piano di ricomposizione fondiaria nei comuni di Brasiliano e Mereto di Tomba (art. 28 RD 215 dd. 13/2/1933 e art. 31 LR17/2006)
- Comitato di sorveglianza per il Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 (Regolamento CE 1698/2005)
- Nucleo di valutazione per i progetti integrati del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 (Regolamento DPReg 54/Pres dd. 12/2/2008)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti nel settore della filiera foresta - legno, relativi alle domande di cui all'art. 16 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 9/Pres dd. 14/1/2008)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti relativi alle domande di cui all'art. 17 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 70/Pres dd. 12/4/2010)
- Commissione per la valutazione dei progetti di cui alla LR 5/2006, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR) (art. 16 LR 5/2006)
- Commissione per la valutazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà presentati ai sensi dell' art. 16 della LR 18/2004 (Regolamento DPReg 279/Pres dd. 18/9/2006)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di TRIESTE (DLgs 154/2004)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di MONFALCONE (DLgs 154/2004)
- Tavolo Azzurro (DGR 3863 dd. 14/11/2002)
- Nucleo di valutazione per l'esame delle domande relative al Fondo europeo per la Pesca (Regolamento CE 1198/2006)
- Comitato faunistico regionale (art. 6 LR 6/2008)
- Conferenza permanente dei Presidenti dei distretti venatori (artt. 18 e 40 c.8 LR 6/2008)
- Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Commissione regionale di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare di primo grado per gli illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve (art. 8 LR 42/1996)
- Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale (art. 2 LR 33/1996)

- Commissione tecnico scientifica per il settore vegetale (art. 3 LR 11/2002)
- Commissione tecnico scientifica per il settore animale (art. 3 LR 11/2002)

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
- Commissione tecnico-consultiva V.I.A. (art. 22 LR 43/1990)
- Comitato di indirizzo e di verifica dell'A.R.P.A. (art. 13 LR 6/1998)
- Conferenza permanente per la montagna (art. 3 LR 33/2002)
- Commissione regionale tutela beni paesaggistici (art. 137 DLgs 42/2004 e art. 56 LR 5/2007)
- Commissione denominata "Laboratorio Tagliamento" (DGR 2657 dd. 16/12/2010)

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
- Commissione sismica presso la Direzione provinciale lavori pubblici di PORDENONE (art. 3 c. 4 LR 16/2009)
- Commissione sismica presso la Direzione provinciale lavori pubblici di TRIESTE (art. 3 c. 4 LR 16/2009)
- Commissione sismica presso la Direzione provinciale lavori pubblici di UDINE (art. 3 c. 4 LR 16/2009)
- Commissione sismica presso la Direzione provinciale lavori pubblici di GORIZIA (art. 3 c. 4 LR 16/2009)
- Commissione regionale impianti a fune e piste da sci (art. 4 LR 15/1981)
- Consulta regionale della sicurezza stradale (art. 4 LR 25/2004)
- Comitato di monitoraggio e coordinamento (in materia di motorizzazione civile (art. 47 LR 23/2007)
- Comitato misto-paritetico per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia (art. 3 L 898/1976)
- Commissione consultiva per il sistema informativo territoriale cartografico (art. 10 LR 63/1991)
- Commissione urbanistica (art. 12 c. da 41 a 43 LR 12/2009)

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
- Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche (art. 15 LR 26/2005)
- Comitato Agevolazioni Legge Sabatini 1329/1965 (art. 6 c. 49 LR 23/2002)
- Comitato di gestione del fondo di rotazione per le imprese artigiane (art. 47 LR 12/2002)
- Comitato di gestione del Fondo di rotazione iniziative economiche - FRIE (art. 2 LR 9/2003)
- Commissione per la valutazione e l'istruttoria delle domande presentate a valere sul Fondo per lo sviluppo competitivo PMI (art. 7 LR 4/2005)
- Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia (art. 98 LR 29/2005)
- Commissione regionale per l'artigianato (art. 21 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di GORIZIA e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di TRIESTE e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di UDINE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di PORDENONE e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di UDINE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso i mercati all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di MARANO LAGUNARE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di GRADO (L 125/1959 e L 154/1963)
- Comitato tecnico per l'analisi e la valutazione di qualità e originalità dei contenuti delle iniziative proposte e dei requisiti di fattibilità dei progetti presentati ai sensi dell' art. 9 della LR 21/2006, nonché la scelta dei progetti e delle iniziative da ammettere ai contributi e ai finanziamenti del Fondo regionale per l' audiovisivo indicato dall' art. 11, comma 5 della LR 21/2006 (art. 12 LR 21/2006)
- Commissione giudicatrice per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo (artt. 40, 46 e 51 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina - maestro di alpinismo e aspirante guida alpina (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per le discipline alpine (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina dello snowboard (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina del fondo e del telemark (art. 138 LR 2/2002)

- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida naturalistica (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di accompagnatore turistico (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida turistica (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida speleologica - maestro di speleologia e aspirante guida speleologica (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione, nonché per il superamento dei corsi di aggiornamento professionale (artt. 147 e 148 LR 2/2002)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'
- Commissione regionale per la formazione professionale (art. 13 LR 76/1982)
- Comitato regionale di programmazione, promozione, monitoraggio e valutazione della sperimentazione IFTS (art. 69 L 144/1999 - art. 13 LR 76/1982 - DIM 346/2000)
- Commissione per l'esame di qualificazione professionale di estetista (art. 26 c. 4 LR 12/2002)
- Commissione regionale per il lavoro e relative sottocommissioni (art. 5 LR 18/2005)
- Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista (art. 44 LR 18/2005)
- Comitato di coordinamento interistituzionale (art. 6 LR 18/2005)
- Comitato di gestione del fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 c. 11 e seguenti LR 2/2006)
- Consulta regionale delle professioni (artt. 2 e seguenti LR 13/2004)
- Osservatorio regionale del commercio (art. 84 LR 29/2005)
- Consulta regionale dei consumatori e degli utenti (art. 2 LR 16/2004)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di GORIZIA (art. 14 c. 1 L 845/1978 - L 204/1985)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di PORDENONE (art. 14 c. 1 L 845/1978 - L 204/1985)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di TRIESTE (art. 14 c. 1 L 845/1978 - L 204/1985)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di UDINE (art. 14 c. 1 L 845/1978 - L 204/1985)
- Commissione per la valutazione delle domande di contributo in materia di pari opportunità (art. 11 c. 5 DPReg. 54/Pres. dd. 17/3/2010)

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15 dicembre 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato consultivo regionale di cui all'art. 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni e altre professionalità, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza medica e veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale di cui all' art. 23 del CCNL dell' 8 giugno 2000
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza sanitaria professionale, tecnica ed amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'art. 23 del CCNL dell'8 giugno 2000
- Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (DPCM 21/12/2007)
- Commissione regionale sull'amianto (art. 4 della LR 22/2001)
- Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico (art. 3 della LR 17/2003)
- Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici (art. 28 della LR 43/1981)
- Commissione regionale per le strategie vaccinali e la prevenzione delle patologie infettive ('art. 18 della LR 21/2005)
- Commissione regionale per l'esame delle richieste per il trasferimento all'estero di cui al DM 3 novembre 1989 (DGR3349/1993)

- Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica (DM 18 febbraio 1982)
- Comitato regionale trapianti (art. 11 della L 91/1999)
- Commissione regionale per l'educazione continua in medicina (art. 19 LR 21/2005)
- Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo (art. 6 della LR 57/1982)
- Commissione farmaceutica regionale (art. 11 DPR 371/1998)
- Conferenza dei presidenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie regionali e degli I.R.C.C.S. pubblici (art. 13 della LR 20/2004)
- Commissione regionale di coordinamento per l'attività di nefrologia, dialisi e trapianti di rene (art. 13 c 22-28 LR 17/2008)
- Commissione regionale per le politiche sociali (art. 27 LR 6/2006)
- Commissione di esperti di cui all'art. 4, comma 2, del regolamento emanato con DPReg 247/Pres dd. 1/9/2009 concernente la disciplina di attuazione del Fondo finalizzato al sostegno a domicilio delle persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità
- Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socioassistenziale (art. 15 LR37/1995 e art. 75 LR 14/2002)
- Osservatorio regionale con il compito di promuovere studi, progetti e ricerche sui risultati di salute volti ad affrontare criticità contingenti, a valorizzare la buona pratica sanitaria sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'appropriatezza, nonché a favorire l'integrazione tra le professioni sanitarie (art. 5 LR 10/2007).

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_28_1_DGR_1181_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1181

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons. (VIA387) Proponente: Geo Nova Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 18 dicembre 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza, da parte della Geo Nova S.p.A., per l'esame del progetto riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007;
- in data 29 gennaio 2010 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi (art. 4, comma 1b del D.Lgs. 36/2003) del volume di circa 780.000 mc, presso la quale è previsto il conferimento, in media, di circa 390 t/giorno di rifiuti non pericolosi;
- con nota ALP.11/7377-VIA/387 del 4 febbraio 2010 è stata data comunicazione al proponente

dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 230 di data 16 febbraio 2010 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Cordenons, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di concerto col Servizio idraulica, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna ed il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- con nota ALP.11-14607-VIA/387 del 5 marzo 2010 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi al Comune di Zoppola, alla Direzione centrale risorse agricole, naturale e forestali - Servizio produzioni agricole, alla Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture, vie di comunicazione e telecomunicazioni, alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico e Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e all'ARPA FVG - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto è già stato valutato dalla Commissione tecnico - consultiva VIA nella riunione del 4 marzo 2009 (VIA 295) in cui la stessa aveva espresso parere non favorevole;
RILEVATO che a seguito di tale parere negativo il Comune di Cordenons ha richiesto all'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione la riperimetrazione delle aree da destinare ad espansione naturale delle piene del complesso Cellina - Meduna, con conseguente parere favorevole del Comitato Tecnico di quest'ultima al recupero/bonifica/restauro paesaggistico del sito di discarica;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Cordenons con deliberazione della Giunta Comunale n. 87 del 29 aprile 2010 - parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota 2010.00046136 dd. 28 maggio 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con Determina del Direttore del Dipartimento di Prevenzione n. 760 dell'11 maggio 2010 - parere contrario;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione con nota prot n. 616/B.3.5/2 del 3 maggio 2010 - parere non espresso;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico con nota prot. 19023 del 23 marzo 2010 - osservazioni;

CONSTATATO che i pareri del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse agricole, naturale e forestali e del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota interna del 5 maggio 2010 - richiesta integrazioni;
- Direzione Centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio produzione agricole con nota prot. 30958 del 27 aprile 2010 - richiesta integrazioni;
- ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 7136/2010/DS/73 del 16 agosto 2010 - osservazioni e richiesta integrazioni;

CONSTATATO che i pareri collaborativi del Comune di Zoppola, del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici e del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non sono pervenuti;
VISTE altresì le seguenti osservazioni:
- Unical S.p.A. prot. FRI/COR/39/10/C/PT/eb dd. 9 marzo 2010 - richiesta integrazioni;
- Gruppo Cinofilo Pordenonese dd. 8 giugno 2010 - parere negativo;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 2813 di data 28 ottobre 2010 e successiva Ordinanza di proroga dei termini di consegna n. 5 del 4 gennaio 2011, sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 22 febbraio 2011, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Cordenons con deliberazione della Giunta Comunale n. 95 del 28 aprile 2011- parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2011.0037350 del 6 maggio 2011- osservazioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con Determina del Direttore del Dipartimento di

Prevenzione n. 527 del 26 aprile 2011 - parere contrario;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione con nota prot. n. 688/DLgs152/2006 del 24 marzo 2011- conferma parere precedente;
- Direzione Centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio caccia, pesca ed ambienti naturali con nota prot. SCPA/8.6/32488 del 18 maggio 2011 - parere contrario;
- Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico con nota prot. STINQ 11557 UD/AIA/83 del 28 marzo 2011 - conferma parere precedente;
- Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica con nota prot. SIDR-/PN/17516/VIA387 del 12 maggio 2011- parere favorevole;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. SGRIF-15458-PN/ESR/V del 29 aprile 2011- osservazioni;
- Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio geologico con nota prot. SGEO/13145B/10/AG/249 del 7 aprile 2011- osservazioni;
- Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio produzione agricole con nota prot. SPA/7.1/23567 del 6 aprile 2011 - impossibilità ad esprimersi;
- ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 4407/2011/DS/73 del 24 maggio 2011 - supporto tecnico - scientifico;

CONSTATATO che i pareri collaborativi del Comune di Zoppola e del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non sono pervenuti;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 27 maggio 2011;
VISTO il parere n. VIA/11/2011 relativo alla riunione dell'1 giugno 2011, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. prima di iniziare la realizzazione dell'opera ed attuare il protocollo proposto per l'individuazione di pregressi abbandoni di rifiuti, il proponente dovrà avvertire con congruo anticipo la Provincia di Pordenone, l'ARPA ed il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, ai fini di consentire una valutazione congiunta della situazione attuale del sito e delle procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti;
2. I rifiuti prodotti durante la costruzione della discarica (sfridi di polietilene, materassino bentonitico, tubazioni in polietilene, teli di imballaggio…) dovranno essere, salvo dimostrata impossibilità, avviati a recupero;
3. il proponente potrà conferire in discarica, ad eccezione di particolari e limitate situazioni di emergenza impiantistica, solamente rifiuti derivanti da impianti di bacino e non potranno essere accolti rifiuti derivanti da impianti di trattamento di rifiuti speciali. Si precisa che i rifiuti 17 09 04 possono essere assimilati ad urbani e, quindi, una volta trattati conferibili in discarica, solo se domestici ai sensi dell'art. 184, comma 2 lett. a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. I rifiuti ammissibili a discarica saranno, quindi, solamente:

17 09 04	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03
19 01 02	MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI
19 01 12	CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 11
19 01 14	CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13
19 01 18	RIIFUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17
19 01 19	SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO
19 05 01	PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA
19 05 03	COMPOST FUORI SPECIFICA
19 06 04	DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI URBANI
19 12 01	CARTA E CARTONE
19 12 02	METALLI FERROSI
19 12 03	MATALLI NON FERROSI
19 12 04	PLASTICA E GOMMA
19 12 05	VETRO
19 12 07	LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06

19 12 08 PRODOTTI TESSILI

19 12 09 MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)

19 12 10 RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)

19 12 12 ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11

e tali categorie potranno essere soggette ad ulteriori specifiche valutazioni di conformità pianificatoria in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale da parte degli Enti competenti;
4. le ceneri leggere non potranno essere conferite sfuse, data la loro elevata polverosità; al fine di minimizzare i rischi connessi alla presenza di contaminanti dovrà anche essere effettuata una preventiva inertizzazione di tali rifiuti in relazione all'eventuale contenuto di metalli tossici (Pb, Cu e Cd) e di inquinanti organici (idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili e pesticidi clorurati);
5. al fine di mitigare gli impatti derivanti dall'innalzamento delle polveri e dei rifiuti leggeri ed al fine di consentire un adeguato attecchimento e crescita delle specie piantumate, il proponente dovrà realizzare prima dell'inizio dei lavori gli arginelli previsti sul lato Sud ed Ovest con le relative piantumazioni così come da specifica, verificarne l'attecchimento con cadenza almeno trimestrale per i primi due anni e ripristinare le eventuali fallanze;
6. al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla propagazione delle polveri e delle emissioni acustiche, il proponente dovrà prevedere anche sul lato Nord un arginello perimetrale, da realizzarsi anch'esso prima dell'inizio dei lavori, delle stesse dimensioni e con le stesse piantumazioni di quelle sul lato Ovest, di durata pari a tutta la fase di gestione operativa della discarica;
7. il proponente dovrà dotarsi di anemometro da disporre in zona aperta, lontano da qualsiasi potenziale disturbo macroscopico come la vegetazione presente o quella prevista in progetto, con campionamenti almeno orari registrabili e da conservare in cantiere. In caso di vento con intensità maggiore di 50 km/h, il proponente non potrà ricevere e movimentare rifiuti pulverulenti e dovrà disporre l'immediata copertura o protezione di quelli già stoccati ed esposti all'azione del vento;
8. al fine di limitare il più possibile l'istaurarsi di fauna opportunista ed il sollevamento di polveri, rifiuti leggeri od emissioni odorigene, il proponente dovrà prevedere un ricoprimento almeno giornaliero dei rifiuti conferiti in discarica con telo continuo in LDPE o HDPE senza scoprire i rifiuti già precedentemente stoccati e senza intaccare la continuità dei teli già precedentemente stesi;
9. al fine di limitare l'impatto derivante dalle emissioni odorigene dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle stesse, da realizzarsi in fase operativa e post - operativa e da sottoporre all'approvazione di ARPA prima dell'inizio dei lavori;
10. al fine di una migliore comprensione della variabilità dell'altezza della falda freatica locale in relazione al piano di posa dello strato impermeabile, stante la specifica situazione idrogeologica, il proponente dovrà prevedere un progetto di monitoraggio in continuo dei livelli freatici locali, attraverso sensori di livello immersi nei piezometri già predisposti. Le tempistiche di tale monitoraggio (periodo e durata) dovranno essere concordate con ARPA prima dell'inizio dei lavori;
11. considerata la vicinanza del sito all'area delle risorgive e stante l'elevata vulnerabilità del sito legata alla permeabilità dei terreni alluvionali costituenti il sottosuolo, il proponente dovrà predisporre, e sottoporre all'approvazione di ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio delle acque sotterranee ed un piano di gestione delle emergenze legate ad una eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica o un eventuale sverso di qualsiasi inquinante, in cui si evidenzino le possibili modalità d'intervento per mettere in sicurezza e successivamente bonificare l'area contaminata;
12. il sopraccitato piano di monitoraggio legato ad eventuali perdite di inquinanti nel sottosuolo dovrà prevedere, ad integrazione del sistema dei pozzi di controllo, un sistema elettrico di monitoraggio da posizionare sotto la guaina in HDPE da utilizzare in fase di costruzione, coltivazione e post gestione della discarica;
13. al fine di mitigare l'impatto sulle matrici ambientali tutelate all'interno dell'area SIC / ZPS il proponente dovrà prevedere l'accesso al sito di discarica con provenienza diretta dal lato Sud sfruttando, per quanto possibile, le strade interpoderali e le capezzagne già esistenti. In particolare, rispetto a quanto presentato in fase di integrazioni dal proponente, egli potrà utilizzare i primi ottocento metri della strada che si diparte dalla S.P. 51 del Venchiaruzzo verso il sito di progetto. La larghezza della sezione stradale da asfaltare dovrà essere limitata al minimo necessario al transito contemporaneo di due automezzi;
14. nel piano di sorveglianza e controllo, preliminarmente alla definizione dei livelli di guardia, il proponente dovrà definire i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle matrici oggetto di indagine (acque sotterranee, atmosfera) in riferimento, ove possibile, a delle serie storiche di dati di monitoraggio già disponibili. Sulla base delle risultanze delle predette analisi il proponente dovrà definire i valori di guardia che non dovranno coincidere con i valori limite di contaminazione. Il citato piano di sorveglianza e controllo dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPA;

15. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico del rumore che dovrà essere verificato dall'ARPA, e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. In particolare le previsioni acustiche effettuate, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, dovranno essere validate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante la fase di cantiere e di utilizzo della discarica (focalizzando l'attenzione alle prime fasi di esercizio per dare la possibilità di attuare eventuali misure mitigative non previste). Qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo che dovranno essere immediatamente comunicate alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA;
16. al fine di garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle fitocenosi erbacee previste nei ripristini ambientali il proponente dovrà verificare e concordare con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e l'ARPA le modalità di intervento previste dal piano di ripristino ambientale ed in particolare:
- una riduzione delle pendenze della copertura;
- la posa di uno strato superficiale di matrice ghiaiosa di almeno 50 cm;
- l'opportunità di limitare l'impianto delle cenosi arboreo-arbustive ai margini di contatto con le colture agricole con prevalente funzione di mascheramento;

17. il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio dei ripristini ambientali che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e dall'ARPA. Tale Piano di monitoraggio dovrà permettere di verificare:
- il rispetto del cronoprogramma delle diverse fasi di ripristino;
- le operazioni effettuate per i ripristini (preparazione del substrato, semina, valutazione e sostituzione di eventuali fallanze, interventi manutentivi);
- la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
- i risultati dei ripristini esplicitati anche mediante rilievi fitosociologici;
- la necessità di eventuali misure correttive;
- gli interventi di manutenzione dei ripristini nella fase post-operam;

18. il proponente dovrà predisporre un progetto di miglioramento ambientale da realizzarsi già a partire dalle fasi iniziali di coltivazione, in un'area esterna al sito di discarica ed ubicata preferibilmente all'interno della ZPS "Magredi di Pordenone" o limitrofa ad essa, per una superficie almeno pari a quella utilizzata dalla discarica. Tale intervento dovrà essere verificato ed approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

CONSIDERATO in merito al presente progetto che la Commissione ha evidenziato che:
- il sito è indicato come preferenziale, per le discariche a servizio degli impianti di bacino, dal Programma attuativo della Provincia di Pordenone del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0321/Pres. del 08.10.2004. Tale programma Provinciale sottolinea, poi, come il sito della Discarica di Cordenons goda della deroga di cui alla L.R. 13/2002, art. 20 bis comma 22 di distanza dai vigneti;
- risulta conforme al Piano Urbanistico Regionale Generale;
- vi è una potenziale non conformità al Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, ed al relativo Programma provinciale attuativo, in quanto alcuni codici CER richiesti dal proponente non sono conformi alla Pianificazione di Settore. La normativa di settore prevede, infatti, che siano realizzate discariche in ogni bacino e sottoambito, a servizio degli impianti per la messa a dimora dei soli scarti e sovvalli non più suscettibili di ulteriori valorizzazioni;
- è localizzato entro il perimetro dell'area classificata a "media pericolosità (P2)" dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Livenza - sottobacino Meduna-Cellina, che non vieta esplicitamente la realizzazione di nuove discariche;

CONSIDERATO inoltre che la Commissione, in relazione alla vulnerabilità del sito, ha rilevato che diversi pareri pervenuti hanno evidenziato il fatto che eventuali fuoriuscite di percolato potrebbero creare un inquinamento della falda freatica difficilmente contenibile e mitigabile ed hanno evidenziato altresì come vi sia una certa criticità nella gestione dei rifiuti pulverulenti quali le ceneri, poiché le stesse potrebbero provocare lenti impermeabili all'interno della massa di rifiuti, con possibili problemi nella gestione del percolato;
RILEVATO che la Commissione ha evidenziato che, ai fini della valutazione di incidenza nei confronti dei limitrofi SIC e ZPS, la riduzione degli habitat di interesse comunitario è almeno in parte mitigata dal fatto che l'area risulta esterna ai siti Natura 2000, e che tali habitat sono presenti su ampie superfici all'interno dei siti Natura 2000. Tuttavia in considerazione del pregio e dell'entità degli habitat eliminati dovrebbero essere attuate delle misure di compensazione quali interventi di ripristino ambientale in aree attualmente degradate. Tali interventi non mitigano gli impatti dell'attività di discarica sul contesto interessato ma essendo finalizzati al ripristino di habitat di interesse comunitario contribuiscono al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie floristiche di interesse comunitario del SIC e della ZPS;
RISCONTRATO altresì che, come emerge dal suddetto parere, un ulteriore potenziale impatto sulla vegetazione è rappresentato dalla diffusione e dalla deposizione di polveri sul contesto circostante, impatto che tuttavia risulta almeno in parte mitigato da alcune previsioni progettuali (barriera verde, modalità operative di gestione della discarica, asfaltatura strada di accesso) e dai venti prevalenti che soffiano in direzione opposta ai siti Natura 2000;
CONSIDERATO che la Commissione in merito agli impatti sulla fauna ha rilevato che:
- vi sarà una sottrazione di habitat pari a circa 20 ha. Nei riguardi della componente faunistica assume forse un maggior rilievo la sottrazione delle aree boscate piuttosto che quelle a prato in considerazione del fatto che tali nuclei di vegetazione ad alto fusto non sono presenti su vaste superfici nel contesto circostante. Inoltre tali nuclei di vegetazione boschiva possono assumere un ruolo rilevante per la fauna vista la presenza di una zona agricola limitrofa in cui scarseggiano siepi e boschette e possono avere una funzione di aree tampone tra le aree di interesse naturalistico dei siti Natura 2000 e gli agroecosistemi limitrofi in cui è comunque presente un disturbo antropico derivante dalle attività agricole;
- il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità evidenzia che vi saranno impatti negativi su diverse specie inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli in quanto l'area di progetto è interessata dalla presenza di calandro e succiacapre mentre nelle aree contigue, interne al SIC e ZPS sono segnalate numerose altre specie
- la fauna presente nelle zone limitrofe al sito di discarica all'interno del SIC e della ZPS risentirà del disturbo derivante dai mezzi d'opera utilizzati nelle attività di discarica e dal traffico dei mezzi che conferiranno i rifiuti;

RILEVATO che la Commissione nel precitato parere ha considerato che i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione di tale progetto sono sostanzialmente riconducibili alle componenti:
- suolo: legata al notevole volume di scavo (circa 300.000 mc) ed alla vulnerabilità delle formazioni geologiche che potrebbero determinare un impatto rilevante da attribuire alla componente ambientale interferente e alla sua potenziale irreversibilità in caso si verificasse una fuoriuscita di percolato o un accidentale sverso di inquinanti;
- morfologia: la rilevanza dell'impatto risulta moderata in quanto si avranno dei volumi fuori terra per circa 8 metri sopra il p.c. e la conformazione finale risulta irreversibile e difficilmente mitigabile;
- idrologia sotterranea: l'impatto sulla falda freatica derivante dall'eventuale infiltrazione di percolato al di fuori della barriera impermeabile, in quanto difficilmente contenibile, è rilevante;
- atmosfera: gli impatti derivanti dalla dispersione delle polveri sono opportunamente mitigabili così come prevede lo stesso proponente e come potrebbe essere prescrivibile in sede di VIA. Difficilmente valutabili sono gli impatti derivanti dalla dispersione del biogas, stante l'impossibilità di captarlo in toto e dalla diffusione di cattivi odori, per le quali non sono state fornite misurazioni empiriche in merito;
- paesaggio: la conformazione finale risulta decisamente di impatto rilevante anche se le mitigazioni previste, unite ad altre soluzioni eventualmente prescrivibili potrebbero contenere l'entità dello stesso entro limiti sostenibili;
- rumore: le soluzioni mitigatorie individuate dal proponente, unite a quanto eventualmente prescrivibile, risultano adatte a limitare l'impatto acustico anche se non vi è certezza per quanto riguarda il disturbo arrecato alla fauna;
- traffico: il traffico previsto, unitamente agli interventi mitigatori non risulta critico. Tramite opportune prescrizioni si potrebbe raggiungere un livello di sostenibilità adeguato a minimizzare l'impatto;
- flora e fauna: impatti legati alla perdita di habitat ed al disturbo arrecato dalle attività di cantiere e dalle specie opportuniste attirate dai rifiuti a matrice organica, che è mitigabile solo in parte;

CONSIDERATO tuttavia che la Commissione ha ritenuto, alla luce dei pareri pervenuti ed a seguito dell'analisi delle criticità emerse, che:

- il parere contrario dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" risulta superabile in quanto la conformità urbanistica e la necessità di eventuale richiesta di autorizzazione ad attività di cava non sono state evidenziate dagli Enti di competenza e, in ogni caso, esulano da tale valutazione. La poca chiarezza in merito alle sementi per la ricostituzione di formazioni steppiche come quelle presenti nel contesto dei magredi di Cordenons ed alle modalità di contenimento della fauna opportunista si ritengono superabili attraverso opportune prescrizioni di carattere tecnico - gestionale atte a minimizzare gli impatti derivanti ed ad un idoneo inserimento naturalistico nel contesto circostante;
- il parere della Provincia di Pordenone non risulta evidenziare criticità di tipo ambientale ma solamente aspetti tecnici e di pianificazione legati alla gestione dei rifiuti. Tali evidenze risultano poter essere soddisfatte mediante opportune prescrizioni atte a consentire un idoneo conferimento dei rifiuti in discarica, stante il fatto che le proposte avanzate dalla Provincia di Pordenone saranno poi nuovamente sottoposte a valutazione in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il parere della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati risulta anch'esso evidenziare aspetti tecnici gestionali legati al conferimento di rifiuti in discarica e ricalca, sommariamente, gli aspetti evidenziati dalla Provincia di Pordenone. Con le medesime valutazioni di merito si ritiene superabile tale parere a seguito di opportune prescrizioni atte a mitigare gli impatti ambientali derivanti dagli aspetti evidenziati nel parere;
- il parere della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità evidenzia diversi aspetti critici legati alla realizzazione della discarica. Analizzandoli singolarmente ed osservando che lo stesso parere evidenzia eventuali opportune prescrizioni da riportare nel caso in cui si ritenga compatibile con l'ambiente il progetto in oggetto, si ritiene che le criticità evidenziate siano superabili mediante opportune prescrizioni. In particolare la perdita di habitat può esser mitigata attraverso un progetto di miglioramento ambientale da realizzarsi già a partire dalle fasi iniziali di coltivazione, in un'area esterna al sito di discarica ed ubicata preferibilmente all'interno della ZPS "Magredi di Pordenone" o limitrofa ad essa, per una superficie almeno pari a quella utilizzata dalla discarica. Gli impatti, considerati negativi dal Servizio caccia, pesca ed ambienti naturali, sulle diverse specie inserite nell'allegato 1° della Direttiva Uccelli (2009/147 CEE) possono essere in parte mitigati attraverso opportune prescrizioni legate alla protezione dei cumuli di rifiuti (per quanto riguarda il potenziale aumento di fauna opportunista), alle modalità di accesso alla discarica ed alle opere di mitigazione dell'impatto acustico ed atmosferico. La conformazione finale può essere modellata attraverso opportune prescrizioni legate alle pendenze delle scarpate in modo da rendersi adatta ad un ripristino magredile previsto dal progetto. Le soluzioni progettuali legate al sistema di impermeabilizzazione del fondo della discarica possono essere integrate mediante opportune prescrizioni legate a soluzioni di monitoraggio maggiormente preciso delle eventuali infiltrazioni di percolato e prevedendo, da subito, opportune azioni di contenimento, messa in sicurezza e bonifica nel caso esse si verifichino. Considerata la vicinanza del sito all'area delle risorgive appare opportuno, così come evidenziato dal parere in argomento, prevedere, mediante opportune prescrizioni, l'inertizzazione di alcune tipologie di rifiuti potenzialmente più pericolose per la falda freatica sottostante. In base a tali considerazioni il parere della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca ed ambienti naturali risulta superabile;
- il parere della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio produzioni agricole risulta superabile in quanto la deroga al vincolo dei vigneti per la realizzazione di una discarica a servizio degli impianti di bacino nel sito in oggetto è già prevista nel Programma provinciale attuativo del Piano regionale gestione rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
- la relazione di supporto tecnico - scientifico all'istruttoria redatta dall'ARPA evidenzia puntualmente le criticità già riportate dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e dalla Provincia di Pordenone per quanto riguarda la gestione e la tipologia dei rifiuti conferiti in discarica. Per quanto riguarda i restanti aspetti, legati ad una mitigazione degli impatti con particolare riferimento alla componente idrogeologica, atmosferica ed acustica il suddetto Ente suggerisce opportune prescrizioni idonee allo scopo e, di conseguenza, le criticità evidenziate risultano superabili;

CONSIDERATO, in sintesi, che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons, presentato dalla Geo Nova S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Geo Nova S.p.A. - riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. prima di iniziare la realizzazione dell'opera ed attuare il protocollo proposto per l'individuazione di pregressi abbandoni di rifiuti, il proponente dovrà avvertire con congruo anticipo la Provincia di Pordenone, l'ARPA ed il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, ai fini di consentire una valutazione congiunta della situazione attuale del sito e delle procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti;
2. I rifiuti prodotti durante la costruzione della discarica (sfridi di polietilene, materassino bentonitico, tubazioni in polietilene, teli di imballaggio…) dovranno essere, salvo dimostrata impossibilità, avviati a recupero;
3. il proponente potrà conferire in discarica, ad eccezione di particolari e limitate situazioni di emergenza impiantistica, solamente rifiuti derivanti da impianti di bacino e non potranno essere accolti rifiuti derivanti da impianti di trattamento di rifiuti speciali. Si precisa che i rifiuti 17 09 04 possono essere assimilati ad urbani e, quindi, una volta trattati conferibili in discarica, solo se domestici ai sensi dell'art. 184, comma 2 lett. a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. I rifiuti ammissibili a discarica saranno, quindi, solamente:

17 09 04	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03
19 01 02	MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI
19 01 12	CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 11
19 01 14	CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13
19 01 18	RIIFUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17
19 01 19	SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO
19 05 01	PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA
19 05 03	COMPOST FUORI SPECIFICA
19 06 04	DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI URBANI
19 12 01	CARTA E CARTONE
19 12 02	METALLI FERROSI
19 12 03	MATALLI NON FERROSI
19 12 04	PLASTICA E GOMMA
19 12 05	VETRO
19 12 07	LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06
19 12 08	PRODOTTI TESSILI
19 12 09	MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)
19 12 10	RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)
19 12 12	ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11

e tali categorie potranno essere soggette ad ulteriori specifiche valutazioni di conformità pianificatoria in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale da parte degli Enti competenti;
4. le ceneri leggere non potranno essere conferite sfuse, data la loro elevata polverosità; al fine di minimizzare i rischi connessi alla presenza di contaminanti dovrà anche essere effettuata una preventiva inertizzazione di tali rifiuti in relazione all'eventuale contenuto di metalli tossici (Pb, Cu e Cd) e di inqui-

nanti organici (idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili e pesticidi clorurati);
5. al fine di mitigare gli impatti derivanti dall'innalzamento delle polveri e dei rifiuti leggeri ed al fine di consentire un adeguato attecchimento e crescita delle specie piantumate, il proponente dovrà realizzare prima dell'inizio dei lavori gli arginelli previsti sul lato Sud ed Ovest con le relative piantumazioni così come da specifica, verificarne l'attecchimento con cadenza almeno trimestrale per i primi due anni e ripristinare le eventuali fallanze;
6. al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla propagazione delle polveri e delle emissioni acustiche, il proponente dovrà prevedere anche sul lato Nord un arginello perimetrale, da realizzarsi anch'esso prima dell'inizio dei lavori, delle stesse dimensioni e con le stesse piantumazioni di quelle sul lato Ovest, di durata pari a tutta la fase di gestione operativa della discarica;
7. il proponente dovrà dotarsi di anemometro da disporre in zona aperta, lontano da qualsiasi potenziale disturbo macroscopico come la vegetazione presente o quella prevista in progetto, con campionamenti almeno orari registrabili e da conservare in cantiere. In caso di vento con intensità maggiore di 50 km/h, il proponente non potrà ricevere e movimentare rifiuti pulverulenti e dovrà disporre l'immediata copertura o protezione di quelli già stoccati ed esposti all'azione del vento;
8. al fine di limitare il più possibile l'istaurarsi di fauna opportunista ed il sollevamento di polveri, rifiuti leggeri od emissioni odorigene, il proponente dovrà prevedere un ricoprimento almeno giornaliero dei rifiuti conferiti in discarica con telo continuo in LDPE o HDPE senza scoprire i rifiuti già precedentemente stoccati e senza intaccare la continuità dei teli già precedentemente stesi;
9. al fine di limitare l'impatto derivante dalle emissioni odorigene dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle stesse, da realizzarsi in fase operativa e post - operativa e da sottoporre all'approvazione di ARPA prima dell'inizio dei lavori;
10. al fine di una migliore comprensione della variabilità dell'altezza della falda freatica locale in relazione al piano di posa dello strato impermeabile, stante la specifica situazione idrogeologica, il proponente dovrà prevedere un progetto di monitoraggio in continuo dei livelli freatici locali, attraverso sensori di livello immersi nei piezometri già predisposti. Le tempistiche di tale monitoraggio (periodo e durata) dovranno essere concordate con ARPA prima dell'inizio dei lavori;
11. considerata la vicinanza del sito all'area delle risorgive e stante l'elevata vulnerabilità del sito legata alla permeabilità dei terreni alluvionali costituenti il sottosuolo, il proponente dovrà predisporre, e sottoporre all'approvazione di ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio delle acque sotterranee ed un piano di gestione delle emergenze legate ad una eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica o un eventuale sverso di qualsiasi inquinante, in cui si evidenzino le possibili modalità d'intervento per mettere in sicurezza e successivamente bonificare l'area contaminata;
12. il sopraccitato piano di monitoraggio legato ad eventuali perdite di inquinanti nel sottosuolo dovrà prevedere, ad integrazione del sistema dei pozzi di controllo, un sistema elettrico di monitoraggio da posizionare sotto la guaina in HDPE da utilizzare in fase di costruzione, coltivazione e post gestione della discarica;
13. al fine di mitigare l'impatto sulle matrici ambientali tutelate all'interno dell'area SIC / ZPS il proponente dovrà prevedere l'accesso al sito di discarica con provenienza diretta dal lato Sud sfruttando, per quanto possibile, le strade interpoderali e le capezzagne già esistenti. In particolare, rispetto a quanto presentato in fase di integrazioni dal proponente, egli potrà utilizzare i primi ottocento metri della strada che si diparte dalla S.P. 51 del Venchiaruzzo verso il sito di progetto. La larghezza della sezione stradale da asfaltare dovrà essere limitata al minimo necessario al transito contemporaneo di due automezzi;
14. nel piano di sorveglianza e controllo, preliminarmente alla definizione dei livelli di guardia, il proponente dovrà definire i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle matrici oggetto di indagine (acque sotterranee, atmosfera) in riferimento, ove possibile, a delle serie storiche di dati di monitoraggio già disponibili. Sulla base delle risultanze delle predette analisi il proponente dovrà definire i valori di guardia che non dovranno coincidere con i valori limite di contaminazione. Il citato piano di sorveglianza e controllo dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPA;
15. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico del rumore che dovrà essere verificato dall'ARPA, e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. In particolare le previsioni acustiche effettuate, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, dovranno essere validate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante la fase di cantiere e di utilizzo della discarica (focalizzando l'attenzione alle prime fasi di esercizio per dare la possibilità di attuare eventuali misure mitigative non previste). Qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo che

dovranno essere immediatamente comunicate alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA;
16. al fine di garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle fitocenosi erbacee previste nei ripristini ambientali il proponente dovrà verificare e concordare con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e l'ARPA le modalità di intervento previste dal piano di ripristino ambientale ed in particolare:
- una riduzione delle pendenze della copertura;
- la posa di uno strato superficiale di matrice ghiaiosa di almeno 50 cm;
- l'opportunità di limitare l'impianto delle cenosi arboreo-arbustive ai margini di contatto con le colture agricole con prevalente funzione di mascheramento;

17. il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio dei ripristini ambientali che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e dall'ARPA. Tale Piano di monitoraggio dovrà permettere di verificare:
- il rispetto del cronoprogramma delle diverse fasi di ripristino;
- le operazioni effettuate per i ripristini (preparazione del substrato, semina, valutazione e sostituzione di eventuali fallanze, interventi manutentivi);
- la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
- i risultati dei ripristini esplicitati anche mediante rilievi fitosociologici;
- la necessità di eventuali misure correttive;
- gli interventi di manutenzione dei ripristini nella fase post-operam;

18. il proponente dovrà predisporre un progetto di miglioramento ambientale da realizzarsi già a partire dalle fasi iniziali di coltivazione, in un'area esterna al sito di discarica ed ubicata preferibilmente all'interno della ZPS "Magredi di Pordenone" o limitrofa ad essa, per una superficie almeno pari a quella utilizzata dalla discarica. Tale intervento dovrà essere verificato ed approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_28_1_DGR_1188_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1188
POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013. Riprogrammazione delle risorse del piano finanziario del programma di cui alla DGR 473/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n.1260/99;
VISTO il Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, e successive modifiche e integrazioni, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1783/99;
VISTO il Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006;
VISTA la Decisione della Commissione Europea n. 5717 del 20 novembre 2007, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia, come modificata con

Decisione della Commissione Europea n. 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la Legge Regionale n. 7 del 21 luglio 2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)", e in particolare il Capo V relativo all'attuazione del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008 resa esecutiva con DPReg. n. 238/Pres. del 13 settembre 2008, modificato con DPreg. N. 185/Pres. del 6 luglio 2009 e DPreg n.0105/Pres. del 9 maggio 2011;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con Decreto del Presidente della Regione n.277/Pres. del 27 agosto 2004, da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione n. 200/Pres. del 27 agosto 2010, in vigore dal 16 ottobre 2010;
VISTA la DGR n. 1860 del 24 settembre 2010 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", da ultimo modificata con DGR 816/2011;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7, comma 3 del citato Regolamento di organizzazione e alla luce della riorganizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale, il piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013 deve essere approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
RAVVISATA l'urgenza di adottare delle misure di accelerazione della spesa del Programma, stante il grave ritardo di attuazione finanziaria dello stesso, onde evitare la riprogrammazione delle risorse in favore di altri Programmi, giusta Delibera CIPE n. 1 dd. 11/1/2011, e scongiurare il rischio di disimpegno automatico delle risorse ai sensi dell'art. 93 del Reg. (CE) 1083/2006;
RITENUTO che la rimodulazione finanziaria nell'ambito degli Assi prioritari del POR, che riprogrammi le risorse delle Attività non avviate in favore delle Attività che possono invece garantire un rapido avanzamento della spesa, possa costituire una valida misura di accelerazione finanziaria a beneficio della realizzazione degli obiettivi di spesa dell'intero Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, approvato con DGR n. 473 del 18 marzo 2011, declinato per Priorità/Obiettivo operativo/Attività/Struttura regionale attuatrice e per annualità;
CONSIDERATO che le risorse assegnate dal piano finanziario alle Attività 1.1.a "Incentivazione alla ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese", Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", Attività 1.2.b "Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali", di competenza della Direzione centrale Attività produttive, e alle Attività 6.1.c "Studi e ricerche" e Attività 6.2.a "Azioni informative" di competenza della Direzione centrale Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, sono le seguenti:

(Euro)

Priorità	Attività	Descrizione	Struttura attuatrice	Totale	FESR	Stato	Regione	Enti pubblici
1	1.1.a	Incentivazione della ricerca industriale, sciluppo e innovazione delle imprese	DC Attività produttive	70.500.000	17.272.500	37.012.500	16.215.000	
1	1.2.a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	DC Attività produttive	48.000.000	11.760.000	25.200.000	11.040.000	
1	1.2.b	Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali	DC Attività produttive	5.800.000	1.421.000	3.045.000	1.334.000	
6	6.1.c	Studi e ricerche	DC Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	218.161	50.468	117.515	50.178	
6	6.2.a	Azioni informative	DC Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	2.212.005	511.714	1.191.511	508.780	

VISTA la nota n. 5124/PROD/SAGACI dd. 14/3/2011 con cui la Direzione centrale Attività produttive ha comunicato all'Autorità di Gestione previsioni di spesa rendicontabile al 31 dicembre 2011, riferibili alle Attività di competenza, per 48,5 Meuro;
VISTA la nota n. 6579/PRD dd. 4/4/2011 con cui la Direzione centrale Attività produttive ha comunicato all'Autorità di Gestione il fabbisogno di risorse PAR, di cui all'art. 19, c.4, lett. C. della LR 21/2007, per le Attività di sua competenza, stimando in 27 Meuro il fabbisogno di risorse aggiuntive per l'Attività 1.1.a, settore industria, sulla base dell'andamento dell'attività istruttoria delle domande pervenute sul bando approvato con DGR n. 116/2010;
VISTA la medesima nota n. 6579/PRD dd. 4/4/2011 con cui la Direzione centrale Attività produttive, nel comunicare i fabbisogni di risorse PAR per le Attività di competenza, ha contestualmente segnalato un avanzo di risorse ordinarie del Programma pari a 8,8 Meuro, frutto del mancato avvio dell'Attività 1.2.a, linea di intervento B (per 3 Meuro), e dell'Attività 1.2.b (per 5,8 Meuro);
ATTESO che, sull'Asse prioritario 1, non vi sono ulteriori risorse riprogrammabili, oltre a quelle derivanti dal mancato avvio dell'Attività 1.2.a, linea di intervento B (per 3 Meuro) e dell'Attività 1.2.b (per 5,8 Meuro), di competenza della Direzione centrale Attività produttive, per un totale di 8,8 Meuro;
CONSIDERATO che la Direzione centrale Attività produttive ha chiesto all'Autorità di Gestione di riprogrammare gli 8,8 Meuro in esubero sulle Attività 1.2.a e 1.2.b in favore dell'Attività 1.1.a, per lo scorrimento della graduatoria del bando relativo al settore industria, approvato con DGR n. 116/2010, poiché alla luce della ricognizione effettuata presso le imprese che hanno fatto domanda di contributo sul bando, detta riprogrammazione consentirebbe di realizzare sull'Attività 1.1.a un incremento di spesa, quantificabile in almeno 4,5 Meuro, relativo ad anticipi rendicontabili a norma dell'art. 76, c.2, del Reg. (CE) 1083/06;
PRESO ATTO che tale riprogrammazione è stata prospettata anche al Comitato di Sorveglianza, riunitosi in data 14 giugno 2011, che a tale fine ha approvato la riduzione delle risorse dell'Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" e l'azzeramento delle risorse dell'Attività 1.2.b "Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali", in considerazione dell'immediata accelerazione della spesa del Programma che deriverebbe dall'assegnazione di 8,8 Meuro all'Attività 1.1.a;
VISTA la nota n. 10546 dd. 17/6/2011, con cui la Direzione centrale Attività produttive, su richiesta dell'Autorità di Gestione, ha ribadito di avere condotto le opportune verifiche presso le imprese che hanno fatto domanda di contributo sul citato bando dell'Attività 1.1.a, settore industria, confermando che in caso di assegnazione di ulteriori 8,8 Meuro all'Attività 1.1.a le previsioni di spesa sarebbero incrementate di almeno 4,5 Meuro, e che pertanto le previsioni di spesa cumulate per il complesso delle Attività di competenza, al 31/12/2011, sarebbero incrementate da 48,5 Meuro ad almeno 53 Meuro;
RITENUTO opportuno, pertanto, riprogrammare 8,8 Meuro, frutto del mancato avvio dell'Attività 1.2.a, linea di intervento B (per 3 Meuro), e dell'Attività 1.2.b (per 5,8 Meuro), in favore dell'Attività 1.1.a, quale misura di accelerazione finanziaria Programma, affinché la Direzione centrale Attività produttive contribuisca con una spesa di almeno 53 Meuro al raggiungimento del target di cui all'art. 93 del Reg. (CE) 1083/2006, per il 2011;
RILEVATO che, nell'ambito delle attività di assistenza tecnica del Programma di competenza dell'Autorità di Gestione, incardinata nella Direzione centrale Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, risulta un fabbisogno di risorse per la realizzazione dell'Attività 6.2.a "Azioni informative", e un avanzo di risorse per la mancata attivazione dell'Attività 6.1.c "Studi e ricerche", la cui dotazione finanziaria è di 218.161 Euro;
RITENUTO necessario riprogrammare le risorse dell'Attività 6.1.c "Studi e ricerche", per l'intero importo di 218.161 Euro, in favore dell'Attività 6.2.a "Azioni informative";
RITENUTO opportuno, pertanto, modificare il piano finanziario del Programma, di cui alla DGR 473/2011, apportando le seguenti variazioni:

(Euro)

Priorità	Attività	Descrizione	Struttura attuatrice	Totale	FESR	Stato	Regione	Enti pubblici
1	1.1.a	Incentivazione della ricerca industriale, sciluppo e innovazione delle imprese	DC Attività produttive	8.800.000	2.156.000	4.620.000	2.024.000	
1	1.2.a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	DC Attività produttive	- 3.000.000	- 735.000	- 1.575.000	- 690.000	
1	1.2.b	Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali	DC Attività produttive	- 5.800.000	- 1.421.000	- 3.045.000	- 1.334.000	
Subtotale Priorità 1				-	-	-	-	-
6	6.1.c	Studi e ricerche	DC Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	- 218.161	- 50.468	- 117.515	- 50.178	
6	6.2.a	Azioni informative	DC Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	218.161	50.468	117.515	50.178	
Subtotale Priorità 6				-	-	-	-	-
Totale				-	-	-	-	-

CONSIDERATO che dette riprogrammazioni non modificano l'individuazione per Asse prioritario delle fonti di finanziamento del Programma, di cui alla Decisione C(2010) 5 del 4/1/2010, che approva il POR FESR 2007-2013, né incide sulla compartecipazione finanziaria al Programma del FESR e delle risorse statali;
CONSIDERATO, altresì, che dette riprogrammazioni non incidono sul totale delle risorse dedicate ai temi prioritari, a norma dell'art. 9.3 del Reg. (CE) 1083;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa
1. di modificare il piano finanziario del Programma, di cui alla DGR 473/2011, apportando le seguenti variazioni:

(Euro)

Priorità	Attività	Descrizione	Struttura attuatrice	Totale	FESR	Stato	Regione	Enti pubblici
1	1.1.a	Incentivazione della ricerca industriale, sciluppo e innovazione delle imprese	DC Attività produttive	8.800.000	2.156.000	4.620.000	2.024.000	
1	1.2.a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	DC Attività produttive	- 3.000.000	- 735.000	- 1.575.000	- 690.000	
1	1.2.b	Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali	DC Attività produttive	- 5.800.000	- 1.421.000	- 3.045.000	- 1.334.000	
Subtotale Priorità 1				-	-	-	-	-
6	6.1.c	Studi e ricerche	DC Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	- 218.161	- 50.468	- 117.515	- 50.178	
6	6.2.a	Azioni informative	DC Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	218.161	50.468	117.515	50.178	
Subtotale Priorità 6				-	-	-	-	-
Totale				-	-	-	-	-

2. di approvare il nuovo piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, secondo l'allegato 1 alla presente deliberazione, che sostituisce il piano finanziario di cui alla DGR n. 473/2011;
3. la presente deliberazione e l'allegato 1 saranno pubblicati sul BUR.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_28_1_DGR_1188_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per PRIORITA'

TABELLA 1

PRIORITA'	**Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)**
1. Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	138.000.000
2. Sostenibilità ambientale	34.850.000
3. Accessibilità	40.000.000
4. Sviluppo territoriale	40.000.000
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi	38.031.269
6. Assistenza tecnica	12.120.054
TOTALE GENERALE	303.001.323

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per OBIETTIVO OPERATIVO

TABELLA 2

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1. Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità		138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	91.300.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva	46.700.000
2. Sostenibilità ambientale		34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
3. Accessibilità		40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
4. Sviluppo territoriale		40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	18.500.000
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	1.500.000
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi		38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	36.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	2.000.000
6. Assistenza tecnica		12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.689.888
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.430.166
TOTALE GENERALE		303.001.323

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per ATTIVITA'

TABELLA 3

	PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'	Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1.	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	91.300.000
1.1.a	Incentivazione della RSI delle imprese	79.300.000
1.1.b	Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione	12.000.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva	46.700.000
1.2.a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	45.000.000
1.2.b	Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali	-
1.2.c	Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione	1.700.000
2.	Sostenibilità ambientale	34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	11.250.000
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	5.000.000
2.1.c	Prevenzione e gestione dei rischi	18.600.000
3.	Accessibilità	40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.1.a	Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	6.000.000
3.1.b	Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	5.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
3.2.a	Favorire l'accesso alla rete in banda larga	19.000.000
3.2.b	Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico	10.000.000
4.	Sviluppo territoriale	40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	18.500.000
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	18.500.000
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	1.500.000
4.3.a	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	1.500.000

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi		38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	36.031.269
5.1.a	Sostenibilità energetica	12.000.000
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche	24.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	2.000.000
5.2.a	Riduzione delle emissioni in atmosfera	2.000.000
6. Assistenza tecnica		12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.689.888
6.1.a	Attività di consulenza ed assistenza tecnica	8.508.278
6.1.b	Acquisizione di attrezzature, hardware e software	1.181.610
6.1.c	Studi e ricerche	-
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.430.166
6.2.a	Azioni informative	2.430.166
TOTALE GENERALE		303.001.323

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per ATTIVITA'/DIREZIONE

TABELLA 4

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'/DIREZIONE		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1. Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità		138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	91.300.000
1.1.a	Incentivazione della RSI delle imprese	79.300.000
	Direzione centrale attività produttive	79.300.000
1.1.b	Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione	12.000.000
	Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione	12.000.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva	46.700.000
1.2.a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	45.000.000
	Direzione centrale attività produttive	45.000.000
1.2.b	Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali	-
	Direzione centrale attività produttive	-
1.2.c	Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione	1.700.000
	Direzione centrale attività produttive	1.700.000
2. Sostenibilità ambientale		34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	11.250.000
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	6.000.000
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	5.250.000
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	5.000.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	5.000.000
2.1.c	Prevenzione e gestione dei rischi	18.600.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	-
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	3.600.000
	Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione	15.000.000
3. Accessibilità		40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.1.a	Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	6.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	6.000.000
3.1.b	Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	5.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	5.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
3.2.a	Favorire l'accesso alla rete in banda larga	19.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	19.000.000
3.2.b	Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico	10.000.000
	Direzione centrale attività produttive	10.000.000

	PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'/DIREZIONE	Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
4.	Sviluppo territoriale	40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	20.000.000
	Direzione centrale attività produttive con Comitato interdirezionale	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	18.500.000
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	18.500.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	16.000.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale	-
	Direzione centrale attività produttive	1.000.000
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	1.500.000
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	1.500.000
4.3.a	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	1.500.000
	Direzione centrale attività produttive	1.500.000
5.	Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi	38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	36.031.269
5.1.a	Sostenibilità energetica	12.000.000
	Direzione centrale attività produttive	12.000.000
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche	24.031.269
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	8.000.000
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	16.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	2.000.000
5.2.a	Riduzione delle emissioni in atmosfera	2.000.000
	Direzione centrale attività produttive	2.000.000
6.	Assistenza tecnica	12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.689.888
6.1.a	Attività di consulenza ed assistenza tecnica	8.508.278
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	8.508.278
6.1.b	Acquisizione di attrezzature, hardware e software	1.181.610
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	1.181.610
6.1.c	Studi e ricerche	-
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	-
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.430.166
6.2.a	Azioni informative	2.430.166
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	2.430.166
	TOTALE GENERALE	303.001.323

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA A **RISORSE TOTALI**

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	32.575.771	32.575.771	7.963.255	24.612.516	17.120.079	6.615.913	876.524	-
2008	41.572.447	41.572.447	10.162.522	31.409.925	21.848.249	8.443.076	1.118.600	-
2009	42.403.898	42.403.898	10.365.773	32.038.125	22.285.215	8.611.938	1.140.972	-
2010	45.297.355	45.297.355	11.073.088	34.224.267	23.805.861	9.199.579	1.218.827	-
2011	46.162.395	46.162.395	11.284.550	34.877.845	24.260.480	9.375.262	1.242.103	-
2012	47.044.736	47.044.736	11.500.241	35.544.495	24.724.191	9.554.460	1.265.844	-
2013	47.944.721	47.944.721	11.720.245	36.224.476	25.197.174	9.737.240	1.290.062	-
Totale	303.001.323	303.001.323	74.069.674	228.931.649	159.241.249	61.537.468	8.152.932	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 1 Priorità 1 Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	14.836.428	14.836.428	3.634.926	11.201.502	7.789.123	3.412.379	-	-
2008	18.933.906	18.933.906	4.638.809	14.295.097	9.940.299	4.354.798	-	-
2009	19.312.578	19.312.578	4.731.581	14.580.997	10.139.103	4.441.894	-	-
2010	20.630.391	20.630.391	5.054.446	15.575.945	10.830.955	4.744.990	-	-
2011	21.024.366	21.024.366	5.150.969	15.873.397	11.037.793	4.835.604	-	-
2012	21.426.221	21.426.221	5.249.424	16.176.797	11.248.766	4.928.031	-	-
2013	21.836.110	21.836.110	5.349.845	16.486.265	11.463.961	5.022.304	-	-
Totale	138.000.000	138.000.000	33.810.000	104.190.000	72.450.000	31.740.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 2 Priorità 2 Sostenibilità ambientale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.746.731	3.746.731	917.949	2.828.782	1.967.036	692.686	169.060	-
2008	4.781.494	4.781.494	1.171.465	3.610.029	2.510.286	883.993	215.750	-
2009	4.877.127	4.877.127	1.194.897	3.682.230	2.560.492	901.672	220.066	-
2010	5.209.920	5.209.920	1.276.430	3.933.490	2.735.208	963.200	235.082	-
2011	5.309.413	5.309.413	1.300.807	4.008.606	2.787.442	981.593	239.571	-
2012	5.410.898	5.410.898	1.325.670	4.085.228	2.840.721	1.000.357	244.150	-
2013	5.514.417	5.514.417	1.351.032	4.163.385	2.895.065	1.019.499	248.821	-
Totale	34.850.000	34.850.000	8.538.250	26.311.750	18.296.250	6.443.000	1.572.500	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 3 Priorità 3 Accessibilità

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.300.413	4.300.413	1.053.601	3.246.812	2.257.718	840.731	148.363	-
2008	5.488.088	5.488.088	1.344.581	4.143.507	2.881.247	1.072.922	189.338	-
2009	5.597.850	5.597.850	1.371.473	4.226.377	2.938.872	1.094.380	193.125	-
2010	5.979.822	5.979.822	1.465.056	4.514.766	3.139.407	1.169.056	206.303	-
2011	6.094.019	6.094.019	1.493.034	4.600.985	3.199.360	1.191.381	210.244	-
2012	6.210.499	6.210.499	1.521.573	4.688.926	3.260.512	1.214.152	214.262	-
2013	6.329.309	6.329.309	1.550.682	4.778.627	3.322.884	1.237.378	218.365	-
Totale	40.000.000	40.000.000	9.800.000	30.200.000	21.000.000	7.820.000	1.380.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 4 Priorità 4 Sviluppo territoriale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.300.413	4.300.413	1.053.602	3.246.811	2.257.716	860.809	128.286	-
2008	5.488.090	5.488.090	1.344.582	4.143.508	2.881.246	1.098.546	163.716	-
2009	5.597.851	5.597.851	1.371.473	4.226.378	2.938.872	1.120.517	166.989	-
2010	5.979.823	5.979.823	1.465.057	4.514.766	3.139.407	1.196.975	178.384	-
2011	6.094.020	6.094.020	1.493.035	4.600.985	3.199.360	1.219.834	181.791	-
2012	6.210.500	6.210.500	1.521.572	4.688.928	3.260.512	1.243.150	185.266	-
2013	6.329.303	6.329.303	1.550.679	4.778.624	3.322.887	1.266.929	188.808	-
Totale	40.000.000	40.000.000	9.800.000	30.200.000	21.000.000	8.006.760	1.193.240	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 5 Priorità 5 Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.088.755	4.088.755	1.001.744	3.087.011	2.146.596	509.600	430.815	-
2008	5.217.973	5.217.973	1.278.403	3.939.570	2.739.436	650.338	549.796	-
2009	5.322.335	5.322.335	1.303.972	4.018.363	2.794.225	663.346	560.792	-
2010	5.685.506	5.685.506	1.392.949	4.292.557	2.984.890	708.609	599.058	-
2011	5.794.080	5.794.080	1.419.550	4.374.530	3.041.893	722.140	610.497	-
2012	5.904.828	5.904.828	1.446.683	4.458.145	3.100.036	735.943	622.166	-
2013	6.017.792	6.017.792	1.474.360	4.543.432	3.159.340	750.024	634.068	-
Totale	38.031.269	38.031.269	9.317.661	28.713.608	19.966.416	4.740.000	4.007.192	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 6 Priorità 6 Assistenza tecnica

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.303.031	1.303.031	301.433	1.001.598	701.890	299.708	-	-
2008	1.662.896	1.662.896	384.682	1.278.214	895.735	382.479	-	-
2009	1.696.157	1.696.157	392.377	1.303.780	913.651	390.129	-	-
2010	1.811.893	1.811.893	419.150	1.392.743	975.994	416.749	-	-
2011	1.846.497	1.846.497	427.155	1.419.342	994.632	424.710	-	-
2012	1.881.790	1.881.790	435.319	1.446.471	1.013.644	432.827	-	-
2013	1.917.790	1.917.790	443.647	1.474.143	1.033.037	441.106	-	-
Totale	12.120.054	12.120.054	2.803.763	9.316.291	6.528.583	2.787.708	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **11** **Obiettivo operativo** **1.1** Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	12.493.162	12.493.162	3.060.824	9.432.338	6.558.910	2.873.428	-	-
2008	12.114.954	12.114.954	2.968.163	9.146.791	6.360.351	2.786.440	-	-
2009	12.357.254	12.357.254	3.027.528	9.329.726	6.487.558	2.842.168	-	-
2010	13.200.459	13.200.459	3.234.112	9.966.347	6.930.241	3.036.106	-	-
2011	13.452.547	13.452.547	3.295.874	10.156.673	7.062.587	3.094.086	-	-
2012	13.709.676	13.709.676	3.358.871	10.350.805	7.197.580	3.153.225	-	-
2013	13.971.948	13.971.948	3.423.128	10.548.820	7.335.273	3.213.547	-	-
Totale	91.300.000	91.300.000	22.368.500	68.931.500	47.932.500	20.999.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **12** **Obiettivo operativo** **1.2** Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.343.266	2.343.266	574.102	1.769.164	1.230.213	538.951	-	-
2008	6.818.952	6.818.952	1.670.646	5.148.306	3.579.948	1.568.358	-	-
2009	6.955.324	6.955.324	1.704.053	5.251.271	3.651.545	1.599.726	-	-
2010	7.429.932	7.429.932	1.820.334	5.609.598	3.900.714	1.708.884	-	-
2011	7.571.819	7.571.819	1.855.095	5.716.724	3.975.206	1.741.518	-	-
2012	7.716.545	7.716.545	1.890.553	5.825.992	4.051.186	1.774.806	-	-
2013	7.864.162	7.864.162	1.926.717	5.937.445	4.128.688	1.808.757	-	-
Totale	46.700.000	46.700.000	11.441.500	35.258.500	24.517.500	10.741.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **21** **Obiettivo operativo** **2.1** Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.746.731	3.746.731	917.949	2.828.782	1.967.036	692.686	169.060	-
2008	4.781.494	4.781.494	1.171.465	3.610.029	2.510.286	883.993	215.750	-
2009	4.877.127	4.877.127	1.194.897	3.682.230	2.560.492	901.672	220.066	-
2010	5.209.920	5.209.920	1.276.430	3.933.490	2.735.208	963.200	235.082	-
2011	5.309.413	5.309.413	1.300.807	4.008.606	2.787.442	981.593	239.571	-
2012	5.410.898	5.410.898	1.325.670	4.085.228	2.840.721	1.000.357	244.150	-
2013	5.514.417	5.514.417	1.351.032	4.163.385	2.895.065	1.019.499	248.821	-
Totale	34.850.000	34.850.000	8.538.250	26.311.750	18.296.250	6.443.000	1.572.500	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **31** **Obiettivo operativo** **3.1** Migliorare il sistema della mobilità della regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.182.613	1.182.613	289.740	892.873	620.873	123.637	148.363	-
2008	1.509.224	1.509.224	369.760	1.139.464	792.343	157.783	189.338	-
2009	1.539.408	1.539.408	377.155	1.162.253	808.190	160.938	193.125	-
2010	1.644.450	1.644.450	402.890	1.241.560	863.337	171.920	206.303	-
2011	1.675.855	1.675.855	410.584	1.265.271	879.824	175.203	210.244	-
2012	1.707.888	1.707.888	418.433	1.289.455	896.641	178.552	214.262	-
2013	1.740.562	1.740.562	426.438	1.314.124	913.792	181.967	218.365	-
Totale	11.000.000	11.000.000	2.695.000	8.305.000	5.775.000	1.150.000	1.380.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **32** **Obiettivo operativo** **3.2** Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.117.800	3.117.800	763.861	2.353.939	1.636.845	717.094	-	-
2008	3.978.864	3.978.864	974.821	3.004.043	2.088.904	915.139	-	-
2009	4.058.442	4.058.442	994.318	3.064.124	2.130.682	933.442	-	-
2010	4.335.372	4.335.372	1.062.166	3.273.206	2.276.070	997.136	-	-
2011	4.418.164	4.418.164	1.082.450	3.335.714	2.319.536	1.016.178	-	-
2012	4.502.611	4.502.611	1.103.140	3.399.471	2.363.871	1.035.600	-	-
2013	4.588.747	4.588.747	1.124.244	3.464.503	2.409.092	1.055.411	-	-
Totale	29.000.000	29.000.000	7.105.000	21.895.000	15.225.000	6.670.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **41** **Obiettivo operativo** **4.1** Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.207	2.150.207	526.801	1.623.406	1.128.858	370.911	123.637	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	473.348	157.783	-
2009	2.798.926	2.798.926	685.737	2.113.189	1.469.436	482.815	160.938	-
2010	2.989.911	2.989.911	732.528	2.257.383	1.569.703	515.760	171.920	-
2011	3.047.009	3.047.009	746.517	2.300.492	1.599.680	525.609	175.203	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	535.656	178.552	-
2013	3.164.652	3.164.652	775.340	2.389.312	1.661.444	545.901	181.967	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	3.450.000	1.150.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **42** **Obiettivo operativo** **4.2** Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.988.941	1.988.941	487.291	1.501.650	1.044.194	453.156	4.300	-
2008	2.538.241	2.538.241	621.869	1.916.372	1.332.576	578.308	5.488	-
2009	2.589.005	2.589.005	634.306	1.954.699	1.359.228	589.874	5.597	-
2010	2.765.668	2.765.668	677.589	2.088.079	1.451.976	630.124	5.979	-
2011	2.818.485	2.818.485	690.529	2.127.956	1.479.704	642.158	6.094	-
2012	2.872.356	2.872.356	703.727	2.168.629	1.507.987	654.432	6.210	-
2013	2.927.304	2.927.304	717.189	2.210.115	1.536.835	666.951	6.329	-
Totale	18.500.000	18.500.000	4.532.500	13.967.500	9.712.500	4.215.003	39.997	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **43** **Obiettivo operativo** **4.3** Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	161.265	161.265	39.510	121.755	84.664	36.742	349	-
2008	205.804	205.804	50.422	155.382	108.047	46.890	445	-
2009	209.920	209.920	51.430	158.490	110.208	47.828	454	-
2010	224.244	224.244	54.940	169.304	117.728	51.091	485	-
2011	228.526	228.526	55.989	172.537	119.976	52.067	494	-
2012	232.894	232.894	57.059	175.835	122.269	53.062	504	-
2013	237.347	237.347	58.150	179.197	124.608	54.077	512	-
Totale	1.500.000	1.500.000	367.500	1.132.500	787.500	341.757	3.243	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **51** **Obiettivo operativo** **5.1** Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.873.734	3.873.734	949.064	2.924.670	2.033.710	460.145	430.815	-
2008	4.943.569	4.943.569	1.211.174	3.732.395	2.595.374	587.225	549.796	-
2009	5.042.442	5.042.442	1.235.398	3.807.044	2.647.281	598.971	560.792	-
2010	5.386.515	5.386.515	1.319.696	4.066.819	2.827.920	639.841	599.058	-
2011	5.489.379	5.489.379	1.344.898	4.144.481	2.881.925	652.059	610.497	-
2012	5.594.302	5.594.302	1.370.604	4.223.698	2.937.010	664.522	622.166	-
2013	5.701.328	5.701.328	1.396.827	4.304.501	2.993.196	677.237	634.068	-
Totale	36.031.269	36.031.269	8.827.661	27.203.608	18.916.416	4.280.000	4.007.192	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **52** **Obiettivo operativo** **5.2** Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	215.021	215.021	52.680	162.341	112.886	49.455	-	-
2008	274.404	274.404	67.229	207.175	144.062	63.113	-	-
2009	279.893	279.893	68.574	211.319	146.944	64.375	-	-
2010	298.991	298.991	73.253	225.738	156.970	68.768	-	-
2011	304.701	304.701	74.652	230.049	159.968	70.081	-	-
2012	310.526	310.526	76.079	234.447	163.026	71.421	-	-
2013	316.464	316.464	77.533	238.931	166.144	72.787	-	-
Totale	2.000.000	2.000.000	490.000	1.510.000	1.050.000	460.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **61** **Obiettivo operativo** **6.1** Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.041.763	1.041.763	240.989	800.774	561.159	239.615	-	-
2008	1.329.473	1.329.473	307.550	1.021.923	716.132	305.791	-	-
2009	1.356.064	1.356.064	313.701	1.042.363	730.456	311.907	-	-
2010	1.448.594	1.448.594	335.107	1.113.487	780.308	333.179	-	-
2011	1.476.260	1.476.260	341.508	1.134.752	795.200	339.552	-	-
2012	1.504.475	1.504.475	348.033	1.156.442	810.399	346.043	-	-
2013	1.533.259	1.533.259	354.693	1.178.566	825.903	352.663	-	-
Totale	9.689.888	9.689.888	2.241.581	7.448.307	5.219.557	2.228.750	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **62** **Obiettivo operativo** **6.2** Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	261.268	261.268	60.444	200.824	140.731	60.093	-	-
2008	333.423	333.423	77.132	256.291	179.603	76.688	-	-
2009	340.093	340.093	78.676	261.417	183.195	78.222	-	-
2010	363.299	363.299	84.043	279.256	195.686	83.570	-	-
2011	370.237	370.237	85.647	284.590	199.432	85.158	-	-
2012	377.315	377.315	87.286	290.029	203.245	86.784	-	-
2013	384.531	384.531	88.954	295.577	207.134	88.443	-	-
Totale	2.430.166	2.430.166	562.182	1.867.984	1.309.026	558.958	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 11a **Attività' 1.1.a** Incentivazione della RSI delle imprese

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	11.203.038	11.203.038	2.744.744	8.458.294	5.881.595	2.576.699	-	-
2008	10.468.528	10.468.528	2.564.789	7.903.739	5.495.977	2.407.762	-	-
2009	10.677.899	10.677.899	2.616.086	8.061.813	5.605.897	2.455.916	-	-
2010	11.406.512	11.406.512	2.794.595	8.611.917	5.988.419	2.623.498	-	-
2011	11.624.342	11.624.342	2.847.964	8.776.378	6.102.779	2.673.599	-	-
2012	11.846.526	11.846.526	2.902.399	8.944.127	6.219.426	2.724.701	-	-
2013	12.073.155	12.073.155	2.957.923	9.115.232	6.338.407	2.776.825	-	-
Totale	79.300.000	79.300.000	19.428.500	59.871.500	41.632.500	18.239.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 11b **Attività' 1.1.b** Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.290.124	1.290.124	316.080	974.044	677.315	296.729	-	-
2008	1.646.426	1.646.426	403.374	1.243.052	864.374	378.678	-	-
2009	1.679.355	1.679.355	411.442	1.267.913	881.661	386.252	-	-
2010	1.793.947	1.793.947	439.517	1.354.430	941.822	412.608	-	-
2011	1.828.205	1.828.205	447.910	1.380.295	959.808	420.487	-	-
2012	1.863.150	1.863.150	456.472	1.406.678	978.154	428.524	-	-
2013	1.898.793	1.898.793	465.205	1.433.588	996.866	436.722	-	-
Totale	12.000.000	12.000.000	2.940.000	9.060.000	6.300.000	2.760.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D **12a** **Attività' 1.2.a** Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.160.495	2.160.495	529.321	1.631.174	1.134.260	496.914	-	-
2008	6.585.705	6.585.705	1.613.498	4.972.207	3.457.495	1.514.712	-	-
2009	6.717.420	6.717.420	1.645.768	5.071.652	3.526.645	1.545.007	-	-
2010	7.175.788	7.175.788	1.758.068	5.417.720	3.767.289	1.650.431	-	-
2011	7.312.824	7.312.824	1.791.642	5.521.182	3.839.233	1.681.949	-	-
2012	7.452.599	7.452.599	1.825.887	5.626.712	3.912.614	1.714.098	-	-
2013	7.595.169	7.595.169	1.860.816	5.734.353	3.987.464	1.746.889	-	-
Totale	45.000.000	45.000.000	11.025.000	33.975.000	23.625.000	10.350.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 12b **Attività' 1.2.b** Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 12c **Attività' 1.2.c** Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	182.771	182.771	44.781	137.990	95.953	42.037	-	-
2008	233.247	233.247	57.148	176.099	122.453	53.646	-	-
2009	237.904	237.904	58.285	179.619	124.900	54.719	-	-
2010	254.144	254.144	62.266	191.878	133.425	58.453	-	-
2011	258.995	258.995	63.453	195.542	135.973	59.569	-	-
2012	263.946	263.946	64.666	199.280	138.572	60.708	-	-
2013	268.993	268.993	65.901	203.092	141.224	61.868	-	-
Totale	1.700.000	1.700.000	416.500	1.283.500	892.500	391.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 21a **Attività' 2.1.a** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.209.487	1.209.487	296.325	913.162	634.983	109.119	169.060	-
2008	1.543.524	1.543.524	378.163	1.165.361	810.351	139.260	215.750	-
2009	1.574.396	1.574.396	385.727	1.188.669	826.558	142.045	220.066	-
2010	1.681.825	1.681.825	412.047	1.269.778	882.958	151.738	235.082	-
2011	1.713.942	1.713.942	419.916	1.294.026	899.820	154.635	239.571	-
2012	1.746.703	1.746.703	427.942	1.318.761	917.019	157.592	244.150	-
2013	1.780.123	1.780.123	436.130	1.343.993	934.561	160.611	248.821	-
Totale	11.250.000	11.250.000	2.756.250	8.493.750	5.906.250	1.015.000	1.572.500	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 21b **Attività' 2.1.b** Recupero dell'ambiente fisico

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	537.551	537.551	131.700	405.851	282.214	123.637	-	-
2008	686.011	686.011	168.072	517.939	360.156	157.783	-	-
2009	699.732	699.732	171.435	528.297	367.359	160.938	-	-
2010	747.477	747.477	183.132	564.345	392.425	171.920	-	-
2011	761.752	761.752	186.629	575.123	399.920	175.203	-	-
2012	776.312	776.312	190.196	586.116	407.564	178.552	-	-
2013	791.165	791.165	193.836	597.329	415.362	181.967	-	-
Totale	5.000.000	5.000.000	1.225.000	3.775.000	2.625.000	1.150.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 21c **Attività' 2.1.c** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.999.693	1.999.693	489.924	1.509.769	1.049.839	459.930	-	-
2008	2.551.959	2.551.959	625.230	1.926.729	1.339.779	586.950	-	-
2009	2.602.999	2.602.999	637.735	1.965.264	1.366.575	598.689	-	-
2010	2.780.618	2.780.618	681.251	2.099.367	1.459.825	639.542	-	-
2011	2.833.719	2.833.719	694.262	2.139.457	1.487.702	651.755	-	-
2012	2.887.883	2.887.883	707.532	2.180.351	1.516.138	664.213	-	-
2013	2.943.129	2.943.129	721.066	2.222.063	1.545.142	676.921	-	-
Totale	18.600.000	18.600.000	4.557.000	14.043.000	9.765.000	4.278.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 31a **Attività' 3.1.a** Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	645.061	645.061	158.040	487.021	338.658	-	148.363	-
2008	823.212	823.212	201.687	621.525	432.187	-	189.338	-
2009	839.677	839.677	205.721	633.956	440.831	-	193.125	-
2010	896.972	896.972	219.758	677.214	470.911	-	206.303	-
2011	914.103	914.103	223.955	690.148	479.904	-	210.244	-
2012	931.575	931.575	228.236	703.339	489.077	-	214.262	-
2013	949.400	949.400	232.603	716.797	498.432	-	218.365	-
Totale	6.000.000	6.000.000	1.470.000	4.530.000	3.150.000	-	1.380.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 31b **Attività' 3.1.b** Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	537.552	537.552	131.700	405.852	282.215	123.637	-	-
2008	686.012	686.012	168.073	517.939	360.156	157.783	-	-
2009	699.731	699.731	171.434	528.297	367.359	160.938	-	-
2010	747.478	747.478	183.132	564.346	392.426	171.920	-	-
2011	761.752	761.752	186.629	575.123	399.920	175.203	-	-
2012	776.313	776.313	190.197	586.116	407.564	178.552	-	-
2013	791.162	791.162	193.835	597.327	415.360	181.967	-	-
Totale	5.000.000	5.000.000	1.225.000	3.775.000	2.625.000	1.150.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 32a **Attività' 3.2.a** Favorire l'accesso alla rete in banda larga

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.042.697	2.042.697	500.461	1.542.236	1.072.416	469.820	-	-
2008	2.606.842	2.606.842	638.676	1.968.166	1.368.592	599.574	-	-
2009	2.658.979	2.658.979	651.450	2.007.529	1.395.964	611.565	-	-
2010	2.840.416	2.840.416	695.902	2.144.514	1.491.218	653.296	-	-
2011	2.894.659	2.894.659	709.191	2.185.468	1.519.696	665.772	-	-
2012	2.949.987	2.949.987	722.747	2.227.240	1.548.743	678.497	-	-
2013	3.006.420	3.006.420	736.573	2.269.847	1.578.371	691.476	-	-
Totale	19.000.000	19.000.000	4.655.000	14.345.000	9.975.000	4.370.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 32b **Attività' 3.2.b** Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.075.103	1.075.103	263.400	811.703	564.429	247.274	-	-
2008	1.372.022	1.372.022	336.145	1.035.877	720.312	315.565	-	-
2009	1.399.463	1.399.463	342.868	1.056.595	734.718	321.877	-	-
2010	1.494.956	1.494.956	366.264	1.128.692	784.852	343.840	-	-
2011	1.523.505	1.523.505	373.259	1.150.246	799.840	350.406	-	-
2012	1.552.624	1.552.624	380.393	1.172.231	815.128	357.103	-	-
2013	1.582.327	1.582.327	387.671	1.194.656	830.721	363.935	-	-
Totale	10.000.000	10.000.000	2.450.000	7.550.000	5.250.000	2.300.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 41a **Attività' 4.1.a** Supporto allo sviluppo urbano

Direzione centrale attività produttive con Comitato interdirezionale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.207	2.150.207	526.801	1.623.406	1.128.858	370.911	123.637	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	473.348	157.783	-
2009	2.798.926	2.798.926	685.737	2.113.189	1.469.436	482.815	160.938	-
2010	2.989.911	2.989.911	732.528	2.257.383	1.569.703	515.760	171.920	-
2011	3.047.009	3.047.009	746.517	2.300.492	1.599.680	525.609	175.203	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	535.656	178.552	-
2013	3.164.652	3.164.652	775.340	2.389.312	1.661.444	545.901	181.967	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	3.450.000	1.150.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 42a **Attività' 4.2.a** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale
Direzione centrale attività produttive
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.988.941	1.988.941	487.291	1.501.650	1.044.194	453.156	4.300	-
2008	2.538.241	2.538.241	621.869	1.916.372	1.332.576	578.308	5.488	-
2009	2.589.005	2.589.005	634.306	1.954.699	1.359.228	589.874	5.597	-
2010	2.765.668	2.765.668	677.589	2.088.079	1.451.976	630.124	5.979	-
2011	2.818.485	2.818.485	690.529	2.127.956	1.479.704	642.158	6.094	-
2012	2.872.356	2.872.356	703.727	2.168.629	1.507.987	654.432	6.210	-
2013	2.927.304	2.927.304	717.189	2.210.115	1.536.835	666.951	6.329	-
Totale	18.500.000	18.500.000	4.532.500	13.967.500	9.712.500	4.215.003	39.997	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 43a **Attività' 4.3.a** Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	161.265	161.265	39.510	121.755	84.664	36.742	349	-
2008	205.804	205.804	50.422	155.382	108.047	46.890	445	-
2009	209.920	209.920	51.430	158.490	110.208	47.828	454	-
2010	224.244	224.244	54.940	169.304	117.728	51.091	485	-
2011	228.526	228.526	55.989	172.537	119.976	52.067	494	-
2012	232.894	232.894	57.059	175.835	122.269	53.062	504	-
2013	237.347	237.347	58.150	179.197	124.608	54.077	512	-
Totale	1.500.000	1.500.000	367.500	1.132.500	787.500	341.757	3.243	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 51a **Attività' 5.1.a** Sostenibilità energetica

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.290.124	1.290.124	316.080	974.044	677.315	296.729	-	-
2008	1.646.426	1.646.426	403.374	1.243.052	864.374	378.678	-	-
2009	1.679.355	1.679.355	411.442	1.267.913	881.661	386.252	-	-
2010	1.793.947	1.793.947	439.517	1.354.430	941.822	412.608	-	-
2011	1.828.205	1.828.205	447.910	1.380.295	959.808	420.487	-	-
2012	1.863.150	1.863.150	456.472	1.406.678	978.154	428.524	-	-
2013	1.898.793	1.898.793	465.205	1.433.588	996.866	436.722	-	-
Totale	12.000.000	12.000.000	2.940.000	9.060.000	6.300.000	2.760.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 51b **Attività' 5.1.b** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.583.610	2.583.610	632.984	1.950.626	1.356.395	163.416	430.815	-
2008	3.297.143	3.297.143	807.800	2.489.343	1.731.000	208.547	549.796	-
2009	3.363.087	3.363.087	823.956	2.539.131	1.765.620	212.719	560.792	-
2010	3.592.568	3.592.568	880.179	2.712.389	1.886.098	227.233	599.058	-
2011	3.661.174	3.661.174	896.988	2.764.186	1.922.117	231.572	610.497	-
2012	3.731.152	3.731.152	914.132	2.817.020	1.958.856	235.998	622.166	-
2013	3.802.535	3.802.535	931.622	2.870.913	1.996.330	240.515	634.068	-
Totale	24.031.269	24.031.269	5.887.661	18.143.608	12.616.416	1.520.000	4.007.192	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 52a **Attività' 5.2.a** Riduzione delle emissioni in atmosfera

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	215.021	215.021	52.680	162.341	112.886	49.455	-	-
2008	274.404	274.404	67.229	207.175	144.062	63.113	-	-
2009	279.893	279.893	68.574	211.319	146.944	64.375	-	-
2010	298.991	298.991	73.253	225.738	156.970	68.768	-	-
2011	304.701	304.701	74.652	230.049	159.968	70.081	-	-
2012	310.526	310.526	76.079	234.447	163.026	71.421	-	-
2013	316.464	316.464	77.533	238.931	166.144	72.787	-	-
Totale	2.000.000	2.000.000	490.000	1.510.000	1.050.000	460.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 61a **Attività' 6.1.a** Attività di consulenza ed assistenza tecnica

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	914.728	914.728	211.606	703.122	492.727	210.395	-	-
2008	1.167.354	1.167.354	270.047	897.307	628.806	268.501	-	-
2009	1.190.702	1.190.702	275.448	915.254	641.383	273.871	-	-
2010	1.271.949	1.271.949	294.243	977.706	685.148	292.558	-	-
2011	1.296.240	1.296.240	299.863	996.377	698.232	298.145	-	-
2012	1.321.016	1.321.016	305.594	1.015.422	711.578	303.844	-	-
2013	1.346.289	1.346.289	311.441	1.034.848	725.191	309.657	-	-
Totale	8.508.278	8.508.278	1.968.242	6.540.036	4.583.065	1.956.971	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 61b **Attività' 6.1.b** Acquisizione di attrezzature, hardware e software

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	127.035	127.035	29.383	97.652	68.432	29.220	-	-
2008	162.119	162.119	37.503	124.616	87.326	37.290	-	-
2009	165.362	165.362	38.253	127.109	89.073	38.036	-	-
2010	176.645	176.645	40.864	135.781	95.160	40.621	-	-
2011	180.020	180.020	41.645	138.375	96.968	41.407	-	-
2012	183.459	183.459	42.439	141.020	98.821	42.199	-	-
2013	186.970	186.970	43.252	143.718	100.712	43.006	-	-
Totale	1.181.610	1.181.610	273.339	908.271	636.492	271.779	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 61c **Attività' 6.1.c** Studi e ricerche

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 62a **Attività' 6.2.a** Azioni informative

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	261.268	261.268	60.444	200.824	140.731	60.093	-	-
2008	333.423	333.423	77.132	256.291	179.603	76.688	-	-
2009	340.093	340.093	78.676	261.417	183.195	78.222	-	-
2010	363.299	363.299	84.043	279.256	195.686	83.570	-	-
2011	370.237	370.237	85.647	284.590	199.432	85.158	-	-
2012	377.315	377.315	87.286	290.029	203.245	86.784	-	-
2013	384.531	384.531	88.954	295.577	207.134	88.443	-	-
Totale	2.430.166	2.430.166	562.182	1.867.984	1.309.026	558.958	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E21a-Cultura** **Attività/Direzione 2.1.a -Cultura** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	645.059	645.059	158.040	487.019	338.658	1.609	146.752	-
2008	823.213	823.213	201.687	621.526	432.187	2.058	187.281	-
2009	839.678	839.678	205.721	633.957	440.831	2.099	191.027	-
2010	896.973	896.973	219.758	677.215	470.911	2.242	204.062	-
2011	914.102	914.102	223.955	690.147	479.904	2.285	207.958	-
2012	931.576	931.576	228.236	703.340	489.077	2.330	211.933	-
2013	949.399	949.399	232.603	716.796	498.432	2.377	215.987	-
Totale	6.000.000	6.000.000	1.470.000	4.530.000	3.150.000	15.000	1.365.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E21a-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 2.1.a -Ris. Agr.** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	564.428	564.428	138.285	426.143	296.325	107.510	22.308	-
2008	720.311	720.311	176.476	543.835	378.164	137.202	28.469	-
2009	734.718	734.718	180.006	554.712	385.727	139.946	29.039	-
2010	784.852	784.852	192.289	592.563	412.047	149.496	31.020	-
2011	799.840	799.840	195.961	603.879	419.916	152.350	31.613	-
2012	815.127	815.127	199.706	615.421	427.942	155.262	32.217	-
2013	830.724	830.724	203.527	627.197	436.129	158.234	32.834	-
Totale	5.250.000	5.250.000	1.286.250	3.963.750	2.756.250	1.000.000	207.500	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E21c-Ambiente** **Attività/Direzione 2.1.c -Ambiente** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E21c-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 2.1.c -Ris. Agr.** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	387.038	387.038	94.824	292.214	203.195	89.019	-	-
2008	493.927	493.927	121.012	372.915	259.312	113.603	-	-
2009	503.806	503.806	123.433	380.373	264.498	115.875	-	-
2010	538.184	538.184	131.855	406.329	282.547	123.782	-	-
2011	548.461	548.461	134.373	414.088	287.942	126.146	-	-
2012	558.945	558.945	136.942	422.003	293.446	128.557	-	-
2013	569.639	569.639	139.561	430.078	299.060	131.018	-	-
Totale	3.600.000	3.600.000	882.000	2.718.000	1.890.000	828.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E21c-Prot. Civile** **Attività/Direzione 2.1.c -Prot. Civile** Prevenzione e gestione dei rischi

Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.612.655	1.612.655	395.100	1.217.555	846.644	370.911	-	-
2008	2.058.032	2.058.032	504.218	1.553.814	1.080.467	473.347	-	-
2009	2.099.193	2.099.193	514.302	1.584.891	1.102.077	482.814	-	-
2010	2.242.434	2.242.434	549.396	1.693.038	1.177.278	515.760	-	-
2011	2.285.258	2.285.258	559.889	1.725.369	1.199.760	525.609	-	-
2012	2.328.938	2.328.938	570.590	1.758.348	1.222.692	535.656	-	-
2013	2.373.490	2.373.490	581.505	1.791.985	1.246.082	545.903	-	-
Totale	15.000.000	15.000.000	3.675.000	11.325.000	7.875.000	3.450.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E42a-Montagna** **Attività/Direzione 4.2.a -Montagna** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.720.166	1.720.166	421.441	1.298.725	903.087	391.919	3.719	-
2008	2.195.235	2.195.235	537.832	1.657.403	1.152.498	500.158	4.747	-
2009	2.239.140	2.239.140	548.589	1.690.551	1.175.548	510.161	4.842	-
2010	2.391.929	2.391.929	586.023	1.805.906	1.255.763	544.972	5.171	-
2011	2.437.608	2.437.608	597.214	1.840.394	1.279.744	555.380	5.270	-
2012	2.484.200	2.484.200	608.629	1.875.571	1.304.205	565.995	5.371	-
2013	2.531.722	2.531.722	620.272	1.911.450	1.329.155	576.823	5.472	-
Totale	16.000.000	16.000.000	3.920.000	12.080.000	8.400.000	3.645.408	34.592	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E42a-Montagna** **Attività/Direzione 4.2.a -Montagna e C**Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E42a-Att. Prod.** **Attività/Direzione 4.2.a -Att. Prod.** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	107.510	107.510	26.340	81.170	56.443	24.495	232	-
2008	137.202	137.202	33.615	103.587	72.031	31.260	296	-
2009	139.946	139.946	34.287	105.659	73.472	31.885	302	-
2010	149.496	149.496	36.626	112.870	78.485	34.061	324	-
2011	152.351	152.351	37.326	115.025	79.984	34.711	330	-
2012	155.262	155.262	38.039	117.223	81.513	35.375	335	-
2013	158.233	158.233	38.767	119.466	83.072	36.051	343	-
Totale	1.000.000	1.000.000	245.000	755.000	525.000	227.838	2.162	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E42a-Cultura** **Attività/Direzione 4.2.a -Cultura** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	161.265	161.265	39.510	121.755	84.664	36.742	349	-
2008	205.804	205.804	50.422	155.382	108.047	46.890	445	-
2009	209.919	209.919	51.430	158.489	110.208	47.828	453	-
2010	224.243	224.243	54.940	169.303	117.728	51.091	484	-
2011	228.526	228.526	55.989	172.537	119.976	52.067	494	-
2012	232.894	232.894	57.059	175.835	122.269	53.062	504	-
2013	237.349	237.349	58.150	179.199	124.608	54.077	514	-
Totale	1.500.000	1.500.000	367.500	1.132.500	787.500	341.757	3.243	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E51b-Ambiente** **Attività/Direzione 5.1.b -Ambiente** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	860.083	860.083	210.720	649.363	451.543	98.910	98.910	-
2008	1.097.617	1.097.617	268.916	828.701	576.249	126.226	126.226	-
2009	1.119.571	1.119.571	274.295	845.276	587.774	128.751	128.751	-
2010	1.195.964	1.195.964	293.011	902.953	627.881	137.536	137.536	-
2011	1.218.803	1.218.803	298.607	920.196	639.872	140.162	140.162	-
2012	1.242.098	1.242.098	304.314	937.784	652.102	142.841	142.841	-
2013	1.265.864	1.265.864	310.137	955.727	664.579	145.574	145.574	-
Totale	8.000.000	8.000.000	1.960.000	6.040.000	4.200.000	920.000	920.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E51b-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 5.1.b -Ris. Agr.** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.723.527	1.723.527	422.264	1.301.263	904.852	64.506	331.905	-
2008	2.199.526	2.199.526	538.884	1.660.642	1.154.751	82.321	423.570	-
2009	2.243.516	2.243.516	549.661	1.693.855	1.177.846	83.968	432.041	-
2010	2.396.604	2.396.604	587.168	1.809.436	1.258.217	89.697	461.522	-
2011	2.442.371	2.442.371	598.381	1.843.990	1.282.245	91.410	470.335	-
2012	2.489.054	2.489.054	609.818	1.879.236	1.306.754	93.157	479.325	-
2013	2.536.671	2.536.671	621.485	1.915.186	1.331.751	94.941	488.494	-
Totale	16.031.269	16.031.269	3.927.661	12.103.608	8.416.416	600.000	3.087.192	-

11_28_1_DGR_1193_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1193

Disciplina relativa alle indennità ed ai gettoni di presenza, nonchè ai rimborsi delle spese di viaggio, vitto ed alloggio per gli amministratori degli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia. Revoca delle DGR 58/2003; DGR 3799/2003; DGR 1087/2005 e DGR 573/2006. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4, comma 1 bis), dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, come aggiunto dall'articolo 5 della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, che attribuisce alla Regione potestà legislativa in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;
VISTO l'articolo 14 del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, secondo cui spetta alla Regione disciplinare lo status degli amministratori locali;
VISTO l'articolo 3, comma 13, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002), il quale stabilisce che la misura delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori degli enti locali è determinata con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, d'intesa con l'Assemblea delle autonomie locali (ora Consiglio delle autonomie locali);
VISTO, il comma 12 dell'articolo 3, della legge regionale n. 13/2002, che dispone che gli statuti ed i regolamenti delle province possano prevedere che al consigliere competa, a richiesta, la trasformazione del gettone di presenza in un'indennità di funzione;
VISTO, altresì, il comma 3 dell'articolo 2, della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003), che ha introdotto per i sindaci ed i presidenti di provincia l'indennità di fine mandato;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2003, n. 58 con la quale è stata determinata la misura delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori degli enti locali a decorrere al 1° gennaio 2003;
VISTE le successive deliberazioni della Giunta regionale 28 novembre 2003, n. 3799, 13 maggio 2005, n. 1087, 17 marzo 2006, n. 573, che hanno modificato ed integrato la deliberazioni della Giunta regionale n. 58/2003;
VISTO l'articolo 84 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che stabilisce che agli amministratori degli enti locali spettano il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute;
CONSIDERATO che in forza della potestà esclusiva attribuita alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di amministratori locali, la stessa può disciplinare autonomamente sia le indennità che i rimborsi spese spettanti agli amministratori locali;
VISTO in particolare l'articolo 12, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (finanziaria regionale 2011), che aggiunge il comma 14 bis all'articolo 3 della legge regionale n. 13/2002, stabilendo che agli amministratori degli enti locali spetta il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno sostenute per gli spostamenti effettuati in relazione all'espletamento del loro mandato e che le condizioni, le modalità ed i limiti del rimborso medesimo sono determinati con deliberazione della Giunta regionale;
VISTO l'articolo 12, comma 2, della legge regionale n. 22/2010, il quale stabilisce che la Giunta regionale, determini, con propria deliberazione, la riduzione delle indennità e dei gettoni di presenza dei consiglieri provinciali in misura non inferiore al 10 per cento;
RITENUTO di intervenire sulla vigente disposizione che prevede l'aggiornamento triennale delle indennità, avuto riguardo alla previsione di cui all'articolo 12, comma 2, della LR 22/2010 che blocca gli aggiornamenti delle stesse;
CONSIDERATO altresì, che l'articolo 12, comma 40, della legge regionale n. 22/2010, sostituisce il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 9 marzo 1995, n. 14, prevedendo che la Giunta regionale determini il compenso dei presidenti dei consigli provinciali e comunali, per i comuni capoluogo e per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, nell'importo del gettone di presenza o dell'indennità spettante ai rispettivi consiglieri, maggiorato nella misura massima del 50 per cento;
VISTO che la legge regionale 11 febbraio 2011, n. 1, all'articolo 1, comma 1, prevede la possibilità per i comuni capoluogo di provincia ed i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti di articolare il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento comunale;
CONSIDERATO che l'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 1/2011 stabilisce che ai presidenti

dei consigli circoscrizionali e ai consiglieri circoscrizionali spetta un'indennità giornaliera di presenza, per l'effettiva partecipazione a ogni seduta del consiglio, determinata con deliberazione del consiglio comunale in misura non superiore, rispettivamente, al gettone di presenza previsto per i consiglieri comunali e al 30 per cento del medesimo gettone;
RILEVATO che le disposizioni di cui ai commi 2 e 40 dell'articolo 12 della legge regionale n. 22/2010 ed al comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale n. 1/2011 si applicano a decorrere dal 2011 alle province ed ai comuni per i quali ha luogo il rinnovo del rispettivo consiglio, con efficacia dalla data del medesimo rinnovo;
VISTA, pertanto, la necessità di disciplinare anche i rimborsi spese di viaggio, vitto ed alloggio agli amministratori degli enti locali, in ordine ai quali finora a si era applicata la normativa statale;
CONSIDERATA la necessità di modificare la disciplina finora vigente in ordine:
- alle indennità di funzione ed ai gettoni di presenza dei presidenti dei consigli provinciali e comunali e dei consiglieri provinciali;
- alle indennità di funzione ed ai gettoni di presenza dei presidenti e consiglieri circoscrizionali, ora determinate dai rispettivi enti locali;
- alle indennità degli amministratori dei consorzi degli enti locali, in relazione alle disposizioni previste dall'articolo 24 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 riguardanti i consorzi fra enti locali ed altri enti pubblici;
- alle indennità degli amministratori delle aziende pubbliche di servizi alla persona, in relazione all'entrata in vigore della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, non prevedendo alcuna disciplina, poiché l'articolo 5, comma 6 della legge regionale 19/2003 ha stabilito che siano gli statuti delle aziende a definire i criteri e le modalità di determinazione delle indennità e dei gettoni di presenza spettanti ai propri amministratori;
ATTESA, infine, la necessità di specificare rispetto alla disciplina finora vigente alcune disposizioni di carattere generale relative a:
- maggiorazione spettante ai sindaci dei comuni ad economia turistica, precisando i criteri per l'individuazione di tali comuni;
- indennità di fine mandato spettante ai sindaci ed ai presidenti di provincia ritenendo opportuno precisarne le modalità di calcolo ed i casi di corresponsione;
RITENUTO, altresì, opportuno introdurre, rispetto alla disciplina finora vigente, la possibilità di riduzione da parte dell'ente e di rinuncia, anche parziale, da parte dei singoli amministratori delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, dando riscontro alle richieste più volte avanzate dagli enti locali della Regione in relazione alla facoltà di esercitare una propria autonomia in merito;
RICHIAMATA la legge regionale 1 del 2006 istitutiva del Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione e raccordo fra la regione e gli enti locali;
VISTO, in particolare, l'articolo 32, comma 1, della legge regionale n. 1/2006, secondo cui partecipano alle attività del Consiglio delle autonomie locali i presidenti delle Province e i sindaci dei Comuni componenti del CAL, o un componente della giunta o del consiglio del rispettivo ente locale da essi delegato;
RITENUTO che, agli amministratori degli enti locali che partecipano ai lavori del Consiglio delle autonomie locali spetta il rimborso delle spese sostenute, in quanto da considerarsi rientranti fra quelle connesse all'espletamento del mandato degli amministratori stessi, di cui all'articolo 3 comma 14 bis, della legge regionale 13/2002 come aggiunto dall'articolo 12, comma 3 della legge regionale n. 22/2010;
RITENUTO, infine, per un miglior coordinamento della materia che ha subito nel tempo numerose modifiche ed integrazioni, di provvedere all'adozione di un nuovo testo deliberativo completo, revocando le precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 58/2003; n. 3799/2003; n. 1087/2005 e n. 573/2006:
RITENUTO, di conseguenza, necessario confermare altre disposizioni attualmente in vigore diverse da quelle sopra illustrate e relative in particolare alla determinazione degli importi delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza e relative maggiorazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 836 del 13 maggio 2011 che ha approvato, in via preliminare, la disciplina relativa alle indennità ed ai gettoni di presenza, nonché i rimborsi spese viaggio, vitto e alloggio per gli amministratori degli enti locali;
RICHIAMATO l'estratto del processo verbale di data 18 maggio 2011, dal quale risulta il Consiglio delle autonomie locali ha espresso l'intesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 13 della legge regionale n. 13/2002, sul testo così come emendato dall'Assessore alla Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, in relazione alla specificazione del calcolo dell'indennità di fine mandato per i Sindaci dei comuni turistici;
RICHIAMATO altresì l'estratto del processo verbale della seduta del 16 giugno 2011, dal quale risulta che il Consiglio delle autonomie locali ha deliberato di integrare l'intesa di cui al punto precedente, con la proposta di espunzione del punto 23 il quale prevede: "Le indennità di funzione possono essere ridotte a seguito di deliberazione adottata dai rispettivi organi collegiali di cui gli amministratori fanno parte. Ciascun amministratore locale può rinunciare, in tutto o in parte, alle indennità di funzione e di presenza spettanti";

RITENUTO di accogliere tale indicazione del Consiglio delle autonomie locali;
RITENUTO di procedere all'approvazione in via definitiva della disciplina relativa alle indennità ed ai gettoni di presenza, nonché i rimborsi spese viaggio, vitto e alloggio per gli amministratori degli enti locali, con le modifiche sopra segnalate;
VISTO lo Statuto speciale di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;
all'unanimità

DELIBERA

Di approvare:
A. DISCIPLINA RELATIVA ALLE INDENNITÀ ED AI GETTONI DI PRESENZA, NONCHÉ AI RIMBORSI DELLE SPESE DI VIAGGIO, VITTO ED ALLOGGIO PER GLI AMMINISTRATORI DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
1. Al Sindaco spetta un'indennità mensile di funzione nella misura di seguito indicata:
a) nei comuni capoluogo di provincia euro 5.052;
b) nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti euro 3.677;
c) nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 abitanti e 20.000 abitanti euro 2.893;
d) nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti euro 1.945;
e) nei comuni con popolazione compresa tra 3001 e 5000 abitanti euro 1.691;
f) nei comuni con popolazione compresa tra 1001 e 3.000 abitanti euro 1.333;
g) nei comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti euro 893.
2. L'indennità di cui al punto 1 può essere aumentata fino al limite del 100 per cento, con deliberazione motivata del consiglio comunale, nei comuni ad economia turistica, nei quali si registri un numero di turisti residenziali, nell'anno, pari ad almeno dieci volte il numero della popolazione residente nel territorio comunale. Per turisti residenziali si intendono i turisti che pernottano, nell'anno, presso gli esercizi ricettivi situati nel territorio dell'ente locale.
3. Al Presidente della Provincia spetta un'indennità mensile di funzione pari a quella del Sindaco del comune capoluogo della provincia.
4. Al Vice Sindaco nei comuni capoluogo di provincia e al Vice Presidente della provincia spetta un'indennità di funzione pari al 45 per cento di quella del Sindaco o del Presidente della provincia. Al Vice Sindaco, nei rimanenti comuni, spetta un'indennità di funzione pari al 40 per cento di quella del Sindaco.
5. Agli Assessori nei comuni capoluogo di provincia e nelle province, spetta un'indennità di funzione pari al 40 per cento di quella del Sindaco o del Presidente della Provincia. Agli Assessori, nei rimanenti comuni, spetta un'indennità di funzione pari al 30 per cento di quella del Sindaco.
6. Ai presidenti dei consigli comunali dei comuni capoluogo di provincia e dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, spetta un gettone di presenza maggiorato del 30 per cento dell'importo previsto rispettivamente al punto 7, lettera c) ed al punto 7 lettera b). Ai presidenti dei consigli provinciali spetta un gettone di presenza maggiorato del 30 per cento dell'importo previsto al punto 7, lettere d) ed e). Qualora i presidenti dei consigli provinciali optino per l'indennità sostitutiva del gettone di presenza, prevista dall'articolo 3, comma 12 della legge regionale n.13/2002, la stessa è maggiorata del 30 per cento.
7. Ai Consiglieri comunali e provinciali spetta un'indennità giornaliera di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta del consiglio o delle commissioni consiliari previste dalla legge o dallo Statuto, nella seguente misura:
a) nei Comuni fino a 5.000 abitanti euro 38;
b) nei Comuni con più di 5.000 abitanti euro 54;
c) nei Comuni capoluogo di provincia euro 104;
d) nelle Province con popolazione fino a 400.000 abitanti euro 94;
e) nelle Province con popolazione oltre i 400.000 abitanti euro 126.
L'indennità giornaliera di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta delle commissioni consiliari previste dalla legge o dallo Statuto può essere ridotta con deliberazione del consiglio comunale o provinciale.
8. Gli Statuti e i Regolamenti delle province possono prevedere che al consigliere competa, a richiesta, la trasformazione del gettone di presenza in un'indennità mensile di funzione nella misura massima del 20 per cento dell'indennità del Presidente della provincia, ai sensi dell'articolo 3, comma 12, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13. Con deliberazione consiliare devono essere previste le detrazioni dall'indennità di funzione in caso di non giustificata assenza dalle sedute del consiglio. L'importo dell'indennità sostitutiva del gettone di presenza prevista dal presente punto è ridotto del 10 per cento rispetto a quello applicato alla data di entrata in vigore della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22.
9. L'indennità di funzione di cui al punto 8 è cumulabile con i gettoni di presenza quando sia dovuta per

mandati elettivi presso enti diversi, ricoperti dalla stessa persona.
10. Ai Consiglieri provinciali, ai quali viene corrisposta l'indennità di funzione prevista dal punto 8, non è dovuto alcun gettone per la partecipazione a sedute degli organi collegiali del medesimo ente, né di commissioni che di quell'organo costituiscono articolazioni interne od esterne.
11. Al Presidente ed ai Componenti l'organo esecutivo dell'unione di Comuni spetta un'indennità di funzione non superiore all'indennità del Sindaco e degli Assessori di un comune avente popolazione pari a quella del comune più popoloso tra quelli facenti parte dell'unione medesima. Ai Componenti il consiglio dell'unione di comuni spetta un'indennità giornaliera di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta del consiglio o delle commissioni previste dalla legge o dallo Statuto, nella misura corrispondente a quella dei Consiglieri comunali del comune determinato come sopra. L'indennità giornaliera di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta delle commissioni consiliari previste dalla legge o dallo Statuto può essere ridotta con deliberazione del consiglio dell'unione dei comuni.
12. Al Prosindaco del municipio, spetta un'indennità di funzione pari al 40 per cento di quella del Sindaco del comune. Ai consultori del municipio spetta un'indennità di funzione pari al 50 per cento di quella del Prosindaco.
13. Al Presidente dell'azienda speciale spetta un'indennità di funzione non superiore al 60 per cento di quella del Sindaco del comune o del Presidente della provincia. Ai componenti il consiglio di amministrazione dell'azienda speciale spetta un'indennità di funzione non superiore al 40 per cento di quella dell'Assessore comunale o provinciale non Vice Sindaco o Vice Presidente della provincia.
Al Presidente dell'istituzione spetta un'indennità di funzione non superiore al 40 per cento di quella del Sindaco del comune o del presidente della provincia.
Ai Componenti il consiglio di amministrazione dell'istituzione spetta un'indennità di funzione non superiore al 30 per cento di quella dell'Assessore comunale o provinciale non Vice Sindaco o Vice Presidente.
14. I criteri e l'organo competente alla determinazione delle indennità di funzione spettanti ai Presidenti ed ai componenti l'organo esecutivo dei consorzi di cui all'articolo 24 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, sono definiti negli statuti dei consorzi medesimi, salvo che leggi di settore non stabiliscano diversamente. Gli importi devono tener conto delle disponibilità di bilancio di ciascun consorzio.
15. Per gli amministratori, ad eccezione dei lavoratori dipendenti non collocati in aspettativa, le indennità di funzione previste ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 11 - 1° alinea, 12, 13 e 14 sono aumentate in base alle seguenti percentuali:
25 per cento per i sindaci dei comuni capoluogo di provincia e per i presidenti di provincia;
50 per cento per i vice presidenti ed assessori provinciali, per i vice sindaci e gli assessori dei comuni capoluogo di provincia e dei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti;
35 per cento per tutti gli altri amministratori.
16. Le indennità mensili di funzione degli amministratori degli enti locali non possono comunque superare l'importo indicato al punto 1, lettera a), aumentato del 25 per cento.
17. Le indennità di funzione degli amministratori degli enti locali, oltre a non poter essere cumulate con le indennità spettanti ai componenti delle Camere, del Parlamento europeo e del Consiglio regionale, non sono cumulabili tra di loro. In caso di cumulo di incarichi, consentito dalla legge, spetta all'amministratore l'indennità di funzione a lui più favorevole e, in sostituzione della seconda o delle altre indennità di funzione, gli può essere corrisposta l'indennità di presenza per ogni giornata di effettiva partecipazione alle sedute degli organi istituzionali dell'ente e delle relative commissioni previste dalla legge o dallo Statuto.
18. Agli amministratori ai quali viene corrisposta l'indennità di funzione prevista dalla presente deliberazione, non è dovuta alcuna indennità di presenza per la partecipazione a sedute degli organi collegiali del medesimo ente.
Le indennità di presenza non sono mai cumulabili nella stessa giornata, per la partecipazione ai lavori di più organi collegiali appartenenti al medesimo ente o a diversi enti locali, ancorché il cumulo degli incarichi sia consentito.
19. Le indennità di funzione e di presenza determinate ai sensi della presente deliberazione sono fissate al lordo delle ritenute d'imposta e sono corrisposte a dodicesimi mensili posticipati.
20. Ai Sindaci ed ai Presidenti delle province, spetta un'indennità di fine mandato corrispondente ad una somma pari ad una indennità mensile spettante per ogni anno di mandato. L'indennità spetta anche nel caso in cui l'amministratore non abbia percepito l'indennità di funzione, per impossibilità di cumulo di cui al punto 17. L'indennità viene proporzionalmente ridotta per periodi di mandato inferiori all'anno.
21. Per i mandati in corso, che si concluderanno dopo l'entrata in vigore della legge regionale 12/2003, il calcolo dell'indennità di fine mandato va effettuato a partire dalla data di inizio del mandato medesimo. Non si procede all'erogazione dell'indennità di fine mandato per mandati conclusi prima dell'entrata in vigore della legge regionale 12/2003.
22. Ai fini del calcolo di cui al comma 20, l'indennità mensile cui fare riferimento è quella corrispondente all'indennità base che sarebbe spettata al sindaco ai sensi del punto 1. Per i comuni turistici l'indennità

base cui fare riferimento è quella eventualmente maggiorata ai sensi del punto 2.
23. Agli amministratori locali che si rechino, in ragione del loro mandato, fuori dal territorio del comune ove ha sede l'ente presso il quale svolgono la propria funzione, spetta il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio effettivamente sostenute e documentate.
24. Gli enti locali fissano criteri generali per il rimborso delle spese di viaggio di cui al punto 23, definendo le tipologie di mezzi utilizzabili ed i limiti massimi del rimborso, tenuto conto della durata e della distanza della missione.
25. Il limite del rimborso di cui al punto 23 per le spese di vitto ed alloggio è fissato dai singoli enti locali, anche sulla base di criteri generali che tengono conto della natura e della località della missione, delle tipologie o classificazioni degli alberghi o di altri elementi ritenuti significativi, eventualmente anche con riferimento alle norme applicabili ai dirigenti del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale in materia di missione.
26. L'importo rimborsabile ai sensi del punto 25 non può superare gli importi di cui al successivo punto 28, lettere a) e b), con gli eventuali correttivi di cui al punto 28.
27. Fino alla determinazione di cui al punto 25, gli enti locali applicano i seguenti criteri e limiti:
a) il limite massimo del rimborso è fissato in 200,00 euro al giorno, comprensivo di spese di vitto ed alloggio, nei casi di missione con pernottamento;
b) il limite massimo del rimborso è fissato in 40,00 euro per singolo pranzo, nei casi di missione senza pernottamento;
c) il rimborso può riguardare l'alloggiamento in alberghi con classificazione ufficiale fino a 4 stelle.
28. I limiti dei rimborsi previsti ai punti 25 e 27, lettere a) e b), possono essere aumentati fino ad un massimo del 50 per cento, previa motivazione basata sulla particolare rilevanza della missione o sulle caratteristiche della località della missione.
29. Agli amministratori che risiedono fuori dal territorio del comune ove ha sede l'ente presso il quale svolgono la propria funzione, spetta il rimborso delle sole spese di viaggio effettivamente sostenute per la partecipazione ad ognuna delle sedute dei rispettivi organi assembleari ed esecutivi, nonché per la presenza necessaria presso la sede degli uffici per lo svolgimento delle funzioni proprie e delegate.
30. Agli amministratori che partecipano ai lavori del Consiglio delle autonomie locali spetta il rimborso delle spese eventualmente sostenute, ai sensi di quanto dispone il punto 23.
31. Per quanto attiene ai riferimenti demografici, il numero degli abitanti di ciascun comune e provincia è desunto dai dati ufficiali delle anagrafi dei comuni riferiti al 31 dicembre del penultimo anno precedente a quello di riferimento.
32. Agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione di quanto prevede la presente deliberazione, provvedono gli enti presso i quali sono espletate le funzioni, nei limiti delle disponibilità di bilancio e con le minori spese conseguenti alla riduzione del numero dei componenti degli esecutivi ed in coerenza con gli obiettivi di politica economica nazionale.

B. ABROGAZIONE PRECEDENTE DISCIPLINA
33. Sono revocate le deliberazioni della Giunta regionale n. 58/2003; n. 3799/2003; n. 1087/2005 e n. 573/2006.
34. Il presente atto deliberativo è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_28_1_DGR_1198_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1198. (Estratto)

Comune di Corno di Rosazzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 28 del 30.04.2011, di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2680 del 21.12.2010 in merito alla variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale del comune di CORNO DI ROSAZZO, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 28 del 30.4.2011;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 28 del 30.4.2011, di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale del comune di Corno di Rosazzo;
3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_28_1_DGR_1199_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1199. (Estratto)

Comune di Corno di Rosazzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 29 del 30.04.2011, di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di CORNO DI ROSAZZO n. 29 del 30.4.2011, di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale;
2. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZI

11_28_1_DGR_1224_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2011, n. 1224

Fondo sociale europeo 2007/2013. PPO 2011- integrazione finanziaria dell'avviso concernente "Qualificazione di base abbreviata".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito denominato POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011", di seguito denominato PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dd. 11 febbraio 2011;
PRESO ATTO che il suddetto PPO 2011 prevede l'attuazione del programma specifico n. 17 concernente "Qualificazione di base abbreviata", a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del POR e con una disponibilità finanziaria di euro 3.500.000;
VISTO l'avviso concernente l'attuazione del menzionato programma specifico n. 17 del PPO 2011, emanato con decreto n. 788/LAVFOR del 7 marzo 2011;
PRESO ATTO che le operazioni formative sono state presentate dai soggetti aventi titolo entro il termine del 20 aprile 2011 previsto dal suddetto avviso;
PRESO ATTO che la valutazione delle operazioni formative è stata realizzata dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrala lavoro, formazione, commercio e pari

opportunità con l'applicazione dei criteri di valutazione stabiliti dal suddetto avviso;
PRESO ATTO che il suddetto avviso stabilisce in 65 punti la soglia minima di punteggio richiesto a ciascuna operazione formativa ai fini dell'inserimento nella graduatoria delle operazioni potenzialmente ammissibili al finanziamento;
VERIFICATO che le operazioni formative che hanno conseguito almeno 65 punti sono in numero superiore a quelle finanziabili nell'ambito della disponibilità finanziaria di euro 3.500.000 di cui all'avviso;
CONSIDERATO che le operazioni formative in argomento:
a) comportano il rilascio di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 23 aprile 2008;
b) sono relative a profili professionali riguardanti quelle figura di riferimento che, sulla base di una analisi precedentemente svolta, risultano essere le più richieste nell'ultimo periodo da parte del mercato del lavoro regionale;
c) sono progettate sulla base di un raccordo con il mondo delle imprese e prevedono almeno 180 ore di stage aziendale;
PRESO ATTO dell'avanzamento finanziario del POR;
RITENUTO di integrare la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 17 del PPO 2011 e del conseguente avviso per un importo pari a euro 1.538.600 che consente il finanziamento di ulteriori 14 operazioni formativi che si aggiungono alle 32 operazioni finanziabili nell'ambito della disponibilità finanziaria originaria di euro 3.500.000 e che conduce alla possibilità di coinvolgere, in totale, circa 900 persone;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. La disponibilità finanziaria del programma specifico n. 17 - Qualificazione di base abbreviata - del PPO 2011 è integrata per un importo pari a euro 1.538.600 che conduce ad una disponibilità finanziaria complessiva del medesimo programma specifico di euro 5.038.600.
2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_28_1_DGR_1271_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2011, n. 1271

POR FESR 2007-2013. Attività 1.1.a) 2 settore industriale. Assegnazione ulteriori risorse per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando approvato con DGR 116/2010, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 1 bis del medesimo bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007)5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del

POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, recante modifica alla decisione sopraccitata C(2007)5717, con la quale la Commissione europea ha adottato il POR aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la propria deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta decisione;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal capo V della legge regionale summenzionata, con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, così come modificato con decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2009, n. 185 e decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2011, n. 105;
VISTO, in particolare, l'articolo 7, comma 4, lettera d) del citato regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 238/2008 e successive modifiche, ai sensi del quale la Giunta regionale approva i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTA la propria deliberazione 28 gennaio 2010, n. 116 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - attività 1.1.a)2 settore industria - Approvazione del bando e degli allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia)", così come modificata con propria deliberazione 21 dicembre 2010, n. 2698 e, da ultimo, con deliberazione 9 giugno 2011, n. 1097;
VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con propria deliberazione 21 ottobre 2008, n. 2142 come da ultimo modificato con deliberazione 24 giugno 2011, n. 1188 che assegna all'Attività 1.1.a) di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo complessivo di euro 79.300.000,00;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive n. 56/PROD del 22 gennaio 2010, con il quale sono state ripartite le risorse relative all'attuazione dell'Attività 1.1.a) tra i singoli Servizi della Direzione, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del regolamento di attuazione del POR, assegnando in particolare, le risorse destinate al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale, pari ad euro 54.321.408,60 di cui quota FESR 13.308.745,11, quota Stato euro 28.518.739,51 e quota Regione euro 12.493.923,98, di cui euro 40.000.000,00 afferenti al bando emanato con la citata deliberazione n. 116/2010, di cui quota FESR euro 9.800.000,04 quota Stato 20.999.99,96 e quota Regione euro 9.200.000,00;
VISTO il successivo decreto del Direttore centrale attività produttive n. 565/PROD del 13 aprile 2010, con il quale sono state modificate le assegnazioni disposte con il citato decreto del Direttore centrale attività produttive n. 56/PROD del 22 gennaio 2010, in particolare rideterminando in complessivi euro 53.319.025,16, di cui quota FESR pari ad euro 13.063.161,02, quota Stato euro 27.992.488,10 e quota Regione euro 12.263.376,04, le risorse destinate al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale, ferma restando l'assegnazione di complessivi euro 40.000.000,00, e relative quote FESR, Stato e Regione sopra citate, al bando emanato con la citata deliberazione n. 116/2010;
VISTO il comma 1 bis dell'articolo 8 del bando approvato con la citata deliberazione n. 116/2010 e successive modifiche ed integrazioni con il quale si prevede che la disponibilità finanziaria di cui al comma 1 del medesimo articolo possa essere incrementata con provvedimento della Giunta regionale;
CONSIDERATO che, in base all'attività istruttoria sui progetti presentati a valere sull'attività 1.1.a)2 del bando POR FESR 2007-2013 - settore industria, approvato con la citata deliberazione n. 116/2010, le risorse di cui all'articolo 8, comma 1 del bando medesimo, ammontanti ad euro 40.000.000,00 risultano insufficienti a garantire un'adeguata copertura finanziaria dei progetti ammissibili a contributo;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale attività produttive n. 966 del 27 giugno 2011 con il quale, alla luce della citata ultima modifica intercorsa al piano finanziario del programma con deliberazione della Giunta regionale n. 1188 del 24 giugno 2011, sono state assegnate ulteriori risorse al settore industriale, complessivamente pari ad euro 8.800.000,00, di cui euro 2.156.000,00 quota FESR, euro 4.620.000,00 quota Stato ed euro 2.024.000,00 quota Regione;
RITENUTO per le suddette ragioni di destinare, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, comma 1 bis del bando, le suddette risorse al bando relativo all'Attività 1.1.a)2 approvato con propria deliberazione 116/2010 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di incrementare di euro 8.800.000,00, di cui euro 2.156.000,00 quota FESR, euro 4.620.000,00 quota Stato ed euro 2.024.000,00 quota Regione, le risorse finanziarie disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando approvato con la citata deliberazione n. 116/2010, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, comma 1 bis del medesimo bando;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo allegato sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive e alla programmazione comunitaria.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_28_1_ADC_AMB ENER UD 06-22 GEOMOK

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21, comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Geomok Srl.

La Geomok S.r.l., con sede in Udine, in data 24/03/2011 ha presentato domanda di concessione per derivare acqua ad uso idroelettrico in sponda destra del Torrente Torre, in corrispondenza di una briglia esistente con sfioro alla quota di m 313,75 s.l.m, a valle del ponte stradale, in frazione Vedronza, nel Comune di Lusevera.
La derivazione nella misura di moduli massimi 30 (3000 l/sec)., minimi 6 (600 l/sec) e medi 19,20 (1920 l/sec) è finalizzata alla produzione, con un salto indicato di m 3,10, della potenza nominale media di kW 58,35, con restituzione delle acque alla quota di m 310,40 s.l.m, in sponda destra del Torrente Torre, nello stesso Comune.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Lusevera, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 22 giugno 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_28_1_ADC_ISTR UNIV_04-27_CANCELLAZIONE 2 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Cancellazione di due società cooperative dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 27 aprile 2011.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."SANT'ANTONIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS TIPO A", con sede in Udine.

Sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1."SAN BERNARDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS TIPO B", con sede in Udine.

11_28_1_ADC_ISTR UNIV_05-05_ISCRIZIONE 1 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 5 maggio 2011.

Sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1."AREGOLADARTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Trasaghis (UD).

11_28_1_ADC_ISTR UNIV_05-11_ISCRIZIONE 2 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Iscrizione di due società cooperative all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti dell'11 maggio 2011.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Tolmezzo.

Sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1. "SUPPORT SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Staranzano .

11_28_1_ADC_ISTR UNIV_05-20_ISCRIZIONE 1 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 20 maggio 2011.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."ARTEMUSICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Trieste.

11_28_1_ADC_ISTR UNIV_06-28_ISCRIZIONE 1 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 28 giugno 2011.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."IL RUBINO COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Trieste.

11_28_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 994/11 presentato il 10/05/2011
GN 1033/11 presentato il 17/05/2011
GN 1035/11 presentato il 18/05/2011
GN 1046/11 presentato il 20/05/2011
GN 1068/11 presentato il 24/05/2011
GN 1094/11 presentato il 25/05/2011
GN 1095/11 presentato il 25/05/2011
GN 1096/11 presentato il 25/05/2011
GN 1123/11 presentato il 27/05/2011
GN 1137/11 presentato il 31/05/2011
GN 1138/11 presentato il 31/05/2011
GN 1140/11 presentato il 31/05/2011
GN 1147/11 presentato il 31/05/2011
GN 1151/11 presentato il 31/05/2011
GN 1152/11 presentato il 31/05/2011
GN 1153/11 presentato il 31/05/2011
GN 1154/11 presentato il 31/05/2011
GN 1166/11 presentato il 03/06/2011
GN 1172/11 presentato il 03/06/2011
GN 1173/11 presentato il 03/06/2011
GN 1174/11 presentato il 03/06/2011
GN 1176/11 presentato il 06/06/2011
GN 1184/11 presentato il 07/06/2011
GN 1187/11 presentato il 07/06/2011
GN 1188/11 presentato il 07/06/2011
GN 1191/11 presentato il 07/06/2011
GN 1192/11 presentato il 07/06/2011
GN 1193/11 presentato il 07/06/2011
GN 1194/11 presentato il 07/06/2011
GN 1204/11 presentato il 08/06/2011
GN 1212/11 presentato il 09/06/2011
GN 1213/11 presentato il 09/06/2011
GN 1214/11 presentato il 09/06/2011
GN 1218/11 presentato il 09/06/2011
GN 1219/11 presentato il 10/06/2011
GN 1234/11 presentato il 10/06/2011
GN 1235/11 presentato il 10/06/2011
GN 1236/11 presentato il 10/06/2011
GN 1238/11 presentato il 10/06/2011
GN 1239/11 presentato il 10/06/2011
GN 1240/11 presentato il 10/06/2011
GN 1244/11 presentato il 13/06/2011
GN 1248/11 presentato il 13/06/2011
GN 1274/11 presentato il 14/06/2011
GN 1275/11 presentato il 14/06/2011
GN 1280/11 presentato il 14/06/2011
GN 1281/11 presentato il 14/06/2011
GN 1283/11 presentato il 15/06/2011
GN 1284/11 presentato il 15/06/2011
GN 1285/11 presentato il 15/06/2011
GN 1291/11 presentato il 15/06/2011
GN 1296/11 presentato il 16/06/2011
GN 1297/11 presentato il 16/06/2011
GN 1298/11 presentato il 16/06/2011

11_28_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 398 presentato il 10.05.2011
GN 399 presentato il 11.05.2011
GN 400 presentato il 11.05.2011
GN 431 presentato il 12.05.2011
GN 432 presentato il 12.05.2011
GN 436 presentato il 13.05.2011
GN 437 presentato il 13.05.2011
GN 438 presentato il 13.05.2011
GN 441 presentato il 16.05.2011
GN 444 presentato il 16.05.2011
GN 445 presentato il 16.05.2011
GN 446 presentato il 16.05.2011
GN 447 presentato il 16.05.2011
GN 449 presentato il 17.05.2011
GN 450 presentato il 17.05.2011
GN 451 presentato il 17.05.2011
GN 455 presentato il 19.05.2011
GN 458 presentato il 19.05.2011
GN 466 presentato il 23.05.2011
GN 467 presentato il 23.05.2011
GN 469 presentato il 24.05.2011
GN 480 presentato il 25.05.2011
GN 481 presentato il 25.05.2011
GN 482 presentato il 26.05.2011
GN 495 presentato il 27.05.2011
GN 499 presentato il 27.05.2011
GN 500 presentato il 27.05.2011
GN 502 presentato il 30.05.2011
GN 505 presentato il 31.05.2011
GN 506 presentato il 31.05.2011

11_28_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 798 presentato il 26.04.2011
GN 865 presentato il 05.05.2011
GN 905 presentato il 10.05.2011
GN 980 presentato il 24.05.2011
GN 993 presentato il 24.05.2011
GN 1007 presentato il 26.05.2011
GN 1037 presentato il 27.05.2011
GN 1038 presentato il 27.05.2011
GN 1050 presentato il 31.05.2011
GN 1051 presentato il 31.05.2011
GN 1052 presentato il 31.05.2011
GN 1053 presentato il 31.05.2011
GN 1054 presentato il 31.05.2011
GN 1069 presentato il 01.06.2011
GN 1070 presentato il 01.06.2011
GN 1071 presentato il 01.06.2011
GN 1080 presentato il 03.06.2011
GN 1081 presentato il 03.06.2011
GN 1082 presentato il 03.06.2011
GN 1086 presentato il 03.06.2011
GN 1089 presentato il 06.06.2011
GN 1091 presentato il 06.06.2011
GN 1092 presentato il 06.06.2011
GN 1093 presentato il 06.06.2011
GN 1098 presentato il 07.06.2011
GN 1099 presentato il 07.06.2011
GN 1100 presentato il 07.06.2011
GN 1101 presentato il 07.06.2011
GN 1102 presentato il 07.06.2011
GN 1103 presentato il 08.06.2011
GN 1104 presentato il 08.06.2011
GN 1107 presentato il 09.06.2011
GN 1117 presentato il 10.06.2011
GN 1118 presentato il 10.06.2011
GN 1121 presentato il 10.06.2011
GN 1122 presentato il 10.06.2011
GN 1137 presentato il 14.06.2011
GN 1140 presentato il 14.06.2011
GN 1171 presentato il 21.06.2011
GN 1172 presentato il 21.06.2011

11_28_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell’articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2282/11 presentato il 19/05/2011
GN 2332/11 presentato il 24/05/2011
GN 2393/11 presentato il 25/05/2011
GN 2464/11 presentato il 31/05/2011
GN 2471/11 presentato il 31/05/2011
GN 2549/11 presentato il 07/06/2011
GN 2553/11 presentato il 07/06/2011
GN 2648/11 presentato il 13/06/2011
GN 2657/11 presentato il 13/06/2011
GN 2658/11 presentato il 13/06/2011
GN 2660/11 presentato il 13/06/2011
GN 2682/11 presentato il 13/06/2011
GN 2685/11 presentato il 13/06/2011
GN 2686/11 presentato il 13/06/2011
GN 2687/11 presentato il 13/06/2011
GN 2688/11 presentato il 13/06/2011
GN 2689/11 presentato il 13/06/2011
GN 2690/11 presentato il 13/06/2011
GN 2691/11 presentato il 13/06/2011
GN 2701/11 presentato il 14/06/2011
GN 2702/11 presentato il 14/06/2011
GN 2721/11 presentato il 15/06/2011
GN 2722/11 presentato il 15/06/2011
GN 2723/11 presentato il 15/06/2011
GN 2724/11 presentato il 15/06/2011
GN 2741/11 presentato il 16/06/2011
GN 2742/11 presentato il 16/06/2011
GN 2748/11 presentato il 17/06/2011
GN 2749/11 presentato il 17/06/2011
GN 2757/11 presentato il 17/06/2011
GN 2759/11 presentato il 17/06/2011
GN 2763/11 presentato il 17/06/2011
GN 2764/11 presentato il 17/06/2011
GN 2770/11 presentato il 20/06/2011
GN 2771/11 presentato il 20/06/2011
GN 2775/11 presentato il 20/06/2011
GN 2776/11 presentato il 20/06/2011
GN 2787/11 presentato il 21/06/2011
GN 2788/11 presentato il 21/06/2011
GN 2789/11 presentato il 21/06/2011
GN 2804/11 presentato il 22/06/2011
GN 2805/11 presentato il 22/06/2011
GN 2806/11 presentato il 22/06/2011
GN 2808/11 presentato il 22/06/2011
GN 2809/11 presentato il 22/06/2011
GN 2812/11 presentato il 22/06/2011
GN 2813/11 presentato il 22/06/2011
GN 2814/11 presentato il 22/06/2011
GN 2815/11 presentato il 22/06/2011
GN 2818/11 presentato il 22/06/2011
GN 2819/11 presentato il 22/06/2011
GN 2820/11 presentato il 22/06/2011
GN 2821/11 presentato il 22/06/2011
GN 2822/11 presentato il 22/06/2011
GN 2823/11 presentato il 22/06/2011
GN 2824/11 presentato il 22/06/2011
GN 2826/11 presentato il 22/06/2011
GN 2827/11 presentato il 22/06/2011
GN 2828/11 presentato il 22/06/2011
GN 2842/11 presentato il 23/06/2011
GN 2845/11 presentato il 23/06/2011
GN 2883/11 presentato il 24/06/2011

11_28_1_ADC_SEGR GEN UTTOL PONT ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Tolmezzo - Sezione di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN. 512/10 presentato il 06/07/2010
GN. 513/10 presentato il 06/07/2010
GN 193/11 presentato il 18/03/2011
GN. 194/11 presentato il 18/03/2011
GN. 198/11 presentato il 22/03/2011
GN 203/11 presentato il 28/03/2011
GN. 224/11 presentato il 05/04/2011
GN. 252/11 presentato il 12/04/2011
GN. 253/11 presentato il 12/04/2011
GN. 254/11 presentato il 12/04/2011
GN. 266/11 presentato il 19/04/2011
GN. 268/11 presentato il 19/04/2011
GN. 271/11 presentato il 22/04/2011
GN. 272/11 presentato il 22/04/2011
GN. 273/11 presentato il 22/04/2011
GN. 274/11 presentato il 22/04/2011
GN. 275/11 presentato il 22/04/2011
GN. 295/11 presentato il 06/03/2011
GN. 296/11 presentato il 06/03/2011
GN. 297/11 presentato il 06/03/2011
GN. 321/11 presentato il 19/03/2011
GN. 335/11 presentato il 23/05/2011
GN. 352/11 presentato il 31/05/2011
GN. 353/11 presentato il 31/05/2011
GN. 361/11 presentato il 06/06/2011
GN. 363/11 presentato il 08/06/2011

11_28_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 6566/09 presentato il 25/05/2009
GN 17385/09 presentato il 30/12/2009
GN 17388/09 presentato il 30/12/2009
GN 17389/09 presentato il 30/12/2009
GN 17390/09 presentato il 30/12/2009
GN 17391/09 presentato il 30/12/2009
GN 1905/10 presentato il 09/02/2010
GN 3577/10 presentato il 15/03/2010
GN 3578/10 presentato il 15/03/2010
GN 3579/10 presentato il 15/03/2010
GN 4806/10 presentato il 09/04/2010
GN 5129/10 presentato il 15/04/2010
GN 5547/10 presentato il 23/04/2010
GN 6494/10 presentato il 12/05/2010
GN 6499/10 presentato il 12/05/2010
GN 6500/10 presentato il 12/05/2010
GN 6698/10 presentato il 17/05/2010
GN 6699/10 presentato il 17/05/2010
GN 6820/10 presentato il 19/05/2010
GN 6821/10 presentato il 19/05/2010
GN 7002/10 presentato il 21/05/2010
GN 7209/10 presentato il 26/05/2010
GN 7369/10 presentato il 28/05/2010
GN 7419/10 presentato il 31/05/2010
GN 7420/10 presentato il 31/05/2010
GN 7421/10 presentato il 31/05/2010
GN 7422/10 presentato il 31/05/2010
GN 7635/10 presentato il 03/06/2010
GN 7703/10 presentato il 04/06/2010
GN 8031/10 presentato il 10/06/2010
GN 8032/10 presentato il 10/06/2010
GN 8300/10 presentato il 15/06/2010
GN 8637/10 presentato il 21/06/2010
GN 8826/10 presentato il 23/06/2010
GN 9042/10 presentato il 29/06/2010
GN 9049/10 presentato il 29/06/2010
GN 9126/10 presentato il 30/06/2010
GN 9127/10 presentato il 30/06/2010
GN 9310/10 presentato il 01/07/2010
GN 9343/10 presentato il 02/07/2010
GN 9344/10 presentato il 02/07/2010
GN 9398/10 presentato il 05/07/2010
GN 9415/10 presentato il 05/07/2010
GN 9538/10 presentato il 07/07/2010
GN 9674/10 presentato il 08/07/2010
GN 9857/10 presentato il 14/07/2010
GN 10260/10 presentato il 21/07/2010
GN 10261/10 presentato il 21/07/2010
GN 10266/10 presentato il 21/07/2010
GN 10267/10 presentato il 21/07/2010
GN 10282/10 presentato il 22/07/2010
GN 10283/10 presentato il 22/07/2010
GN 10284/10 presentato il 22/07/2010
GN 10285/10 presentato il 22/07/2010
GN 10288/10 presentato il 22/07/2010
GN 10664/10 presentato il 28/07/2010
GN 10665/10 presentato il 28/07/2010
GN 10666/10 presentato il 28/07/2010
GN 10673/10 presentato il 28/07/2010
GN 10674/10 presentato il 28/07/2010

GN 10837/10 presentato il 30/07/2010
GN 10841/10 presentato il 30/07/2010
GN 10887/10 presentato il 02/08/2010
GN 10939/10 presentato il 03/08/2010
GN 11929/10 presentato il 26/08/2010
GN 13240/10 presentato il 27/09/2010
GN 13242/10 presentato il 27/09/2010
GN 13248/10 presentato il 27/09/2010
GN 13249/10 presentato il 27/09/2010
GN 13252/10 presentato il 27/09/2010
GN 13253/10 presentato il 27/09/2010
GN 14339/10 presentato il 15/10/2010
GN 14340/10 presentato il 15/10/2010
GN 14631/10 presentato il 22/10/2010
GN 14954/10 presentato il 28/10/2010
GN 14955/10 presentato il 28/10/2010
GN 15266/10 presentato il 04/11/2010
GN 15267/10 presentato il 04/11/2010
GN 15818/10 presentato il 16/11/2010
GN 15819/10 presentato il 16/11/2010
GN 17374/10 presentato il 15/12/2010
GN 17376/10 presentato il 15/12/2010
GN 17378/10 presentato il 15/12/2010
GN 17381/10 presentato il 15/12/2010
GN 18159/10 presentato il 29/12/2010
GN 18161/10 presentato il 29/12/2010
GN 18169/10 presentato il 29/12/2010
GN 18171/10 presentato il 29/12/2010
GN 306/11 presentato il 13/01/2011
GN 454/11 presentato il 17/01/2011
GN 692/11 presentato il 20/01/2011
GN 693/11 presentato il 20/01/2011
GN 694/11 presentato il 20/01/2011
GN 695/11 presentato il 20/01/2011
GN 1691/11 presentato il 09/02/2011
GN 4438/11 presentato il 08/04/2011
GN 5493/11 presentato il 03/05/2011
GN 5506/11 presentato il 03/05/2011
GN 5530/11 presentato il 03/05/2011
GN 5802/11 presentato il 06/05/2011
GN 6258/11 presentato il 18/05/2011
GN 6259/11 presentato il 18/05/2011
GN 6260/11 presentato il 18/05/2011
GN 6261/11 presentato il 18/05/2011
GN 6349/11 presentato il 19/05/2011
GN 6350/11 presentato il 19/05/2011
GN 6351/11 presentato il 19/05/2011
GN 6355/11 presentato il 19/05/2011
GN 6356/11 presentato il 19/05/2011
GN 6358/11 presentato il 19/05/2011

11_28_1_ACR_CONS DEL 300

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
Delibera dell'Ufficio di Presidenza 14 giugno 2011, n. 300. Art. 33 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Approvazione del "Modello di valutazione delle prestazioni della dirigenza del Consiglio regionale e del Direttore del Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2011".

- omissis -

L'UFFICIO DI PRESIDENZA,

VISTO l'articolo 33 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale, approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005, ed in particolare:
- il comma 1, il quale prevede che le prestazioni e le competenze organizzative dei dirigenti sono soggette a valutazione annuale da parte dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, ai fini dello sviluppo professionale, dell'attribuzione degli incarichi e, secondo quanto previsto dai contratti di lavoro, della retribuzione di risultato;
- il comma 2, il quale stabilisce che per la suddetta valutazione l'Ufficio di Presidenza si avvale di un Nucleo di valutazione nominato con deliberazione dell'Ufficio medesimo, su proposta del Presidente del Consiglio regionale;
- il comma 6, il quale, alle lettere a) e b), stabilisce che il Nucleo di valutazione predispone almeno annualmente i parametri di riferimento della valutazione e relativi all'efficace ed efficiente gestione degli obiettivi e li presenta all'Ufficio di Presidenza, ai fini della loro eventuale integrazione;
VISTO l'articolo 6 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 16 ed in particolare:
- il comma 4, il quale stabilisce che ogni amministrazione ed ente del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, singolarmente o in forma associata, si doti di un organismo indipendente di valutazione della prestazione, in sostituzione del nucleo di valutazione, che esercita, in piena autonomia, le attività di cui al comma 6 del medesimo articolo;
- il comma 5, il quale dispone tra l'altro che l'organismo indipendente di valutazione è nominato dalla Giunta regionale;

- il comma 11, il quale dispone che il Consiglio regionale, nell'ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, provvede a disciplinare, con le modalità di cui all'articolo 3, comma 5, della legge regionale 18/1996, e successive modifiche, le materie di cui ai commi precedenti;
VISTA la delibera n. 208 dell'11 febbraio 2011 con cui la Giunta ha nominato l'Organismo indipendente di valutazione per l'Amministrazione regionale, ai sensi del citato articolo 6, comma 5, della L.R. 16/10;
VISTA la propria delibera n. 299 del 14 giugno 2011, "Obiettivi della dirigenza del Consiglio regionale per l'anno 2011. Assegnazione all'Organismo indipendente di valutazione dell'Amministrazione regionale delle competenze afferenti lo svolgimento delle relative procedure.";
VISTA la propria delibera n. 208 del 27 aprile 2010, con la quale è stato approvato il Modello di valutazione delle prestazioni della dirigenza del Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2010;
ATTESE le modifiche al Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale conseguenti alle disposizioni del citato comma 11 dell'art. 6 della L.R. 16/2010;
VISTA la sezione IV del capo II del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale che prevede, per le esigenze di supporto all'attività degli Organi di garanzia, l'istituzione di strutture equiparate alle unità organizzative consiliari con le quali cooperano, secondo le direttive del Segretario generale;
VISTA la propria delibera n. 186 del 30 luglio 2001 con cui è stato istituito il Servizio di supporto all'attività del Comitato regionale per le comunicazioni;
VISTA la propria delibera n. 258 del 9 dicembre 2010, "Direttore del Servizio di supporto all'attività del Comitato regionale per le comunicazioni. Valutazione del grado di raggiungimento degli obietti e delle competenze organizzative".
RILEVATA l'opportunità di uniformare il procedimento valutativo delle prestazioni del direttore del Servizio di supporto all'attività del Comitato regionale per le comunicazioni a quello della dirigenza consiliare;
RITENUTO pertanto di dover estendere il Modello di valutazione delle prestazioni della dirigenza del Consiglio regionale al direttore del Servizio di supporto all'attività del Comitato regionale per le comunicazioni;
VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa
di approvare il "Modello di valutazione delle prestazioni della dirigenza del Consiglio regionale e del Direttore del Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2011", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (all. 1).
Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FRANZ
IL SEGRETARIO GENERALE: VIGINI

11_28_1_ACR_CONS DEL 300_ALL1_MODELLO VALUTAZIONE

SEGRETERIA GENERALE

MODELLO DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DELLA DIRIGENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ANNO 2011.

(Allegato alla delibera n. 300 UP approvata nella seduta del 14 giugno 2011)

Premessa

Il Sistema di valutazione della dirigenza consiliare si inserisce in un processo di evoluzione della struttura organizzativa del Consiglio regionale, volto al miglioramento dell'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa e alla valorizzazione delle competenze e allo sviluppo delle specifiche professionalità consiliari, che ha preso avvio nel 2005 con l'adozione del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale.

Il Regolamento di organizzazione individua come criteri generali dell'organizzazione degli uffici, tra gli altri, la programmazione dell'attività di gestione per obiettivi; il controllo e la valutazione dei risultati raggiunti; l'organizzazione per processi volti a migliorare il coordinamento tra le diverse unità organizzative, conformandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna; il massimo coinvolgimento del personale nel perseguimento degli obiettivi e nel raggiungimento dei risultati nonché lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze del personale medesimo anche attraverso la formazione e l'aggiornamento; la chiara individuazione dei margini di autonomia e di responsabilità con riferimento alle posizioni dirigenziali ricoperte e agli obiettivi assegnati.

La valutazione della dirigenza, inserendosi in un quadro generale di valorizzazione delle competenze di tutto il personale e di miglioramento delle attività, che ha visto introdurre lo strumento della valutazione a tutti i livelli, è pertanto strettamente connessa con l'attività di programmazione e con quella di formazione.

Il Regolamento di organizzazione ha infatti introdotto degli strumenti di programmazione delle attività volti ad individuare gli obiettivi, le priorità e le direttive generali per l'attività svolta dagli uffici: il Programma di legislatura, che definisce periodicamente gli obiettivi di gestione, le azioni e i progetti ad essi orientati nonché le risorse necessarie e il Programma delle attività, che contiene gli obiettivi assegnati ai dirigenti e costituisce il parametro della valutazione dei medesimi.

Come già esplicitato nelle "Linee guida del modello di valutazione delle prestazioni della dirigenza del Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", elaborato dal Nucleo di valutazione della dirigenza consiliare ed approvato dall'Ufficio di Presidenza insieme al Modello di valutazione transitorio per l'anno 2007, il sistema di valutazione delle prestazioni della dirigenza deve essere fortemente connesso con l'organizzazione consiliare, ed in questo senso rappresentare uno strumento per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane individuali e del Consiglio regionale stesso. L'introduzione della valutazione della dirigenza si presenta pertanto come elemento essenziale di cambiamento degli assetti organizzativi e di generale crescita per l'intera struttura, oltre che di apprendimento e di sviluppo delle conoscenze.

L'attuale modello di valutazione è implementato dalla previsione che l'espletamento del processo valutativo, così come definito dal modello stesso, è esteso alle prestazioni del Direttore della struttura di supporto alle attività del Comitato regionale per le comunicazioni, di seguito denominato Co.Re.Com., equiparata ai Servizi consiliari.

I contenuti della valutazione

L'articolo 33 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale prevede che le prestazioni e le competenze organizzative dei dirigenti sono soggette a valutazione annuale da parte dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, ai fini dello sviluppo professionale, dell'attribuzione degli incarichi e, secondo quanto previsto dai contratti di lavoro, della retribuzione di risultato. Per la suddetta valutazione l'Ufficio di Presidenza si avvale di un Nucleo di valutazione.

Il sistema di valutazione considera la prestazione dirigenziale nel suo complesso, prendendo in considerazione:
1) il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Tale area è valutata in un'ottica principalmente quantitativa e misura i risultati conseguiti.
2) le competenze organizzative. Tale area concerne le competenze/capacità organizzative agite nel perseguimento degli obiettivi e viene valutata in termini più complessi, come "stile direzionale".

1) Il numero degli obiettivi ed il peso relativo di ciascuno di essi, ai fini dell'esito della valutazione, sono definiti annualmente in base alle priorità strategico - organizzative del Consiglio regionale, sulla base del Programma delle attività. Per assicurare la significatività di ogni obiettivo ed un equilibrato effetto di orientamento degli sforzi e delle capacità del dirigente, è preferibile che gli obiettivi siano in numero limitato e di impatto rilevante.

2) Per quanto riguarda invece il fattore valutativo relativo alla macro area delle competenze organizzative, il procedimento si ispira al principio della diretta conoscenza dell'attività del dirigente valutato e dei fattori ambientali (organizzativi, relazionali, climatici) in cui il medesimo svolge le proprie mansioni, anche attraverso dei giudizi valutativi espressi dai soggetti con cui il dirigente è entrato in contatto, nonché della partecipazione attiva dello stesso dirigente al procedimento valutativo.

La valutazione di queste due dimensioni, distinte ma complementari, consente di indirizzare e monitorare le modalità gestionali del dirigente rispetto a comportamenti e capacità individuati

dall'Amministratore come prioritari o strategici. Oltre ad essere orientato al raggiungimento degli obiettivi generali e particolari, contribuisce ad assicurare una dimensione "qualitativa" ai risultati, aspetto particolarmente rilevante in presenza di attività presidiate – quali quelle consiliari - che in alcuni casi rendono problematica l'assegnazione di obiettivi dai risultati chiari e misurabili.

I due ambiti sopra indicati sono ponderati in modo differenziato, con l'attribuzione di un peso specifico diverso a seconda della posizione dirigenziale di riferimento e delle prerogative affidate dal modello organizzativo, in considerazione delle diversità qualitative e quantitative delle responsabilità e dei ruoli organizzativi, come disegnati dal Regolamento di organizzazione (Segretario generale, Vice Segretario coordinatore di Area, Direttore di Servizio consiliare).

Considerato che il punteggio complessivo massimo è convenzionalmente fissato in **100 punti**, il peso dei due fattori valutativi è così articolato:

PROFILI DIRIGENZIALI	RISULTATI ATTIVITA' SVOLTA	COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI	TOTALE
SEGRETARIO GENERALE; VICE SEGRETARIO COORDINATORE DI AREA	40	60	100
DIRETTORE DI SERVIZIO CONSILIARE O STRUTTURE EQUIPARATE	50	50	100

Gli obiettivi

Gli obiettivi sono individuati in raccordo con il Programma delle attività per l'anno di riferimento, approvato ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del Regolamento di organizzazione e sulla base delle funzioni relative alla posizione dirigenziale ricoperta.

Gli obiettivi devono essere:
- al tempo stesso "sfidanti" e realistici;
- definiti in modo chiaro e sintetico;
- associati a parametri quantitativi e/o qualitativi di verifica definiti ad inizio periodo.

E' connaturato al concetto di obiettivo quello di rischio (non certezza del conseguimento) e pertanto non sono da considerarsi obiettivi, ai fini della valutazione, le attività di carattere meramente routinario e i cui esiti sono, per loro natura, obbligati.

L'obiettivo rappresenta quindi un risultato atteso che può essere o non essere conseguito nel periodo, in ragione dell'apporto e della professionalità espressa dal dirigente.

Gli obiettivi del Direttore della struttura a supporto dell'attività del Co.Re.Com. sono individuati in raccordo con il programma di attività annuale approvato dall'Ufficio di Presidenza ai sensi della legge regionale 10 aprile 2001, n. 11, articolo 11, comma 1.

Le competenze organizzative

Le competenze sono definite sulla base dei seguenti comportamenti organizzativi, esposti nell'allegato competence profile (**allegato 1**) e diversificati a seconda delle differenti posizioni dirigenziali:

COMPETENZE		SEGRETARIO GENERALE; VICE SEGRETARI	PESO	DIRETTORI DI SERVIZIO	PESO
1	COMPETENZE DI RELAZIONE		10		10
2	COMPETENZE MANAGERIALI		10		10
3	COMPETENZE DI EFFICACIA PERSONALE		10		10
4	COMPETENZE D'INFLUENZA		10		
5	COMPETENZE STRATEGICHE		10		
6	COMPETENZE COGNITIVE e TECNICO - PROFESSIONALI				10
7	COMPETENZE DI REALIZZAZIONE e OPERATIVE				10
8	COMPETENZE GENERALI		10		
		TOTALE	**60**	**TOTALE**	**50**

Ogni competenza è valutabile con un punteggio massimo di **10 punti**, sulla base dei seguenti parametri:

da 1 a 2: INADEGUATO

da 3 a 4:. SOLO PARZIALMENTE ADEGUATO

da 5 a 6: ADEGUATO

da 7 a 8: BUONO

da 9 a 10: OTTIMO

I soggetti della valutazione

- **L'Ufficio di Presidenza:** adotta la valutazione definitiva della dirigenza consiliare sulla base dell'istruttoria predisposta dal Nucleo di valutazione;

Il Nucleo di valutazione: ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento di organizzazione, l'Ufficio di Presidenza si avvale di un Nucleo di valutazione che esplica la propria attività:

a) predisponendo, almeno annualmente, i parametri di riferimento della valutazione e relativi alla efficace ed efficiente gestione degli obiettivi;
b) presentando detti parametri all'Ufficio di Presidenza, anche al fine della loro integrazione sulla base di eventuali osservazioni;
c) curando direttamente l'informazione al dirigente interessato dei parametri di valutazione e degli obiettivi, generali e particolari;
d) provvedendo ad un'attività di monitoraggio e di verifica periodica dello stato di raggiungimento degli obiettivi, anche al fine di apportare gli eventuali correttivi di gestione;
e) proponendo, annualmente, la valutazione finale sull'operato dei dirigenti, sulla scorta della correlazione tra gli obiettivi da perseguire e le risorse umane, finanziarie e strumentali effettivamente rese disponibili;
f) provvedendo, prima della definitiva formalizzazione della valutazione, anche parzialmente negativa, all'acquisizione, in contraddittorio, delle deduzioni del dirigente interessato;
g) trasmettendo l'esito delle valutazioni all'ufficio competente per la sua conservazione nel fascicolo personale, al fine di tenerne conto nell'affidamento degli incarichi.

L'attività istruttoria e di segreteria del Nucleo di valutazione, per quanto concerne la valutazione dei dirigenti consiliari, è assicurata dalla competente struttura della Segreteria generale del Consiglio regionale.

- **Il Segretario generale**: ai sensi dell'articolo 33, comma 1, e dell'articolo 22, comma 3, lettera n), del Regolamento di organizzazione, propone con proprio decreto all'Ufficio di Presidenza la valutazione, predisposta dal Nucleo di valutazione, del personale

dirigenziale;

- **I Vice Segretari generali coordinatori d'Area**: ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), del Regolamento di organizzazione, collaborano con il Segretario generale nella valutazione, ai fini della corresponsione del trattamento economico accessorio di risultato, del personale dirigenziale dell'Area di riferimento.

Le fasi del processo di valutazione

Fase A - Assegnazione degli obiettivi e definizione delle competenze

Il processo si avvia con la negoziazione degli obiettivi fra il Segretario generale e la dirigenza con il supporto del Nucleo di valutazione. L'output di questa fase è costituito dagli obiettivi assegnati ai Vice Segretari di Area funzionale consiliare – struttura complessa – proseguendo 'a cascata', ai direttori di servizio consiliare.

Il Nucleo di valutazione elabora pertanto, per ogni singolo dirigente, una scheda, recante:

- l'assegnazione degli obiettivi, con l'indicazione:

- del peso di ogni singolo obiettivo;
- dell'indicatore di risultato;
- della scadenza prevista;
- delle attività previste per il conseguimento del risultato **(allegato 2, parte A);**

- la definizione delle competenze (allegato 2, parte B).

In sede di assegnazione degli obiettivi, il Nucleo di valutazione può prevedere, d'intesa col dirigente, la possibilità di coinvolgere nel procedimento di valutazione soggetti terzi, quali gli Organi consiliari, i singoli Consiglieri, gli Organi di garanzia, i collaboratori o uno stakeholder, dai quali acquisire elementi di valutazione.
La scheda viene consegnata a ciascun dirigente e da questi controfirmata.

Fase B – Monitoraggio delle attività

L'attività di monitoraggio prevede delle verifiche periodiche sullo stato di raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'acquisizione dai dirigenti della documentazione relativa all'attività svolta e degli altri elementi ritenuti utili, congiuntamente alle eventuali segnalazioni relative a criticità riscontrate ed alle conseguenti richieste di correttivi da apportare ad obiettivi, indicatori e scadenze.

Il singolo dirigente o il Nucleo di valutazione hanno la facoltà di richiedere almeno un colloquio nel corso dell'anno per un confronto relativo allo stato ed alle modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Fase C - Valutazione degli obiettivi e delle competenze

I) Valutazione degli obiettivi

Il Nucleo di valutazione:

1. acquisisce dal dirigente una relazione in merito al conseguimento degli obiettivi;
2. acquisisce il questionario di auto - valutazione percepita compilato da ciascun valutando **(allegato 3),** insieme ad ogni altro elemento utile (lettere, verbali, ecc);
3. svolge un colloquio di verifica auto-percettiva con il valutando in merito al raggiungimento degli obiettivi;
4. per i Direttori di Servizio consiliare acquisisce, per il tramite del Segretario generale, il parere del Vice Segretario generale coordinatore di Area;
5. per il Direttore della struttura di supporto all'attività del Co.Re.Com., acquisisce altresì, per il tramite del Segretario generale, il parere del Presidente del Co.Re.Com;
6. effettua una discussione su ogni valutando, inserendo nella scheda di valutazione gli elementi indicativi del livello di raggiungimento dell'obiettivo **(allegato 2, parte A);**
7. attribuisce un punteggio espressivo del grado di raggiungimento dell'obiettivo sulla base della seguente tabella:

Tab. 1) ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI RELATIVI AL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI

OBIETTIVO	PESO ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO (in percentuale)	PUNTEGGIO FINALE
OBIETTIVO 1			
OBIETTIVO 2			
OBIETTIVO 3			
Totale			

II) Valutazione delle competenze

1. Il Nucleo di valutazione, contestualmente alla valutazione degli obiettivi e con le modalità indicate ai punti 2, 3 e 4 della fase I), svolge le attività finalizzate alla valutazione delle competenze.
2. Il Nucleo assegna, dopo una discussione su ogni singolo valutando, un punteggio da 1 a 10 per ogni fattore declinato nel competence profile e definisce il punteggio totale delle competenze **(allegato 2, parte B)**.

Fase D - Valutazione finale

Il Nucleo effettua una somma dei punteggi ricavati dalla valutazione degli obiettivi - fase C, I) - e dalla valutazione delle competenze - fase C, II) - sulla base della seguente tabella, inserita nella scheda di valutazione **(allegato 2, parte C):**

Tab. 2) VALUTAZIONE FINALE

PUNTEGGIO FINALE RELATIVO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	PUNTEGGIO TOTALE DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE	PUNTEGGIO TOTALE (somma dei due punteggi)

A seconda della fascia in cui si colloca il punteggio finale conseguito dal dirigente, vi sarà una corrispondenza con una valutazione finale, secondo la seguente tabella:

FASCIA DI PUNTEGGIO FINALE		VALUTAZIONE FINALE CORRISPONDENTE
DA PUNTI	A PUNTI	
90,01	100	OTTIMO
80,01	90	BUONO
60,01	80	ADEGUATO
50,01	60	SOLO PARZIALMENTE ADEGUATO
0	50	VALUTAZIONE NEGATIVA

Fase E- Comunicazione degli esiti della valutazione

Prima di formalizzare la proposta di valutazione, il Nucleo di valutazione incontra il singolo dirigente valutato al fine di illustrargli l'esito della valutazione, evidenziando i suoi punti di forza e le aree nelle quali deve concentrare la propria attenzione per il miglioramento.

Il dirigente, ove non concordi con la valutazione, entro 10 giorni dalla comunicazione, può presentare controdeduzioni e chiedere al Nucleo un riesame della valutazione, motivandola adeguatamente.

In tal caso il Nucleo di valutazione procede al riesame della valutazione.

Il collegamento con il sistema retributivo

Per i Direttori di Servizio consiliare le corrispondenze tra la valutazione finale e la percentuale di indennità di risultato corrisposta è la seguente:

FASCIA DI PUNTEGGIO FINALE		VALUTAZIONE FINALE CORRISPONDENTE	PER I DIRETTORI DI SERVIZIO *	
DA PUNTI	A PUNTI		LIVELLO RETRIBUTIVO	INDENNITA' DI RISULTATO (%)
90,01	100	OTTIMO	1	100%
80,01	90	BUONO	2	80%
60,01	80	ADEGUATO	3	60%
50,01	60	SOLO PARZIALMENTE ADEGUATO		0
0	50	VALUTAZIONE NEGATIVA		0

Per gli incarichi di diritto privatistico, quali quelli di Segretario generale e di Vice Segretari generali, disciplinati dall'Allegato A al Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, la retribuzione di risultato non è prevista.

11_28_1_ACR_CONS DEL 300_ALL2_COMPETENZE PER AREA

Allegato 1

COMPETENCE PROFILE

Le competenze per area

⇒ 1. Competenze **di relazione**

⇒ 2. Competenze **manageriali**

⇒ 3. Competenze **di efficacia personale**

⇒ 4. Competenze **d'influenza**

⇒ 5. Competenze **strategiche**

⇒ 6. Competenze **cognitive e tecnico-professionali**

⇒ 7. Competenze **di realizzazione e operative**

⇒ 8. Competenze **generali**

1. DI RELAZIONE

E' la competenza che meglio definisce l'interazione del dirigente con altri soggetti nello svolgimento delle proprie attività. La capacità di interazione si manifesta verso i propri collaboratori, verso gli organi consiliari e verso l'esterno. Tale competenza si può definire anche come capacità di coordinamento, di motivazione del personale, di attenzione al coinvolgimento dell'utente interno ed esterno nell'attività e nei servizi consiliari.

- **Sensibilità interpersonale**
  Capacità di intuire gli umori degli altri, cogliere gli aspetti personologici degli altri, ascoltare attentamente le istanze, prestando attenzione ai comportamenti di relazione.

- **Orientamento al cliente**
  Per orientamento si intende l'attenzione verso i bisogni espressi dall'utenza interna (collaboratori) ed esterna (Consiglieri regionali e altri), l'individuazione di bisogni inespressi o potenziali e la soddisfazione degli stessi attraverso iniziative concrete ed adeguate.
  E' anche capacità di ascolto e di individuazione delle risorse e degli strumenti per la soluzione delle richieste che deriva dal grado di conoscenza dell'utenza interna ed esterna sia da un punto di vista qualitativo che da un punto di vista quantitativo.

- **Capacità di comunicare**
  Si intende la propensione alla ricerca e alla diffusione delle informazioni nonché delle conoscenze e dei risultati della propria attività, anche attraverso un confronto con i propri collaboratori, con le altre componenti dell'organizzazione e con i cittadini. E' quindi la propensione ad accogliere informazioni, suggerimenti e valutazioni altrui.

- **Capacità di lavorare in gruppo**
  Si intende la capacità di interagire e lavorare in comune con soggetti appartenenti ad altre strutture del Consiglio. Tale capacità si esplica sia nel promuovere una collaborazione e cooperazione tra più uffici e settori di lavoro su un percorso comune, sia nella disponibilità ad accogliere suggerimenti e a negoziare un percorso e una verifica sui risultati raggiunti.

- **Interesse ai rapporti interpersonali**
  Ricercare e coltivare relazioni sia a livello interpersonale che di gruppo, stimolando anche negli altri processi di interazione, di dialogo e di confronto.

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Non si pone dal punto di vista del destinatario del servizio e non cura la qualità delle relazioni interpersonali. Non adegua il proprio linguaggio a quello dell'interlocutore, sia interno che esterno. Mette scarso impegno nel comprendere le necessità dei diversi clienti. Lavora in modo impreciso, superficiale ed approssimativo non fornendo con tempestività le prestazioni richieste.
Trascura, non dedica tempo alla diffusione e alla condivisione delle motivazioni dell'azione amministrativa.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Tende ad assumere con una certa frequenza atteggiamenti difensivistici trincerandosi dietro una formale attinenza alle norme. Fornisce le sue indicazioni rimanendo spesso ancorato al linguaggio convenzionale, senza tradurlo in termini chiari e comprensibili per il suo interlocutore.
La sua disponibilità è spesso limitata ad un'applicazione formalistica della procedura.
Poco incline a diffondere, condividere e motivare le ragioni dell'azione amministrativa.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Coniuga in modo abbastanza soddisfacente l'osservanza della norma con l'attenzione alla relazione interpersonale nei confronti dei diversi clienti a esprimersi in modo chiaro ed esaustivo, adeguando abbastanza il proprio linguaggio a quello dell'interlocutore.
Tende ad assicurarsi di aver compreso adeguatamente le esigenze dei diversi clienti, e cerca di far in modo che lo facciano anche i suoi collaboratori.
E' sufficientemente efficace nel coinvolgere i propri collaboratori e nel motivare le ragioni dell'agire amministrativo. Risulta abbastanza disponibile ad integrarsi nei gruppi di lavoro a cui partecipa.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Interpreta il proprio ruolo dimostrando sensibilità e attenzione per le relazioni interpersonali che riesce a valorizzare accrescendo la qualità del servizio reso.
Si esprime in modo chiaro ed esaustivo, adegua il proprio linguaggio all'interlocutore e stimola i propri collaboratori a fare altrettanto. Si dimostra attento a comprendere le esigenze dei propri clienti ed agisce con tempestività ed efficienza per fornire un servizio di buona qualità.
E' efficace nel condividere con i collaboratori le ragioni dell'azione amministrativa, motivandoli.
Si integra efficacemente nei gruppi di lavoro ai quali partecipa.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

Particolarmente abile nel promuovere l'integrazione relazionale, riesce ad attivare, nell'ambito del proprio gruppo e nei confronti di altre aree, importanti sinergie che determinano l'accrescimento della qualità del servizio, trovando nuove forme di risposta alle esigenze dell'utente.
Elabora e propone procedure finalizzate a migliorare, semplificare e adeguare la comunicazione verso i clienti interni ed esterni. Particolarmente attento a cogliere le aspettative latenti dei clienti, si adopera per dare risposte concrete che sappiano migliorare la qualità del servizio.
Efficace ed efficiente, realizza sistematiche e tempestive azioni atte a perseguire le finalità istituzionali.

2. MANAGERIALI

Questa categoria comprende le competenze necessarie alla gestione di risorse che costituiscono un fattore di sviluppo a livello della persona (ambito dello sviluppo professionale individuale) e dell'organizzazione.

- **Capacità manageriale generale**
  E' la capacità di focalizzare, sintetizzare e mettere in rapporto le proprie conoscenze con l'attività svolta e di applicare in modo adeguato le conoscenze delle normative, delle tecniche, degli strumenti ai fini di una adeguata risposta istituzionale nell'azione operativa.
  Capacità di utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e tecnologiche in modo economico ed efficace.
  Capacità di coinvolgere le persone in progetti delegati.

- **Capacità di far crescere gli altri**
  Capacità di individuare bisogni di apprendimento e potenzialità dei collaboratori e quindi di provvedere alla formazione dei medesimi, allo sviluppo delle loro capacità e delle loro esperienze, indipendentemente dalla specifica attribuzione dei compiti di ciascuno. Questa attenzione del dirigente nei confronti delle dimensioni professionali delle persone, va intesa sia come crescita professionale sostanziale che come sviluppo cognitivo ed emotivo.

- **Capacità di essere leader del gruppo**
  Capacità di orientare e guidare le azioni di collaboratori e colleghi in modo efficace e credibile rispetto al raggiungimento degli obiettivi; capacità quindi di influenzare, coinvolgere, creare consenso e ottenere un'attiva collaborazione, attivando processi di feedback e di persuasione.

- **Uso del potere formale. Autorevolezza**
  Con tale capacità si intende l'esercizio appropriato del ruolo dirigenziale nella gestione degli obiettivi, nel controllo dei tempi, nella distribuzione dei compiti, nella gestione dei conflitti, nell'uso corretto delle regole per la gestione e la valutazione dei propri collaboratori.

- **Capacità di gestire un gruppo e cooperare**
  Capacità di ricercare la collaborazione degli altri, promuovere e agevolare il lavoro di gruppo, condividendo con il gruppo le strategie sul futuro dell'organizzazione.

- **Capacità di guidare gli altri al cambiamento**
  Capacità di sviluppare e promuovere programmi di cambiamento dell'organizzazione in generale o a livello della propria unità organizzativa per adeguare cultura, competenze, processi e organizzazione ai compiti istituzionali del Consiglio regionale e del contesto operativo di riferimento.
  La capacità di sostenere il cambiamento si esprime attraverso adeguati strumenti di informazione, comunicazione e formazione.

- **Capacità di delegare**
  Capacità di coinvolgimento dei propri collaboratori nel lavoro della propria unità organizzativa; tale capacità è rilevabile nelle modalità di ricorso alla delega in relazione ai profili dei collaboratori ed alla complessità delle attività. E' intesa inoltre come propensione a valorizzare il lavoro dei propri collaboratori.

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Non crea situazioni di condivisione in cui mettere a disposizione dei propri collaboratori informazioni, conoscenze ed esperienze utili allo svolgimento delle attività dell'area. Agisce solo a seguito di reiterate sollecitazioni da parte dei propri collaboratori e lo fa in modo approssimativo e frequentemente non funzionale, compromettendo così la loro crescita professionale e al tempo stesso l'efficacia e l'efficienza di tutto il settore.
Non attiva processi di delega consapevole: non dà autonomia e non permette ai collaboratori di sperimentarsi con gradualità lungo spazi di azione che escano dalla consolidata routine, salvo poi investirli per sopravvenuta necessità, di responsabilità non commisurate alle proprie competenze e capacità.
Non incoraggia i collaboratori a sviluppare le proprie capacità e competenze ed in certi casi finisce anche per scoraggiare gli slanci che autonomamente insorgono.
Non orienta e motiva i propri collaboratori al lavoro di gruppo, evitando di esplicitare il contributo ed il ruolo di ciascuno rispetto allo scopo comune. Non utilizza il lavoro di gruppo ai fini del raggiungimento degli obiettivi. Non dedica né tempo né attenzione per motivare i propri collaboratori ad essere un team. Non coordina e non si attiva per mettere in relazione il ruolo e le attività di ciascuno con quelle di ogni altro.
Non si adopera mai nella valutazione dell'efficacia complessiva della propria struttura.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Solo raramente crea occasioni atte a promuovere lo sviluppo di saperi e competenze nei propri collaboratori, e, quando lo fa, è perlopiù in risposta alle loro reiterate richieste. Anche quando
accompagnate da un discreto livello di disponibilità, tali occasioni appaiono tendenzialmente poco strutturate e comunque distanti da un'ottica progettuale.
Molto raramente consente ai collaboratori di sperimentarsi in compiti nuovi o non riconducibili alla consolidata routine. Delega solo per necessità; non valutando adeguatamente le capacità del delegato in relazione al compito assegnatogli; spesso crea difficoltà alle persone e alla struttura.
Chiede e stimola l'impegno in modo discontinuo e solo a fronte di particolari esigenze.
Non sempre presta attenzione al perseguimento dell'efficacia della propria struttura.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

E' impegnato a mantenere aggiornate le competenze che il ruolo ed il settore specifico richiedono.
Riesce, di norma a rendere la propria crescita professionale un'opportunità di sviluppo anche per tutti i suoi collaboratori e per l'intera area –settore, trasferendo in modo adeguato conoscenze, informazioni ed esperienze.
Delega in modo abbastanza consapevole valutando la corrispondenza tra richieste del compito e le competenze dei soggetti. Raccoglie le esigenze di sviluppo dei collaboratori e si attiva, anche se non sempre in modo sistematico e strutturato, per darvi risposta anche attraverso un'azione formativa.
Si attiva per promuovere l'integrazione organizzativa e relazionale dei propri collaboratori.
Si preoccupa di verificare l'andamento generale dell'attività svolta.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Rende la propria crescita professionale un punto di partenza per la crescita del gruppo dei collaboratori, grazie ad una più che buona capacità di coinvolgimento e ad una spiccata capacità di strutturare ed attivare processi di apprendimento organizzativo.

Incoraggia i propri collaboratori a prendersi responsabilità e a ricercare soluzioni che migliorino le prestazioni organizzative. Delega in modo consapevole commisurando l'entità dell'impegno richiesto con le reali capacità delle persone
Attento a prendere in considerazione le esigenze di sviluppo professionale di ciascuno, definisce programmi che integrino le necessità individuali con le esigenze organizzative. Incoraggia l'impegno e la partecipazione ai momenti formativi.
Orientato al lavoro di gruppo, promuove occasioni di confronto e condivisione tali che risultino indubbiamente efficaci per l'ottenimento di un'integrazione organizzativa e relazionale dei collaboratori. Valorizza le potenzialità e le risorse dei singoli, armonizzandole con le esigenze del gruppo. Valuta sistematicamente l'andamento complessivo dell'attività della propria struttura.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

Sistematicamente impegnato ad accrescere la propria professionalità, si orienta con apertura e curiosità anche all'approfondimento di tematiche particolarmente innovative e di frontiera. Progetta e realizza occasioni sistematiche di confronto con i collaboratori, dentro le quali motiva ed incoraggia il loro sviluppo e quello dell'intera organizzazione.
Incoraggia ciascuno a valorizzare i propri talenti anche partecipando a percorsi formativi che lui stesso contribuisce pianificare, sostenere, monitorare.
Stimola l'assunzione di responsabilità, favorisce l'autonomia e utilizza il principio della delega quale leva della crescita organizzativa e individuale.
Crede fermamente nel lavoro di gruppo e attraverso il suo comportamento lo testimonia in modo chiaro ed inequivocabile. La sua azione in relazione al gruppo è sistematica e pervasiva e non si limita a un buon coordinamento, ma si orienta a creare una cultura dell'essere squadra, dove la centratura sugli obiettivi riesce ad accompagnarsi efficacemente all'affermazione di una clima positivo e motivante.
Tiene conto delle motivazioni e delle caratteristiche dei singoli, riuscendo ad armonizzarle con le necessità del gruppo e più in generale dell'organizzazione, ottimizzandone le ricadute economiche e finanziarie attraverso il migliore utilizzo delle risorse a disposizione.

3. DI EFFICACIA PERSONALE

Capacità di mantenere una propria identità e un proprio stile di direzione e di assumere un comportamento adeguato e responsabile.

- **Capacità di autocontrollo**
  Controllare le proprie emozioni in situazioni stressanti, reagire in modo costruttivo alle situazioni difficili o negative.

- **Fiducia in sé stessi**
  Credere nelle proprie possibilità, reagire agli insuccessi dimostrando tolleranza alla frustrazione.

- **Capacità di autovalutarsi**
  Sapere giudicare il proprio comportamento senza eccedere in autostima o disistima, in modo da scegliere i rischi e le responsabilità che si è in grado di affrontare

- **Capacità di essere flessibili**
  Capacità di lavorare e di adattamento alla più ampia gamma di situazioni, accettando facilmente i cambiamenti
  Capacità di lavorare efficacemente in un'ampia gamma di situazioni, anche caratterizzate da stress, con persone e gruppi diversi, adattando contenuti, approccio, aspettative, linguaggio e comportamenti e controllando costantemente le proprie azioni; capacità di rivedere criticamente e modificare attivamente le scelte fatte anche alla luce dei feedback ricevuti. Capacità di rispondere ai cambiamenti in atto nel contesto lavorativo, valutando le novità e le innovazioni come opportunità di crescita professionale, considerandone i potenziali vantaggi e benefici.

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Facilmente condizionabile dalla situazione contingente, propone comportamenti che testimoniano indubbia insicurezza e indecisione. Non disponibile ad assumersi le responsabilità che il ruolo esige, evita di prendere decisioni e, rinunciando di fatto ad utilizzare proficuamente l'autonomia di cui dispone, utilizza interpretazioni restrittive delle norme e delle procedure interne.
Nelle situazioni di contrasto si altera, diviene aggressivo oppure si chiude su se stesso rinunciando al confronto.
Nelle situazioni in cui si impone una scelta condivisa, resta ancorato al proprio punto di vista che non è disponibile a rimettere in discussione, non comprendendo la complessità della circostanza. Si dimostra refrattario e non disponibile ad adattarsi alle istanze di cambiamento prospettate.
Nell'ambito del proprio spazio di responsabilità non avanza alcuna proposta di miglioramento.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

La capacità di lettura delle circostanze non risulta sempre appropriata. Aderisce al cambiamento in maniera più formale che sostanziale

In alcuni casi propone idee di cambiamento che tuttavia non sempre risultano in sintonia con le logiche di sistema. In alcune situazioni, con alcuni interlocutori o in relazione ad alcuni temi tende ad arroccarsi sulle proprie posizioni.
Di fronte a situazioni difficili manifesta segni di indecisione e insicurezza che si traducono in una scarsa propensione ad assumersi la responsabilità delle proprie decisioni. Spesso perciò ripropone soluzioni ripetitive, che non sempre consentono il raggiungimento dell'obiettivo assegnato.
Tende a ricercare spesso l'approvazione e la validazione anche per decisioni che appartengono pienamente alla propria sfera di responsabilità.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

In grado di cogliere la complessità del contesto, si dimostra piuttosto aperto ad accogliere le istanze di cambiamento. Le azioni di coinvolgimento che propone testimoniano una buona volontà, ma allo steso tempo evidenziano spazi di miglioramento per quello che riguarda la strutturazione e la sistematicità.
Si rivela abbastanza propenso a mettersi in gioco ed avanza proposte di miglioramento che risultano complessivamente in linea con le logiche del sistema.
Si dimostra piuttosto a suo agio nel gestire l'autonomia che gli viene concessa e valuta in modo abbastanza appropriato l'opportunità di chiedere l'approvazione dei superiori gerarchici.
Pur evidenziando spazi di miglioramento, nelle situazioni conflittuali solitamente riesce a non farsi sopraffare dall'emotività. Si orienta al dialogo e al confronto cercando di porsi in modo né aggressivo né rinunciatario.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Pronto nel comprendere la complessità che caratterizza la propria struttura in ragione della presenza di molteplici esigenze, si dimostra disponibile ad accogliere il cambiamento adeguando il proprio ruolo e la propria struttura alle nuove istanze.
Propone con buona continuità e sistematicità idee utili a promuovere un cambiamento della struttura che risulti in sintonia con le esigenze generali del sistema.
Riesce ad agire con lucidità ed equilibrio anche a fronte di situazioni difficili e stressanti. Sicuro si sé e consapevole della propria solidità professionale, si assume le proprie responsabilità con buona disinvoltura, proponendo soluzioni che coniugano gli obiettivi della propria funzione con quelli generali.
Gradisce e valorizza gli spazi di autonomia.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

Comprende pienamente la complessità derivante dalla molteplicità delle situazioni ed esigenze che caratterizzano il contesto, accoglie il cambiamento con entusiasmo e senso di sfida.
Aperto e particolarmente disponibile, si mette in gioco con spirito critico per trovare nuove e più funzionali soluzioni che rendano la struttura in grado di corrispondere meglio alle sfide poste dall'ambiente esterno.
Gioca un ruolo determinante nel promuovere e sostenere il cambiamento presso propri collaboratori ed in generale presso tutti quelli che lo circondano.
Si distingue per la non comune capacità di mantenersi sereno e lucido anche a fronte delle situazioni più critiche, riuscendo a prendere decisioni in linea con la strategia delineata.
Dispone di elevate capacità negoziali, sia nella gestione dei conflitti, sia nella dialettica esterna all'organizzazione.

4. COMPETENZE D'INFLUENZA

Capacità di diventare punto di riferimento professionale e umano dei propri collaboratori e dell'ambiente lavorativo in generale.

- **Tendenza a persuadere e influenzare gli altri**
  Svolgere un'azione efficace sugli altri, riuscendo a creare un seguito attraverso la persuasione.

- **Consapevolezza organizzativa**
  Conoscere l'organizzazione e le responsabilità di ciascuno, sapere identificare scenari futuri e gli eventuali adattamenti della struttura alle esigenze innovative.

- **Capacità di costruire relazioni con i collaboratori**
  Mantenere rapporti cordiali con le persone che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi lavorativi, ricercare e sviluppare i contatti informali con i collaboratori

INIDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Non sintonizzandosi con gli interlocutori istituzionali, non riesce ad affermare le proprie ragioni e necessità. L'azione comunicativa si caratterizza per una mera attenzione ai contenuti e per una quasi totale incapacità di stabilire una relazione empatica con l'interlocutore. Di fatto espone ma non riesce a conquistare l'attenzione dell'altro e a ottenere adesione rispetto alle proprie proposte ed idee.
Nelle situazioni di confronto si irrigidisce nella propria posizione, senza prendere in considerazione le motivazioni e le opinioni degli interlocutori determinando situazioni conflittuali.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Si esprime con sufficiente precisione, mettendo attenzione a rimanere aderente alle posizioni dell'Amministrazione che rappresenta, tuttavia stenta a stabilire con gli interlocutori una relazione empatica ed aperta che favorisca il dialogo.
Nonostante la positiva intenzione da cui è mosso, nelle situazioni di confronto e nei contradditori, tende ad irrigidirsi e trova difficoltà nell'attivare un processo di ascolto che risulti accompagnato da autentica apertura e disponibilità alla comprensione del pensiero dell'altro. Di conseguenza, la capacità di farsi ascoltare e di ottenere attenzione risulta spesso penalizzante, rendendo così la sua azione comunicativa poco incisiva ed efficace.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Rappresenta in modo adeguato le posizioni dell'Amministrazione, dimostra capacità di relazionarsi e interagire con i diversi interlocutori con cui si interfaccia. Non si limita ad esporre, ma cerca di argomentare le proprie opinioni, in modo tale da rispondere efficacemente alle esigenze dei diversi interlocutori.
Nelle situazioni di confronto in cui ci sono posizioni differenziate, dimostra di possedere disponibilità e capacità di ascolto sufficiente che lo facilitano nella costruzione dei presupposti negoziali e nella

costruzione di un clima di disponibilità e dialogo. Pur investendo energie negoziali, non sempre ricerca soluzioni in grado di corrispondere alle diverse esigenze in gioco.
La capacità di coinvolgere e farsi ascoltare risulta nel complesso sufficiente.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Espone le proprie idee e proposte con una certa padronanza dei contenuti e con buona disinvoltura, riuscendo a stabilire un contatto empatico con l'uditorio. Argomenta le proprie proposte in modo semplice ed incisivo per i propri interlocutori. Tutto ciò, unitamente ad una buona capacità di ascolto, gli permette di ottenere l'attenzione e il consenso dei suoi interlocutori.
Nelle situazioni conflittuali e/o complesse sa mantenere la calma e la lucidità. In fase negoziale non perde mai di vista l'obiettivo dell'organizzazione, ma allo stesso tempo tiene conto delle esigenze dei diversi soggetti coinvolti. Grazie ad una più che buona flessibilità ricerca e frequentemente trova soluzioni in grado di soddisfare le esigenze delle parti.
Crea un clima positivo che favorisce il coinvolgimento e la partecipazione dei collaboratori e di tutti quelli con cui viene in contatto.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

L'assoluta padronanza dei contenuti, unitamente alla notevole attenzione riposta alla dimensione relazionale, lo porta a creare attorno a sé un clima di grande attenzione e disponibilità. In ragione di ciò e della particolare abilità che dimostra nell'argomentare le proprie proposte con lucidità, semplicità e incisività, risulta in grado di portare i propri interlocutori ad aderire alle proposte avanzate facendo sentire ciascuno protagonista della decisione assunta.
Affronta con lucidità anche i negoziati più tesi, aiutando gli interlocutori a separare le persone dal problema e le esigenze dalle soluzioni. Ricerca e trova soluzioni che risultino rispettose delle esigenze delle parti, ottenendo adesione e consenso.
Crea attorno a sé un clima coinvolgente ed entusiasta, nel cui ambito le decisioni non vengono solo accettate ma consapevolmente sostenute.

5. STRATEGICHE

Capacità di avere visioni di prospettiva, coniugando il contingente con il medio periodo ed individuando le priorità organizzative.

- **Saper rischiare consapevolmente**
  Assumere decisioni equilibrate anche in situazioni caratterizzate da un ampio grado di imprevedibilità e di incertezza

- **Saper diagnosticare situazioni complesse**
  Capacità di "leggere" e identificare le situazioni ed i problemi semplici da quelli complessi e rilevanti, individuando le connessioni/relazioni tra gli elementi in gioco ed infine realizzando rappresentazioni schematiche, chiare e sintetiche; sapere prevederne le conseguenze

- **Saper pianificare e programmare nel medio e lungo periodo**
  Capacità di pianificare, gestire e controllare le attività inerenti la propria area di responsabilità o uno specifico ambito progettuale, attraverso l'utilizzo ottimale delle risorse umane, economiche e strumentali disponibili, in funzione degli obiettivi prefissati e nel rispetto dei vincoli esistenti (temporali, legislativi, ecc.). Capacità di prevenire picchi di carico operativo, valutando il grado di priorità degli obiettivi e distribuendo adeguatamente i carichi individuali di lavoro in funzione dell'assegnazione dei compiti ai propri collaboratori.

- **Saper apprendere dall'esperienza**
  Imparare dalle situazioni e mettere a frutto l'esperienza acquisita

- **Capacità di elaborare una nuova visione delle cose**
  Capacità di proporre idee e chiavi interpretative non riconducibili agli schemi usuali, di accogliere le sfide poste dalle situazioni problematiche con entusiasmo ed apertura, orientandosi più a capire "come" che a spiegare "perché non si può".

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Adotta una strategia attendista e fatalista che lo vede subire le situazioni più complesse e reagire solo tardivamente a quelle più semplici.
La scarsa propensione all'azione, e l'incapacità di cogliere i segnali anticipatori delle situazioni più critiche, fa si che si trovi spesso impreparato e disorientato di fronte agli eventi che escono dalla routine.
Le sue risposte di fronte a tali situazioni sono confuse e finiscono per mettere in difficoltà anche i suoi collaboratori.
In altri casi, invece, agisce in modo alquanto destrutturato e caotico, inconcludente se non addirittura fuorviante rispetto agli obiettivi assegnati.
Tende ad essere spesso in ritardo su azioni e tempi previsti.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Pur rivelando una certa disponibilità ad agire in risposta a situazioni che si presentano critiche, solo nelle situazioni più semplici riesce a non risultare impreparato o disorientato, mentre in quelle appena più complesse si dimostra spesso in difficoltà.
La capacità di anticipare proattivamente le situazioni critiche, non è adeguatamente presente.
La sua azione in risposta alle situazioni critiche conclamate o potenziali; difetta in sistematicità ed organizzazione, risultando spesso non pienamente efficace.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Abbastanza attento e all'altezza della situazione, dimostra di saper reagire con sufficiente tempestività e lucidità agli imprevisti che intervengono nella propria area di responsabilità, facendosi raramente cogliere sorpreso o totalmente impreparato Tende a cogliere i segnali anticipatori delle situazioni critiche che si prospettano nel contesto più prossimo al suo ambito di responsabilità, riuscendo ad attivarsi abbastanza tempestivamente riducendo l'importanza delle conseguenze negative degli eventi.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Agisce in modo lucido, ben organizzato e tempestivo anche a fronte di situazioni piuttosto critiche e complesse (per tipologia di problema, per grado di prevedibilità, per interdipendenza con altre aree).
La buona capacità reattiva si accompagna, inoltre, ad una altrettanto buona propensione ad anticipare i problemi (capacità pro-attiva) resa possibile da doti si sensibilità e acutezza che lo portano a non attendere il manifestarsi degli episodi critici, ma ad anticiparli per ridurre i rischi di impatto negativo.
Pur di risolvere i problemi che incontra, si attiva per coinvolgere in modo organizzato e competente sia risorse interne sia soggetti appartenenti ad altre aree/settori dai quali riesce ad ottenere collaborazione.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

Le spiccate doti di sensibilità ed intuito di cui è dotato gli permettono di riconoscere con largo anticipo opportunità e minacce che il contesto pone, rendendolo in grado di attivarsi in modo organizzato per una loro pro-attiva gestione.
Particolarmente intraprendente, lucido e determinato, sa reagire con grande puntualità ed efficacia anche alle situazioni impreviste più critiche e complesse. Il fatto di non avere la diretta gestione di tutte le leve non lo scoraggia. Infatti, in modo strutturato e orientante, con responsabilità ma senza protagonismo, promuove il coinvolgimento di tutti gli interlocutori che la problematica a diverso titolo chiama in causa.
Il suo esempio è trascinante, e finisce per contagiare coloro che gli stanno intorno, rendendo l'iniziativa non solo una sua personale caratteristica, ma un vero e proprio tratto distinguente della cultura e del modo di agire di tutta l'organizzazione.

6. COGNITIVE E TECNICO-PROFESSIONALI

E' quella competenza che, partendo dalla valutazione dei problemi, crea una o più ipotesi di percorso per la loro soluzione attraverso l'elaborazione di un programma o un piano di lavoro.
Tale competenza richiede l'utilizzo delle conoscenze, l'autoaggiornamento e la capacità di finalizzare queste ultime agli obiettivi previsti dal programma.

- **Propensione all'analisi**
  Capacità di individuare, affrontare e risolvere tempestivamente le situazioni problematiche (ricorrenti o improvvise), che si incontrano nello svolgimento delle proprie attività, valutando diverse alternative e scegliendo quelle maggiormente valide e coerenti con il contesto organizzativo.
  Capacità di selezione e valutazione dei problemi e dare ad essi un ordine di priorità attraverso un'attenta valutazione delle criticità e della rilevanza.

- **Propensione alla sintesi**
  Capacità di fare sintesi sulla base di elementi ed informazioni ed alla luce di questo saper prevedere i fenomeni e prevenire i potenziali problemi.

- **Problem solving**
  Ricercare in modo attivo la soluzione dei problemi, va diritto al sodo

- **Competenze tecnico-professionali specifiche riferite alla funzione**
  Complessivamente, conoscere il proprio mestiere, possedere le competenze tecniche specifiche richieste dalla funzione

- **Competenze tecnico-professionali aspecifiche e generali**
  Possedere sufficienti competenze generali di tipo tecnico-professionale che consentono di svolgere un ampio numero di funzioni

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Affronta i problemi solamente quando vi è costretto dalle circostanze e lo fa abbozzando soluzioni che prescindono da un processo strutturato di analisi e razionalizzazione del problema stesso.
Le soluzioni che propone sono scarsamente innovative, si rifanno quasi esclusivamente a schemi ed esperienze già incontrate, impedendogli così di affrontare efficacemente situazioni inedite.
Scarsamente critico ed incline ad adottare nuove prospettive interpretative e a ricercare il miglioramento, contribuisce con il proprio comportamento a favorire la cronicizzazione delle problematiche afferenti alla sua area di responsabilità.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Poco incline ad anticipare i problemi, si attiva solamente una volta che essi si sono manifestati in tutta la loro consistenza. Pur possedendo discrete conoscenze e poggiando su schemi interpretativi

accettabili, difetta in sistematicità rendendo la fase di inquadramento del problema non adeguatamente strutturata ed organica.
La fase creativo-generativa si caratterizza per una produttività piuttosto bassa, ovvero, i contributi forniti in termini di idee sono tendenzialmente esigui, sporadici, e di modesta originalità.
Sia la fase di analisi che quella creativa risentono di una tendenza ad utilizzare orizzonti temporali di breve respiro portandolo ad occuparsi, peraltro in modo spesso non efficace, soprattutto del "qui ed ora".

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Rileva sufficiente abilità nel cogliere i segnali anticipatori relativi alle situazioni problematiche, dimostrandosi abbastanza sollecito nell'affrontarle.
Procede con sufficiente sistematicità ed ordine nella fase di inquadramento del problema, poggiando su schemi interpretativi che gli permettono di distinguere abbastanza efficacemente le componenti rilevanti da quelle poco significative.
In relazione alla fase creativa, non si limita a proporre una sola idea, ma si impegna per fornire anche alcune ipotesi alternative tra cui scegliere.
Pur non spiccando per originalità, le sue proposte risultano tutto sommato funzionali al superamento delle problematiche incontrate, e a volte tengono conto, integrandoli, anche dei contributi forniti dai propri collaboratori.
La sua azione creativa si caratterizza per una discreta capacità di traguardare il rapporto costi benefici entro una prospettiva temporale di medio termine e non solo di breve termine.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Sensibile ed attento, coniuga efficacemente la capacità di reagire di fronte agli imprevisti (reattività) con una buona propensione ad agire in anticipo per evitarli (proattività).
E' in grado di inquadrare con chiarezza ed affrontare con efficacia anche problemi caratterizzati da un certo grado di complessità ed interdipendenza (ad esempio problemi che coinvolgono più aree organizzative e più interlocutori) cogliendo nessi e connessioni non immediatamente evidenti tra gli elementi in gioco.
Sa costruire rappresentazioni chiare del problema che poi utilizza per orientare proficuamente la fase creativa.
Propone un ampio ventaglio di soluzioni originali che sa poi argomentare e vagliare in ragione di criteri di efficacia ed efficienza traguardati in una prospettiva temporale che sa essere anche di medio-lungo respiro. Le proposte formulate spesso si distinguono per un livello di originalità e pragmaticità che si potrebbe definire più che buono.
Risulta in grado di affrontare con efficacia anche situazioni di una certa complessità.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

La particolare sensibilità intuitiva e la notevole capacità di mettere in discussione gli schemi più consolidati e radicati, lo porta ad affrontare con successo e senso di sfida anche le situazioni particolarmente complesse e cronicizzate.
Particolarmente abile ed efficace nell'inquadrare il problema, propone schemi audaci ed originali, talora addirittura provocatori, che non si rifanno agli schemi consolidati. Tutto ciò favorisce anche la fase creativa che risulta caratterizzata da una produttività particolarmente accentuata e da un considerevole grado di originalità che riesce a valorizzare e far comprendere a coloro che gli stanno attorno.
La particolare abilità che lo contraddistingue si desume anche dalla capacità di affrontare con successo situazioni problematiche da tempo irrisolte e su cui altri non hanno trovato risposte efficaci.

7. DI REALIZZAZIONE E OPERATIVE

E' quel tipo di competenza che fa riferimento alla capacità di condurre e concludere il lavoro. Nella realizzazione si considera il modo in cui sia i progetti che l'insieme delle attività di lavoro e degli obiettivi vengono perseguiti e realizzati. Non è quindi rilevante, in modo esclusivo, il semplice raggiungimento degli obiettivi, ma anche "come" questi ultimi vengono raggiunti e quali sono le modalità utilizzate per il loro conseguimento.

- ***Lavora per raggiungere i risultati stabiliti dalla direzione***
  Attitudine a perseguire il raggiungimento degli obiettivi assegnati secondo standard di qualità determinati e misurabili

- **Attenzione all'accuratezza e alla qualità**
  Controllare le informazioni, esigere la chiarezza nei ruoli, impegnarsi a rispettare gli standard di qualità nel proprio lavoro

- **Spirito d'iniziativa**
  Capacità di agire in modo propositivo senza essere sollecitati, di organizzare e gestire le risorse per reagire in anticipo alla manifestazione della criticità e per influenzare attivamente gli eventi, di esprimere proposte e soluzioni innovative, in coerenza con gli obiettivi aziendali, non predefinite da norme, da procedure e da un quadro generale di riferimento. Desiderio di ampliare le proprie conoscenze e propensione all'autosviluppo.

- **Tendenza a ricercare informazioni**
  Capacità di ricercare ed elaborare informazioni e dati appropriati, anche complessi, individuando le fonti più adeguate a soddisfare l'esigenza conoscitiva

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Agisce in base ad una concezione restrittiva del proprio ruolo, focalizzandosi sul mero rispetto delle procedure e assolvimento dei compiti.
Investe le proprie energie più per giustificare il proprio inefficace operato che per ricercare soluzioni utili al raggiungimento degli obiettivi nei tempi e modi definiti. Attribuisce quasi sempre agli altri o alle situazioni la causa della propria inefficacia, e con il suo atteggiamento finisce per inibire la propria e l'altrui propensione al superamento degli ostacoli che si frappongono al conseguimento dei risultati richiesti.
La scarsa propensione all'azione, e l'incapacità di cogliere i segnali anticipatori delle situazioni più critiche, fa si che si trovi spesso impreparato e disorientato di fronte agli eventi che escono dalla routine. Le sue risposte di fronte a tali situazioni sono confuse e finiscono per mettere in difficoltà anche i suoi collaboratori.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Orienta le proprie energie e quelle dei suoi collaboratori più all'osservanza delle prassi metodologiche consolidate che al vero e proprio conseguimento di risultati tendendo a confondere mezzi e fini e a misurarsi sulle intenzioni e non sull'efficacia delle azioni che realizza.
Tende a definire obiettivi tarati su standard di prestazione minimi, cogliendo solo sporadicamente le opportunità di miglioramento che in certi casi incontra e riconosce.
Il suo atteggiamento non adeguatamente orientato al risultato finisce per avere ripercussioni anche sul gruppo dei collaboratori.
La capacità di anticipare proattivamente le situazioni critiche, non è adeguatamente presente.
La sua azione in risposta alle situazioni critiche conclamate o potenziali, anche quando caratterizzata da buona volontà, difetta in sistematicità ed organizzazione, risultando spesso non pienamente efficace.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Pone al centro della propria azione il conseguimento degli obiettivi assegnati, ed agisce concretamente ed in modo strutturato nel tentativo di superare gli ostacoli che incontra. Si impegna per superare logiche di contrapposizione e/o di parte, cercando di coinvolgere colleghi e collaboratori nella definizione di azioni utili al raggiungimento degli obiettivi.
Cerca di attivarsi per diffondere nei propri collaboratori un atteggiamento di tensione al risultato che conduca ad interpretare i ruoli organizzativi in modo non rigido.
Grazie ad un certo intuito e sensibilità, tende a cogliere i segnali anticipatori delle situazioni critiche che si prospettano nel contesto più prossimo al suo ambito di responsabilità, riuscendo ad attivarsi abbastanza tempestivamente ed in modo adeguatamente strutturato riducendo l'importanza delle conseguenze negative degli eventi.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Concepisce il proprio lavoro in funzione dei risultati da ottenere nella consapevolezza di trovarsi di fronte ad un sistema integrato di portatori di interessi diversi per tipologia ed esigenze (singola utenza, parte politica, comunità).
È tenace e con sistematicità e metodo presidia lo stato di avanzamento in direzione dell'obbiettivo. Tendenzialmente incline a valutare la possibilità di innalzare la soglia della prestazione-risultato in termini di efficienza (meno tempo, costi inferiori) ed efficacia (migliorare la qualità).
Coinvolge i propri collaboratori con buona continuità e sistematicità, diffondendo e consolidando una cultura dell'attenzione ai risultati che diviene tratto caratterizzante dell'agire della sua area.
Pur di risolvere i problemi che incontra, si attiva per coinvolgere in modo organizzato e competente sia risorse interne (per le quali si costituisce quale prezioso punto di riferimento) sia soggetti appartenenti ad altre aree/settori dai quali riesce ad ottenere collaborazione.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

E' costantemente orientato ad attribuirsi obiettivi sfidanti, non accontentandosi di ciò che ottiene e ricercando sempre possibilità di ulteriore miglioramento.
Non perde mai di vista il risultato da conseguire e, in quest'ottica, è pronto a rivedere anche radicalmente, se necessario, modalità di lavoro e procedure interne, pur mantenendosi sempre aderente al quadro normativo di riferimento.
Si distingue per una intraprendenza fuori dal comune, non disdegna di assumersi rischi e responsabilità e attiva tutte le risorse interne ed esterne pur di condurre in porto il risultato.
Il suo esempio è trascinante e finisce per conquistare al conseguimento dell'obiettivo anche tutti coloro che gli stanno attorno. Promuove nei collaboratori l'affermazione di un atteggiamento proattivo, per il conseguimento di standard sempre più elevati; è distante da un'interpretazione restrittiva e formale del proprio ruolo.
Le spiccate doti di sensibilità ed intuito di cui è dotato gli permettono di riconoscere con largo anticipo opportunità e minacce che il contesto pone, rendendolo in grado di attivarsi in modo organizzato per una loro pro-attiva gestione.

8. GENERALI

Capacità di interpretare il proprio ruolo apicale sia all'interno che all'esterno, divenendo punto di riferimento per autorevolezza dell'intera struttura, che riconosce in lui il capo. Capacità di esercitare il proprio mandato coerentemente con la missione attribuitagli.

- **Gradimento della funzione**
  Consapevolezza della propria responsabilità nello spendere all'esterno l'identità propria e della struttura.

- **Adeguatezza alla funzione**
  Svolgimento di funzioni appropriate rispetto alle proprie capacità e al proprio ruolo.

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Agisce dimostrando poca sensibilità istituzionale e sociale per il proprio ruolo, utilizzando la propria posizione per mero esercizio di potere. Non si impegna in azioni di indirizzo a livello interno né di comunicazione positiva verso l'esterno.
Dimostra scarsa propensione alla leadership e accetta i vincoli di ruolo limitatamente agli aspetti di comodo della propria posizione.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Riproduce modelli di comportamento piuttosto obsoleti e ricorrenti, omettendo vincoli di ruolo caratterizzanti la sua funzione interna ed esterna.
Non dimostra capacità di confronto e di dialogo sui problemi generali, soffermandosi a dettagli irrilevanti e poco produttivi per l'immagine dell'istituzione.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Ha ben presenti i propri vincoli di ruolo conseguenti al ruolo apicale che ricopre. Si impegna sufficientemente in azioni comunicative dell'Istituzione verso l'esterno e di implementazione della mission verso l'interno.
A volte coglie aspetti salienti della propria funzione senza peraltro dare sistematicità e continuità alla propria azione di governo.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Ha piena consapevolezza del ruolo che ricopre e delle conseguenze che la gestione dello stesso comporta in chiave istituzionale sia interna che esterna. Si proietta in azioni di comunicazione efficace sia nei confronti dei collaboratori che degli stakeholders coinvolti.
La sistematicità della propria azione costituisce il punto di forza del suo operare.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

Ha piena consapevolezza dei propri vincoli di ruolo e delle conseguenze che essi comportano sul piano interno ed esterno. Agisce per incrementare la credibilità dell'Istituzione anche attraverso una costante, sistematica, coerente e programmata azione di intervento sulle strutture e sulle risorse umane.

11_28_1_ACR_CONS DEL 300_ALL3_SCHEDA VALUTAZIONE

segreteria generale

Allegato 2

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Periodo di riferimento

Dirigente

Struttura
Articolazione della Struttura
Personale in servizio

Parte A

OBIETTIVI
(Peso complessivo 40/50)

Dirigente	

OBIETTIVO

Descrizione	
Indicatore di risultato	
Peso	
Scadenza	

Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	

Attività necessarie al raggiungimento dell'obiettivo

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Variazioni

Grado di raggiungimento dell'obiettivo	

Parte B

COMPETENZE
(Peso complessivo 60)

Dirigente	

SEGRETARIO GENERALE E VICE SEGRETARI

DI RELAZIONE	**Peso 10**

E' la competenza che meglio definisce l'interazione del dirigente con altri soggetti nello svolgimento delle proprie attività. La capacità di interazione si manifesta all'interno e all'esterno del Consiglio regionale, verso i propri collaboratori, verso gli organi consiliari e verso l'esterno. Tale competenza si può definire anche come capacità di coordinamento, di motivazione del personale, di attenzione al coinvolgimento dell'utente interno ed esterno nell'attività e nei servizi consiliari.

- Sensibilità interpersonale
- Orientamento al cliente
- Capacità di comunicare
- Capacità di lavorare in gruppo
- Interesse ai rapporti interpersonali

da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

MANAGERIALI	**Peso 10**

Questa categoria comprende le competenze necessarie alla gestione di risorse che costituiscono un fattore di sviluppo a livello della persona (ambito dello sviluppo professionale individuale) e dell'organizzazione.

- Capacità di far crescere gli altri
- Capacità di essere leader del gruppo
- Uso del potere formale. Autorevolezza
- Capacità di gestire un gruppo e cooperare
- Capacità di guidare gli altri al cambiamento
- Capacità di delegare
- Capacità manageriale generale

da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

DI EFFICACIA PERSONALE	**Peso 10**

Capacità di mantenere una propria identità e un proprio stile di direzione e di assumere un comportamento adeguato e responsabile.

- Capacità di autocontrollo
- Fiducia in sé stessi
- Capacità di autovalutarsi
- Capacità di essere flessibili

da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

Parte B

COMPETENZE
(Peso complessivo 60)

D'INFLUENZA				**Peso 10**
Capacità di diventare punto di riferimento professionale e umano dei propri collaboratori e dell'ambiente lavorativo in generale. ▪ Tendenza a persuadere e influenzare gli altri ▪ Consapevolezza organizzativa ▪ Capacità di costruire relazioni con i collaboratori				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

STRATEGICHE				**Peso 10**
Capacità di avere visioni di prospettiva, coniugando il contingente con il medio periodo ed individuando le priorità organizzative. ▪ Saper rischiare consapevolmente ▪ Saper diagnosticare situazioni complesse ▪ Saper pianificare e programmare nel medio e lungo periodo ▪ Saper apprendere dall'esperienza ▪ Capacità di elaborare una nuova visione delle cose				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

GENERALI				**Peso 10**
Capacità di interpretare il proprio ruolo apicale sia all'interno che all'esterno, divenendo punto di riferimento per autorevolezza dell'intera struttura, che riconosce in lui il capo. Capacità di esercitare il proprio mandato coerentemente con la missione attribuitagli. ▪ Gradimento della funzione ▪ Adeguatezza alla funzione				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

Totale	

Parte B

COMPETENZE
(Peso complessivo 50)

Dirigente	

DIRETTORI DI SERVIZIO

DI RELAZIONE				**Peso 10**
E' la competenza che meglio definisce l'interazione del dirigente con altri soggetti nello svolgimento delle proprie attività. La capacità di interazione si manifesta all'interno e all'esterno del Consiglio regionale, verso i propri collaboratori, verso gli organi consiliari e verso l'esterno. Tale competenza si può definire anche come capacità di coordinamento, di motivazione del personale, di attenzione al coinvolgimento dell'utente interno ed esterno nell'attività e nei servizi consiliari. ▪ Sensibilità interpersonale ▪ Orientamento al cliente ▪ Capacità di comunicare ▪ Capacità di lavorare in gruppo ▪ Interesse ai rapporti interpersonali				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

MANAGERIALI				**Peso 10**
Questa categoria comprende le competenze necessarie alla gestione di risorse che costituiscono un fattore di sviluppo a livello della persona (ambito dello sviluppo professionale individuale) e dell'organizzazione. ▪ Capacità di sviluppare gli altri ▪ Capacità di essere leader del gruppo ▪ Uso del potere formale. Autorevolezza ▪ Capacità di gestire un gruppo e cooperare ▪ Capacità di guidare gli altri al cambiamento ▪ Capacità di delegare ▪ Capacità manageriale generale				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

DI EFFICACIA PERSONALE				**Peso 10**
Capacità di mantenere una propria identità e un proprio stile di direzione e di assumere un comportamento adeguato e responsabile. ▪ Capacità di autocontrollo ▪ Fiducia in sé stessi ▪ Capacità di autovalutarsi ▪ Capacità di essere flessibili				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

Parte B

COMPETENZE
(Peso complessivo 50)

COGNITIVE E TECNICO PROFESSIONALI				Peso 10
E' quella competenza che, partendo dalla valutazione dei problemi, crea una o più ipotesi di percorso per la loro soluzione attraverso l'elaborazione di un programma o un piano di lavoro. Tale competenza richiede l'utilizzo delle conoscenze, l'autoaggiornamento e la capacità di finalizzare queste ultime agli obiettivi previsti dal programma. ▪ Propensione all'analisi ▪ Propensione alla sintesi ▪ Problem solving ▪ Competenze tecnico-professionali specifiche riferite alla funzione ▪ Competenze tecnico-professionali aspecifiche e generali				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

DI REALIZZAZIONE E OPERATIVE				Peso 10
E' quel tipo di competenza che fa riferimento alla capacità di condurre e concludere il lavoro. Nella realizzazione si considera il modo in cui sia i progetti che l'insieme delle attività di lavoro e degli obiettivi vengono perseguiti e realizzati. Non è quindi rilevante, in modo esclusivo, il semplice raggiungimento degli obiettivi, ma anche "come" questi ultimi vengono raggiunti e quali sono le modalità utilizzate per il loro conseguimento. ▪ Lavora per raggiungere i risultati stabiliti dalla direzione ▪ Attenzione all'accuratezza e alla qualità ▪ Spirito d'iniziativa ▪ Tendenza a ricercare informazioni				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

Totale	

Parte C

VALUTAZIONE FINALE

Dirigente	

Tab. 1) ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI RELATIVI AL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI

OBIETTIVO	PESO ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO (in percentuale)	PUNTEGGIO FINALE
OBIETTIVO 1			
OBIETTIVO 2			
OBIETTIVO 3			
Totale			

Tab. 2) VALUTAZIONE FINALE

PUNTEGGIO FINALE RELATIVO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	PUNTEGGIO TOTALE DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE	PUNTEGGIO TOTALE (somma dei due punteggi)

TRIESTE,

Il Dirigente

____

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

____________________ ____________________ ...____________________

FASCIA DI PUNTEGGIO FINALE		VALUTAZIONE FINALE CORRISPONDENTE	PER I DIRETTORI DI SERVIZIO *	
DA PUNTI	A PUNTI		LIVELLO RETRIBUTIVO	INDENNITA' DI RISULTATO (%)
91	100	OTTIMO	1	100%
81	90	BUONO	2	80%
61	80	ADEGUATO	3	60%
51	60	SOLO PARZIAL. ADEGUATO		0
0	50	VALUTAZIONE NEGATIVA		0

Per gli incarichi di diritto privatistico, disciplinati dall'All. A al Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, non è prevista la retribuzione di risultato.

11_28_1_ACR_CONS DEL 300_ALL4_QUESTIONARIO AUTOVALUTAZIONE

Allegato 3

SEGRETERIA GENERALE

Al Nucleo di valutazione
dei dirigenti
del Consiglio regionale
SEDE

QUESTIONARIO DI AUTO-VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA CONSILIARE

- periodo di riferimento -

Dirigente

Struttura

PRIMA PARTE

AUTO – VALUTAZIONE RELATIVA AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI

OBIETTIVO

Descrizione	
Indicatore di risultato	
Peso	
Scadenza	

Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Variazioni

Criticità riscontrate

Grado di raggiungimento dell'obiettivo percepito dal Dirigente (in percentuale)	

SECONDA PARTE

SEZIONE A - ALTRE ATTIVITA' SIGNIFICATIVE SVOLTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

1) Tipo di attività: □ Ordinaria o di routine (si ripete tutti gli anni); □ Occasionale (si svolge ogni: □ due anni; □tre anni; □quattro anni; □cinque anni; □ Unica (non ripetibile)
Indicare unicamente le attività principali o rilevanti:
Criticità riscontrate:

2) Tipo di attività: □ Ordinaria o di routine (si ripete tutti gli anni); □ Occasionale (si svolge ogni: □ due anni; □tre anni; □quattro anni; □cinque anni; □ Unica (non ripetibile)
Indicare unicamente le attività principali o rilevanti:
Criticità riscontrate:

3) Tipo di attività: □ Ordinaria o di routine (si ripete tutti gli anni); □ Occasionale (si svolge ogni: □ due anni; □tre anni; □quattro anni; □cinque anni; □ Unica (non ripetibile)
Indicare unicamente le attività principali o rilevanti:
Criticità riscontrate:

SEZIONE B – ORGANIZZAZIONE E MOTIVAZIONE DEL PERSONALE

INTERVENTI PER LA CRESCITA PROFESSIONALE DEL PERSONALE ATTIVATI

TIPOLOGIA	NUMERO	NUMERO DI DIPENDENTI PARTECIPANTI	DESCRIZIONE
☐ Gruppi di lavoro istituiti nell'ambito della Sua Struttura			
☐ Gruppi di lavoro interstrutturali			
☐ Piani di lavoro formali e/o informali, ma comunque documentati			
☐ Focus group			
☐ Riunioni formali e/o informali di organizzazione della Struttura di riferimento			
☐ Partecipazione dei propri dipendenti alla realizzazione di obiettivi interstrutturali			
☐ Corsi di formazione da Lei proposti per i dipendenti assegnati alla Sua Struttura			
☐ Riunioni di approfondimento su tematiche specifiche			
☐ Altro (indicare)			

TERZA PARTE

AUTO - VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE

SEGRETARIO GENERALE; VICE SEGRETARI		
COMPETENZE	**peso**	**punteggio (da 1 a 10)***
COMPETENZE DI RELAZIONE	10	
COMPETENZE MANAGERIALI	10	
COMPETENZE DI EFFICACIA PERSONALE	10	
COMPETENZE D'INFLUENZA	10	
COMPETENZE STRATEGICHE	10	
COMPETENZE GENERALI	10	
TOTALE	**60**	

***da 1 a 2:** INADEGUATO
da 3 a 4:. SOLO PARZIALMENTE ADEGUATO
da 5 a 6: ADEGUATO
da 7 a 8: BUONO
da 9 a 10: OTTIMO

DIRETTORI DI SERVIZIO		
COMPETENZE	**peso**	**punteggio (da 1 a 10)***
COMPETENZE DI RELAZIONE	10	
COMPETENZE MANAGERIALI	10	
COMPETENZE DI EFFICACIA PERSONALE	10	
COMPETENZE COGNITIVE e TECNICO-PROFESSIONALI	10	
COMPETENZE di REALIZZAZIONE e OPERATIVE	10	
TOTALE	**50**	

***da 1 a 2:** INADEGUATO
da 3 a 4:. SOLO PARZIALMENTE ADEGUATO
da 5 a 6: ADEGUATO
da 7 a 8: BUONO
da 9 a 10: OTTIMO

11_28_1_ACR_CONS DEL 301

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
Delibera dell'Ufficio di Presidenza 14 giugno 2011, n. 301. Art. 37, comma 2 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Approvazione del Programma delle attività per l'anno 2011.

- omissis -

L'UFFICIO DI PRESIDENZA,

VISTI l'articolo 3, commi 2 e 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, i quali prevedono che con Regolamento di organizzazione sono disciplinati, tra l'altro, gli strumenti di programmazione e di coordinamento, la verifica dei risultati e la valutazione dei dirigenti;
VISTO l'articolo 37, comma 1 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005, il quale stabilisce che all'inizio di ogni legislatura, l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Presidente del Consiglio regionale, definisce la programmazione delle attività di sostegno alle funzioni istituzionali del Consiglio regionale, dei suoi organi interni e dei singoli Consiglieri, che consiste nella definizione periodica degli obiettivi di gestione, delle azioni e dei progetti ad essi orientati, delle risorse finanziarie, funzionali e strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi medesimi;
VISTO altresì il comma 2 del citato articolo 37, il quale prevede che, annualmente, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Presidente del Consiglio, approva il Programma di attività, che contiene gli obiettivi assegnati ai dirigenti, e costituisce il parametro per la valutazione dei medesimi;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 120 del 29 aprile 2009 con cui è stato approvato il Programma per la X Legislatura;
DATO ATTO che, sulla scorta del Programma per la X legislatura, sono state individuate le seguenti linee programmatiche per l'anno 2010:
- migliorare la qualità della legislazione;
- controllo dell'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche pubbliche regionali;
- ottimizzare l'assistenza alle funzioni istituzionali;
- informare, comunicare e diffondere la cultura istituzionale;
- organizzare e razionalizzare le risorse;
- sviluppare l'informatizzazione della gestione documentale;
- regolamentare le procedure e programmare la spesa

VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;
SU PROPOSTA del Presidente del Consiglio regionale

DELIBERA

di approvare il Programma dell'attività amministrativa per l'anno 2011, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (all. 1).
Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FRANZ
IL SEGRETARIO GENERALE: VIGINI

11_28_1_ACR_CONS DEL 301_ALL1_PROGRAMMA ATTIVITA

Segreteria generale del Consiglio regionale - Programma delle attività per l'anno 2011

(Allegato alla delibera n. 301 UP approvata nella seduta del 14 giugno 2011)
Il quadro economico e sociale attuale, caratterizzato da una crisi di particolare entità, chiama in causa il sistema regione e obbliga, primo fra tutti, il Consiglio regionale ad intraprendere, unitamente agli altri soggetti istituzionali, un percorso virtuoso di riforma che ottimizzi il rapporto tra l'efficienza del proprio agire ed i necessari costi, garantendo la qualità del servizio reso alla collettività e nel contempo intercettando gli ambiti di azione maggiormente critici.
In tale scenario l'obiettivo primario del Consiglio regionale si conferma, a seguito della riforma del Titolo V di cui alla legge costituzionale n. 3/2001, nella necessità di consolidare e rilanciare il ruolo dell'Assem-

blea legislativa nelle proprie funzioni di normazione, di indirizzo politico e di controllo.
Funzioni che poggiano sul rinnovamento delle competenze necessarie all'esercizio della rappresentanza della comunità regionale nella sua generalità al fine di garantire l'espressione dei diversi bisogni ed interessi dalla stessa espressi.
Con la forza di questa convinzione, gli indirizzi di seguito illustrati, alla base dell'attività dell'amministrazione consiliare per l'anno 2011 si riconducono, peraltro in modalità consolidata, alle direttrici di intervento individuate dal Programma di legislatura, che conserva ad oggi tutta la sua validità.
I tratti programmatici rilevati per l'anno incorso pertanto si propongono a partire dai risultati conseguiti nel corso del 2010, essendo per la maggior parte di essi inseriti in programmi di portata pluriennale.

MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA LEGISLAZIONE

Nell'ambito delle attività di supporto alla funzione legislativa particolare attenzione dovrà essere rivolta alla qualità della normazione ed alla valutazione delle politiche che costituiscono da tempo obiettivi volti a qualificare la funzione legislativa e quella di controllo del Consiglio regionale.
In tale senso, sotto il profilo organizzativo, l'impegno degli uffici sarà indirizzato verso le azioni tese ad assicurare l'adeguato supporto agli organi consiliari, anche ricercando nuovi strumenti volti al miglioramento della qualità della legislazione e delle relative modalità di coinvolgimento nel ciclo politico decisionale, con particolare riguardo a tematiche quali la codificazione e la manutenzione della legislazione regionale - intesa come modificazione testuale della legislazione vigente alla luce dell'esperienza acquisita e finalizzata all'eliminazione di norme obsolete, inefficaci o incoerenti - la semplificazione e conseguente riduzione degli oneri accessivi a carico dei destinatari, e - non da ultima - la tecnica redazionale rispetto alla quale sarà avviato uno studio finalizzato alla soluzione delle problematiche di drafting non trattate nel manuale OLI.
A tale proposito, nell'ambito dell'attività relativa alla redazione del rapporto regionale sulla legislazione sarà necessario valutare gli oneri organizzativi richiesto per tutte le attività di rilevazione e di organizzazione dei dati necessari per il rapporto regionale, nonché i contributi e le ulteriori attività richiesto per quello nazionale, al fine di ottimizzarne i processi.
Non di meno, in tale cornice, sarà necessario provvedere al monitoraggio dei processi di attuazione della riforma relativa al federalismo fiscale avviata a livello nazionale, e nello specifico dello stato di attuazione della legge n. 42/2009, con particolare riguardo al processo di formazione dei decreti legislativi attuativi delle deleghe e dell'impatto dei relativi decreti legislativi attuativi sull'ordinamento finanziario e contabile regionale e locale.
Al pari dovrà assicurarsi un qualificato presidio delle problematiche legate all'incidenza del diritto comunitario nel processo legislativo regionale, nell'ottica del consolidamento e rafforzamento del ruolo del Consiglio regionale nel processo di formazione del diritto e delle politiche della UE, con particolare riguardo alla verifica del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte del parlamento nazionale e da quelli regionali, come previsto dal Trattato di Lisbona, sfruttando al meglio gli strumenti di consultazione e partecipazione offerti dalla legislazione, dai regolamenti e dalla prassi parlamentare.
Un aspetto cruciale sarà dato dalla individuazione tempestiva delle proposte legislative destinate ad incidere in modo significativo sulle competenze della Regione.
In particolare, per quanto concerne l'incidenza del diritto comunitario nel procedimento legislativo regionale sarà necessario investire il necessario impegno al processo di sensibilizzazione, nelle problematiche comunitarie, delle strutture di supporto e assistenza al procedimento legislativo.

CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE POLITICHE PUBBLICHE REGIONALI

Quanto alla attività di supporto finalizzata allo sviluppo ed al consolidamento dell'esercizio della funzione di controllo e valutazione delle politiche regionali, l'esperienza sino ad oggi maturata al riguardo, palesa la necessità di approntare strumenti di miglioramento delle capacità di interlocuzione e dialogo con l'Esecutivo attraverso iniziative di raccordo, confronto e scambio di informazioni con gli uffici dell'Amministrazione regionale, realizzando momenti di formazione che vedano il coinvolgimento dei funzionari degli uffici dell'Amministrazione regionale.
In tale ambito dovrà essere data continuità allo sviluppo del confronto e della collaborazione con le altre realtà consiliari sui temi del controllo sull'attuazione delle leggi e della valutazione degli effetti delle politiche regionali, la cui sede principale è costituita dal progetto CAPIRE, a cui il Consiglio del Friuli Venezia Giulia aderisce ormai dal a 2006. Infatti, le attività sviluppate nell'ambito del progetto hanno, sin dall'inizio, costituito il punto di riferimento privilegiato per costruire all'interno del Consiglio le attività di controllo e valutazione così come si sono venute evolvendo, lungo la linea direttrice degli impegni assunti con la sottoscrizione della Carta di Matera (2007). All'interno di tale cornice, ad oggi questo Consiglio regionale risulta essere fra i più attivi sulle attività di riferimento.
Proseguire negli impegni assunti in tale contesto e quindi assicurare la partecipazione ai lavori del Laboratorio di pratiche valutative di progetto CAPIRE e collaborazione alla produzione di documentazione informativa a servizio comune delle Assemblee legislative non potrà che favorire nuovi traguardi nel radicamento della cultura della valutazione.

Anche sotto il profilo del rafforzamento dell'assistenza a tale peculiare funzione, dovranno essere valorizzati momenti di approfondimento e confronto con le esperienze maturate dalle altre Assemblee legislative al fine di individuare le soluzioni organizzative, operativamente percorribili, che si proporranno come le più efficaci.

OTTIMIZZARE L'ASSISTENZA ALLE FUNZIONI ISTITUZIONALI

In relazione alle attività di supporto alle funzioni legislative e del costante potenziamento dei servizi di assistenza al processo legislativo si prospetta l'opportunità di realizzare un monitoraggio sulla qualità dei servizi stessi percepita dai Consiglieri regionali e dal personale operante presso le segreterie dei Gruppi consiliari e la conseguente analisi della risultanza dei bisogni. Dall'analisi delle criticità rilevate da tale attività sarà quindi possibile predisporre eventuali implementazioni delle innovazioni organizzative e di processo valutate necessarie al miglioramento dei livelli di soddisfacimento dei bisogni.

In tale ambito, per quanto riguarda l'informatizzazione delle procedure consiliari di esame dei documenti contabili regionali, dovrà provvedersi all'implementazione di un nuovo sistema di comunicazione ed elaborazione dei dati contabili contenuti negli allegati alle leggi finanziarie, di bilancio e di assestamento, in modo da velocizzare i processi operativi e migliorare la fruibilità e la sicurezza dei dati stessi.

Su un piano più generale si pone l'esigenza di verificare l'opportunità di provvedere all'aggiornamento dell'attuale sistema di classificazione per materia delle leggi e degli atti di indirizzo, al fine di omogeneizzare i diversi sistemi attualmente usati dalle diverse banche dati e dal rapporto annuale sulla legislazione.

A tale proposito dovrà avviarsi uno studio propedeutico ad eventuali ulteriori interventi di aggiornamento e razionalizzazione dei contenuti della banca dati delle normative regionali, anche tenendo conto delle richieste e dei suggerimenti da parte dell'utenza, e della revisione di alcuni elementi grafici della banca dati stessa finalizzata a favorire una migliore reperibilità dei dati da parte dei soggetti fruitori.

Per quanto riguarda lo specifico dell'attività di supporto alla Giunta per il regolamento, si provvederà alla predisposizione di ipotesi normative di revisione del Regolamento interno, secondo le priorità e gli indirizzi indicati dai competenti Organi consiliari, con particolare riferimento alle esigenze di aggiornamento di disposizioni desuete e di miglioramento delle procedure consiliari suggerite dall'esperienza.

INFORMARE, COMUNICARE E DIFFONDERE LA CULTURA ISTITUZIONALE

L'esigenza di aprire sempre più il Consiglio nei confronti della comunità regionale vedrà confermate le linee di realizzazione di varie e diversificate iniziative comunicative e di apertura nei confronti della cittadinanza.

Poiché un rinnovato rapporto di fiducia con i cittadini può svilupparsi solo se fondato su principi di pubblicità e trasparenza, assunti a metodo dell'agire legislativo e amministrativo, sarà necessario provvedere al puntuale aggiornamento delle informazioni presenti sul sito web istituzionale, pubblicate in applicazione alla più recente evoluzione della disciplina normativa in materia, che ben rappresentano un concreto strumento per una maggiore e reale partecipazione della comunità regionale all'azione del Consiglio.

ORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE LE RISORSE

I rapporti tra l'Esecutivo e l'Assemblea legislativa regionale che derivano dalle riforme costituzionali sottolineano la centralità della questione dell'autonomia consiliare che costituisce lo snodo istituzionale fondamentale per garantire e valorizzare il ruolo del Consiglio regionale. Ciononostante, e pur valutando l'impegnativo percorso necessario al superamento dell'attuale vincolo giuridico del ruolo unico del personale, è imperativo lo sforzo da profondere nel perseguire le migliori condizioni di attività delle strutture al fine di eliminare inutili frammentazioni dei processi e provvedere alla razionalizzazione e all'accorpamento di funzioni, ottimizzando l'allocazione delle risorse ed il potenziamento delle competenze professionali.

In tale ottica l'aggiornamento del piano di formazione del personale del Consiglio regionale rappresenta una risorsa strategica, elaborata anche attraverso una rilevazione dei fabbisogni attenta alla definizione degli obiettivi e delle linee di sviluppo dell'attività consiliare, e che al contempo promuova una generale crescita della capacità professionale del personale.

Resta, su questo piano, invariato e andrà consolidato l'orientamento intrapreso dall'Ufficio consiliare competente per l'attività formativa, nel soddisfare le diverse esigenze formative ricorrendo a docenze interne e per mezzo di rapporti con altre amministrazioni, con l'intento di pervenire al miglior risultato formativo e corrispondere al contempo all'esigenza di contenimento della spesa.

SVILUPPARE L'INFORMATIZZAZIONE DELLA GESTIONE DOCUMENTALE

L'esigenza di un contenimento dei costi e di una progressiva semplificazione delle procedure impone di proseguire con convinzione nello sviluppo dell'informatizzazione interna, in funzione sia dello svolgimento del lavoro degli uffici, sia dei rapporti della struttura consiliare con le organizzazioni esterne e con i cittadini.

A tale fine è necessaria una costante attività di sollecitazione e di aggiornamento del personale alle novità introdotte dal Codice dell'amministrazione digitale e l'introduzione a regime degli strumenti operativi che consentono di trattare in maniera informatica i provvedimento di spesa e la documentazione

rappresentativa dell'attività svolta dal Consiglio.
Anche nei rapporti con le altre strutture dell'Amministrazione regionale e, in generale, dell'amministrazione pubblica andranno sempre più privilegiate le soluzioni offerte dalla tecnologia, promuovendo nel contempo l'interazione con la cittadinanza attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici.
In concreto, nell'ambito dei processi di dematerializzazione dei dati e di riduzione dei processi operativi che avvengono attraverso documenti cartacei, in considerazione dei risultati positivi conseguiti con le sperimentazioni compiute al riguardo nel corso del 2010 con alcuni uffici pilota, verranno date ulteriori implementazioni nella direzione dell'automazione dei procedimenti amministrativi e contabili attraverso l'uso del protocollo informatico, della firma digitale dei documenti e del mandato informatico.
Dall'insieme di tali innovazioni deriverà il vantaggio di un'accelerazione dei tempi di procedimenti amministrativi e di un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

REGOLAMENTARE LE PROCEDURE E PROGRAMMARE LA SPESA

Nell'ambito del riordino delle procedure interne è necessario proseguire nella definizione di tutti gli elementi che costituiranno la struttura del nuovo regolamento di contabilità, per il quale è stata elaborata una prima bozza riguardante il procedimento di formazione del bilancio, la struttura delle entrate e delle spese.
Bisognerà pervenire ad un approfondimento della struttura del bilancio medesimo e le necessarie, conseguenti modifiche organizzative che ne rendano possibile l'esercizio.
Per quanto riguarda l'attività di redazione e gestione del bilancio consiliare è ribadita la necessità di operare seguendo criteri di effettiva programmazione degli interventi.

11_28_1_ACR_SG DECR 271

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Decreto del Segretario generale 7 giugno 2011, n. 271 Istituzione delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio "Bilancio, trattamento economico Consiglieri regionali e fiscalità" e "Gruppi consiliari ed Organi di garanzia" presso il Servizio amministrativo dell'Area generale.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO l'articolo 29 della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 il quale, fra l'altro, disciplina le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio;
VISTO il "Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale", approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 42 del 16 giugno 2005 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 6 che prevede, fra l'altro, la possibilità di istituire - per esigenze permanenti di subarticolazione nell'ambito della Segreteria generale e delle unità organizzative di livello direzionale - Strutture stabili di livello inferiore al Servizio preposte all'assolvimento di compiti specifici di carattere continuativo, ricorrente o ripetitivo;
VISTO l'articolo 9 del suddetto Regolamento, in base al quale spetta al Segretario generale l'istituzione delle Strutture stabili inferiori al Servizio;
VISTA la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 16 giugno 2005, "Istituzione unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale";
VISTA la nota prot 4-2-1 n. 2403 del 18 aprile 2011 con cui il direttore del Servizio amministrativo dell'Area generale chiede l'istituzione di due Strutture stabili di livello inferiore al Servizio per il coordinamento delle attività relative alla predisposizione dei documenti contabili annuali consiliari, al trattamento economico dei consiglieri regionali e correlate fiscalità nonché alla corresponsione degli emolumenti per il funzionamento dei Gruppi consiliari e degli Organi di garanzia;
CONSIDERATA la notevole complessità che, dal punto di vista organizzativo, nell'ambito delle competenze del Servizio amministrativo, rivestono gli adempimenti relativi alla predisposizione dei documenti contabili del Consiglio regionale, alla corresponsione del trattamento economico fisso ed accessorio spettante ai Consiglieri regionali, nonché dell'assegno vitalizio spettante agli ex Consiglieri regionali, alla corresponsione degli emolumenti per il funzionamento dei Gruppi consiliari, alla corresponsione del trattamento economico fisso ed accessorio spettante ai componenti degli Organi di garanzia, nonché alla gestione contabile delle spese relative al funzionamento ed all'attività degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale;
RILEVATO altresì che le suddette attività sono volte al corretto svolgimento di funzioni imprescindibili al funzionamento del Consiglio regionale e degli Organi aventi sede presso lo stesso;
RITENUTO pertanto di procedere all'istituzione delle Strutture stabili di livello inferiore al Servizio deno-

minate “Struttura stabile bilancio, trattamento economico Consiglieri regionali e fiscalità” e “Struttura stabile Gruppi consiliari ed Organi di garanzia”, e di determinarne la categoria per il coordinamento ed il relativo organico;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 352/2010 dell’11 giugno 2010 “Struttura stabile di livello inferiore al Servizio ‘Ufficio protocollo e archivio. Modifica della dotazione organica” e suo allegato;
INFORMATE le Organizzazioni sindacali e la Rappresentanza sindacale unitaria ;

DECRETA

1. Sono istituite presso il Servizio amministrativo dell’Area generale le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio denominate:
- Bilancio, trattamento economico Consiglieri regionali e fiscalità
- Gruppi consiliari ed Organi di garanzia

2. Le attribuzioni della struttura di cui al punto 1 denominata “Bilancio, trattamento economico Consiglieri regionali e fiscalità” sono le seguenti:
- predisposizione ed elaborazione del progetto annuale di bilancio di previsione del Consiglio regionale e dei relativi aggiornamenti e variazioni;
- predisposizione ed elaborazione del conto consuntivo del Consiglio regionale e delle connesse note illustrative;
- corresponsione del trattamento economico fisso ed accessorio spettante ai Consiglieri regionali;
- corresponsione dell’indennità di fine mandato;
- corresponsione dell’assegno vitalizio spettante agli ex Consiglieri regionali;
- adempimento in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d’imposta

3. Le attribuzioni della struttura di cui al punto 1 denominata “Gruppi consiliari ed Organi di garanzia” sono le seguenti:
- corresponsione degli emolumenti per il funzionamento dei Gruppi consiliari;
- corresponsione del trattamento economico fisso ed accessorio spettante ai componenti degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale;
- atti di gestione contabile delle spese relative al funzionamento ed all’attività dei suddetti Organi di garanzia;
- atti relativi all’attività di aggiornamento dei Consiglieri regionali;
- versamento dei contributi previdenziali dei Consiglieri regionali ex articolo 38 della legge 23 dicembre 1999, n. 488;
- denunce contributive INPS

4. Il livello di coordinamento della Struttura stabile di cui al punto 1. denominata “Bilancio, trattamento economico Consiglieri regionali e fiscalità” è individuato nella categoria D. L’organico è determinato in due unità di categoria D ed in un’unità di categoria C.
5. Il livello di coordinamento della Struttura stabile di cui al punto 1. denominata “Gruppi consiliari ed Organi di garanzia” è individuato nella categoria D. L’organico è determinato in due unità di categoria D ed in un’unità di categoria C.
6. Alla data del presente atto le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite presso la Segreteria generale del Consiglio regionale sono pertanto quelle riportate nell’allegato A).
7. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 giugno 2011

VIGINI

11_28_1_RTT_DECR CACCIA PESCA 1004_BUR 27

Avviso di rettifica

BUR n. 27 del 6 luglio 2011 - Decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali 20 giugno 2011, n. 1004. Decreto approvazione graduatoria e prenotazione fondi per la Misura di intervento 3.1 “Azioni collettive”, Asse III, per l’attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo per la Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006.

Si rende noto che nel BUR n. 27 del 6 luglio 2011, nel titolo del decreto di cui all’oggetto, nel sommario a pag 2 e a pag 86. anziché <<…6 dicembre 2010, n. 2882>>, deve correttamente leggersi <<...20 giugno 2011, n. 1004>>.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_28_3_GAR_COM SAN CANZIAN D ISONZO GARA SERVIZIO TESORERIA_003

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)
Avviso di gara esperita per il servizio di tesoreria.

Con Determinazione n. 450 del 23.06.2011 è stato approvato il verbale di gara e aggiudicato il servizio di tesoreria per il quinquennio 01.01.2012 - 31.12.2016 alla Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello del Friuli - Via Gramsci, 12 - 33050 FIUMICELLO (UD), risultata il miglior offerente, come dagli atti di gara depositati presso il Servizio Finanziario dell'ente.

IL RESPONSABILE DELLA P.O.
DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA:
Annarita Govetto

11_28_3_AVV_AG REG ERSA DECR 119_010

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Servizio fitosanitario e chimico - Pozzuolo del Friuli (UD)
Decreto n. 119/SC/CF/pb - Individuazione Ispettori fitosanitari.

L'anno 2011, il giorno 10 giugno, presso la sede di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n. 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella .Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", ed in particolare il Titolo VII che definisce la figura dell'Ispettore fitosanitario determinandone le funzioni;
VISTA l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali approvate con la delibera della Giunta regionale n. 2927 del 22 dicembre 2009;
VALUTATA l'opportunità di conferire la qualifica di Ispettore fitosanitario ai dipendenti: dott. Gianluca BIANCHI, p.a. Fausto BREGANT e dott. Simone SARO, tutti operanti presso il Servizio Fitosanitario della Regione Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO - nelle more dell'emanazione di specifiche disposizioni previste al punto 5 dell'art. 34 del citato D.Lgs. n. 214/2005 - che i requisiti tecnici e professionali in possesso dei citati dipendenti siano adeguati allo svolgimento delle funzioni di ispettore fitosanitario;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa
1. i dipendenti sotto elencati sono individuati quali ispettori incaricati di svolgere i controlli fitosanitari di cui al Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214; agli stessi è assegnata la tessera di riconoscimento segnata a fianco di ciascuno:
- dott. Simone SARO - tessera di riconoscimento n. 032/06;
- p.a. Fausto BREGANT - tessera di riconoscimento n. 033/06;
- dott. Gianluca BIANCHI - tessera di riconoscimento n. 034/06;

2. i nominativi di cui al punto 1. saranno comunicati al Servizio Fitosanitario Centrale - presso il Ministero

delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - ai fini dell'iscrizione nel Registro nazionale degli addetti ai controlli fitosanitari, già istituito ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 536.
3. il presente provvedimento non è soggetto al controllo da parte della Ragioneria, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. n. 0105/Pres. del 31.03.2000.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Pozzuolo del Friuli, 10 giugno 2011

IL DIRETTORE:
dott. agr. Carlo Frausin

11_28_3_AVV_AG REG ERSA DECR 134_012

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Servizio fitosanitario e chimico - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto n. 134/SFR - Applicazione del decreto ministeriale 31 maggio 2000 recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

Il giorno 29 del mese di giugno dell'anno 2011, presso la sede di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n. 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO

VISTO il Decreto Legislativo del 19 agosto 2005, n. 214, "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000, recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite (di seguito abbreviata "FD") e in particolare gli articoli 4, 5 e 6 che prevedono l'adozione di specifiche misure fitosanitarie rispettivamente all'interno dei focolai di FD, nelle zone di insediamento e nelle zone indenni;
CONSIDERATO che il citato Decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi fitosanitari regionali la delimitazione delle diverse zone di intervento e l'individuazione delle relative misure fitosanitarie;
ATTESO che, in applicazione dell'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, il Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA (di seguito abbreviato "Servizio fitosanitario") è la struttura regionale individuata per le finalità di cui al D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario n. 112/SFR del 17 giugno 2010 con il quale sono state individuate zone di focolaio e zone di insediamento di FD in FVG e sono state impartite disposizioni per l'applicazione del citato Decreto ministeriale di lotta obbligatoria nelle zone medesime, nonché in una zona considerata di particolare rilevanza per l'attività del vivaismo viticolo e nel restante territorio della Regione;
PRESO ATTO dell'esito dei monitoraggi ufficiali effettuati nel corso del 2010 nonché nei primi mesi del 2011 e dei risultati delle analisi effettuate con tecniche di biologia molecolare per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai Giallumi della vite;
RITENUTO di dover ridefinire sulla base di tali risultanze, la delimitazione delle aree denominate "focolaio", in precedenza individuate con il citato provvedimento del Servizio fitosanitario;
RITENUTO di dover attribuire carattere obbligatorio alla lotta all'insetto Scaphoideus titanus Ball, vettore di FD, nell'intero territorio regionale;
VISTO lo Standard Internazionale per le Misure Fitosanitarie (di seguito abbreviato "ISPM") n. 22 (2005) che definisce i requisiti necessari per il riconoscimento delle aree a bassa diffusione della malattia ("Requirements for the establishment of areas of low pest prevalence"), preparato dal Segretariato della Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali come parte del programma globale di politica ed assistenza tecnica per la quarantena vegetale della FAO;
RITENUTO importante, in linea con i principi cardine della Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali e nel rispetto dei rapporti commerciali con i Paesi terzi, procedere al riconoscimento dei focolai conformemente ai requisiti previsti dal citato ISPM n. 22;
PRESO ATTO che in alcuni comuni della Regione la malattia è presente ormai da diversi anni, con una

diffusione tale da non far ritenere più possibili eventuali azioni mirate alla sua eradicazione;
PRESO ATTO che tale ultima condizione è stata accertata anche per il territorio comunale di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini;

DECRETA

1. Nella Regione Friuli Venezia Giulia sono dichiarate focolaio di FD le seguenti aree:
- in provincia di Pordenone: l'intero territorio dei Comuni di Arzene, Aviano, Budoia, Casarsa della Delizia, Cordenons, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro e Zoppola;
- in provincia di Udine: l'intero territorio dei Comuni di Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Camino al Tagliamento, Codroipo, Flaibano, Latisana, Mortegliano, Palazzolo dello Stella, Pasian di Prato, Precenicco, Ronchis, Sedegliano, Teor, Terzo di Aquileia, Tricesimo e Varmo;
- in provincia di Gorizia: l'intero territorio del Comune di San Canzian d'Isonzo.

2. Nella Regione Friuli Venezia Giulia sono dichiarate zone di insediamento di FD le seguenti aree:
- in provincia di Pordenone: l'intero territorio dei Comuni di Azzano Decimo, Brugnera, Caneva, Chions, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini e Sacile.

3. Nelle zone di focolaio, fino a contraria disposizione, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di:
- eliminare tempestivamente ogni vite con sintomi sospetti di FD, senza che vi sia necessità di specifiche conferme analitiche sulle singole piante oggetto di epurazione;
- estirpare l'intero appezzamento vitato - intendendo per questo una superficie continua coltivata a vite, omogenea per conduzione, vitigno ed età - qualora l'incidenza delle piante sintomatiche superi il 25% del totale.

L'eliminazione delle viti sintomatiche o l'estirpo delle superfici vitate avverrà d'iniziativa propria del viticoltore o sulla base dell'esito di ispezione effettuata da tecnici a ciò incaricati dal Servizio fitosanitario.
4. Le zone di focolaio sono riconosciute nella condizione di aree a bassa diffusione della malattia ("Areas of low pest prevalence") conformemente all'ISPM n. 22 (2005).
5. Nelle zone di insediamento, fino a contraria disposizione, è fatto divieto di mettere a dimora nuovi impianti di vite da destinare a piante madri (per marze o per portinnesti) di categoria base o certificato, nonché nuovi impianti di vite da destinare a piante madri per marze delle varietà di uve da tavola e da vino diverse da quelle autorizzate o raccomandate per la provincia di Pordenone, anche di categoria standard.
6. In tutta la Regione, anche nelle zone ancora indenni da FD, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, e nei vivai di vite (barbatellai), di contenere le popolazioni della cicalina Scaphoideus titanus Ball seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dal Servizio fitosanitario.
7. Il Servizio fitosanitario si riserva di adottare localmente ulteriori misure fitosanitarie ritenute idonee al fine di limitare la diffusione della malattia nel territorio regionale, compreso l'obbligo della estirpazione dell'intero appezzamento vitato e il divieto di svolgere attività vivaistica.
8. Per tutto quanto non previsto dal presente provvedimento vale quanto disposto dal D.Lgs n. 214/2005 e dal D.M. 31 maggio 2000.
9. Chiunque non ottemperi alle prescrizioni fitosanitarie di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del D.Lgs. n. 214/2005.
10. È abrogato ogni precedente proprio provvedimento di recepimento di misure di lotta obbligatoria a FD.
11. Il presente decreto non è soggetto al controllo interno di ragioneria, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres..
12. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE:
dott. agr. Carlo Frausin

11_28_3_AVV_COM ATTIMIS PAC ZONA D2_007

Comune di Attimis (UD)

Avviso di pubblicazione e di deposito del progetto di Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica della zona D2 a sud del Capoluogo.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007 n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 08.06.2011, in seduta Pubblica, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale(P.A.C.) di iniziativa pubblica della zona "D2" del Capoluogo.
Che il piano di cui trattasi con relativa delibera di adozione, unitamente al rapporto ambientale e deliberazione di Giunta comunale in merito alla valutazione ambientale strategica(V.A.S.) verrà depositato presso la Segreteria comunale per 30(trenta) giorni a decorrere dal giorno 22.06.2011.
Che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio protocollo del Comune, osservazioni al piano su carta resa legale.
Che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.
Attimis, 17 giugno 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Angelo Pelizzo

11_28_3_AVV_COM BRUGNERA DECR 10124 ESPROPRIO_017

Comune di Bugnera (PN)

Decreto di esproprio prot. n. 10124 del 27.06.2011. "Intervento urgente di protezione civile in comune di Brugnera a salvaguardia dei centri abitati tramite la realizzazione di opere di captazione, regimazione e scolo delle acque meteoriche",

VISTO il D.P.R. n. 327/2001 - omissis -;
VISTO il decreto n. 15/CD3/2006 del 14/11/2006 della Protezione civile Regionale , con il quale è stata autorizzata la realizzazione dell'intervento urgente di protezione civile in comune di Bugnera per la regimazione delle acque meteoriche;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore del Comune di Brugnera, con sede in via Villa Varda, 2 - codice fiscale 80005350931 - gli immobili occorsi per la realizzazione dell'intervento urgente a salvaguardia dei centri abitati tramite la realizzazione di opere di captazione, regimazione e scolo delle acque meteoriche, ed identificati di seguito:

POLESELLO Alessandro n. a Sacile (PN) il 09/09/1962, C.F. LSLSN62P09H657R, proprietario,
Immobile espropriato: C.T.: Fg. 21 mapp. 792 (ex 218), semin. arbor., cl. 2, Ha 0.03.50.
Indennità definitiva di esproprio: € 1.809,00.

PICCININ Antonio n. a Brugnera (PN) il 02/09/1929, C.F. PCCNTN29P02B215O, proprietario.
Immobile espropriato: C.T.: Fg. 21 mapp. 789 (ex 185), semin. arbor., cl. 2, Ha 0.02.20.
Indennità definitiva di esproprio: € 990,00

I.C.M. S.p.A. P.Iva 00070980933, con sede a Maron di Brugnera in via SS Rocco e Matteo n.17, proprietaria,
Immobili espropriati:
C.T.: Fg. 21 mapp. 785 (ex 389), semin. arbor, cl. 2, Ha 0.03.30,
Fg. 21 mapp. 782 (ex 215), semin. arbor. cl. 2, Ha 0.04.60,
Fg. 21 mapp. 803 (ex 170) semin. arbor. 3, Ha 0.09.95,
Fg. 21 mapp. 800 (ex 166), semin. arbor. 1, Ha 0.04.90;
C.F.: Fg. 21 mapp. 527, area urbana, mq 30.
Indennità definitiva di esproprio: rinuncia dell'indennità.

CORAZZA Renzo n. a Pordenone (PN) il 30/09/1964, C.F. CRZRNZ64P30G888D,
CORAZZA Monica n. a Pordenone (PN) il 23/01/1967, C.F. CRZMNC67A63G888L,
CORAZZA Paola nn. a Pordenone (PN) il 29/12/1968, C.F. CRZPLA68T69G888Y,
CORAZZA Elisabetta nata a Sacile (PN) il 06/10/1977, C.F. CRZLBT77R46H657O,
tutti proprietari per 250/1000.

Immobili espropriati:
C.T.: Fg. 21 mapp. 797 (ex 206), semin. arbor., cl. 1, Ha 0.00.65,
Fg. 21 mapp 794 (ex 207), seminativo cl. 1, Ha0.0085.
Indennità definitiva di esproprio: € 675,00.

Art. 2

È costituita una servitù di sistemazione e manutenzione di fosso di scarico della larghezza di ml. 4,00 (quattro) a favore del Comune di Brugnera, con sede in via Villa Varda, 2 - codice fiscale 80005350931, gli immobili occorsi per la realizzazione dell'intervento di cui all'art.1, ed identificati di seguito:

S.A.E.M. di Bortolin Silvio & C. S.n.c., C.F. e P. Iva 00106410939, con sede a Maron di Brugnera (PN) in Via Taglio 15, proprietaria;
Immobile asservito:
C.T.: Fg. 25 mapp. 900 vigneto, cl. U, Ha 0.01.17;
Indennità definitiva di asservimento: € 45,00.

POLESELLO Alessandro n. a Sacile (PN) il 09/09/1962, C.F. PLSLSN62P09H657R, proprietario;
Immobili asserviti:
C.T.: Fg. 21 mapp. 190, semin. arbor. cl. 2, Ha 0.05.60 e
Fg. 21 mapp. 791 (ex 218), semin. arbor. cl. 2, Ha 0.13.70;
Indennità definitiva di asservimento: € 1.575,00.

I.C.M. S.p.A. P.Iva 00070980933, con sede a Maron di Brugnera in via SS Rocco e Matteo n.17, proprietario;
Immobili asserviti:
C.T.: Fg. 21 mapp. 801, semin. arbor. cl. 1, Ha 0.19.80,
Fg. 21 mapp. 804, semin. arbor. cl. 3, Ha 0.69.75;
Indennità definitiva di esproprio: rinuncia dell'indennità.

BORTOLIN Regina n. a Brugnera (PN) il 15/03/1916, C.F. BRTRGN16C55B215V
VARUZZA Alda n. a Brugnera (PN) il 16/01/1943, C.F. VRZLDA43A56B215R,
proprietarie per 1/2 ciascuno;
Immobili asserviti:
C.T.: Fg. 22 mapp. 357, porz AA, seminativo cl. 2, Ha 0.23.00 e porz AB, semin. arbor. cl. 3, di Ha 0.01.50,
Fg. 21 mapp. 358, seminativo cl. 2, Ha 0.35.30,
Fg. 22 mapp. 412, semin. arbor. cl. 2, Ha 1.27.70,
Fg. 22 mapp. 414, ente urbano, Ha 0.23.00;
C.F.: F.22 mapp. 414 sub.1 categ. A/3 cl.1,
Fg. 22 mapp. 414 sub 2 categ. C/2 cl.1.
Indennità definitiva di asservimento: € 1.605,00.

MILANESE Domenico n. a Brugnera (PN) il 16/10/1934,C.F. MLNDNC34R16B215Z, proprietario;
Immobili asserviti:
C.T.: Fg. 17 mapp. 118, porz AA, seminativo cl. 2, Ha 0.22.00 e porz AB, semin. arbor. cl. 2, di Ha 0.01.60.
Indennità definitiva di asservimento: € 510,00.

MILANESE Eligio n. a Brugnera (PN) il 09/08/1944, C.F. MLNLGE44M09B215V,
MILANESE Elvio n. a Brugnera (PN) il 24/03/1949, C.F. MLNLVE49C24B215Y,
MILANESE Felicita n. a Brugnera (PN) il 08/06/1954, C.F. MLNFCT54H48B215Z,
tutti proprietari per 2/9;
PICCIN Teresina Maria n.a San Vendemiano (TV) il 10/10/1921, C.F. PCCTSN21R50I382Y,
proprietaria per 3/9;
Immobili asserviti: C.T.: Fg. 17 mapp. 34, porz AA, seminativo cl. 2, Ha 0.19.00 e porz AB, semin. arbor. cl. 2, di Ha 0.10.80.
Indennità definitiva di asservimento: € 180,00.

PICCININ Fabio Pietro n. a Brugnera (PN) il 06/08/1965, C.F. PCCFPT65M06B215G, proprietario.
Immobili asserviti:
C.T.: Fg. 17 mapp. 29, porz AA, seminativo cl. 2, Ha 0.11.00 e porz AB, semin. arbor. cl. 2, di Ha 0.01.10,
Fg. 17 mapp.31, seminativo cl.1, Ha 0.19.50,
Fg. 17 mapp. 32, porz AA, seminativo cl. 2, Ha 0.54.00 e porz AB, semin. arbor. cl. 2, di Ha 0.05.60.
Indennità definitiva di asservimento: € 1.193,50.

CEOLIN Dina n. a Brugnera (PN) il 16/01/1948, C.F. CLNDNI48A56B215V,
CEOLIN Laura n. a Brugnera (PN) il 23/12/1953, C.F. CLNRLA53T63B215O,
CEOLIN Lorena n. a Brugnera (PN) il 26/06/1959, C.F. CLNLRN59H66B215S,
tutte proprietarie per 1/3.

Immobili asserviti:
C.T.: Fg. 17 mapp. 24, porz AA, seminativo cl. 2, Ha 0.38.00 e porz AB, semin. arbor. cl. 3, di Ha 0.19.20;
Fg. 17 mapp. 28, porz AA, seminativo cl. 2, Ha 0.18.00 e porz AB, semin. arbor. cl. 3, di Ha 0.03.70;
Fg. 17 mapp. 101, porz AA, seminativo cl. 2, Ha 0.18.00 e porz AB, semin. arbor. cl. 3, di Ha 0.03.30;
Fg. 17 mapp. 102, porz AA, seminativo cl. 2, Ha 0.26.00 e porz AB, semin. arbor. cl. 3, di Ha 0.06.00.
Indennità definitiva di asservimento: € 637,50.

TRUCCOLO Rina n. a Brugnera (PN) il 21/08/1927, C.F. TRCRNI27M61B215H, proprietaria per 1/2 e usufruttuaria per 1/2;
DEL BEN Flavio n. a Brugnera il 08/07/1955, C.F. DLBFLV55L08B215F, nudo proprietario per 1/2,
Immobile asservito:
C.T.: Fg. 17 mapp. 23, semin. arbor. cl. 2, Ha 0.44.80. Indennità definitiva di asservimento: € 150,00.

CORAZZA Domenico n. a Brugnera (PN) il 31/08/1948, C.F. CRZDNC48M31B215Y, proprietario.
Immobili asserviti:
C.T.: Fg. 17 mapp. 16, porz AA, seminativo cl. 2, Ha 2.10.00 e porz AB, semin. arbor. cl. 2, di Ha 0.20.70;
Fg. 17 mapp. 19, semin. arbor. cl. 2, Ha 1.22.50.
Indennità definitiva di asservimento: € 1.950,00.

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

11_28_3_AVV_COM DIGNANO 23 PRGC_001

Comune di Dignano (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante non sostanziale n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e s. m. i;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 20.06.2011, immediatamente esecutiva, il Comune di Dignano ha adottato la variante n. 23 al Piano Regolatore Generale Comunale finalizzata alla realizzazione di un impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili "centralina idroelettrica".
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Dignano, 27 giugno 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

11_28_3_AVV_COM DOLEGNA DEL COLLIO CLASSIFICAZIONE HOTEL AGRIFOGLIO_009

Comune di Dolegna del Collio (GO)
Classificazione struttura ricettiva alberghiera "Hotel Agrifoglio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO

Visto l'art. 60 della L.R. 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con determinazione n. 190 di data 28.06.2011 ha attribuito alla struttura ricettiva alberghiera "Ho-

tel Agrifoglio" sita in Località Lonzano n. 4, della capacità ricettiva di n. 7 camere, di cui n.5 complete di bagno e n. 2 con bagno in comune, per un totale di 14 posti letto, il livello di classificazione "Albergo a 1 (UNA) stella".
Dolegna del Collio, 29 giugno 2011

p/IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Nicoletta Derossi

11_28_3_AVV_COM FAEDIS PAC BORGO CAMPEGLIO_006

Comune di Faedis (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata in zona omogenea "C" denominato "Borgo Campeglio" in via Soffumbergo.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 7, comma 7, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 86/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 66 del 01.06.2011, preso atto della mancata presentazione di osservazioni e opposizioni è stato approvato, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 05/2007, il Piano Attuativo Comunale(P.A.C.) di iniziativa privata in zona omogenea "C" denominato "BORGO CAMPEGLIO" in via del Soffumbergo.
Faedis, 17 giugno 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Angelo Pelizzo

11_28_3_AVV_COM MARTIGNACCO PAC_ZONA D2 SR 464 VIA SPILIMBERGO_024

Comune di Martignacco (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "zona D2 attestata sulla SR 464 a Martignacco in via Spilimbergo".

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5/2007 e s.m.i. e il decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 086/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Giunta comunale in seduta pubblica n. 96 del 27.06.2011, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Zona D2 attestata sulla SR 464 a Martignacco in Via Spilimbergo".
Martignacco, 4 luglio 2011

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
arch. Andrea Giorgiutti

11_28_3_AVV_COM OVARO 59 PRGC_023

Comune di Ovaro (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 59 al Piano regolatore generale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008, n. 86/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 23/06/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 59 a Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio per aree destinate a servizi ed attrezzature collettive e viabilità;
Che la richiamata delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale,dalla data di affissione di analogo avviso all'Albo Pretorio, e vi rimarrà per trenta giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque abbia interesse può presentare al Comune osservazioni alla variante.
Ovaro, 28 giugno 2011

IL SINDACO:
Romeo Rovis

11_28_3_AVV_COM OVARO DET 96 ESTRATTO_CLASSIFICAZIONE_COMEGLIANS_020

Comune di Ovaro (UD)
Estratto della determinazione n. 096 del 05.05.2011 del Responsabile del Servizio affari generali. Albergo diffuso Comeglians.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(...)

DETERMINA

1) di attribuire alle unità immobiliari facenti parte della struttura ricettiva di albergo diffuso denominato "Comeglians" gestita dalla ditta Albergo Diffuso Comeglians soc. coop. Arl, con sede a Comeglians in frazione Povolaro n. 36, la classificazione espressa in numero di stelle a fianco di ciascuno indicate con validità, a norma del comma 2 dell'art. 57 della Legge Regionale 16.01.2002 n.2, come successivamente modificata ed integrata, dalla data odierna al 01.05.2016:

Denominazione Unità abitativa	Indirizzo	Comune	Punteggio	Stelle
Casa Topan	Fr. Maranzanis, 25	Comeglians	38	4
Casa di Nan	Fr. Maranzanis, 38	Comeglians	37	4
Rustico Fior Terra	Fr. Maranzanis, snc	Comeglians	32	3
Rustico Fior Piano 1	Fr. Maranzanis, snc	Comeglians	35	4
Monolocale di Pasca PT	Fr. Maranzanis, 23	Comeglians	30	3
Casa di Pasca a Monte	Fr. Maranzanis, 23	Comeglians	35	4
Casa Braida	Loc. Braida, 41	Comeglians	36	4
Casa Castellani	Piazza S. Nicolò, 30	Comeglians	21	2
Casa Da Dona 1	Fr. Maranzanis, 13	Comeglians	33	3
Casa Da Dona 2	Fr. Maranzanis, 13	Comeglians	34	3
Casa Da Dona PT	Fr. Maranzanis, 13	Comeglians	32	3
Casa Da Nonta 1	Fr. Tualis, 20	Comeglians	33	3
Casa Da Nonta 2	Fr. Tualis, 20	Comeglians	33	3
Casa Le Genziane	Fr. Povolaro, 2/B	Comeglians	35	4
Rustico Sbrizzai 1	Fr. Maranzanis, 4/E	Comeglians	34	3
Rustico Sbrizzai PT	Fr. Maranzanis, 4/D	Comeglians	32	3
Casa De Antoni 1	Fr. Povolaro, 2	Comeglians	27	3
Casa De Antoni Mansarda	Fr. Povolaro, 2	Comeglians	25	3
Casa Cjandus	Fr. Povolaro, 9	Comeglians	32	3
Casa Mochin PT	Fr. Povolaro, 22	Comeglians	25	3
Casa Mochin 1	Fr. Povolaro, 22	Comeglians	31	3

2) di prendere atto che l'unità immobiliare denominata "Vecja Lataria", sita a Ravascletto in frazione

Zovello, Piazza I° Maggio snc, è già classificata a 3 stelle, per il periodo dal 17.03.2010 al 16.03.2015;
3) (...)
4) avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11,1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Cimenti

11_28_3_AVV_COM OVARO DET 96 ESTRATTO_CLASSIFICAZIONE_IL GROP_019

Comune di Ovaro (UD)

Estratto della determinazione n. 096 del 05.05.2011 del Responsabile del Servizio affari generali. Albergo diffuso Il Grop.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(...)

DETERMINA

1) di attribuire alle unità immobiliari, insistenti sul territorio dei Comuni di Ovaro e Prato Carnico, facenti parte della struttura ricettiva di albergo diffuso denominato "Il Grop" gestita dalla ditta Val Degano Turismo e Servizi scarl, con sede a Ovaro in via Caduti 2 Maggio n. 144, la classificazione espressa in numero di stelle a fianco di ciascuno indicate con validità, a norma del comma 2 dell'art. 57 della Legge Regionale 16.01.2002 n.2, come successivamente modificata ed integrata, dalla data odierna al 04.05.2016:

Denominazione Unità abitativa	Indirizzo	Comune	Punteggio	Stelle
In Linc	Fr. Prato, snc	Prato Carnico	36	4
Casa Catus	Fr. Pesariis, 138/B	Prato Carnico	38	4
Da Nardut 1	Fr. Sostasio, snc	Prato Carnico	35	4
Da Nardut 2	Fr. Sostasio, snc	Prato Carnico	34	3
Dal Trop	Fr. Pesariis, snc	Prato Carnico	37	4
Da Filip	Via Taviela, 6 Fr. Cludinico	Ovaro	39	4
Da Petec	Via Fontana, 21 Fr. Cludinico	Ovaro	35	4
In Clementa	Streta di Berton, 7	Ovaro	37	4
Sessander	Via Patuscera, 58 Fr. Entrammo	Ovaro	38	4
Da Nini	Via Caduti 2 Maggio, 76	Ovaro	32	3

2) di prendere atto che le unità immobiliari insistenti sul territorio del Comune di Raveo, denominate "La Vecje Laterie", ""Medili 1" e "Medili 2" saranno classificate con successivo atto, ad avvenuta convocazione della Commissione di classificazione delle strutture ricettive del Comune di Raveo;
3) (...)
4) avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Cimenti

11_28_3_AVV_COM PALUZZA 6 PRCG_REVOCA_018

Comune di Paluzza (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale: "Modifiche alla zonizzazione e alle norme di attuazione". Pubblicato nel BUR n. 21 dd. 25.05.2011. Revoca.

Si comunica che l'avviso di cui all'oggetto pubblicato nel B.U.R. n. 21 dd. 25.05.2011 VIENE REVOCATO in quanto pubblicato erroneamente.
Paluzza, 1 luglio 2011

IL RESPONSABILE:
p. e. Iginio Plazzotta

11_28_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE PAC CENTRI STORICI_015

Comune di Pavia di Udine (UD)

Approvazione PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa pubblica denominato "Piano di recupero dei Centri Storici".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 25, comma 7, della L.R. n. 5 dd. 23.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto l'art. 7 comma 7 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che, con Deliberazione della Giunta Comunale del 23.06.2011 n. 125, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, ai sensi dell'art. 25, comma 1° della Legge succitata, il Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica denominato "Piano di Recupero dei Centri Storici".
Pavia di Udine, 29 giugno 2011

IL RESPONSABILE:
geom. Serena Mestroni

11_28_3_AVV_COM SAGRADO PRPC VALLE MAZZUCHIN_008

Comune di Sagrado (GO)

Adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata denominato "Valle Mazzucchin".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e regolamento di attuazione di cui al D.P.Reg.. 086/Pres. del 25.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 21/06/2011 riunitasi in seduta pubblica è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato "Valle Mazzucchin" promosso dalla ditta Arrigo Vivaldi.
La predetta deliberazione e gli elaborati progettuali di Piano sono depositati in libera visione presso l'Ufficio di Segreteria Comunale e l'Ufficio Tecnico per la durata di 30 giorni effettivi dalla data del 13.07.2011 al 25.08.2011 (compreso);
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni e opposizioni.
Sagrado, 29 giugno 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Sonia Boscarol

11_28_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE 27 PRGC_RA E RELAZIONE_VAS_016

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di adozione del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica per l'espletamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS) della variante n. 27 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 07 marzo 2011, è stato avviato, ai sensi dell'art. 11 del D.lgs 152/2006, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante n. 27 al P.R.G.C.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 16/2008 e s.m.i., i soggetti coinvolti nel processo di VAS risultano: a) il Soggetto Proponente: Comune di San Giovanni al Natisone; b) l'Autorità Procedente: il Consiglio Comunale di San Giovanni al Natisone; c) l'Autorità Competente: la Giunta Comunale di San Giovanni al Natisone.

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 20 giugno 2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 27 al P.R.G.C. di San Giovanni al Natisone, ai sensi dell'art. 63bis della L.R. 5/2007 e s.m.i. e contestualmente sono stati adottati il Rapporto ambientale e la Relazione non tecnica della variante stessa per l'espletamento delle procedure di VAS di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Copia del citato Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica della variante in argomento, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono depositati per la durata di sessanta giorni consecutivi presso l'Area Tecnica - Ufficio Urbanistica Edilizia Privata e Patrimonio del Comune di San Giovanni al Natisone in Via Roma n. 144 dalla data di pubblicazione sul B.U.R del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
San Giovanni al Natisone, 24 giugno 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

11_28_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE PAC ZONA SD_28 PRPC_021

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Zona Commerciale SD" e contestuale variante n. 28 al PRPC vigente.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e del D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 27.04.2011, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Zona Commerciale SD" e la contestuale variante al P.R.G.C. vigente.
San Giovanni al Natisone, 24 giugno 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

11_28_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA 4 PRPC CENTRO STORICO_002

Comune di Sesto al Reghena (PN)

Approvazione variante 4 al PRPC Centro storico di Sesto Capoluogo.

Ai sensi art. 25 della L.R. 5/2007 e Regolamento di attuazione di cui al D.P.Reg. 086/Pres. del 25.03.2008, si informa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 80 del 22.06.2011, è stata approvata la Variante n. 4 al P.R.P.C. Centro Storico di Sesto Capoluogo, promossa dai signori Dalmasso Giuliano e Basso Michaela e finalizzata alla trasformazione di un'area a destinazione attrezzature collettive in residenziale/mista.
Sesto al Reghena, 28 giugno 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

11_28_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA PAC LEVADA_004

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Approvazione Piano attuativo comunale denominato "Levada".

Ai sensi art. 25 della L.R. 5/2007 e Regolamento di attuazione di cui al D.P.Reg. 086/Pres. del 25.03.2008, si informa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 79 del 22.06.2011, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale denominato "LEVADA" promosso dalla ditta "LEVADA S.a.s. " e sig.ra Moretto Maria Lucia, finalizzato alla urbanizzazione di un'area a prevalente destinazione residenziale.
Sesto al Reghena, 28 giugno 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

11_28_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA PAC VILLACUCCA_014

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Adozione piano attuativo comunale denominato "Villacucca".

Ai sensi art. 25 della L.R. 5/2007 e Regolamento di attuazione di cui al D.P.Reg. 086/Pres. del 25.03.2008, si informa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 22.06.2011, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale denominato "VILLACUCCA" finalizzato alla realizzazione di impianto produzione energia da biomassa.
La predetta deliberazione con relativi elaborati progettuali di Piano, sono depositati presso la Segreteria comunale, per la durata complessiva di giorni 30 effettivi, a far data da 13.07.2011 e sino al 18.08.2011 compreso.
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni al suddetto Piano.
Sesto al Reghena, 29 giugno 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

11_28_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA PAC ZARATTINI_011

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Adozione PAC di iniziativa privata per la realizzazione di un allevamento avicolo in località Melmose - ai sensi LR 5/2007 e regolamento di attuazione.

Ai sensi della L.R. 5/2007 e Regolamento di attuazione di cui al D.P.Reg. 086/Pres. del 25.03.2008, si informa che con deliberazione della G.C. n. 77 del 22.06.2011 è stato adottato il P.A.C. (Piano Attuativo comunale) di iniziativa privata per al realizzazione di un allevamento avicolo in località Melmose, ai sensi della L.R. 5/2007 e Regolamento di Attuazione.
La predetta deliberazione con relativi elaborati progettuali di Piano, sono depositati presso la Segreteria comunale, per la durata complessiva di giorni 30 effettivi, a far data dal 13.07.2011 e sino al 18.08.2011 compreso.
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla suddetta Variante.
Sesto al Reghena, 29 giugno 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

11_28_3_AVV_PROV UDINE DET 4257 LIQUIDAZIONE INDENNITA_013

Provincia di Udine
Determina: 2011/4257 del 07.06.2011. Lavori di allargamento del ponte al km 16 + 000 e sistemazione sede stradale lungo la SP "dello Stella". Impegno di spesa e contestuale liquidazione delle indennità di esproprio.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

omissis

2) di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni individuati al successivo punto 3;
3) di impegnare, a favore delle sotto indicate ditte, la somma di complessivi € 13.252,00 omissis, quale corrispettivo della cessione volontaria del proprio bene a favore della Provincia di Udine, meglio identificato come di seguito riportato:

a) Ditta catastale : Baccichetto Umberto Angelo nato a Ormelle il 25/09/1934
bene censito in Comune di Precenicco, foglio 12 mapp. 272 omissis,
importo da pagare € 2.670,00 omissis Indennità Affittuario € 1.780,00 omissis

b) Ditta catastale : Baccichetto Cristian nato a Motta di Livenza (TV) il 11/03/1970
bene censito in Comune di Precenicco, foglio 12 mapp. 278 omissis,
importo da pagare € 2.829,00 omissis

c) Ditta catastale : Baccichetto Vittorino nato a Ormelle (TV) il 27/01/1941
bene censito in Comune di Precenicco, foglio 12 mapp. 280 omissis,
omissis importo da pagare € 1.680,00 omissis

d) Ditta catastale : Baccichetto Susi nata a Cimadolmo (TV) il 13/11/1966
bene censito in Comune di Precenicco, foglio 12 mapp. 281 omissis,
importo da pagare € 600,00

e) Ditta catastale : Baccichetto Susi nata a Cimadolmo (TV) il 13/11/1966
bene censito in Comune di Precenicco, foglio 12 mapp. 283 omissis,
importo da pagare € 1.173,00

f) Ditta catastale : Baccichetto Settimo nato a Ormelle (TV) il 30/05/1945
bene censito in Comune di Precenicco, foglio 12 mapp. 284 omissis,
importo da pagare € 1.140,00

g) Ditta catastale : Baccichetto Monia nata a Motta di Livenza (TV) il 01/05/1971
bene censito in Comune di Precenicco, foglio 12 mapp. 286 omissis,
importo da pagare € 1.380,00

omissis

6) di liquidare, omissis le indennità spettanti con le modalità di seguito indicate;

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

11_28_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI GRADUATORIE VARIE_005

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami.

Con determinazioni di seguito riportate sono state approvate le graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami indetti, rispettivamente, per la copertura di:

a) un posto di Dirigente medico di Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza - determinazione n. 110 del 09/05/2011:

1)	NIEDDU Maria Giacomina	p. 80,564/100;

b) un posto di Dirigente medico di Ortopedia e traumatologia - determinazione n. 127 del 19/05/2011:

1)	CRISCUOLO Marcello	p. 76,511/100
2)	RANIERI Giulia	p. 71,055/100
3)	IORIO Antonio	p. 69,441/100

c) un posto di Dirigente medico di Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza - determinazione n. 128 del 19/05/2011:

1)	TESTA Rosalinda	p. 81,724/100;
2)	SANTORO Fabrizio	p. 81,501/100;
3)	SANTORO Carlo	p. 70,468/100;

d) un posto di Dirigente medico di Medicina interna - determinazione n. 140 del 03/06/2011:

1)	SEBASTIANI Giada	p. 82,065/100;
2)	BOSCATO Novella	p. 74,811/100;
3)	GREGNUOLI Annarita	p. 72,564/100;
4)	DETTORI Giovanna	p. 71,213/100;
5)	INGRASSIA Fabrizio	p. 69,223/100;
6)	NIGRI Paola Katiuscia	p. 68,826/100;
7)	ALBANO Irene	p. 68,607/100;
8)	RUOCCO Giuseppe	p. 68,235/100;
9)	ZANIER Ada	p. 68,150/100;
10)	BENETTON Valentina	p. 67,862/100.

IL RESPONSABILE F.F. DELLA S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Vania Costella

11_28_3_CNC_AZ SS3 INCARICO CURE PRIMARIE_022

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della SOC cure primarie presso la SO distretto 1 - disciplina Organizzazione dei servizi sanitari di base.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n.183 del 17.6.2011, esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso pubblico, ai sensi dell'art.15, comma 3, del D.Lgs. n.502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del D.P.R. 10.12.1997, n.484, e del D.Lgs. 19.6.1999, n.229, per il conferimento dell'incarico di:
Direzione della struttura complessa cure primarie presso la S.O. distretto 1 (disciplina: organizzazione dei servizi sanitari di base)

Le modalità di attribuzione dell'incarico sono disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, e dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n.229.
L'incarico è disciplinato da atto di affidamento, ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato. L'incarico non potrà comunque essere conferito per un periodo superiore all'eventuale limite di età previsto dalla vigente normativa per il collocamento a riposo dei dipendenti. È fatta salva la facoltà dell'Azienda prevista dall'art.72 "Personale dipendente prossimo al compimento del limite di età per collocamento a riposo" del D.L.25.6.2008, n.112 - convertito in Legge n.133/2008 - e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 1 requisiti generali e specifici per l'ammissione

Può partecipare all'avviso chi è in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali
1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

2) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'ASS n.3 Alto Friuli;
3) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli stati di
appartenenza o provenienza;
4) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Requisiti specifici
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. È valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n.817, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1979, n.54.
L'anzianità di sevizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt.10, 11, 12 e 13 del DPR n.484/1997, nonché ai sensi del decreto ministeriale 23 marzo 2000, n.184, e dell'art.1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2001.
Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
Inoltre deve essere specificato se il servizio è stato svolto quale dipendente oppure con incarico libero professionale o in convenzione e se lo stesso è stato prestato a tempo pieno o tempo unico oppure a tempo definito.
I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello stato di cui lo straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotte nella lingua originale e tradotte in lingua italiana.
d) curriculum professionale - ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 484/97 - in cui sia documentata
una specifica attività ed adeguata esperienza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 484/1997, - concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale;
e) attestato di formazione manageriale. Tale attestato deve essere conseguito dal dirigente incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30 gennaio 1998 e DM 31 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni.
I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione. La conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
Il possesso dei requisiti generali viene accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione per il mancato possesso di uno dei requisiti generali è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'ASS 3 "Alto Friuli" da notificarsi entro trenta giorni dall'esecutività della relativa determinazione.
Il possesso dei requisiti specifici viene accertato dalla Commissione preposta all'accertamento dell'idoneità dei candidati.

Art. 2 modalità di attribuzione dell'incarico

L'incarico sarà conferito a tempo determinato dal Direttore Generale sulla base di una rosa di candidati idonei selezionati da un'apposita commissione, nominata dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15-ter, comma 2, del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e composta dal
Direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio Sanitario Nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal Direttore Generale ed uno dal Collegio di Direzione.

La Commissione accerta l'idoneità dei candidati previa valutazione del curriculum e colloquio.

Art. 3 conferimento dell'incarico e impegno lavorativo

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale secondo la disciplina prevista dagli artt.15 e segg. del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dai CCNL vigenti nel tempo.
I contenuti dell'incarico saranno disciplinati da specifico contratto individuale di lavoro sottoscritto dal dirigente incaricato e dal Direttore Generale.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato è pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio viene documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.

Art. 4 modalità di svolgimento dell'incarico

L'incarico avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo.
Il dirigente di struttura complessa è sottoposto alle valutazioni previste dal CCNL.
L'esito positivo della valutazione di fine incarico da parte del Collegio Tecnico realizza la condizione per la conferma dell'incarico o per il conferimento di altro incarico della medesima tipologia di pari o maggior rilievo.
L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai C.C.N.L.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 5 criteri sul colloquio ed il curriculum professionale

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato
ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane od estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocinii obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 del D.P.R. 10.12.1997, n.484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Art. 6 convocazione dei candidati e modalità di selezione

I candidati in possesso dei requisiti di partecipazione saranno convocati per lo svolgimento del colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con l'indicazione del luogo e della data di effettuazione del colloquio stesso.
La commissione nominata ai sensi dell'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i. accerta il possesso dei requisiti specifici di cui all'art.1 del presente bando e determina l'ammissione o l'esclusione dalla selezione notificandola immediatamente agli interessati.
La valutazione del possesso dei requisiti specifici viene effettuata solo relativamente ai candidati presenti. La non presentazione al colloquio comporta l'esclusione dalla procedura.
Prima di procedere alla valutazione del curriculum e al colloquio la Commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

Art. 7 presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
Ovvero
- essere consegnate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo - Piazzetta Portuzza 2 - Gemona del Friuli, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 14.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00)

ovvero
- essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale)

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami".
Qualora il termine di scadenza coincida con giorno festivo lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente avviso.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute dopo l'insediamento della Commissione di esperti di cui all'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. n.502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni. Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di indirizzo del partecipante.
Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria
responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n.445:
a) il cognome e nome;
b) la data e il luogo di nascita, la residenza attuale, il codice fiscale;
c) il possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del
DPR n.761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare,
altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di
provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza
della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n.174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della
cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate;
f) i titoli di studio posseduti;
g) il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui all'art.1, lettere a), b), c). Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data e l'Università presso cui è stata conseguita. Per quanto attiene all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza;
h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di
precedenti rapporti di pubblico impiego;
j) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa
all'avviso e il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003), con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.
La mancata dichiarazione relativamente alla lettera e) verrà considerata come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Art. 8 documentazione da allegare alla domanda e modalità di presentazione

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare la seguente documentazione:
a) un curriculum professionale, i cui contenuti sono indicati all'art.5 del presente bando;
b) certificazioni di servizio attestanti il possesso del requisito specifico di cui all'art.1 lett.c);

c) eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa ed allegate nel testo integrale
in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà effettuata dal candidato. Le pubblicazioni dovranno essere accompagnate da un dettagliato elenco in ordine cronologico riportate titolo, autore e coautore, rivista e anno di pubblicazione.
Ai fini della valutazione tutto il curriculum deve essere formalmente documentato.
I contenuti del curriculum professionale, esclusi quelli di cui all'art.5, lett.c), possono essere dichiarati dal candidato mediante dichiarazioni sostitutive rese ex artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000.
Gli eventuali altri documenti che il candidato intenda presentare devono essere prodotte
secondo una delle seguenti modalità:

- mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt.19, 19-bis e 47 del DPR n.445/2000, riguardante il fatto che le copie dei documenti presentati sono conformi agli originali. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è resa e sottoscritta dall'interessato ed alla stessa deve essere allegata copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del sottoscrittore. Il documento di identità non deve essere allegato qualora la dichiarazione sostitutiva sia resa e sottoscritta dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione;
- in originale;
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
Deve, inoltre, essere allegato un elenco, datato e firmato, dei documenti presentati.

Art. 9 trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.C Politiche del Personale - Acquisizione risorse, gestione dotazioni organiche e valutazione del personale, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Sezioni Acquisizione risorse, gestione dotazioni organiche e valutazione del personale, trattamento giuridico e trattamento economico-previdenziale, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

Art. 10 restituzione documenti

Il ritiro della documentazione prestata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla selezione, da parte del candidato non presentatosi al colloquio nonché da parte del candidato non inserito nell'elenco degli idonei.
Il candidato inserito nell'elenco degli idonei non potrà ritirare la documentazione se non sono trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione del decreto di approvazione degli atti del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto. I documenti, su richiesta scritta, potranno essere restituiti anche per il
tramite del servizio postale, mediante raccomandata AR, con spese di spedizione a carico dell'interessato.

Art. 11 norme finali

Per quanto non previsto nel presente avviso valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

Il concreto affidamento dell'incarico è subordinato all'intervenuta conforme autorizzazione da parte della Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla SOC Politiche del Personale - Acquisizione risorse, gestione dotazioni organiche e valutazione del personale - (tel.0432/989421-4) - Piazzetta Portuzza 2 - Gemona del Friuli (UD)
Il presente avviso, nonché il fac-simile di domanda, sono visionabili e direttamente scaricabili dal sito dell'ASS n.3 Alto Friuli, all'indirizzo internet: www.ass3.sanita.fvg.it (bandi di concorso).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Beppino Colle

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.3 "ALTO FRIULI"
Piazzetta Portuzza 2
33013 GEMONA DEL FRIULI

..l.. sottoscritt..

c h i e d e

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direzione di struttura complessa ______________ - disciplina: __________, bandito con deliberazione n. .... del ....
A tal fine, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni nonveritiere, dichiara:
- di essere nat... a .... il .... – codice fiscale …………;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
(ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea):
....conseguito il .... presso (Università): ....;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:
- iscritt.... all'albo professionale di .... dal ……………. al n. ….;
- specializzazione nella disciplina di .... conseguita il ………………..,
presso …………………………;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: .... e di aver maturato un'anzianità di servizio di anni .... nella disciplina di ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ....
C.A.P. .... città ....
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.
DICHIARA INOLTRE
Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli artt.19, 19-bis e 47 del DPR n.445/2000.

data, ...   (firma autografa non autenticata)
....

11_28_3_CNC_CEFORMED FORMAZIONE MEDICINA GENERALE

Ceformed - Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie - Monfalcone (GO)

Concorso pubblico, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2011-2014 (posti a concorso n. 20).

I Candidati ammessi sono convocati, per sostenere la prova scritta, giovedì 15 settembre 2011 alle ore 9.00 a Gorizia - via Puccini n. 22, aula magna ex fonderia - ISIS "G. Galilei", muniti di un documento di identità in corso di validità.
Sito web: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it e CEFORMED www.ceformed.it (pubblicato sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 28 del 13 Luglio 2011).

CANDIDATI AMMESSI

N.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA
1	ACCOGLI Annalisa	Tricase (LE) - 10/10/1982
2	ALPARONE Mario	Caltagirone (CT) - 01/08/1964
3	ARBO Paola	Gorizia (GO) - 11/04/1979
4	ARTICO Carlo	Udine (UD) - 11/02/1980
5	BAGLIO Valeria	Caltagirone (CT) - 22/02/1986
6	BAROOTY Bakhtyar	Shahreza (Iran) - 30/07/1950
7	BARUZZINI Lionello	Tirana (Albania) - 23/03/1945
8	BASSO Stefania	Udine (UD) - 14/08/1982
9	BASTIANI Sara	Trieste (TS) - 11/04/1986
10	BELTRAME Irene	Udine (UD) - 25/10/1980
11	BENELLI Elisa	Conegliano (TV) - 18/03/1984
12	BENVENUTO Chiara	Latisana (UD) - 25/11/1985
13	BERGAMO Serena	Valdobbiadene (TV) - 13/09/1984
14	BERTOSSI Chiara	Gemona del Friuli (UD) - 02/07/1983
15	BIBALO Chiara	Conegliano (TV) - 07/10/1982
16	BIBALO Cristina	Conegliano (TV) - 20/06/1986
17	BISOGNI Giulia	Trieste (TS) - 27/12/1985
18	BOCHDANOVITS de KAVNA Letizia	Trieste (TS) - 28/04/1975
19	BONANNI Lorena	Tolmezzo (UD) - 17/03/1958
20	BONINCONTRO Maria Luisa	Ragusa (RG) - 04/04/1980
21	BORANDO Marta	Udine (UD) - 21/08/1984
22	BOTTUSSI Marzia	Cividale del Friuli (UD) - 22/03/1984
23	BROZIC Elisa	Monfalcone (GO) - 19/01/1984
24	BULIGAN Cinzia	Udine (UD) - 24/09/1984
25	BONGIORNI Lorenzo	Trieste (TS) - 25/02/1984
26	CAMPANIOLO Silvio	Erice (TP) - 30/09/1984
27	CARASEL Iulia	TG-JIU (Romania) - 24/01/1975
28	CAVRESSI Monica	Trieste (TS) - 19/02/1980
29	CENTIS Martina	Udine (UD) - 21/03/1984
30	CELESTINO Silvia	S.Vito al Tagliamento (PN) - 05/10/1985
31	CERCATO Cristina	Trieste (TS) - 12/04/1983
32	CHANNOUFI Lamia	Bruxelles (Belgio) - 06/03/1977
33	CHIUCH Cristina	Udine (UD) - 14/08/1982
34	CIMÒ Domenico	S.Giovanni Gemini (AG) - 22/07/1967
35	CONCINA Serena	S.Daniele del Friuli (UD) - 19/06/1984
36	CUCCA Alberto	Venezia (VE) - 16/05/1984
37	D'ANNIBALLE Bernardette	Nocera Umbra (PG) - 09/06/1964
38	DAL CIN Margherita	Conegliano (TV) - 06/12/1977
39	DE CARLO Elisa	Pordenone (PN) - 24/11/1984
40	DE CONTI Margherita	Tolmezzo (UD) - 17/04/1983

41	DE LORENZO POZ Micaela	S.Candido (BZ) - 17/05/1983
42	DE NARDI Fabrizio	Monte Belluna (TV) - 22/08/1980
43	DE NARDO Margherita	Gemona del Friuli (UD) - 04/12/1983
44	DEGANI Giulia	S.Vito al Tagliamento (PN) - 17/01/1983
45	DEL MASTRO Luigi	Avellino (AV) - 26/09/1977
46	DELISE Maria	Trieste (TS) - 17/05/1983
47	DELLE FRATTE Valerio	Roma - 11/05/1973
48	DI SIMONE Domenico	Pomigliano D'Arco (NA) - 20/06/1981
49	DI MARIA Anna	S.Daniele del Friuli (UD) - 26/04/1977
50	DISSEGNA Denis	Cormons (GO) - 29/06/1980
51	DOTTI Rossella	Trieste (TS) - 18/05/1985
52	DUSCIO Antonio	Tomezzo (UD) - 24/04/1983
53	FANTINI Jacopo	Monfalcone (GO) - 24/06/1983
54	FANZUTTI Magda	Trieste (TS) - 13/02/1985
55	FANZUTTO Antonia	Udine (UD) - 27/04/1984
56	FAVERO Stefano	Torino (TO) - 17/02/1973
57	FILARDO Angelo	Vibo Valentia (VV) - 11/10/1965
58	FINO Salvatore-Christian	S.Giovanni Rotondo (FG) - 09/11/1978
59	FLENDA Fabio	Palermo (PA) - 27/08/1963
60	FONTANINI Cristina	Gorizia (GO) - 25/04/1986
61	FULIANI Denny	Trieste (TS) - 08/10/1980
62	GHIZZO Anna	Vittorio Veneto (TV) - 28/10/1981
63	GHIZZO Marco	Pordenone (PN) - 04/03/1983
64	GIACOMINI Alice	Udine (UD) - 21/09/1978
65	GIANCRISTOFARO Daniele Antonino	Barcellona P.G. (ME) - 30/06/1978
66	GIGLIOTTI Stefano	Conegliano (TV) - 22/09/1967
67	GORLATO Gaia	Cormons (GO) - 13/09/1983
68	GRAZINI Paola	Venezia (VE) - 06/09/1974
69	HOTEIT Mohamad	Beirut (Libano) - 29/05/1968
70	IANNA Chiara	Pordenone (PN) - 04/12/1985
71	IANNACCONE Franca	Udine (UD) - 31/08/1984
72	KUKANJA Mascia	Trieste (TS) - 23/08/1980
73	KUS Sara	Trieste (TS) - 17/01/1983
74	LAVARONI Annalaura	Udine (UD) - 09/10/1983
75	LO GIUDICE Ivan	Messina (ME) - 08/08/1981
76	LOVATO Paolo	Palmanova (UD) - 03/07/1985
77	LUALDI Rosa	Spilimbergo (PN) - 28/08/1985
78	LUBRANO Luigi	Udine (UD) - 20/10/1984
79	MACOR Sara	Udine (UD) - 12/09/1984
80	MAIMONE Giuseppe	Messina (ME) - 29/09/1971
81	MASTROPASQUA Anna	Trieste (TS) - 02/01/1984
82	MATARAZZO Lorenza	Udine (UD) - 04/08/1984
83	MAZZILIS Fabio	Tolmezzo (UD) - 04/06/1985
84	MENTINO Antimo	Napoli (NA) - 07/05/1965
85	MICHELLI Nicole	Tolmezzo (UD) - 11/11/1984
86	MISEHE Kizito	Udine (UD) - 29/04/1983
87	MOCCIA Adriana	Aversa (CE) - 05/03/1979
88	MORO Alessandro	Udine (UD) - 16/10/1982
89	NAN Katiuscia	S.Vito al Tagliamento (PN) - 19/02/1984
90	NATALE Pompeo	S.Maria C.V. (CE) - 12/08/1963
91	NERI Francesca	Montebelluna (TV) - 18/03/1983
92	NIDER Silvia	Trieste (TS) - 18/04/1984
93	OLENIK Damiana	Trieste (TS) - 16/10/1973
94	ORLANDO Luce	Trieste (TS) - 13/02/1984
95	PASCALE Fabio	Mestre (VE) - 28/05/1984
96	PAVAN Federica	Treviso (TV) - 18/07/1973
97	PELLEGRIN Maria Chiara	Gorizia (GO) - 20/03/1984

98	PETRI Cristina	Udine (UD) - 21/02/1981
99	PETRIS Marta	Udine (UD) - 24/02/1978
100	PINZANI Laura	Udine (UD) - 26/07/1983
101	PIOL Federica	Udine (UD) - 07/09/1982
102	POZZOBON Fausto	Castelfranco Veneto (TV) - 02/08/1982
103	PRESELLO Barbara	Udine (UD) - 10/03/1984
104	PUGGIA Ilaria	Treviso (TV) - 26/02/1984
105	PUZZOLANTE Liliana	Tarvisio (UD) - 29/01/1960
106	QUARIN Paola	S.Vito al Tagliamento (PN) - 15/02/1981
107	RESTUCCIA Laura	Catania (CT) - 28/05/1979
108	RIOSA Francesca	Trieste (TS) - 02/02/1980
109	ROSIN Chiara	Palmanova (UD) - 13/04/1983
110	ROSSI Arianna	Spilimbergo (PN) - 13/08/1984
111	ROSSI Paolo	Arta Terme (UD) - 03/07/1963
112	ROSSO Alessia	Aviano (PN) - 10/10/1979
113	ROVA Chiara	Udine (UD) - 06/03/1984
114	ROVINA Matteo	Trieste (TS) - 05/12/1984
115	RUBINATO Elisa	Conegliano (TV) - 07/12/1982
116	RUFOLO Dolores	Oliveto Citra (SA) - 26/05/1980
117	RUSSO Angela Diomira	S.Giovanni Rotondo (FG) - 27/09/1981
118	SALAMONE Valentina	Lonigo (VI) - 21/05/1981
119	SAVIO Stefano	Udine (UD) - 31/03/1962
120	SERLI Francesca	Trieste (TS) - 04/05/1981
121	STEFAN Cristina	Montebelluna (TV) - 01/05/1980
122	TERRANA Rosaria	Agrigento (AG) - 21/03/1985
123	TETI Rita	Filogaso (VV) - 16/05/1964
124	TORCUTTI Alessia	Cividale del Friuli (UD) - 07/02/1983
125	UARAN Elena	Latisana (UD) - 05/11/1980
126	VASILESCU Florentina Relia	Craiova (Romania) - 29/0471976
127	VENTURINI Sergio	Udine (UD) - 08/06/1983
128	ZACCARO Antonietta	Villa Piana (CS) - 02/02/1967
129	ZAMOLO Maria	Tolmezzo (UD) - 22/09/1984
130	ZULIANI Francesca	Spilimbergo (PN) - 07/01/1985
131	ZANDONÀ Lorenzo	Sacile (PN) - 03/03/1984
132	ZANELLO Marina	Monfalcone (GO) - 14/01/1984
133	ZANINI Francesca	S.Daniele del Friuli (UD) - 25/08/1984
134	ZUCCHI Elena	Udine (UD) - 19/05/1984

CANDIDATI ESCLUSI

1	CENGARLE Marianna	S.Vito al Tagliamento (PN) - 31/08/1980	La domanda è stata spedita prima della pubblicazione del bando di concorso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
2	FABRETTO Antonella	Trieste (TS) - 03/10/1977	La domanda è priva di firma e data
3	PAGNUTTI Stefania	Udine (UD) - 14/11/1983	La domanda non è corredata dal documento di identità

bollettino ufficiale della regione autonoma friuli venezia giulia
parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali